

Articoli Selezionati

31/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	La Lombardia ora ha un Piano Industriale Strategico	...	1
30/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Ok della Regione: due milioni per chiudere il «ring» di Romano	Rodolfi Gian_Battista	2
30/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Approvato il piano industriale strategico, la Regione fa sistema col mondo produttivo	La.Go.	4
30/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Mondo Padano	Intervista a Gian Domenico Auricchio - «Cremona ha retto bene	Faverzani Mauro	5
30/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Ok al Piano Strategico	...	7
29/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Sondrio Imprese Sondrio	Baker Hughes, centro d'eccellenza Nuove frontiere dell'alta precisione	R.Son.	8
29/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	La Regione approva il Piano strategico per gli investimenti	...	11
29/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Approvato il piano strategico industriale	...	12
28/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Bene gli affari ma salasso conti	...	13
28/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Liberta'	Dalla Regione 480mila euro per il settore del commercio	PA	14
27/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Dalla Regione duecento milioni - «Investire per restare competitivi»	M.Gis.	15
24/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Voce di Mantova	Distretti del commercio, presidente Fontana e assessore Guidesi: sosteniamo chi fa sistema con oltre 47 milioni	...	17
23/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Settegiorni Altomilanese	Altri 325mila euro per il Distretto del commercio	...	18
23/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sette Giorni	Un milione di euro per incentivare il commercio locale	...	19
24/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Il Cittadino Brianza Nord	Nuovo pacchetto economico da 288 milioni per le imprese lombarde	...	20
23/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Edilizia su, non la fiducia	...	21
23/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Energia e formazione, bene la Regione	...	23
23/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Prima Bergamo	Riconoscimento alle attività	...	24
22/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano	Intervista a Guido Guidesi - «Così siamo tornati a correre veloci»	Rubini Fabio	28
22/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano	Fare sistema, un metodo tutto lombardo	...	30
22/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano	La Regione a sostegno del sistema imprese e la Lombardia vola ancora	Valle Andrea	31
22/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	La Verita'	"Sosteniamo le imprese, per sostenere il lavoro"	...	33
22/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	La Verita'	Regione Lombardia in campo contro la crisi quando pubblico e privato fanno squadra	...	36
22/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Promossi 154 corsi in presenza E 410 online	C.Do.	38
22/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Sondrio	Caro energia Piscina di Sondrio Il cantiere è green e abbate i consumi - Caro energia, si interviene in piscina	Bortolotti Monica	39
22/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Monza	Nuovo pacchetto economico da 288 milioni per le imprese lombarde	...	41
22/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Corriere Imprese Lodigiano	A un Lodigiano sempre più attrattivo per famiglie e imprese è necessario garantire servizi all'avanguardia e più efficienti	Bagatta Andrea	42
21/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale	Intervista a Guido Guidesi - «La Lombardia mette al centro i suoi imprenditori per crescere»	Cervelli Riccardo	44
21/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale	Dall'efficienza energetica alla spinta alla liquidità Già pronto un altro pacchetto da 288 milioni	NuPag	46
21/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale	La Giunta trova alleati anche in Europa per difendere il settore dell'automobile	Nu.Pag.	47
21/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale	Pil lombardo in aumento grazie al gioco di squadra tra il pubblico e i privati	Pagani Nunzia	48
21/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	«Eliminare le barriere tra la scuola e il lavoro»	C.Do.	50
21/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	«Energia e credito Le misure di aiuto agli imprenditori»	Dozio Christian	51
20/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Avvenire Milano	L'edilizia continua a crescere, ma futuro a rischio	...	53
20/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Legnano Varese	Mezzo milione al distretto del commercio - Il Distretto del commercio vola Oltre mezzo milione di fondi	Ch. S.	54
20/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	I soldi della Regione per il commercio Sul lago un milione e 260mila euro	Palumbo Marco	55
20/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia di Lecco	Patto per lo sviluppo del territorio - Regione e aziende Un legame forte per lo sviluppo	Dozio Christian	57

20/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	«La Lecco-Bergamo non può restare così»	C.Do.	59
20/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	«Orientamento e formazione per dare un futuro alle aziende»	...	60
20/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	La nuova imprenditorialità Un sostegno a fondo perduto	C.Do.	61
20/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Monza	Dalla Regione in arrivo fondi per il Distretto	...	62
19/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Bando sui distretti del commercio: ai comuni della Bassa 470mila euro	Gambarini Sara	63
18/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno	In breve - Milano. Dieci milioni in più per il piccolo commercio	...	64
18/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Cremona	Ai distretti del commercio nuovi fondi	E.cal.	65
18/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lodi Crema Pavia	Pioggia di soldi per il distretto del commercio - Dalla Regione soldi alla Bassa Restyling per piazze e parchi	Borra Mario	66
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Guidesi: «Regione investe sul rilancio delle imprese» - Un nuovo pacchetto di aiuti alle imprese da 288 milioni di euro	Rubeis Nicolò	67
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Avvenire Milano	Imprese, commerci e start up: fondi regionali per 288 milioni	Agrati Daniele	69
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Per le imprese stanziati 288 milioni	...	70
17/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno	Dal risparmio energetico alla liquidità: pacchetto pro imprese in Lombardia	Marziani Manuela	71
17/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Dalla Regione ancora 10 milioni per i Distretti del commercio	...	72
17/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Imprese, pacchetto di investimenti per 288 milioni	Fiorillo Gerardo	73
17/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Brescia	La Regione rilancia e mette sul piatto altri 280 milioni	Dessi Angela	75
17/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Brescia Oggi	Made in Lombardia, la Regione rinnova il sostegno	...	77
17/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Prealpina	Un tesoro per le Pmi	Spagna Emanuela	78
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Energia e credito Pmi, dalla Regione altri 288 milioni	Gispi Maria Grazia	80
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Nuovi fondi alle imprese da Milano 288 milioni - Pacchetto investimenti Ecco altri 288 milioni	...	82
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Distretti del commercio, fondi in più dalla Regione	...	84
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	La Regione mette sul piatto 288 milioni per le aziende	An.Soff.	85
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	In arrivo altri 288 milioni per le aziende lombarde	...	86
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	L'autostrada per Cremona? «Necessaria, io faccio il tifo»	Ig.cip.	87
17/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Regione, Guidesi sprona Mantova - La ricetta Guidesi per il rilancio: «Fare sistema come con la Zls»	Cipollina Igor	88
17/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Voce di Mantova	"Rivivi il commercio" progetto d'eccellenza: altri 325mila euro	...	91
17/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Voce di Mantova	Da Regione ulteriori 288 milioni di euro per le imprese	...	92
16/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	L'economia resiste all'incertezza	...	94
16/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mf	Intervista a Guido Guidesi - Mf Focus - Regione Lombardia, un miliardo per le imprese	Rizzi Matteo	95
16/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Al servizio di paesi e quartieri cittadini Premi a 56 negozi e attività. storiche	Lazzari Giorgio	99
16/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Così l'anno nuovo ridisegna la viabilità	Minelli Gabriele	100
16/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Negozi storici: premio a chi innova e... resiste - Resistenza e innovazione «Voi, orgoglio lombardo»	Guarnieri Alberto	102
16/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	Petizione contro il cibo sintetico, a Lodi sono già tremila le firme	Soffiantini Andrea	106
16/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Prima Bergamo	Sono 56 le nuove attività storiche della provincia di Bergamo	...	107
15/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Negozi storici Il saper fare sale sul podio	...	109
15/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	"Che Classe", buona la prima: 350 ragazzi e 7 istituti coinvolti	Dovera Federico	111
15/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Lodi Crema Pavia	Premiata la tenacia - Ferramenta, botteghe e Caffè: premiate nove attività storiche	Marziani Manuela	113
15/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Pavese	Per 9 attività storiche pavese arriva il "marchio" regionale	...	115
15/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Monza	Distretti del commercio: 43 milioni di euro già stanziati «Premiata l'eccellenza»	S.Gian.	116
15/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Monza	Regione e imprese: confronto in città con Guido Guidesi - Il Pirellone e le aziende Energia, formazione e prospettive	Gianni Sergio	117

14/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	«Pandemia energetica: pronti con i sostegni» - Guidesi: «Aiuti per battere la pandemia energetica»	Rubeis Nicolò	120
14/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Brescia	«Il settore cooperativo in Lombardia è fatto di tanti esempi virtuosi»	...	122
14/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Cremona	Fontana: la mia sanità - «L'autostrada Cr-Mn e una sanità più forte Ecco i nostri obiettivi»	...	123
13/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Vimercate	Dalla Regione 160mila euro per i commercianti	...	128
13/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Seregno	Dalla Regione 162mila euro per il commercio	...	129
12/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Lecco	Arrivano nuovi fondi per i distretti del commercio lombardi	...	130
12/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	«L'Unione Europea riveda i suoi piani»	...	131
10/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Distretti del commercio, sul piatto 47 milioni	...	135
10/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Finanziamento Un tesoretto per sostenere il commercio	...	136
10/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta della Martesana	Pioggia di soldi dalla Regione peril commercio - Idee e soldi, ora si parte	...	137
10/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Sondrio Centro Valle	Distretti del commercio, in Valle 3,5 milioni	...	141
10/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore	Automotive, le Regioni fanno pressing alla Ue sui nodi della transizione	Greco Filomena	142
10/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	La Provincia Settimanale di Sondrio	Distretti del commercio, arrivano i fondi	...	143
09/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Brescia	L'economia resiste all'incertezza	...	144
09/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Viabilità del futuro L'assemblea pubblica illustra gli obiettivi	...	145
09/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sette Giorni	Dalla Regione 162mila euro per il Commercio	...	146
09/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sette Giorni	Distretti del commercio, sul piatto 47 milioni	...	147
09/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Mondo Padano Economia & Lavoro	Nuove risorse	...	148
08/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia di Lecco	Distretti del commercio Un milione in provincia - Bandi sul commercio In arrivo un milione alla nostra provincia	Dozio Christian	149
08/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Monza	La Regione vuole consolidare la ripresa 2,4 milioni a dieci distretti del commercio	...	151
07/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Avvenire Milano	Il «valore» dei distretti commerciali	Matarazzo Giuseppe	152
07/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Regione. Al commercio 47 milioni per i distretti	...	153
07/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Negozi e territori attrattivi: ai distretti vanno 8,6 milioni	f.mor	154
07/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Como	Dalla regione distretti commercio in arrivo 2,4 milioni - Bandi sul commercio In arrivo 2,4 milioni alla nostra provincia	Gispi Maria_Grazia	157
07/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Sondrio	Rilancio del commercio Fondi per 3,5 milioni - Tre milioni e mezzo per commercio e rilancio turistico	Bortolotti Monica	159
07/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Cremona	Distretti: a Cremona ecco 1,8 milioni	...	161
07/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	La Regione aiuta il commercio, ma gli enti locali sono delusi	Bagatta Andrea	162
07/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Distretti del commercio quattro milioni da investire - Commercio, 4 milioni ai distretti del territorio per gli investimenti	Simeone Luca	163
07/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Gazzetta di Mantova	Commercio in città In arrivo 1,6 milioni per i cinque distretti	Ig.cip.	165
07/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Voce di Mantova	Distretti del commercio, dalla Regione arriva oltre un milione e mezzo di euro	...	167
06/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Brescia	Distretti del commercio Dalla Regione 5 milioni per i negozi bresciani	...	168
05/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Lecco	Caro energia: 350mila euro per la piscina	...	170
05/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Attività storiche, resistete!	...	171
05/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Filiera automotive: quale futuro?	...	176
04/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	È la fiera dei record - Tradizione e innovazione È stata la fiera dei record	Guglielmone Giacomo	179
04/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Prezzo del latte, Guidesi: «Stabilità lungo la filiera»	Schettino Massimo	184
04/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	I riconoscimenti assegnati dalla Regione Attività storiche premiate: 4 sono di Monzambano	Turcato Elisa	188
03/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	Filiera automotive: quale futuro?	...	190

03/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Lega a congresso. I nodi di Pavia, Brescia, Varese - La Lega alla prova congressi I "nodi" Pavia, Varese e Brescia	Rubini Fabio	193
01/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Prima Comunicazione	Intervista a Guido Guidesi - Inno alla Lombardia	Ravetta Alessandra	195
02/12/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Brescia Oggi	Applausi a 69 negozi storici targati «Bs»	Giansanti Marta	199
02/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	L'assessore Guidesi «Porterò in giunta i bisogni delle imprese»	...	202
02/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Un premio a 45 attività storiche «Un orgoglio del territorio» - Premiate 45 attività storiche «Siete un orgoglio per tutti»	Scattolini Luca	203
02/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Guidesi in Confindustria: "Con la Zls si apre il discorso infrastrutture"	...	205
02/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Quarantacinque nuove botteghe storiche - Attività storiche sul territorio La Regione premia 45 imprese	Pikler Tiziana	206
01/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore	L'industria fa squadra, la Lombardia premia le filiere con 80 milioni	Gamba Cristiana	208
01/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	«Solo elettrico? Follia» L'automotive contro l'Ue - Automotive, imprese contro i diktat Ue	Dozio Christian	209
01/12/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Il titolo di "attività storiche" ad altre 25 realtà lecchesi	C.Do.	211

Una visione che guarda già al 2023 e al 2050 per consolidare la regione a livello internazionale anche in chiave sostenibile La Lombardia ora ha un Piano Industriale Strategico

SONDRIO (brc) La Giunta di Regione Lombardia ha approvato mercoledì, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, il Piano Industriale Strategico della Lombardia.

Il documento definisce le azioni fondamentali e gli obiettivi di sviluppo verso cui orientare e concentrare le prossime iniziative e gli investimenti con una visione proiettata al 2030 e al 2050; una strategia che consente alla Lombardia di consolidare il posizionamento a livello internazionale grazie ad uno sviluppo economico sempre più competitivo e sostenibile.

«Da oggi la Lombardia - ha affermato l'assessore **Guido Guidesi** - ha un piano strategico industriale che guarda al futuro e che testimonia la natura manifatturiera della nostra regione; un'eccellenza che vogliamo mantenere anche per il futuro».

Il Piano Industriale Strategico si inserisce nel percorso avviato a partire dal 2021 dall'assessorato allo Sviluppo Economico per sostenere il sistema produttivo lombardo nella fase post pandemica così da confermare la Lombardia al suo ruolo naturale di motore economico del Paese. In coerenza con la nuova Strategia Industriale Europea, viene evidenziato il contesto socio-economico lombardo in termini di ecosistemi e specializzazioni industriali.

Il Piano, predisposto è stato condiviso con gli stakeholder del Tavolo permanente per la Competitività del sistema lombardo, un'ulteriore conferma della volontà di Regione Lombardia di «fare sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale **Guido Guidesi**



Superficie 11 %

Ok della Regione: due milioni per chiudere il «ring» di Romano

Viabilità. Mancava solo il via libera di Palazzo Lombardia per completare la circonvallazione. Altri due milioni finanziati dal Comune. Nel progetto ulteriori 4,6 milioni di investimenti privati

■ L'ultimo tratto dell'anello che circonda la città: 1.300 metri di asfalto

■ Nel 2010 venne realizzato il tracciato che arriva fino alla chiesa di San Giuseppe

GIAN BATTISTA RODOLFI

Dopo anni di attesa siamo allo sprint finale nella procedura per poter avviare i lavori nel prossimo anno e completare la circonvallazione ovest, detta «ring», a Romano. Infatti la giunta regionale ha deliberato su proposta dell'assessore **Guido Guidesi**, di aderire all'accordo promosso dal Comune di Romano per il completamento dell'opera.

Ciò significa, in concreto, il finanziamento tramite il bando Arest, acronimo che sta per Accordo di rilancio economico, sociale e territoriale, del 50 per cento dei 4 milioni necessari per completare questa strada. A sua volta nei giorni scorsi la giunta comunale di Romano ha approvato la delibera per «La promozio-

ne dell'accordo di rilancio economico, sociale e territoriale, Arest, per il completamento del ring di Romano per lo sviluppo economico locale». Il 50% dell'investimento, 2 milioni di euro, sono a carico del Comune di Romano che vi provvederà con l'accensione di un mutuo. Al completamento del ring di Romano si collega anche l'investimento complessivo di 4 milioni e 600 mila euro da parte di tre aziende locali per potenziare le loro attività produttive nell'ambito dell'accordo di partenariato con la Regione e il Comune (11 quelle che avevano partecipato).

«Grazie al bando Arest - ha detto il consigliere regionale Giovanni Malanchini - i Comuni possono beneficiare di un finanziamento del 50% dell'importo totale dell'opera fino ad un massimo di 2 milioni di euro, per realizzare quelle opere che da soli non riuscirebbero a fare, come nel caso di Romano». Andrea Nozza segretario della Lega **Salvini** a Romano commenta: «Grazie al cospicuo contributo della Regione Lombardia a Romano verrà completato l'ultimo tratto della circonvallazione ovest: un'opera fondamentale e strategica per la viabilità che la nostra città aspetta da tanti anni».

Dichiara a sua volta il sindaco Sebastian Nicoli (Pd): «Da mesi stavamo lavorando per ottenere il finanziamento da parte della Regione del 50% del costo dell'opera. Si tratta di un intervento essenziale per portare tutto il traffico veicolare di transito fuori dall'abitato urbano, migliorando la situazione segnata nelle vie Marconi, monsignor Maggioni e Crema. Nel prossimo mese di gennaio contiamo di firmare la convenzione con la Regione».

L'ultimo tratto del «ring» realizzato è stato inaugurato nel 2010 e oggi la strada alberata con pista ciclopeditone in sede protetta si ferma alla rotonda presso la chiesa di San Giuseppe. I quattro milioni di euro di spesa previsti servono a realizzare i 1.300 metri mancanti di questa circonvallazione, in direzione sud ovest con innesto poi sulla provinciale 103 e sulla circonvallazione est di Romano che si collegano con il casello Brebemi di Romano e con la variante «Nuova Cremasca» realizzata in territorio cremonese. Nel nuovo tratto del «ring» di Romano sono previste due nuove rotonde e un sottopasso ciclopeditone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 36 %

L'ultimo tratto del ring di Romano



LOMBARDIA Nel documento proposto dall'assessore **Guidesi** azioni e obiettivi di sviluppo per i prossimi trent'anni

Approvato il piano industriale strategico, la Regione fa sistema col mondo produttivo

■ La Lombardia si conferma leader di mercato nella manifattura. Punta proprio su questo settore il "Piano industriale strategico della Lombardia" approvato ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**. Il documento definisce le azioni fondamentali e gli obiettivi di sviluppo per i prossimi trent'anni, ovvero le linee guida verso cui orientare e concentrare le prossime iniziative e gli investimenti con una visione proiettata al 2030 e al 2050. Una strategia che consente alla Lombardia di consolidare il posizionamento a livello internazionale grazie ad uno sviluppo economico sempre più competitivo e sostenibile. «Da oggi la Lombardia ha un piano strategico industriale che guarda al futuro e che testimonia la natura manifatturiera della nostra regione - afferma l'assessore **Guido Guidesi** -. Un'eccellenza che vogliamo mantenere anche per il futuro». Il "Piano industriale strategico" s'inserisce nel percorso avviato dall'assessorato allo sviluppo economico a partire dal 2021 per sostenere il sistema produttivo regionale nella fase post-pandemica. Con uno scopo ben preciso: confermare la Lombardia nel suo ruolo di motore economico del Paese. In coerenza con la nuova Strategia industriale europea, il Piano evidenzia il contesto socio-economico lombardo in termini di ecosistemi e specializzazioni industriali, riscuotendo il placet degli attori dell'economia lombarda. Condiviso con gli stakeholder del Tavolo permanente per la Competitività del sistema lombardo, il Piano vuole essere un'ulteriore conferma della volontà di Regione Lombardia di "fare sistema" con tutto il mondo produttivo, per costruire insieme un orizzonte "lungo" che poggi su una strategia vincente. ■

La. Go.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

Gian Domenico Auricchio Bilanci e prospettive del presidente di Unioncamere Lombardia

«Cremona ha retto bene, ma il futuro non è roseo»

Positiva la sinergia con Regione e aziende, però i problemi aumentano

di Mauro Faverzani

Il sistema Lombardia tiene, i dati sono ancora positivi con risultati lusinghieri sull'export e disoccupazione ai minimi. Eppure, non si può guardare in prospettiva senza preoccupazioni, il futuro è in chiaroscuro. La conferma giunge da Gian Domenico Auricchio, commissario straordinario della Camera di Commercio e presidente di Unioncamere Lombardia: «C'è grande resilienza - afferma - ma non è che io sia ottimista... I dati tengono grazie alla capacità delle imprese ed alle iniziative intraprese da sistema camerale e da Regione Lombardia, però comincia ad esservi qualche scricchiolio nelle aziende». E non si può far finta di non sentirlo...

Come Camera di Commercio, a Cremona, che bilancio trarre di questo 2022?

«Essendo quasi a consuntivo, possiamo dire questo... La "piccola" Camera di Commercio di Cremona quest'anno ha investito oltre 2,2 milioni di euro, una cifra in linea con gli anni passati. Di questi il 20%, come concordato col ministero, obbligatoriamente va a tre progetti: l'alternanza scuola-lavoro, la promozione del turismo e l'industria 4.0. 2,2 milioni, nel complesso, rappresentano una cifra importante, che vede l'ente camerale presente in tutte le iniziative significative del territorio, dalla Fiera all'Università, nonché protagonista anche dal punto di vista economico nel progetto di rilancio del nostro sistema. Soprattutto attraverso i bandi, si è cercato di essere il più vicini possibile alle esigenze delle imprese, che abbiamo visto in questi anni cambiare in maniera forse troppo veloce: due anni fa erano alle prese con l'emergenza Covid, quindi sia la Camera di Cremona, sia Unioncamere hanno fatto bandi "mirati", ad esempio, alla sanificazione dei locali o per consentire agli esercizi commerciali di allargare la propria superficie; quest'anno invece gli investi-

menti sono stati orientati alla bolletta energetica ed all'internazionalizzazione».

Non sono mancati i punti di forza...

«No, certo. Anzi, Le dirò: la soddisfazione è forte. Siamo riusciti a fare tutto quello che si era prefissato in sede di bilancio preventivo e che avevo concordato con le associazioni, perché, vede, nonostante io non abbia più giunta e consiglio, sistematicamente incontro il mondo economico, per condividere i progetti dell'anno in corso e quelli dell'anno venturo. Pensi che in una graduatoria di efficienza, noi siamo ai vertici tra la settantina di Camere di Commercio italiane. Ad esempio, la nostra media nell'evasione delle pratiche, che è la parte meno visibile del lavoro camerale, è di poco più di 2 giorni e Le posso assicurare che si tratta di un dato molto positivo».

Effettivamente, snellire la burocrazia rappresenta un risultato importante...

«Sì, oltre tutto conseguito col personale disponibile, che ho ringraziato della dedizione. Noi dal 2014 non possiamo assumere, quindi bisogna dare atto ai nostri dipendenti d'essersi davvero prodigati per far sì che le aziende, pur in momenti difficili come quelli che abbiamo vissuto, non patissero alcuna decelerazione nell'attività camerale e nell'attività di erogazione dei fondi. Credo che questa sia la più grande soddisfazione per un ente, che ha come scopo istituzionale quello di erogare servizi e far sì che l'economia del territorio riprenda o comunque non decada».

Tutto ciò indica una presenza costante di Camera di Commercio sul territorio...

«Sì, noi siamo presenti in tutte le iniziative cremonesi.

Abbiamo fatto, ad esempio, ripartire le «Masterclass» per la formazione musicale, da noi "inventate" una dozzina d'anni fa per portare qui giovani e docenti, valorizzando il brand di Cremona e del territorio provinciale, che ha nella musica, nella liu-

teria e nell'arte organaria i suoi elementi identificativi. Si tratta di punti di forza da sfruttare in un'ottica di marketing territoriale con un impatto economico sulle attività locali. Dopo la sospensione, avvenuta nel 2020 e nel 2021 a fronte dell'emergenza pandemica, quest'anno alcune centinaia di studenti han ripreso a girare per Cremona, Crema e Casalmaggiore. È una delle iniziative più apprezzate, perché fa vivere le nostre città anche in momenti non particolarmente "tonici" in termini economici. Quanto al Masterplan, avviato nel 2018 da Associazione Industriali di Cremona e The European House Ambrosetti, devo dire che, al di là della mia presenza nel Comitato di gestione, Camera di Commercio, per conto di tutte le categorie economiche, ha subito condiviso questa strategia atta ad individuare i progetti portanti per accelerare la crescita, massimizzare la visibilità del territorio come area dove investire, disegnare una visione del futuro».

Quanto a Unioncamere Lombardia, quale la situazione regionale?

«È inevitabile che anche Unioncamere non possa non essere attenta alle esigenze del proprio territorio di competenza. Dallo scoppio del Covid, quindi dall'inizio del 2020, a tutto questo 2022, con un'intuizione geniale, Regione e sistema camerale lombardo hanno messo a disposizione delle imprese circa 240 milioni di euro, denaro che ha permesso, nella prima fase della pandemia, di evitare che tante realtà abbassassero la saracinesca per sempre. A livello lombardo, abbiamo erogato fondi soprattutto affinché le aziende continuassero ad avere credito, pagassero gli interessi, coprissero le spese di sanificazione, i bar potessero crearsi degli spazi esterni, così da evitare la chiusura dell'attività. Questo ha fatto sì che nel 2021 la stragrande maggioranza delle imprese lombarde tornasse ai livelli pre-Covid con un export che in Lombardia ha toccato punte record, con grande soddisfazione mia e

dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, perché voleva dire che avevamo ben centrato le priorità da affrontare e le iniziative da compiere. Tant'è vero che l'anno scorso le aziende sono tornate a livelli di fatturato, di produzione e di ordini interni/esteri superiori al 2019, mantenutisi poi almeno fino al settembre 2022 (e questo in quanto i dati di ottobre/dicembre non li abbiamo ancora, li avremo a febbraio). La spinta propulsiva comunque ha segnato una continua crescita, seppure - questo sì - con un preoccupante rallentamento».

Il che significa che non tutto è positivo...

«No, non è tutto positivo né a Cremona, né in Lombardia, perché, secondo le rilevazioni, in un orizzonte sempre più vicino, si profilano problemi, sostanzialmente conseguenti a questa guerra nel cuore dell'Europa, ad un'inflazione a due cifre, al forte rincaro delle materie e ad una bolletta energetica, che, seppure calmierata, continua a mordere sui bilanci delle imprese.

Il timore è che le aziende possano rallentare gli investimenti o la redditività, il che significherebbe dare un segnale di rallentamento nel corso del

2023, segnale che peraltro ci aspettiamo».

Allora come vede il futuro?

«Molto positivo credo che sia stato lo scorso novembre, da parte di Regione Lombardia, il riconoscimento di organismo intermedio assegnato ad Unioncamere Lombardia, il che vuol dire che il sistema camerale regionale avrà la possibilità di gestire in autonomia dal 2023 al 2027, quindi per quattro anni, qualcosa come oltre 300 milioni di fondi europei Fesr ovvero un ammontare significativo di denaro in un periodo in cui le risorse potreb-

bero essere inferiori. Non solo: un altro dato positivo ed incoraggiante è sicuramente il ricorso alla cassa integrazione. Secondo l'ultima rilevazione effettuata, quella compiuta tra luglio e settembre, c'erano meno

di 7 imprese su 100, che avevano fatto ricorso alla cassa integrazione, mentre a luglio 2020 erano 71 su 100. Ma il nuovo anno presenta, come detto, problematiche, che non fanno stare tranquilli. Per questo credo importante che enti pubblici, Camere di Commercio e Regione restino a fianco delle imprese, per cercare di attenuare gli effetti negativi e di aiutarle ad agganciarsi in maniera speriamo definitiva alla ripresa».

Il riordino delle Camere di Commercio come procede?

«Oggi le Camere di Commercio in Italia sono 68, da 105 che erano, quindi vuol dire che sono state fatte molte aggregazioni. Il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, nelle scorse settimane, aveva chiesto al ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, per avere qualche indicazione circa la posizione del nuovo governo. Vedremo, sicuramente dopo l'inizio dell'anno, quale sia la nuova linea dell'esecutivo».

Insomma, non è il caso di abbassare la guardia, né di indulgere troppo all'ottimismo: nonostante gli ottimi risultati conseguiti in tempi estremamente difficili, nuovi rischi e nuovi problemi appaiono all'orizzonte...



A sinistra, Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia e commissario della Camera di Commercio di Cremona (foto sotto)



PUNTI DI FORZA

Per evadere ogni pratica la media è poco più di due giorni

LE DIFFICOLTÀ

Inflazione a due cifre, guerra, rincaro energia proseguono nel 2023

RICORSO A CIG

Tra luglio e settembre 7 imprese su 100
Nel 2020 erano 71 su 100

REGIONE

Ok al Piano
Strategico

La Giunta di Regione Lombardia ha approvato, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, il 'Piano Industriale Strategico della Lombardia'.

Il documento definisce le azioni fondamentali e gli obiettivi di sviluppo verso cui orientare e concentrare le prossime iniziative e gli investimenti con una visione proiettata al 2030 e al 2050; una strategia che consente alla Lombardia di consolidare il posizionamento a livello internazionale grazie ad uno sviluppo economico sempre più competitivo e sostenibile.

MANIFATTURA AL CENTRO - «Da oggi la Lombardia - ha affermato l'assessore **Guido Guidesi** - ha un piano strategico industriale che guarda al futuro e che testimonia la natura manifatturiera della nostra regione; un'eccellenza che vogliamo mantenere anche per il futuro».

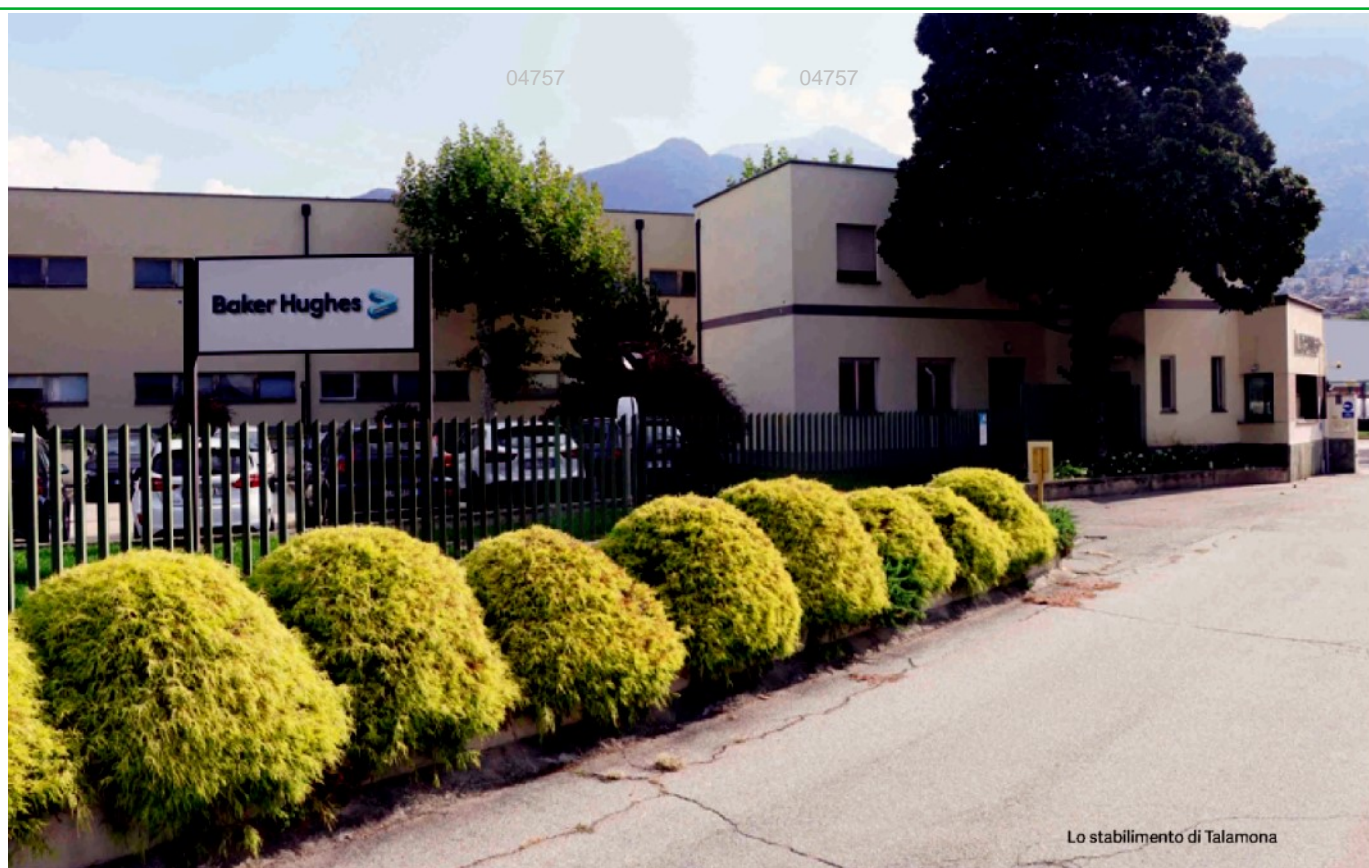
ECOSISTEMI E SPECIALIZZAZIONI INDUSTRIALI - Il Piano Industriale Strategico si inserisce nel percorso avviato a partire dal 2021 dall'assessorato allo Sviluppo Economico per sostenere il sistema produttivo lombardo nella fase post pandemica così da confermare la Lombardia al suo ruolo naturale di motore economico del Paese. In coerenza con la nuova Strategia Industriale Europea, viene evidenziato il contesto socio-economico lombardo in termini di ecosistemi e specializzazioni industriali.

CONDIVISIONE CON IL 'SISTEMA LOMBARDO' - Il Piano, predisposto è stato condiviso con gli stakeholder del Tavolo permanente per la Competitività del sistema lombardo, un'ulteriore conferma della volontà di Regione Lombardia di 'fare sistema' con tutto il mondo produttivo lombardo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %



BAKER HUGHES

Baker Hughes, centro d'eccellenza Nuove frontiere dell'alta precisione

Energia, investimento di 2,5 milioni di euro a Talamona per due linee produttive
La Regione in visita istituzionale: «Questo è un modello per l'intera Lombardia»



- ● **Linea di coating**
Ora è su una superficie di 1.100 mq
- ● **Lo stabilimento**
77.000 mq
- ● **Polo produttivo**
9 linee
- ● **Più di 260**
Dipendenti

Investimenti pari a 2,5 milioni di euro per Baker Hughes, dove nei mesi scorsi sono state inaugurate due nuove linee produttive nello stabilimento di Talamona, già riconosciuto come centro di eccellenza per la produzione di componenti per turbomacchine a elevato contenuto tecnologico.

«Il sito si conferma una boutique di innovazione tecnologica all'interno della filiera nazionale e internazionale di Baker Hughes - ha commentato Teresa Pucci, plant director dello stabilimento -. Lo facciamo grazie al supporto consistente di tecnologie di additive manufacturing, di robotica, di intelligenza artificiale e di automazione, generando un importante impatto sull'economia del territorio, così come opportunità di

lavoro e formazione specializzata in collaborazione con alcuni istituti superiori locali e con i principali atenei della Lombardia, fino ad arrivare a collaborazioni con La Sapienza di Roma e l'Università di Perugia». Come detto, il taglio del nastro era legato all'installazione di due nuove linee produttive: da una parte, il raddoppio della linea per rivestimenti (coating) di parti calde per turbine a gas, inaugurata nel 2019; dall'altra, una linea dedicata alla produzione di ugelli di tecnologia aeroderivativa. La linea di coating presenta ora una superficie utile di 1.100 metri quadrati, con aree dedicate al processo di brasatura, di alluminio, un laboratorio per le analisi di qualità e l'installazione di un terzo forno per trattamenti termici sui

04757

04757

componenti, che aumenterà fortemente la produttività della linea così come le ore lavorate, diminuendo sensibilmente i tempi di lavorazione. Mentre la nuova linea per la produzione di ugelli di tecnologia aeroderivativa è, invece, composta da fresatrici di ultima generazione capaci di eseguire lavorazioni in cinque assi, ottenendo l'estrema precisione, nell'ordine del centesimo di millimetro, richiesta da questi componenti per garantire alla turbina a gas un'affidabilità e un'efficienza senza precedenti, oltre a macchine per elettroerosione a tuffo e a una macchina di misura con scansione laser per assicurare la conformità dei pezzi prodotti.

Lo stabilimento si estende su una superficie di 77.000 metri quadrati. Inaugurata negli anni Sessanta, la struttura si è ampliata negli ultimi anni e conta ora nove diverse linee produttive con oltre 260 dipendenti impiegati. Con attività in oltre 120 Paesi e oltre 54.000 dipendenti, il Gruppo progetta, produce e consegna soluzioni tecnologiche all'avanguardia per i clienti dell'energia e dell'industria. Il polo della Bassa Valle ha ricevuto nell'ottobre scorso la visita dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. Per Baker Hughes hanno partecipato all'incontro Paolo Ruggeri, direttore affari istituzionali e vicepresidente Nuovo Pignone, e Teresa Pucci. «Siamo in una realtà di spicco per tutto il territorio lombardo. Questo stabilimento è l'esempio di ciò che la Regione considera filiera produttiva sulla quale continuare ad investire», ha detto **Guidesi**. Soprattutto in una congiuntura delicata come quella attuale caratterizzata dal caro energia.

«Riguardo l'efficientamento energetico - ha proseguito -, abbiamo previsto aiuti per i singoli cicli produttivi e strumenti che riguardano il credito. Pensiamo di avere fatto tutto ciò che potevamo fare e continueremo a farlo, ma serve un intervento europeo, lo chiediamo da un anno». Sulla congiuntura attuale si è soffermata anche Pucci, spiegando come nel sito di Talamona si siano messe in atto alcune misure per fronteggiare la crisi energetica come l'allargamento dell'impianto fotovoltaico «che oggi supera il valore di un Megawatt di produzione, abbiamo poi esteso i sistemi di efficientamento di luci a led in tutte le aree delle officine e degli uffici, abbiamo dotato le officine di un sistema di monitoraggio intelligente per verificare eventuali perdite di gas e aria compressa o di disefficientamento di tipo elettrico. Così vogliamo tenere sotto controllo i consumi per essere più efficienti e cercare di minimizzare la situazione».

R. SON.

Baker Hughes, technology at the service of energy

Investments amounting to 2.5 million euros for Baker Hughes, as, in the past few months, it has opened two new production lines in its Talamona plant already renowned as an excellence pole for the production of components for high-tech turbomachinery.

'The site confirms itself as a technological innovation hub within the national and international Baker Hughes supply chain,' commented Teresa Pucci, plant director. 'This thanks to the consistent support offered by additive manufacturing technologies, robotics, artificial intelligence and automation, thus generating a significant impact on the local economy, as well as job opportunities and specialised professional training, in cooperation with some local high schools and with the main universities in Lombardy as well as with the "La Sapienza" university in Rome and Perugia university.'

As said, the ribbon cutting marked the installation of two new production lines: the first one, the doubling of the line for coating of hot components for gas turbines, inaugurated in 2019; the second one, a line dedicated to the production of aeroderivative technology nozzles. The coating line now covers an operating area of 1,100 square metres, with spaces dedicated to the brazing and aluminizing process, a laboratory for quality analysis and the installation of a third oven for heat treatments on the components, which will consistently increase the line productivity as well as the hours worked, thus significantly decreasing processing times.

On the other hand, the new line for aeroderivative technology nozzles is made up of state-of-the-art milling machines, capable of performing five-axis machining, obtaining the extreme precision - in the order of a hundredth of a millimetre - required by these components to ensure unprecedented gas turbine reliability and efficiency, plus die-sinking EDM machines and a laser -scanning measuring machine to ensure the conformity of manufactured parts.

The plant covers an area of 77,000 square metres. Founded in the 1960s, the company has consistently grown in the past few years and it now counts with 9 different production lines and more than 260 employees.



With businesses in more than 120 countries and more than fifty-four thousand employees, the group designs, produces and delivers cutting-edge technological solutions for customers operating in the energy and industry fields.

In October 2022, the Bassa Valle pole also received the visit of **Guido Guidesi**, Regional Councilor for Economic Development. Baker Hughes was represented by Paolo



L'assessore **Guido Guidesi** in visita



il direttore dello stabilimento **Teresa Pucci**

Ruggeri, Institutional affairs director and Nuovo Pignone vicepresidente, and Teresa Pucci. 'We are a leading reality in Lombardy. This plant stands as an example of what the Region considers a production chain worth investing in,' said **Guidesi**, 'especially at such a delicate conjuncture as the current one, characterised by the increase in energy costs.' 'As for energy efficiency,' added **Guidesi**, 'we have allocated funds for the single

production cycles, as well as credit instruments. We think we have done all we could, and will continue to do so, but EU intervention is absolutely called for. We have been insisting on this for a year.' Also Teresa Pucci focused on the current conjuncture and explained how the Talamona site has implemented several measures to face the energy crisis; to quote but some, the enlargement of the

photovoltaic system 'now exceeding one megawatt; we then extended the LED lighting efficiency systems to all the workshops and offices; we equipped all the workshops with an intelligent monitoring system to check for any gas and compressed air leaks or electrical efficiency losses. This way, we'll keep consumption under control to improve our efficiency and minimize the problems associated with the situation.'

La Regione approva il Piano strategico per gli investimenti

Focus manifatturiero

La Giunta di Regione Lombardia ha approvato ieri, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, il «Piano industriale strategico della Lombardia».

Il documento definisce le azioni fondamentali e gli obiettivi di sviluppo verso cui orientare e concentrare le prossime iniziative e gli investimenti con una visione proiettata al 2030 e al 2050; una strategia che consente alla Lombardia di consolidare il posizionamento a livello internazionale grazie ad uno sviluppo economico sempre più competitivo e sostenibile. «Ora la Lombardia - ha affermato l'assessore **Guidesi** - ha un piano strategico industriale che guarda al futuro e che testimonia la natura manifatturiera della nostra regione; un'eccellenza che vogliamo mantenere anche per il futuro».

Ora il Piano dovrà passare in Consiglio regionale per diventare definitivo: nei vari punti si evidenziano le peculiarità economiche presenti sul territorio, il posizionamento competitivo, quello legato alla sostenibilità, l'internazionalizzazione, passando

dal potenziamento delle filiere produttive. Indiscutibile la forte vocazione industriale della regione con oltre 900mila addetti e il ruolo sempre decisivo del settore commerciale con circa 700mila addetti. Al terzo posto in termini di addetti il settore dei servizi di supporto alle imprese con quasi 350mila persone e delle attività professionali, scientifiche e tecniche della stessa dimensione, e i servizi di alloggio e ristorazione, mentre in termini di valore aggiunto emergono le attività finanziarie e assicurative, le attività immobiliari e le attività professionali, scientifiche e tecniche.

Il Piano industriale strategico si inserisce nel percorso avviato dal 2021 dall'assessore allo Sviluppo Economico per sostenere il sistema produttivo lombardo nella fase post pandemica. In coerenza con la nuova Strategia Industriale Europea, viene evidenziato il contesto socio-economico lombardo in termini di ecosistemi e specializzazioni industriali. Il Piano è stato condiviso con gli stakeholder del Tavolo permanente per la Competitività del sistema lombardo, a conferma della volontà della Regione di «fare sistema» con tutto il mondo produttivo lombardo.



Superficie 11 %

In Regione Approvato il piano strategico industriale

■ **MILANO** La Giunta di Regione Lombardia ha approvato ieri, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, il 'Piano Industriale Strategico della Lombardia'. Il documento definisce le azioni fondamentali e gli obiettivi di sviluppo verso cui orientare e concentrare le prossime iniziative e gli investimenti con una visione proiettata al 2030 e al 2050; una strategia che consente alla Lombardia di consolidare il posizionamento a livello internazionale grazie ad uno sviluppo economico sempre più competitivo e sostenibile. «Da oggi la Lombardia - ha affermato l'assessore **Guidesi** - ha un piano strategico industriale che guarda al futuro e che testimonia la natura manifatturiera della nostra regione; un'eccellenza che vogliamo mantenere anche per il futuro».

Il Piano Industriale Strategico si inserisce nel percorso avviato a partire dal 2021 dall'assessorato allo Sviluppo Economico per sostenere il sistema produttivo lombardo nella fase post pandemica così da confermare la Lombardia al suo ruolo naturale di motore economico del Paese. In coerenza con la nuova Strategia Industriale Europea, viene evidenziato il contesto socio-economico lombardo in termini di ecosistemi e specializzazioni industriali.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Bene gli affari ma salasso conti

MILANO - (l.t.) Bilancio positivo alla voce volume d'affari per le imprese edili lombarde nel periodo aprile-settembre 2022 secondo lo studio targato Unioncamere e Regione Lombardia. Il secondo trimestre è stato caratterizzato da ritmi molto elevati, con una variazione che ha raggiunto il +20,3% su base annua, superando i 5 punti percentuali nel confronto con il trimestre precedente. Bene anche il terzo trimestre con un dato di +16,1% su base annua, vale a dire circa 3 punti di aumento congiunturale. La spinta della prima parte dell'anno consentirà di chiudere il 2022 positivamente, anche se il dato ha risentito dell'incremento registrato dai listini. I prezzi di vendita hanno infatti accusato aumenti sostenuti in entrambi i trimestri, nell'ordine del +8% congiunturale, contribuendo a "gonfiare" il volume d'affari. Sulla corsa dei prezzi ha sicuramente inciso l'espansio-



ne dei costi di produzione, in particolare quelli energetici, che hanno messo sotto pressione i margini e la redditività delle imprese.

I dati sull'occupazione hanno invece dimostrato una tenuta anche nel terzo trimestre. «La tenuta della filiera dell'edilizia è fondamentale e prioritaria», ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico regionale **Guido Guidi**. «Sulla contingenza saranno fondamentali la concretizzazione delle misure europee rispetto ai costi energetici, costi che influenzano notevolmente quelli dei materiali, e la stabilizzazione in materia fiscale degli incentivi per il settore da parte del governo». «Assistiamo a un chiaro deterioramento dei livelli di fiducia degli imprenditori lombardi delle costruzioni», gli ha fatto eco **Domenico Auricchio**, presidente regionale di Unioncamere. «Ora il rischio concreto è che la crescita dei costi di produzione, l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e l'incertezza sul futuro dei provvedimenti nazionali possano compromettere un settore fondamentale nel post-Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 11 %

Dalla Regione 480mila euro per il settore del commercio

Sostegno al comprensorio che include Codogno, Maleo, Casale, Fombio e Somaglia

CODOGNO

● La Regione Lombardia ha stanziato un contributo di 480mila euro a favore del Distretto del commercio del Basso Lodigiano. Un comprensorio che include Codogno, Casalpusterlengo, Maleo, Somaglia e Fombio. Lo annunciano il sanroccchino **Guido Guidesi**, assessore regionale alle attività produttive, Ascom e Confartigianato, associazioni di categoria locali. Il finanziamento ha l'obiettivo di rivitalizzare il territorio, migliorando le opere urbane con la maggior parte dei fondi; 80mila euro di questi finanziamenti andranno alle imprese per ammodernare macchinari, l'arredamento (sarà coperto il 50% della spesa a fondo perduto). Nel dettaglio: a Fombio i soldi vengono investiti nella realizzazione della nuova piazza alla frazione Retegno, con fontana, nuovo monumento ai caduti in acciaio corten (con incise le parole dell'inno di Mameli) ed un parcheggio con 15 stalli; a Codogno sono destinati 100mila euro per aumentare la dotazione finanziaria (362mila euro sono già in cassa) per il progetto di rinaturalizzazione del parco di Villa Polenghi, che prevede anche nuovi arredi, panchine, illuminazione e sistemazione delle fontane storiche; Casalpusterlengo inoltre avrà 100mila euro (a cui se ne aggiungeranno altri 100mila) per sostituire la pavimentazione e rifarla in porfido e migliorare l'illuminazione sotto i portici di piazza del Popolo e di Largo Casali; a Somaglia nuova piazza, dove sarà abbattuto un edificio inutilizzato tra via Manzoni, via Dante e via Salvatori, per cui la Regione darà 50mila euro sulle 650mila totali (in parte già finanziate con un bando sulla rigenerazione urbana); a Maleo sono destinati 50000 euro per il miglioramento del centro storico. **PA**



L'assessore regionale **Guidesi** (al centro in maglione chiaro) in compagnia dei sindaci del territorio e dei rappresentanti delle associazioni di categoria



Superficie 13 %



«Investire per restare competitivi»

Sostegno. La Regione ha destinato 210 milioni per contributi alle aziende che rinnovano tecnologie e impianti. L'assessore **Guidesi**: «Il 2022 chiude con un bilancio positivo grazie all'impegno di imprenditori e lavoratori»

LECCO

■ L'aumento del costo del denaro e il problema del prezzo dell'energia sono le due principali preoccupazioni per le imprese.

In risposta, nella logica di arginare i danni ed eventualmente prevenirli, sono orientati gli interventi di Regione Lombardia a sostegno delle imprese per complessivi 288 milioni di euro, di questi 210 destinati a nuovi investimenti aziendali, a consolidare quelli esistenti e ad attrarne dai privati.

Prima tra tutte c'è la crisi dell'energia, dal cui aumento dipende al 60% anche l'incremento di prezzo dei materiali. «Su questo attendiamo a livello europeo che, per ora, non ha avuto reale efficacia - ha detto **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia - ci aspettiamo interventi come quelli fatti durante la pan-

demia sanitaria: garanzia sui crediti, moratorie, possibilità di ristoro e alcune deroghe. Ne abbiamo bisogno per garantire continuità e stabilità alle aziende».

Eppure, a consuntivo 2022, i risultati del manifatturiero sono stati positivi, nonostante più recenti segnali di rallentamento.

«Questo grazie alla generosità degli imprenditori che hanno rinunciato, per l'aumento dei costi, a parte delle loro marginalità per mantenere quote di mercato e alla generosità dei lavoratori che si sono resi disponibili a produrre nei momenti in cui l'energia è meno costosa: di notte e nei fine settimana. Di più non si può chiedere».

Oltre all'appello alla Commissione europea per l'energia c'è preoccupazione per una politica monetaria che «non sta dando i risultati sperati e si conferma la situazione inflazionistica. Proba-

bilmente serve altro - ha suggerito **Guidesi** - abbiamo bisogno che il sistema del credito e della li-

quidità faccia la sua parte, ma le nuove regole mettono le imprese di nuovo in difficoltà».

Un segnale di come sia cambiato il costo della liquidità è dato dalla partecipazione alla nuova misura di Credito evolution di 16 milioni di euro, credito, con il rifinanziamento dello sportello credito adesso evolution per le piccole e medie imprese di 16 milioni. Nelle precedenti edizioni è stato meno utilizzato.

Per sopperire all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle imprese Regione Lombardia ha deciso di intervenire con lo sportello Credito Adesso Evolution per Pmi rifinanziato con 16 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti.

Obiettivo di questa misura, che ha ottenuto un grande successo, è finanziare il fabbisogno di capitale circolante delle imprese. **M. Gis.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 37 %

Novità

Le misure di sostegno alle startup

04757

Tra le novità delle misure previste dalla Regione, c'è Venture Capital, fondo di 40 milioni che esplora le possibilità di intercettare investimenti per le imprese attraverso una collaborazione pubblico privato. Sempre inclusi nel pacchetto di 288 milioni ci sono i sostegni alle startup con una misura innovativa di 40 milioni di euro, all'internazionalizzazione con 7 milioni, alle compe-

04757

tenze delle Pmi con 5 milioni e al commercio attraverso il rifinanziamento del bando Distretti del commercio per ulteriori 10 milioni. Nel corso di questi due anni, dunque, le risorse economiche stanziolate dall'assessorato allo Sviluppo economico ammontano a 1,3 miliardi di euro. Considerando solo i finanziamenti concessi a fondo perduto si tratta di oltre 315 milioni di euro.



Guido Guidesi
Assessore



L'innovazione come fondamentale strumento competitivo

Commercio

04757

04757

Distretti del commercio, presidente Fontana e assessore Guidesi: sosteniamo chi fa sistema con oltre 47 milioni

Ammontano a oltre 47 milioni di euro le risorse destinate da Regione Lombardia a tutti i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando. La misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione a dimostrazione della forte volontà della Regione di sostenere il settore del commercio e gli enti locali.

■ FONTANA: DISTRETTI DEL COMMERCIO INTERLOCUTORI IMPORTANTI

"I distretti del commercio - ha detto il presidente Fontana - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività". Considerando anche il rifinanziamento da 10.000.000 di euro con cui sono stati premiati ulteriori progetti di 'eccellenza' presentati dai distretti del commercio lombardi, ammontano a 1.928.064 euro le risorse destinate al tessuto commerciale della Provincia

di Mantova. I tre progetti premiati tra le 'eccellenze' potranno avvalersi di importanti risorse: nel dettaglio 630.000 euro al distretto del commercio 'Oglio Po'; 487.016 euro a 'Mantova: le Botteghe del Centro' e 487.016 euro a 'Rivivi il Commercio Mantovano tra Corti, Ville, Terre Verdi e D'acqua'. Ad altri due distretti del commercio: 'Dal Mincio al Po, Fortezze, Scambi e Devozione - in Terre Virgiliane e Matildiche' e a 'Commerciando Tra Castelli e Casali dell'Alto Mantovano', Regione Lombardia ha assegnato per entrambi 162.016 euro.

■ GUIDESI: SOSTENIAMO PROGETTI DI FORTE IMPATTO DI SVILUPPO

"Con questa misura - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura - ha continuato Guidesi - supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %

Regione Lombardia ha integrato i fondi per i progetti valutati come «eccellenze»: a disposizione 400mila euro complessivi Altri 325mila euro per il Distretto del commercio

CASTANO PRIMO (asr) In arrivo altri 325mila euro per il Distretto del commercio del Castanese.

Regione Lombardia ha infatti integrato i fondi per i Distretti del commercio e tra i progetti premiati c'è anche quello del Distretto del Castanese, che riunisce i Comuni di Castano Primo, Nosate, Robecchetto, Turbigo e Vanzaghella.

Venerdì la Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato il rifinanziamento del bando: ai 47.143.043 euro già stanziati, si aggiungono nuove risorse dal valore di 10.079.752 euro.

Le risorse vengono distribuite in modo equivalente per ogni distretto. E al Distretto del Castanese vanno dunque come agli altri 325mila euro, in aggiunta ai 75mila già stanziati settimana scorsa, per un totale di 400mila euro.

Tutti i progetti riconosciuti d'eccellenza possono beneficiare del massimo contributo previsto per le spese in conto capitale volte a incrementare il patrimonio pubblico, pari appunto a 400mila euro.

«Con questo nuovo stanziamento garantiamo, nello scorrimento della graduatoria, il giusto riconoscimento a tutti i progetti eccellenti - ha detto l'assessore **Guidesi** - Uno sforzo straordinario da parte di Regione Lombardia che crediamo permetterà una maggiore stabilità dei nostri distretti grazie alla collaborazione tra Regione, comuni e aziende. Così costruiamo il futuro».

«L'impegno della Regione Lombardia per valorizzare i Distretti del commercio è considerevole, considerando la cifra investita - ha evidenziato il governatore lombardo **Attilio Fontana** - Abbiamo voluto premiare progetti di altissimo valore che meritavano un ulteriore finanziamento da parte della Regione. Il commercio è l'anima dei territori e offre servizi fondamentali per le comunità, per questo va convintamente sostenuto e agevolato attraverso diversi strumenti, tra cui appunto quello dei Distretti».



L'assessore regionale **Guido Guidesi**



Superficie 26 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

I fondi sono stanziati sia da Regione Lombardia che dal bilancio comunale

Un milione di euro per incentivare il commercio locale

LAINATE (afd) Nuovi fondi per i Distretti del Commercio da parte di Regione Lombardia.

La Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha infatti approvato il rifinanziamento del bando per lo «Sviluppo dei Distretti del Commercio». Ai 47.143.043 euro già stanziati, si aggiungono nuove risorse dal valore di 10.079.752 euro, raggiungendo così la cifra record di 57.222.795 euro.

La misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione a dimostrazione della forte volontà della Regione di sostenere il settore del commercio e gli enti locali. Grazie a questi ulteriori contributi economici vengono implementate le risorse destinate agli Enti Locali per ulteriori 32 distretti che, in base alla graduatoria del bando, sono stati valutati come «Progetti di eccellenza».

«Abbiamo accolto con grande favore la notizia che il progetto con cui abbiamo partecipato al bando Duc sia stato valutato tra le 'eccellenze' lombarde - ha detto il sindaco **Andrea Tagliaferro** - Grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione, integrati dall'Amministrazione comunale, potremo concretizzare un progetto di oltre un milione di euro a favore del Commercio locale, con uno sviluppo significativo e ricadute importanti anche per l'intera città. Oltre ai fondi per i commercianti, sono previsti infatti interventi per volti a migliorare l'arredo urbano e la mobilità ciclopedonale per incentivare la fruizione delle attività di vicinato». Un rifinanziamento fortemente voluto dall'assessore affinché tutti i progetti riconosciuti d'eccellenza potessero beneficiare del massimo contributo previsto per le spese in conto capitale volte ad incrementare il patrimonio pubblico, pari a 400mila euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

REGIONE Stanziato dall'assessorato allo Sviluppo Economico di **Guido Guidesi**: «Solo così si può sostenere l'occupazione»

Nuovo pacchetto economico da 288 milioni per le imprese lombarde

■ Ammonta a 288 milioni di euro il nuovo pacchetto economico stanziato dall'assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia di **Guido Guidesi** per le imprese lombarde. Sale a 1,3 miliardi il sostegno nell'ultimo biennio. «Sono molto soddisfatto di tutto il lavoro fatto a sostegno del nostro tessuto produttivo - ha detto l'assessore - ritengo che si sia fatto tutto quello che si poteva per aiutare il sistema economico lombardo. Siamo sempre partiti da un concetto che riteniamo fondamentale, solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione».

I nuovi interventi si suddividono in 6 macro-aree tematiche: investimenti aziendali, attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro; credito, con il rifinanziamento dello sportello credito adesso evolution per le PMI di 16 milioni; sostegno a start up e scale-up deep tech con una misura innovativa che cuba 40 milioni di euro, internazionalizzazione con

7 milioni; sostegno alle competenze delle PMI, con 5 milioni; commercio, attraverso il rifinanziamento del bando distretti del commercio per ulteriori 10 milioni. Il pacchetto investimenti, a sua volta suddiviso in tre linee, destinato alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione (MidCap), si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, per il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti.

«Mi sento di affermare che anche grazie a sforzi così importanti le imprese non solo hanno retto ma si sono innovate, sviluppate e continuano ad essere la colonna portante del Paese - continua **Guidesi** - grazie, infatti, al rilancio della Lombardia c'è stata una tenuta dell'intera Italia. Il lavoro della Regione non si ferma e insieme a tutto il sistema lombardo stiamo rispettando la pro-

grammazione che avevamo presentato mesi fa; programmazione, flessibilità, innovazione e far sistema, come ci hanno insegnato le tantissime aziende visitate in questi 18 mesi».

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, è di prossima apertura il bando 'Linea Internazionalizzazione 2021-2027', che si prefigge di sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI per consentire una crescita di competitività delle imprese sui mercati globali. Le imprese potranno presentare programmi strutturati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la propria presenza sui mercati esteri e globali, beneficiando di un contributo fino ad un massimo di 350 mila euro.

L'assessorato ha ritenuto inoltre strategico intervenire sulla formazione sostenendo lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese lombarde. Le PMI lombarde saranno supportate tramite voucher formativi aziendali, del valore di 4mila euro per lavoratore che consentirà ai destinatari di partecipare a corsi di formazione specifici. ■



6
le macro aree
tematiche contemplate
dai nuovi interventi
che vede 210 milioni
destinati agli
investimenti aziendali

4mila euro
il valore dei voucher
formativi aziendali,
per lavoratore.
con i quali la Regione
supporta
le PMI lombarde

L'assessore
allo Sviluppo Economico
della Regione Lombardia
Guido Guidesi



Superficie 29 %

Edilizia su, non la fiducia

L'indagine di Unioncamere, ANCE e Regione

Trend positivo per il volume d'affari delle imprese edili e le costruzioni lombarde nel periodo aprile-settembre 2022.

Il secondo trimestre per il comparto edilizio è stato infatti caratterizzato da ritmi molto elevati, con una variazione del volume d'affari che ha raggiunto il +20,3% su base annua, superando i 5 punti percentuali nel confronto congiunturale. Il terzo trimestre mostra i primi segnali di rallentamento con un dato di +16,1% su base annua che si traduce in circa 3 punti di aumento congiunturale. La spinta della prima parte dell'anno consentirà comunque di chiudere il 2022 in territorio ampiamente positivo, anche se il dato risente dell'incremento registrato dai listini. I prezzi di vendita hanno infatti registrato aumenti in entrambi i trimestri, nell'ordine del +8% congiunturale, facendo aumentare il volume d'affari. Sulla corsa dei prezzi ha sicuramente inciso l'espansione dei costi delle imprese, in particolare quelli energetici, che hanno messo sotto pressione i margini e la redditività delle aziende. Per quanto riguarda l'occupazione, nel terzo trimestre il numero degli addetti aumenta solo marginalmente (+0,1% congiunturale), confermando come la frenata dei livelli reali di attività sia probabilmente più marcata di quanto non emerga dalla dinamica del solo volume d'affari.

Si conferma in calo il clima di fiducia delle imprese: le aspettative per il quarto trimestre vedono infatti nelle risposte degli imprenditori un saldo tra previsioni di crescita e diminuzione ancora positivo (pari a +4%) sia per il volume d'affari che per l'occupazione, ma in netto ridimensionamento rispetto ai valori registrati nell'ultimo anno e mezzo quando la fiducia era molto alta (un anno fa il saldo tra valutazioni po-

sitive e negative per il volume d'affari futuro era pari a +28).

«Assistiamo a un chiaro deterioramento dei livelli di fiducia degli imprenditori lombardi delle costruzioni» ha dichiarato il Presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio – Ora il rischio concreto è che la crescita dei costi per le imprese, nell'attuale fase di incertezza economica, possa compromettere le prospettive di un settore che ha avuto un ruolo fondamentale nel guidare la ripresa post-pandemia, nonostante i risultati positivi registrati dal comparto fino ad ora».

«La situazione registrata rispecchia quanto le imprese stanno vivendo in questi mesi» ha affermato il Presidente di ANCE Lombardia, Tiziano Pavoni «l'incertezza evidenziata dalle aziende è legata soprattutto alle difficoltà registrate in questi mesi con il Superbonus, strumento che con le ultime modifiche introdotte rischia di non essere più quel volano economico che finora ha rappresentato. Danno, invece, speranza i risultati dell'indagine sul tema della sostenibilità che mostrano come ci sia una propensione e una conoscenza di questo tema che rappresenta per il settore uno dei principali traini di sviluppo del prossimo futuro».

«La tenuta della filiera dell'edilizia» ha aggiunto l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - è fondamentale e prioritaria; per questo gli strumenti che abbiamo messo in campo come quelli sulla rigenerazione, filiere ed economia circolare rappresentano importanti sostegni con uno sguardo al futuro. Sulla contingenza saranno fondamentali però la concretizzazione delle misure europee rispetto ai costi energetici, costi che influenzano notevolmente quelli dei materiali e la stabilizzazione in materia fiscale degli incentivi per il settore da parte del Governo».



Superficie 24 %



In alto,
Gian
Domenico
Auricchio,
a destra
Tiziano
Pavoni.
A fianco,
Guido
Guidesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

L'ANALISI DEL VICEPRESIDENTE VICARIO DI CONFCOMMERCIO, CARLO MASSOLETTI

Energia e formazione, bene la Regione

«Un nuovo aiuto per il sistema economico lombardo che, insieme alle misure già deliberate per il rafforzamento patrimoniale sul fronte del credito, l'internazionalizzazione delle imprese e il rilancio dei Distretti del commercio, può contribuire ad agganciare la ripresa e consolidare lo sviluppo. Un'attenzione che dovrà proseguire anche per tutto il 2023. Il nuovo anno, soprattutto per le piccole imprese, si prospetta incerto e difficile».

Così il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Carlo Massoletti commenta il pacchetto economico di Regione Lombardia presentato dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**.

Particolarmente apprezzabile l'ulteriore sforzo per l'efficientamento energetico delle imprese, supportato con 65 milioni di euro, per la realizzazione di interventi strutturali. Misura che si aggiunge alle risorse stanziati in precedenza sullo stesso capitolo.

Una linea, quella di Regione Lombardia, che aggancia le esigenze del terziario di mercato: da un'indagine di Confcommercio Lombardia, risulta infatti che il 75% delle imprese ritenga i contributi a fondo perduto una delle principali leve per investimenti in efficientamento energetico. La stessa indagine, inoltre, evidenzia come circa il 50% delle imprese consideri importante la formazione sul tema.

A proposito di competenze, con i 5 milioni stanziati nei prossimi 7 anni per la formazione di personale, imprenditori e professionisti possono contribuire all'acquisizione di quegli strumenti fondamentali in un mercato che cambia a ritmi sempre più rapidi.

«Accompagnamento ed equilibrio hanno caratterizzato l'azione dell'Assessorato allo Sviluppo Economico negli ultimi due anni, durante i quali sono stati stanziati 1,3 miliardi di euro, di cui 315 milioni a fondo perduto. Accompagnamento e supporto alle imprese che hanno affrontato la pandemia prima, con le sue conseguenze economiche e sociali, e la crisi energetica ora. Equilibrio – conclude Massoletti – nel saper rivolgersi ad un sistema economico, quello lombardo, composito e complesso, fatto di grandi e piccole imprese, sia con azioni di supporto immediato che con l'ingaggio degli imprenditori chiamati ad una corresponsabilità».

Un nuovo sostegno

Dall'Assessorato allo Sviluppo Economico accompagnamento e supporto alle imprese ed equilibrio nel saper rivolgersi a un sistema complesso



Palazzo Lombardia, sede della Regione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 19 %

Ultima tappa dell'assessore regionale **Guidesi** per premiare le realtà storiche. A Bergamo oltre 50 imprese sono state accolte nel palazzo della Camera di Commercio

Riconoscimento alle attività «Grazie al vostro lavoro le comunità si rigenerano»

BERGAMO (gti) Tanta emozione in Camera di Commercio a Bergamo per la cerimonia di premiazione delle attività storiche riconosciute da Regione Lombardia. Protagonisti gli imprenditori del territorio che, con volti sorridenti e soddisfatti, sono stati accolti in città dagli assessori regionali **Guido Guidesi** (Sviluppo economico) e **Lara Magoni** (Turismo, Moda e Marketing territoriale) insieme al padrone di casa **Carlo Mazzoleni**.

«Per la prima volta quest'anno abbiamo fatto le premiazioni delle attività storiche regionali direttamente sul territorio grazie all'ospitalità delle diverse Camere di Commercio che sono la "casa" delle aziende, perché voi siete parte integrante delle singole comunità - così l'assessore **Guidesi** - Grazie al vostro presidio le comunità si rigenerano e hanno i servizi necessari a garantire una continuità sul territorio. Oggi chi festeggia più di 40 anni lo fa anche grazie a una grande capacità di resistenza e di innovarsi, cercando di continuare a vincere la competizione». Regione Lombardia ha dunque scelto di ringraziare concretamente le imprese locali, che rappresentano la linfa e la tradizione del sistema economico, evidenziando il ruolo fondamentale di queste attività per la comunità. Una storia non solo di singoli imprenditori ma soprattutto di famiglie

che, unite, hanno resistito e affrontato sfide importanti. «Oggi sono emozionata perché anche io ho un'attività aperta dal 1956 - ha aggiunto l'assessore **Magoni** - Qui c'è tanta gente che come me lavora sul territorio, in piccoli paesi. Perché Bergamo è un capoluogo con 243 amministrazioni, una provincia che comprende montagne, laghi e pianure. Oggi qui ci sono i protagonisti del territorio, penso ai miei genitori che non ci sono più ma hanno avviato la nostra attività con coraggio. Oggi qui ci sono gli eroi di Bergamo, perché hanno superato tante difficoltà resistendo». In aula, durante la consegna dei riconoscimenti ai rappresentanti delle diverse attività, sono stati portati i ricordi legati ai genitori se non nonni e bisnonni fondatori delle attività. Alcune di esse giunte addirittura alla quinta generazione. La nascita delle diverse imprese è stata ricordata con commozione, evidenziando i sacrifici ma anche le gioie di un percorso che ha fatto crescere le realtà premiate conservando e valorizzando la storia e la tradizione locale.

«Le vostre imprese hanno resistito e sono riuscite a rinnovarsi, mantenendo competitività e servizi e prodotti di qualità. Dietro ogni realtà c'è una storia fatta di sacrifici, di professionalità, relazioni e grande coraggio» è stato il pensiero condiviso di Regione Lombardia nel mo-

mento della premiazione delle attività storiche.

Il padrone di casa, il presidente della Camera di Commercio di Bergamo **Carlo Mazzoleni**, ha sottolineato lo sforzo che le famiglie compiono per garantire la continuità della propria attività nel tempo. «Grazie a Regione Lombardia che ha voluto portare per la prima volta sul territorio la premiazione delle imprese - ha detto - Io nel mio piccolo faccio parte di un'azienda storica, so cosa significa avere alle spalle una lunga storia e un grande impegno della famiglia. Sicuramente gli ultimi due anni sono stati molto difficili, quindi aver superato 38 anni rispetto a questi sembra quasi uno scherzo. Siete il miglior esempio della società, rappresentate la parte sana e buona del nostro tessuto imprenditoriale».

«Lo scorso anno una signora ha detto: "Ne abbiamo passate di ogni, non abbiamo mai mollato e non molleremo mai" - ha concluso l'assessore **Guidesi** - Questo è l'augurio che voglio fare oggi a tutti voi».



Superficie 102 %

Un tour da vivere

(gac) Quasi due mesi di tour tra le diverse province della Lombardia per premiare le attività storiche. L'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, si recherà in visita sui territori per premiare personalmente tutte le realtà che nell'ultimo anno hanno raggiunto il traguardo di attività storiche lombarde.

«Questo premio è un riconoscimento importante a realtà incredibili e fondamentali per i territori e che in tanti casi raccontano quanto sia grande la capacità delle imprese lombarde di poter continuamente innovare, mantenendo una grande tradizione» ha detto l'assessore **Guidesi**.

L'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione si è arricchito di 457 nuovi riconoscimenti che portano a 2848 il numero di insegne con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004. Tra i nuovi inserimenti, figurano in particolare, 239 negozi storici, 117 locali storici e 100 botteghe artigiane storiche.

Un'ampia varietà di piccole e grandi imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante ed il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano, nelle più disparate realtà della nostra regione. Testimoniano, inoltre, la ferma volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria delle esperienze del passato, in imprese orgogliosamente tramandate di generazione in generazione.

«Quest'anno, al contrario delle passate edizioni, in cui con un unico evento invitavamo le attività storiche a recarsi a Milano a Palazzo Lombardia per la consegna del premio, saremo noi ad andare in tutte le province per incontrare personalmente gli imprenditori sul loro territorio» ha spiegato **Guidesi**.

Il tour, nella sua nuova veste ideata dall'assessore **Guidesi**, si compone di 11 tappe, iniziato 3 novembre a Sondrio e si concluderà il 15 dicembre con la tappa di Bergamo, ed è realizzato in collaborazione con le Camere di Commercio, che hanno messo a disposizione le proprie sedi provinciali come location per le premiazioni. Non si tratta però di un semplice riconoscimento, le nuove attività storiche infatti: «andranno ad aggiungersi al già grande gruppo delle realtà che ogni anno possono godere di uno strumento economico creato da Regione Lombardia, dedicato esclusivamente a loro, che ha lo scopo di incentivare il loro rinnovamento mantenendo la tradizione» ha concluso **Guidesi**. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dedicato www.attivitastoriche.regione.lombardia.it



Guido Guidesi, assessore regionale lombardo, ha premiato le attività storiche della provincia di Bergamo in occasione dell'ultima tappa del suo tour

04757



Tantissimi volti sorridenti dei nostri imprenditori che hanno ricevuto il premio di Regione Lombardia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Intervista all'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** **«Così siamo tornati a correre veloci»**

Il leghista: «Due anni fa ho lasciato Roma per aiutare la mia Lombardia. Il segreto della ripresa? L'alleanza pubblico-privato»

TRE GOVERNI DIVERSI

«Il cambiamento radicale c'è stato nel passaggio dal Conte 2, che ci aveva abbandonato, al governo Draghi, sempre attento alle nostre esigenze e alle proposte. L'esecutivo Meloni? Sta lavorando bene»

SÌ ALL'AUTONOMIA

«Nel futuro della Lombardia deve esserci la riforma autonomista, altrimenti fatteremo a competere con le altre regioni industrializzate dell'Europa. E cretetemi, farà bene anche a Roma...»

FABIO RUBINI

■ Due anni fa, con la Lombardia in ginocchio per il Covid, **Guido Guidesi** compie una scelta anomala: lascia un comodo scranno a Roma per schierarsi nella trincea lombarda al fianco di **Attilio Fontana** e assumere il ruolo di assessore allo Sviluppo economico.

Assessore, sia sincero, ma chi glielo ha fatto fare?

«Innanzitutto l'amore per la mia terra, per la mia regione, la Lombardia. Poi c'è lo spirito di partito e quando **Matteo Salvini** e **Attilio Fontana** mi hanno chiesto di salire a Milano non me la sono sentita di dire di no».

Due anni dopo e con tutto quello che è successo, rifarebbe quella scelta o in qualche modo se ne è pentito?

«Sono stati mesi molto intensi e impegnativi, che mi hanno regalato grandi soddisfazioni e un arricchimento culturale importante. Poter girare tra le imprese lombarde ti fa capire cos'è veramente questo territorio. Quindi, per rispondere alla sua domanda, sì, lo rifarei».

Quando è arrivato, che Lombardia ha trovato?

«C'era una regione che, a causa dell'atteggiamento di contrasto istituzionale creato dal governo centrale, era costretta a giocare in difesa. Così abbiamo subito cercato di dare alla Lombardia gli strumenti per reagire a questa situazione drammatica».

Quali sono state le prime cose che ha fatto?

«Innanzitutto ho dato una mano alla pianificazione degli hub vaccinali nelle aziende, un lavoro che è stato fatto grazie alla grande organizzazione di **Guido Bertolaso**. Poi ho subito avviato una revisione de-

gli strumenti economici a disposizione del settore produttivo lombardo, per adeguarli al periodo di crisi che stavamo vivendo».

Assessore, c'è stato un momento durante questi due anni in cui ha pensato "non ce la possiamo fare"?

«Sinceramente non ho mai nemmeno avuto il tempo di potermelo chiedere. Io sono di Codogno e il Covid è tutto quello che ha comportato la prima "zona rossa" l'ho vissuto sulla mia pelle. Una volta arrivato in assessorato ho pensato solo a fare quello che i lombardi sanno fare: lavorare, ascoltare le aziende, i lavoratori e le associazioni di categoria».

Nei suoi due anni di assessorato ha avuto rapporti con tre differenti governi nazionali: il Conte 2 con Pd e M5S, il governissimo di Draghi con dentro tutti tranne FdI e ora il governo di Centro-destra appena eletto. Come sono cambiati nel tempo i rapporti con Roma?

«Il cambiamento radicale c'è stato nel passaggio dal Conte 2 al governo Draghi. Dopo un esecutivo che ci aveva lasciato soli ne è arrivato uno autorevole che ci stava ad ascoltare. Le faccio un esempio: quando ho proposto le vaccinazioni nelle aziende, il generale Figliuolo ha subito recepito l'idea e l'ha inserita nel nuovo piano nazionale. Personalmente, poi, sono stato fortunato perché mi sono trovato ad interagire con un ministro, Giancarlo Giorgetti, che conosco bene».

E del governo Meloni, nonostante siano passati giusto un paio di mesi dal suo insediamento, che idea si è fatto?

«La prima impressione è quella di avere come interlocutore, final-

mente, un governo eletto dal popolo. Dal punto di vista politico fin qui ho apprezzato la scelta di due priorità: la battaglia sui costi dell'energia e quella sull'autonomia delle regioni».

Ci può parlare della revisione degli strumenti che Regione Lombardia ha messo a disposizione delle aziende?

«Il pensiero alla base di quell'operazione - fatta grazie alla struttura tecnica dell'assessorato - è quello che chi fa impresa in Lombardia deve avere strumenti aggiornati alle esigenze delle aziende. Per fare questo non abbiamo valutato solo la partecipazione a queste misure, ma anche - se non soprattutto - l'effetto moltiplicatore che queste hanno sul territorio. Per riuscirci, però, c'è voluto un grande lavoro di ascolto. In questo senso le numerose visite alle aziende lombarde, l'attenzione alle loro esigenze, è stato fondamentale».

I risultati ottenuti sono stati all'altezza dello sforzo fatto?

«È stato messo a terra il 94% delle risorse a disposizione. Direi che le scelte fatte si sono rivelate quelle giuste».

Ci può fare almeno un esempio di utilizzo di queste misure?

«Le novità sono state tante, gliene cito due. La prima riguarda la patrimonializzazione delle Pmi. Una misura che, dal punto di vista



Superficie 68 %

degli investimenti, ha avuto un moltiplicatore di 1 a 8. La seconda è stata la scelta strategica fatta sugli aiuti alle filiere e agli ecosistemi, che abbiamo sviluppato non solo con gli investimenti, ma anche grazie all'interazione delle aziende con le Università e i centri di ricerca».

Siamo al termine del mandato. Che giudizio da del suo lavoro?

«Ovviamente non sta a me darvi il voto. Io posso solo dire che in questi due anni il mio assessorato ha fatto tutto quello che poteva fare. Siamo riusciti a dettare la linea della politica industriale della Regione e abbiamo stabilizzato e dato la possibilità al sistema economico lombardo di raggiungere risultati incredibili».

C'è una ricetta segreta per tutto questo?

«Di segreto non c'è nulla. Basta il "modello Lombardia", quello che vede collaborare il settore pubblico e quello privato. Questo connubio e il saper lavorare in squadra è la ricetta che da sempre fa grande la Lombardia».

Cosa vede nel futuro della Lombardia?

«L'Autonomia regionale. Una riforma imprescindibile senza la quale la nostra regione continuerà a giocare una battaglia impari rispetto alla parte più sviluppata dell'Europa. Discorso egoistico? Neanche per sogno. L'Autonomia conviene anche - se non soprattutto - a Roma. Il doversi confrontare con i territori è la forza vera di questo Paese. Un ruolo più propositivo delle Regioni, al contrario, aiuta il governo centrale a commettere meno errori. Io sono profondamente convinto che il centralismo è il nemico numero uno dello sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi, dall'8 gennaio 2021 è assessore regionale allo Sviluppo economico in Lombardia

Strategia vincente

04757

04757

Fare sistema, un metodo tutto lombardo

■ Il 2021 è stato l'anno dei record per la Lombardia: si sono registrati infatti numeri storici per l'export e per la produzione industriale. I dati dell'ultimo trimestre ci dicono di un sistema ancora in salute testimoniato, ad esempio, dal tasso l'occupazione tornato a un passo dai livelli pre-Covid. A ostacolare una ripresa definitiva si inseriscono i fattori esterni come i prezzi dell'energia e delle materie prime, che rischiano di compromettere il lavoro e gli sforzi fatti insieme da Regione Lombardia e mondo produttivo ed economico.

I rincari dei prodotti energetici che stanno colpendo le imprese hanno raggiunto dimensioni eccezionali. Secondo i recenti dati di Unioncamere Lombardia l'industria manifatturiera vede raddoppiare il costo del gas a +98,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e quello dell'elettricità crescere del 73,5%, addirittura il reparto siderurgico registra variazioni di costo di +143% per il gas e +107% per l'elettricità. Anche il tessile (rispettivamente +157% e +90%) e alimentari (+142% e +85%) mostrano incrementi molto rilevanti. Questa impennata dei costi energetici si innesta in una situazione economica resa ulteriormente critica dall'aumento dei tassi di interesse, innescato dalle politiche restrittive messe in atto dalle banche centrali per contrastare l'inflazione. Le imprese segnalano in particolare una crescita dei costi connessi alla richiesta di prestiti: in tutti i settori circa la metà del campione rileva infatti un peggioramento per quel che riguarda il tasso applicato e il costo complessivo del finanziamento.

Proprio per scongiurare

conseguenze negative il sistema Lombardo, coordinato dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, già un anno fa, aveva posto per primo l'attenzione su questi temi e fatto proposte concrete agli enti sovrapregionali. Il governo Draghi in molti casi ha condiviso e concretizzato proposte mentre la Commissione europea non è stata altrettanto aperta ad accogliere gli appelli arrivati dall'Italia. Contestualmente, la Regione ha fatto il massimo per supportare le imprese, nel limite delle risorse disponibili. Tra gli interventi più significativi è importante ricordare lo stanziamento di 73 milioni di euro per l'efficientamento energetico di tutte le realtà produttive lombarde e quello di 175 milioni per sostenere la necessità di liquidità delle imprese, oltre ai 63 milioni per il sostegno al credito; iniziative apprezzate dalle associazioni di categoria, sempre coinvolte nello sviluppo delle strategie regionali.

Condivisione, alleanza, sistema: sono infatti le parole chiave che contraddistinguono il lavoro dell'assessore allo Sviluppo Economico; un metodo tutto lombardo per supportare il tessuto produttivo lombardo: collaborazione con tutti gli stakeholder economici e con gli imprenditori per mettere in campo le migliori opportunità per le imprese.

Un'ulteriore conferma del buono stato di salute della Lombardia arriva dal numero di investitori esteri che continuano a scegliere la locomotiva d'Italia per la realizzazione di nuove realtà produttive con relativo indotto economico e nuovi posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 20 %

L'assessorato allo Sviluppo Economico La Regione a sostegno del sistema imprese e la Lombardia vola ancora

È lo sforzo fatto da **Guido Guidesi**, che dopo la pandemia ha agevolato la ripartenza con contributi a fondo perduto e agevolazioni al credito garantite dal Pirellone

ANDREA VALLE

■ Oltre un miliardo di euro per le imprese lombarde solo nell'ultimo biennio. A tanto ammonta lo sforzo di Regione Lombardia per sostenere tutto il sistema produttivo; un investimento importante che la Regione, attraverso l'assessorato allo Sviluppo Economico guidato da Guido Guidesi, ha voluto mettere in campo a dimostrazione del forte legame da sempre in essere con le imprese lombarde, le uniche in grado di generare lavoro.

Sostenendo le imprese si sostiene l'occupazione: è da questo principio che si è basata tutta l'attività dell'assessorato. Le risorse stanziare, dal valore di oltre un miliardo, delle quali oltre 250 milioni a fondo perduto e 750 milioni sotto forma di finanziamenti e agevolazioni al credito, hanno interessato tutti i settori del tessuto economico lombardo; dall'artigianato al commercio passando per il cooperativismo e per le piccole medie imprese fino ad arrivare, tra gli altri, al comparto fieristico e all'industria. Il sostegno della Regione però non si è fermato qui. È proprio di questi giorni la notizia di un nuovo pacchetto economico varato da Regione a favore delle imprese dal valore di 288 milioni di euro.

NUOVI FINANZIAMENTI

Il nuovo pacchetto economico interviene su 6 macro-aree tematiche: Investimenti aziendali, attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro, Credito, con il rifinanziamento dello Sportello Credito Adesso Evolution per PMI di 16 milioni di euro, sostegno a start up e scale-up deep tech con una misura innovativa che cuba 40 milioni di eu-

ro, Internazionalizzazione con 7 milioni, Formazione con 5 milioni e Commercio, attraverso il rifinanziamento del bando Distretti del Commercio per ulteriori 10 milioni di euro.

Il Pacchetto Investimenti, a sua volta suddiviso in tre linee, destinato alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione (MidCap), si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, per il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti. Per sopperire all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle imprese si è deciso nuovamente di intervenire sulla misura Credito Adesso Evolution, con un rifinanziamento pari a 16 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti. Obiettivo di questa misura, che ha ottenuto un grande successo, è finanziare il fabbisogno di capitale circolante delle imprese.

La terza misura del nuovo pacchetto economico è rivolta alle start up e alle scale-up deep tech ed è stata ideata cogliendo la sfida lanciata dalla Commissione Europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevatissimo contenuto tecnologico: Regione ha quindi deciso di stanziare 40 milioni di euro per sostenere l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital, favorendo lo sviluppo del capitale di rischio nelle imprese attraverso un approccio di partenariato con investitori privati.

Per quanto riguarda l'internaziona-

lizzazione delle imprese lombarde, è di prossima apertura il bando "Linea Internazionalizzazione 2021-2027", che si prefigge di sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI per consentire una crescita di competitività delle imprese sui mercati globali. Le imprese potranno presentare programmi strutturati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la propria presenza sui mercati esteri e globali, beneficiando di un contributo fino ad un massimo di 350 mila euro.

VERSO IL FUTURO

Si è ritenuto inoltre strategico intervenire sulla formazione: a tal proposito la linea Competenze si pone l'obiettivo di strutturare un nuovo approccio di sistema - tra istituzioni, imprese, sindacati, associazioni, enti pubblici e privati - per affrontare le correnti e prossime sfide sulle competenze e per la costruzione di condizioni e strumenti che possano favorire concrete azioni di qualificazione professionale



Superficie 57 %

in modo flessibile e sostenibile. Le Pmi lombarde saranno supportate nel rafforzamento delle competenze strategiche interne tramite voucher formativi aziendali del valore di 4 mila euro per lavoratore che consentirà ai destinatari di partecipare a corsi di formazione specifici.

Infine, si è deciso di stanziare ulteriori 10 milioni di euro allo scopo di finanziare integralmente tutti i progetti valutati d'eccellenza e ritenuti ammissibili sul Bando per lo Sviluppo dei distretti del Commercio; un ulteriore sforzo per premiare tutti i distretti che hanno presentato progetti di qualità per il rilancio del tessuto commerciale locale.

Anche grazie a sforzi così importanti le imprese non solo hanno retto ma si sono innovate, sviluppate e continuano ad essere la colonna portante del Paese; grazie infatti al rilancio della Lombardia c'è stata una tenuta dell'intera Italia. Il lavoro della Regione non si ferma e insieme a tutto il sistema lombardo si è pronti già a programma il lavoro del dopodomani, oltre a quello del domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AIUTI AL SISTEMA PRODUTTIVO



Il nuovo pacchetto da 288 milioni



WITHUB

Guido Guidesi, assessore regionale alle Attività produttive
"La Lombardia continua a essere la locomotiva d'Italia"

"SOSTENIAMO LE IMPRESE, PER SOSTENERE IL LAVORO"

L'emergenza covid, la pandemia energetica, la guerra in Ucraina, la carenza di materie prime: anche se il contesto attuale non delinea scenari rassicuranti per il mondo delle imprese, la crescita in Lombardia non conosce freni. L'economia regionale si sta infatti riprendendo meglio della media nazionale come confermano i dati sul Pil lombardo. Secondo l'ultimo aggiornamento congiunturale dell'economia della Lombardia redatto dalla Banca d'Italia, nella regione la ripresa post-Covid è proseguita nella prima parte del 2022: dopo una crescita del Pil del 7,5% nel 2021 (più di quanto abbia fatto quello italiano che è cresciuto del 6,7%), potrebbe profilarsi, infatti, un aumento del prodotto interno lordo ancora una volta maggiore di quello del resto del Paese: il Pil lombardo ha segnato un +5,9% nel primo semestre di quest'anno, con una crescita acquisita per l'intero 2022 stimata pari al 3,5% per cento. E anche se gli indicatori lasciano prefigurare un deterioramento della congiuntura nell'ultima parte dell'anno, secondo un sondaggio della Banca d'Italia svolto tra settembre e ottobre, nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è aumentato per una larga maggioranza delle imprese. E l'espansione dovrebbe proseguire anche nei successivi sei mesi, seppure per una quota inferiore di aziende. Per **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, questi dati sono la conferma che "la Lombardia continua a essere la locomotiva d'Italia e tra le maggiori economie d'Europa grazie alla forza degli imprenditori lombardi, al loro ingegno e determinazione e alla qualità dei loro lavoratori".

Assessore qual è il segreto di questa resilienza tipicamente lombarda?

In Lombardia è naturale "fare impresa" oltre che meno rischioso rispetto ad altri territori. Esiste un ecosistema perfetto: ricerca, formazione, competenze e rispo-

sta immediata delle aziende fornitrici alle richieste di personalizzazione e testing; investire in Lombardia è un vantaggio competitivo a medio lungo termine. Il tutto si inserisce all'interno di un binomio da sempre vincente, quello tra pubblico e privato, dove il pubblico fa il pubblico e non dice agli imprenditori quali obiettivi raggiungere ma si mette a disposizione del privato per il miglior risultato possibile nel minor tempo fornendo i giusti strumenti.

Ci fa qualche esempio?

Gli strumenti che Regione Lombardia ha messo in campo soprattutto negli ultimi due anni sono diversi: dalla patrimonializzazione, al pacchetto credito per sostenere il bisogno di liquidità degli imprenditori, a quello sull'energia per sostenere l'efficientamento dei cicli produttivi di tutte le imprese, fino ad arrivare alla misura per sostenere l'avvio di nuove imprese; ma anche iniziative per supportare il percorso di internazionalizzazione delle aziende lombarde e quello per la digitalizzazione; strumenti specifici per valorizzare le filiere e quello denominato Arest grazie al quale sono stati finanziati progetti pubblici-privato con forte impatto di sviluppo del territorio; ultimo, in ordine cronologico, è la misura "Lombardia Venture", per sostenere lo sviluppo di start up hi-tech del territorio con un investimento di 40 milioni di euro.

Come giudica il lavoro fatto in questi anni?

Abbiamo attraversato tre periodi distinti negli ultimi 18 mesi. Il primo è quello iniziale. Quando sono arrivato nel gennaio 2021, c'era tanto bisogno di essere d'aiuto per le aziende lombarde per riaprire alla fine dei periodi di chiusura indicati dai decreti durante la pandemia sanitaria. Devo dire che ci siamo riusciti e quello è stato il primo risultato di quel periodo. Gli strumenti sono stati vari: dal credito, al sostegno agli investimenti, alla patrimonializzazione. La



Superficie 94 %

seconda fase è stata quella in cui abbiamo affrontato la questione energetica, nonostante le poche competenze in materia di cui dispongono le regioni. Siamo intervenuti, tra l'altro, con strumenti riguardanti l'efficientamento energetico. Per cui la scelta è stata quella di mettere in campo strumenti che risolvessero, perlomeno in parte, la situazione emergenziale in maniera strutturale. Lo abbiamo fatto per tutte le aziende e lo continueremo a fare. La terza fase è quella della strategia su filiera ed ecosistemi. Uno strumento strategico che verrà anche accompagnato da un piano industriale per la Lombardia.

La strategia a medio-lungo termine è quella giusta?

Siamo convinti di sì, infatti, vogliamo passare da una sperimentazione attivata con la manifestazione di interesse sulle filiere e sugli ecosistemi lombardi a una strategia strutturale che possa premiare le filiere stesse; insieme al sistema lombardo, abbiamo prima deciso di pubblicare, una manifestazione di interesse proprio per supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del proprio territorio e poi, di mettere a disposizione delle imprese 4 milioni di euro a fondo perduto.

Le progettualità su automotive, tessile, cosmetica impongono di seguire una strategia di filiera che coinvolga aziende, fornitori, università e centri ricerca. Il bando messo a disposizione va in questa direzione, sostiene una visione a medio-lungo termine con la connessione dei know-how di cui disponiamo. Questo ci consente di connettere saperi, competenze e skills che abbiamo sui territori. E insieme delineare una progettualità strategica per migliorare la competitività, la ricerca, il trasferimento tecnologico e anticipare i tempi rispetto alle esigenze del mercato. Con tutta una serie di benefici sulla filiera.

Circa 1,3 miliardi di finanziamenti alle imprese: qual è stato il valore aggiunto di queste misure?

“Un metodo diverso basato sul lavoro di sistema. Regione si è sempre confrontata e ha sempre cercato la concertazione con gli stakeholder del territorio, a cominciare dalle associazioni di categoria. Interlocu-

zioni continue e rapporto costante con gli imprenditori e in quest'ottica sono state molto funzionali le visite nelle aziende perché ci hanno fatto capire le esigenze reali degli imprenditori e gli strumenti su cui orientare l'azione dell'assessorato. Questo approccio ci ha consentito di concretizzare il 94% delle risorse messe a disposizione con i diversi bandi: un matching tra imprese ed ente pubblico che ha fatto e continua a fare la differenza.

La crisi non demorde e alla luce delle misure messe in campo ritiene che si sarebbe potuto fare di più?

Come Regione abbiamo sicuramente fatto quello che potevamo e continueremo a farlo. Dove non abbiamo la competenza diretta portiamo avanti un lavoro di sistema come è stato per l'energia e il credito; interlocuzioni sia con i governi centrali, dapprima l'Esecutivo Draghi e adesso con l'attuale, sia con la Commissione Europea. Discussioni che da Roma hanno portato sicuramente risultati soddisfacenti mentre il problema rimane l'immobilismo di Bruxelles che oltre a proclami, ad oggi non ha messo in campo interventi specifici e risolutivi; un atteggiamento non più tollerabile considerate le pesanti ripercussioni che tali problematiche stanno avendo sul tessuto produttivo lombardo.

A proposito di strumenti concreti: sul tema del caro-energia come si sta muovendo Regione Lombardia?

Per compensare gli extracosti energetici rispetto al 2021 servono circa 40 miliardi solo per le aziende; ricordo che, come sistema lombardo, siamo stati a primi, nell'ottobre 2021, a lanciare l'allarme su quanto stava accadendo in tema energetico; molti ci presero per allarmismi, oggi purtroppo si dimostra che avevamo ragione. Penso a dicembre di un anno fa quando avevamo indetto una conferenza stampa non a caso in una fonderia a Brescia per denunciare la questione. Dalle parole siamo passati ai fatti e abbiamo messo in campo misure sull'efficientamento energetico e continueremo a farlo nel tentativo di risolvere in maniera strutturale un'emergenza. Le competenze regionali ci consentono di aiutare le aziende ad efficientarsi dal punto di vista energetico.

Un'altra preoccupazione delle imprese è legata alla carenza di manodopera spe-

cializzata. Per risolvere il problema gli ITS rappresentano la strada giusta?

In Italia, dai dati di Assolombarda, la disoccupazione giovanile si colloca al 32,7%; e si stima che almeno 100.000 posti di lavoro rimangano non coperti per mancanza di competenze. Gli ITS sono una formula che funziona perché di fatto sono percorsi che creano un collegamento diretto tra giovani diplomati e il mondo del lavoro grazie al fatto che sono le stesse aziende a orientare il percorso formativo. Il risultato sono corsi che trattano materie come la block chain, l'analisi dei dati, il metaverso: una visione d'insieme per costruire percorsi con e dentro le imprese.

In un panorama così complesso sarà sempre più urgente per le imprese poter contare su un capitale umano con professionalità specifica e versatile, in grado di rispondere ai rapidi cambiamenti dell'ecosistema di riferimento. Diventa strategica la capacità di combinare aderenza al mercato del lavoro e innovatività con percorsi di studio basati su concretezza e apertura al cambiamento, che sviluppino hard e soft skills.

04757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1980 - T.1618

REGIONE LOMBARDIA IN CAMPO CONTRO LA CRISI QUANDO PUBBLICO E PRIVATO FANNO SQUADRA

Erano i primi giorni di maggio 2020, quando ai dati catastrofici della pandemia sanitaria, si aggiungevano quelli di previsione economica. I maggiori economisti si sfidavano nel commentare in maniera drammatica quello che da lì a poco, secondo loro, sarebbe accaduto al sistema economico lombardo. A due anni di distanza si può tranquillamente affermare che la Lombardia è riuscita a smentire tutte le previsioni più pessimistiche. Secondo l'ultimo aggiornamento congiunturale dell'economia della Lombardia redatto dalla Banca d'Italia, nella regione la ripresa post-Covid è proseguita nella prima parte del 2022: dopo una crescita del Pil del 7,5% nel 2021, e ha segnato un +5,9% nel primo semestre di quest'anno, con una crescita acquisita per l'intero 2022 stimata pari al 3,5%.

Per molti è difficile comprendere come la Lombardia sia riuscita a superare una delle crisi sanitarie ed economiche più difficile degli ultimi decenni. Le motivazioni devono essere ricercate nella natura stessa del tessuto produttivo e sociale lombardo, caratterizzato da una presenza "naturale" delle imprese all'interno della comunità, perché oltre ad assumere un ruolo economico e di sviluppo, rappresentano presidi sociali e culturali per tutti i territori. All'interno di ogni realtà c'è un racconto, una storia, una cultura del lavoro; imprenditori e lavoratori, nei loro diversi ruoli, indossano la "stessa maglia" perché credono negli stessi obiettivi.

Questo è emerso con maggiore forza proprio nei mesi drammatici del covid, quando diversi imprenditori lombardi, conclusa la giornata di lavoro, prima di tornare a casa, decidevano di contribuire volontariamente alla campagna vaccinale organizzata da Regione Lombardia. Proprio la volontà di valorizzare questa forza è alla base del lavoro che l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, fin dal suo arrivo lo scorso gennaio 2021, sta portando avanti. Un'attività che si caratterizza

sulla condivisione, sull'ascolto e sul fare sistema con tutti gli stakeholder economici lombardi; oltre alla conoscenza e valorizzazione delle imprese in tutte le dimensioni e peculiarità e in generale del tessuto produttivo.

A fianco del lavoro sinergico con tutte le associazioni di categoria economiche, un ruolo strategico hanno rivestito le centinaia di visite in azienda che l'Assessore continua a fare settimanalmente e che rappresentano un bagaglio di conoscenza fondamentale per la predisposizione delle misure regionali da mettere in campo. Strumenti per valorizzare un ecosistema in cui ricerca, formazione, competenze e risposta immediata delle aziende fornitrici alle richieste di personalizzazione e testing si incrociano perfettamente; in Lombardia c'è una velocità di anticipo di tempi che permette di battere i concorrenti internazionali. Il tutto si inserisce all'interno di un binomio da sempre vincente, quello tra pubblico e privato, dove il pubblico fa il pubblico e non indica agli imprenditori quali obiettivi raggiungere ma si mette a disposizione del privato per il miglior risultato possibile nel minor tempo.

I numeri parlano chiaro: nel corso di questi due anni le risorse economiche stanziolate dall'assessorato regionale allo Sviluppo Economico ammontano a 1,3 miliardi di euro; nello specifico, solo considerando i finanziamenti concessi a fondo perduto, parliamo di oltre 315 milioni di euro, in grado di generare investimenti da parte delle imprese per circa 1,8 miliardi di euro. Gli interventi regionali hanno riguardo tutti i settori del tessuto economico lombardo: dall'artigianato al commercio passando per il cooperativismo e per le piccole medie imprese fino ad arrivare, tra gli altri, al comparto fieristico e all'industria.

IL RUOLO DI REGIONE LOMBARDIA

Il ruolo attivo di Regione Lombardia si è manifestato soprattutto con l'introduzione di strumenti innovativi, prima su tutte il bando "patrimonio impresa", creato per



Superficie 64 %

favorire il rafforzamento patrimoniale delle Pmi lombarde con una dotazione finanziaria di 140 milioni di euro. Si tratta della misura che ha attivato un ammontare di investimenti da parte dei privati ben 7 volte superiore rispetto alle risorse stanziare da Regione Lombardia.

E proprio la capacità di generare un effetto leva così consistente è la principale caratteristica del cambio di strategia adottata dall'assessorato allo Sviluppo Economico per il rilancio della Lombardia. Altrettanti sforzi si sono concentrati per sopperire l'esigenza di liquidità delle imprese, aggravata nell'ultimo periodo dalla pandemia energetica, dalla guerra e dall'aumento dei costi delle materie prime; la Regione è intervenuta con una dotazione finanziaria di oltre 230 milioni di euro. Inoltre, in ottica di valorizzazione del rapporto pubblico privato, l'assessorato ha introdotto un nuovo strumento, denominato Accordo di Rilancio Economico e di Sviluppo Territoriale (Arest). Regione Lombardia interviene, attraverso gli enti locali, sul patrimonio pubblico a fronte di un investimento da parte del privato che garantisca maggiore occupazione, rilancio e sviluppo del territorio.



Promossi 154 corsi in presenza E 410 online

È stato un anno difficile, ma Confcommercio Lecco lo chiude con numeri importanti e positivi. A partire dai 122 nuovi associati, che hanno scelto di affidarsi all'associazione di piazza Garibaldi per avere sostegno nei vari aspetti della loro attività economica in questo periodo complesso.

Tanti i servizi erogati in favore di negozi ed esercenti. Tra gli altri, i corsi: 154 quelli promossi nel 2022 in presenza, per complessive 1.430 ore di formazione, 1.766 persone formate in aula. Quattrocentodieci invece i corsi online.

Di rilievo anche il lancio del progetto di orientamento e formazione elaborato dal sodalizio di Palazzo Falcke e proposto nella prima edizione agli studenti dell'Istituto Parini. Si tratta del corso "Il mondo digitale: come gestire un brand aziendale a 360°", iniziato a novembre con la partecipazione di 24 studenti di IV e V.

Da ricordare anche l'evento "Dove siamo, chi saremo: un futuro di prossimità", promosso a giugno alla presenza anche del presidente nazionale **Carlo Sangalli**, dell'assessore regionale **Guido Guidesi** e del sociologo **Aldo Bonomi**.

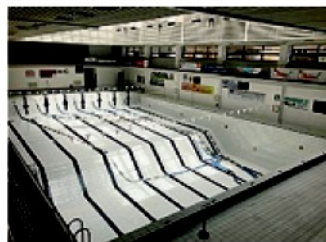
Quest'anno è tornata anche, naturalmente, la rassegna culturale *Leggermente*, giunta alla 13ª edizione: 14 mila gli studenti coinvolti, con iniziative dedicate al tema "La sfida della parola" e che hanno visto la partecipazione tra gli altri di **Pietro Ichino** e **Fiammetta Borsellino**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Caro energia Piscina di Sondrio Il cantiere è green e abbate i consumi

BORTOLOTTI A PAGINA 13



Caro energia, si interviene in piscina

I lavori. Dalla Regione un finanziamento di 350mila euro per gli interventi nella struttura di piazzale Merizzi. Nuovi pannelli fotovoltaici, una pompa di calore e un cogeneratore. «Avremo un grossissimo risparmio»

Una misura che avrà ricadute positive anche in termini di inquinamento

MONICA BORTOLOTTI

Pannelli fotovoltaici nuovi, una pompa di calore per abbattere i consumi di gas, un cogeneratore per diminuire quelli elettrici, un sistema di telecontrollo anche della qualità dell'acqua a favore degli utenti e luci che saranno tutte al led.

Sono solo alcuni degli interventi di efficientamento energetico previsti nella piscina comunale di piazzale Merizzi così come indicati nel progetto cui il bando regionale appositamente creato per affrontare il "caro energia" ha destinato 350mila euro, la quota massima assegnabile. Un contributo a fondo perduto che copre l'80% dell'intervento il cui costo totale è stato valutato in 463mila euro.

«Evitare i fallimenti»

«Con questi fondi interveniamo nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione - ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** presentando la gra-

duatoria dei progetti ammessi - con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal caro bollette. Abbiamo presentato questo bando già ad aprile, a ulteriore dimostrazione che stiamo affrontando concretamente da tempo questo enorme problema, che rappresenta una vera e propria sfida».

Una misura che secondo il sottosegretario con delega allo Sport, Olimpiadi 2026 e Grandi eventi, **Antonio Rossi** consente di avere ricadute positive anche di carattere ambientale. «Con il bando - spiega - sono stati tenuti in considerazione parametri relativi anche alla diminuzione di emissioni di CO2».

Esattamente come per gli interventi previsti sull'impianto natatorio di piazzale Merizzi dove l'efficientamento energetico andrà di pari passo con la diminuzione della produzione delle sostanze inquinanti. Lo ha spiegato l'assessore allo Sport di palazzo Pretorio, **Michele Diasio** illustrando a grandi linee il progetto alla commissione bilancio. «Gli interventi di efficientamento energetico sulla piscina porteranno sia al risparmio di energia elettrica e termica, sia ad un minore inquinamento» le sue parole.



Superficie 37 %

Il progetto, che come indicano i termini del bando dovrà essere realizzato in tempi serrati, entro il 30 giugno del prossimo anno, prevede innanzitutto l'installazione di 80 nuovi pannelli fotovoltaici per la produzione di energia in sostituzione di quelli attuali per una cifra stimata in 81mila euro.

Saranno poi posizionati dei teli isotermitici sopra le vasche negli orari di chiusura dell'impianto per ridurre il fenomeno evaporativo «che - spiega Diasio - ha una serie di conseguenze negative sia sull'impianto che sulla struttura a causa della dispersione delle sostanze contenute nell'acqua».

L'intervento economicamente più importante è l'installazione della pompa di calore per ridurre il consumo di gas soprattutto per il riscaldamento dell'acqua delle vasche.

I controlli per l'acqua

«Avremo un grossissimo risparmio sia per l'energia elettrica che termica per tutto l'anno - aggiunge Diasio - grazie anche all'installazione di un cogeneratore volto a ridurre i consumi elettrici e all'abbattimento delle emissioni inquinanti». Oltre a questo il progetto contempla l'ampliamento del sistema di telecontrollo e termoregolazione dell'acqua e un nuovo sistema di controllo della qualità sempre dell'acqua, «con un netto miglioramento dell'offerta anche per l'utenza» sottolinea l'assessore. Insieme a tutto ciò ci sarà anche la sostituzione dei corpi illuminanti sia nel piano vasca che nel bar con dispositivi a led.

Un modo per rendere meno gravoso l'effetto della crisi e del caro bolletta che ha già portato i gestori dell'impianto a rivedere le tariffe al rialzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla piscina di Sondrio destinata la quota massima assegnabile



L'assessore
Michele Diasio

REGIONE Stanziato dall'assessorato allo Sviluppo Economico di **Guido Guidesi**: «Solo così si può sostenere l'occupazione»

Nuovo pacchetto economico da 288 milioni per le imprese lombarde

■ Ammonta a 288 milioni di euro il nuovo pacchetto economico stanziato dall'assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia di **Guido Guidesi** per le imprese lombarde. Sale a 1,3 miliardi il sostegno nell'ultimo biennio. «Sono molto soddisfatto di tutto il lavoro fatto a sostegno del nostro tessuto produttivo - ha detto l'assessore - ritengo che si sia fatto tutto quello che si poteva per aiutare il sistema economico lombardo. Siamo sempre partiti da un concetto che riteniamo fondamentale, solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione».

I nuovi interventi si suddividono in 6 macro-aree tematiche: investimenti aziendali, attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro; credito, con il rifinanziamento dello sportello credito adesso evolution per le PMI di 16 milioni; sostegno a start up e scale-up deep tech con una misura innovativa che cuba 40 milioni di euro, internazionalizzazione con

7 milioni; sostegno alle competenze delle PMI, con 5 milioni; commercio, attraverso il rifinanziamento del bando distretti del commercio per ulteriori 10 milioni. Il pacchetto investimenti, a sua volta suddiviso in tre linee, destinato alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione (MidCap), si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, per il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti.

«Mi sento di affermare che anche grazie a sforzi così importanti le imprese non solo hanno retto ma si sono innovate, sviluppate e continuano ad essere la colonna portante del Paese - continua **Guidesi** - grazie, infatti, al rilancio della Lombardia c'è stata una tenuta dell'intera Italia. Il lavoro della Regione non si ferma e insieme a tutto il sistema lombardo stiamo rispettando la pro-

grammazione che avevamo presentato mesi fa; programmazione, flessibilità, innovazione e far sistema, come ci hanno insegnato le tantissime aziende visitate in questi 18 mesi».

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, è di prossima apertura il bando 'Linea Internazionalizzazione 2021-2027', che si prefigge di sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI per consentire una crescita di competitività delle imprese sui mercati globali. Le imprese potranno presentare programmi strutturati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la propria presenza sui mercati esteri e globali, beneficiando di un contributo fino ad un massimo di 350 mila euro.

L'assessorato ha ritenuto inoltre strategico intervenire sulla formazione sostenendo lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese lombarde. Le PMI lombarde saranno supportate tramite voucher formativi aziendali, del valore di 4mila euro per lavoratore che consentirà ai destinatari di partecipare a corsi di formazione specifici. ■



6
le macro aree
tematiche contemplate
dai nuovi interventi
che vede 210 milioni
destinati agli
investimenti aziendali

4mila euro
il valore dei voucher
formativi aziendali,
per lavoratore.
con i quali la Regione
supporta
le PMI lombarde

L'assessore
allo Sviluppo Economico
della Regione Lombardia
Guido Guidesi



Superficie 30 %

PRIMO PIANO LA VOLONTÀ COMUNE DI POLITICA E CATEGORIE È DI CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI PROGRESSO

A un Lodigiano sempre più attrattivo per famiglie e imprese è necessario garantire servizi all'avanguardia e più efficienti

L'idea di lavorare sul binomio "sostenibilità e attrattività". Un Lodigiano sempre più sostenibile, sul piano sia economico che sociale che ambientale, sarebbe un territorio più attrattivo per nuclei familiari che pensano di lasciare Milano come residenza (ma non come hub lavorativo) per cercare condizioni di vita più compatibili con il proprio reddito e con l'esigenza di una socialità più ricca e più prossima. Ovviamente si tratta di lavorare per incrementare la quantità e qualità dei servizi e per migliorare la mobilità su ferro, in modo che il collegamento tra la metropoli e i principali centri della Bassa sia più efficiente di quanto non lo sia oggi».

D'altronde lo stesso modello milanese di grande metropoli comincia a mostrare segnali di crisi, e nel ripensamento del rapporto con Milano Lodi può trovare un suo nuovo spazio di manovra. «Diversi osservatori sottolineano come quel modello di metropoli assoluta comincia a essere in crisi – spiega l'assessore regionale al Territorio **Pietro Foroni** -. Siamo dentro una fase di profondo cambiamento: 10 anni fa avevamo il problema della disoccupazione, oggi c'è il problema del reperimento di personale adeguato, e Lodi deve ragionare su questi temi, almeno rispetto a quei settori di grande attrattività come l'informatica, sostenuta dalla presenza di un player come Zucchetti, o come la cosmetica, che ha in quel distretto informale Lodi-Crema grandi potenzialità. In generale, trovo che il Lo-

digiano non possa essere un territorio a vocazione prevalente, ma come una spugna dovrà essere in grado di assorbire tutte le potenzialità che esprime. In questo senso credo che un ruolo fondamentale lo possano giocare anche le amministrazioni pubbliche, rinunciando a una visione iper-localistica, ciascun comune per sé, per provare a fare un ragionamento d'insieme e fare una programmazione chiara su dove e come provare a favorire nuovi insediamenti, valorizzando

i poli di livello già esistenti e provando ad agire per il recupero prioritario di quelle aree dismesse che si trovano in relazione con questi poli. È poi fondamentale spingere sull'attrattività, provando a cogliere l'occasione delle grandi infrastrutture come la Vercelli e cercando di migliorare la rete infrastrutturale e di mobilità, anche riprendendo la progettualità per ottimizzare i collegamenti su ferro».

Un tema centrale è quello del metodo con cui perseguire poi gli obiettivi di crescita e sviluppo. «Intanto è necessario partire da una mappatura precisa di ciò che il Lodigiano ha – afferma l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** -. Solo con una conoscenza puntuale possiamo poi capire che strada prendere. Le eccellenze anche industriali non mancano, dall'agroalimentare alla cosmetica al-

l'alta tecnologia. Bisogna fare una pianificazione strategica che possa funzionare come obiettivo per tutti i soggetti in campo, e possibilmente mettere a sistema, ciascuno per il proprio pezzo, le competenze e le capacità, e fare squadra per provare a cogliere le opportunità. Ma non deve essere solo un modo di dire, deve trasformarsi in metodo di lavoro. Negli ultimi tempi mi pare che l'atteggiamento stia iniziando a cambiare, è un passo in avanti anche per uscire dall'alibi che il Lodigiano è piccolo e che siamo isolati da Milano, di cui soffriamo la grandezza. Milano per noi deve essere un bacino di know how e competenze da sfruttare, creando sinergie e collaborazioni, penso prima di tutto all'università. In questo modo si può cogliere il meglio della vicinanza a Milano, senza restarne schiacciati o esclusi. Ma fondamentale è che tutti i soggetti territoriali abbiano chiari obiettivi e metodo, e ovviamente Regione e il sottoscritto, per quanto possibile, sono a disposizione».

Ogni ragionamento di crescita e sviluppo del territorio non può prescindere dal capoluogo. «Lodi ha un elemento naturale di guida territoriale, non fosse altro per la concentrazione di imprese – dice il sindaco di Lodi

Andrea Furegato -. Come ente locale interpretiamo questo ruolo di guida non come



Superficie 63 %

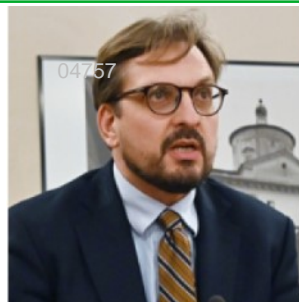
la volontà di imporre una visione, ma piuttosto come la volontà di essere la maglia più solida di una rete territoriale che punti a creare valore

socio-economico. Ogni idea di sviluppo non può che puntare sul migliorare le infrastrutture, favorire le trasformazioni e gli investimenti guardando a standard e servizi il più innovativi possibile. Come amministrazione locale credo che un ruolo importante Lodi possa giocarlo rispetto a un tema centrale per lo sviluppo del territorio come quello della formazione. Già in questi ultimi mesi sono avanzate delle nuove occasioni di formazione tecnica superiore molto interessanti, e proprio nell'ottica di un sempre maggior raccordo tra mondo della formazione e mondo del lavoro si gioca la sfida più importante dei prossimi anni. In questo Lodi, insieme alle altre istituzioni, al tessuto produttivo lodigiano e naturalmente al mondo della scuola, è pronto a fare la sua parte e a potenziare l'offerta».

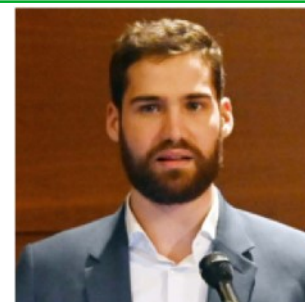
Andrea Bagatta



Pietro Foroni



Guido Guidesi



Andrea Furegato

SPECIALE IL MIRACOLO LOMBARDIA

INTERVISTA **Guido Guidesi**

«La Lombardia mette al centro i suoi imprenditori per crescere»

L'assessore allo Sviluppo economico: «Fondamentale ascoltare il territorio. In campo contro il caro bollette»

Impegno	Ideali	Priorità	Riscatto
Grazie al confronto nuove sfide da vincere	L'addio al Parlamento? Ora servo la mia terra	Infrastrutture e migliore gestione del patrimonio	Nel 2021 toccati livelli record di produttività

Riccardo Cervelli

■ Uno dei politici più impegnati per far tornare il centrodestra alla guida della Regione Lombardia e il leghista **Attilio Fontana** alla sua presidenza. Parliamo di **Guido Guidesi**, 43 anni, nato a Codogno (Lodi), leghista, chiamato nel gennaio 2021 da **Fontana** a svolgere il ruolo di assessore allo sviluppo economico della Regione. Per assumere il nuovo e attuale ruolo, **Guidesi** ha dovuto lasciare un posto da deputato, in una legislatura in cui, dal giugno 2018 al settembre 2019, ha ricoperto anche la carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Iscritto alla **Lega Nord** fin dall'adolescenza, con esperienze sia di fiscalista sia di bancario, **Guidesi** ha costruito un curriculum di amministratore a partire dal territorio, prima di essere eletto al Parlamento (per la prima volta alla Camera nel 2013) e ricoprire incarichi di sempre maggiore responsabilità nazionale nella Lega - **Salvini** Premier, di cui è stato responsabile del Dipartimento per le Attività produttive. Nel corso di questa esperienza ha potuto godere della mentorship dell'attuale ministro dell'Economia e delle Finanze **Giancarlo Giorgetti**, a cui è particolarmente legato.

Assessore **Guidesi**, dopo soli diciotto mesi dalla sua elezione alla Camera nel 2018, ha accettato di dimettersi da

una posizione a cui moltissimi politici locali ambirebbero, per tornare in Lombardia nella sua giunta regionale. Tornasse indietro, prenderebbe ancora questa decisione?

«Sì, non mi potevo sottrarre alla richiesta di servire la mia terra».

Come valuta la sua nuova esperienza?

«Sono molto soddisfatto, perché ritengo che abbiamo fatto tutto quello che potevamo per aiutare il sistema economico lombardo. È stata un'esperienza straordinaria anche per altri due motivi: il primo è che la Lombardia è un territorio veramente grande in tutti i sensi, il secondo è perché porto dentro di me tutti i momenti in cui ho avuto un confronto sincero e franco con moltissimi imprenditori lombardi, che mi hanno permesso di scoprire da vicino ancora di più l'ingegno e l'impegno che stanno dietro al successo economico di questa regione».

Quando ha assunto l'incarico di assessore allo sviluppo economico della Lombardia, l'Italia si trovava nel pieno della pandemia da Covid-19, con l'attività della maggior parte delle aziende, degli artigiani, dei commercianti e dei lavoratori autonomi praticamente ferma. Anche la Lombardia ha avuto i suoi contraccolpi economici, al netto di quelli

ancora più importanti della sofferenza inflitta dall'epidemia del coronavirus sui singoli cittadini, fra i quali non si possono dimenticare quelli della sua città natale, Codogno, uno dei simboli di questa tragedia.

«Anche per la Lombardia non è stato un momento facile. Ma per la nostra regione, sia dal punto di vista delle imprese che da quello dei cittadini, economicamente è andata meno peggio di come sarebbe potuto andare grazie a quella forte collaborazione fra pubblico e privato che esiste nel nostro territorio da molto tempo. E su questo si è innestata una propensione alla flessibilità che ci ha permesso, in due anni, di cambiare molte cose. Così siamo riusciti ad aiutare le attività che erano state chiuse a riaprire velocemente e quindi a rilanciare in tempi rapidi il sistema economico. Va sottolineato che, nel 2021, la Lombardia ha toccato livelli record di produttività nelle manifatture e di esportazioni».

Il 2022 è stato invece caratterizzato da altre criticità che, ovunque, stanno avendo effetti negativi sull'economia: la guerra in Ucraina e la crisi energetica, con i forti rincari dei prezzi del gas e di altre fonti energetiche.

«Anche in questo caso, posso dire che la nostra Regione si è mossa subito per proporre al Governo nazionale soluzioni per ridurre l'impatto della crisi energe-



Superficie 66 %

tica su imprese e cittadini. Sia il Governo precedente sia, soprattutto, quello attuale, hanno risposto. Chi ancora non l'ha fatto è la Commissione Europea».

Com'è cambiato il metodo di lavoro del suo assessorato?

«Abbiamo adottato una nuova strategia che prevede di non concentrarci sulle tipologie dimensionali e di attività delle aziende, bensì sui settori. Ma non solo, anche nell'approccio ai settori, non ci limitiamo più alle filiere intese come aziende che si scambiano beni e servizi, ma miriamo agli ecosistemi che partecipano alla

vita dei settori. I quali comprendono università, centri di ricerca, istituti tecnici superiori (ITS), gli istituti di credito e così via».

Quale ruolo deve avere una Regione rispetto al tessuto economico?

«Noi non dobbiamo indicare delle strade alle aziende. Quelle le scelgono gli imprenditori. Noi dobbiamo capire quale dev'essere il nostro ruolo per aiutare le imprese a raggiungere i loro obiettivi. Inoltre, dobbiamo creare strumenti che non siano solo partecipati, ma che diventino moltiplicatori a vantaggio di be-

neficiari diretti e indiretti. Che permettano, ad esempio, una migliore gestione del patrimonio pubblico o la realizzazione di infrastrutture».

Quanto è importante, quindi, per lei ascoltare gli imprenditori?

«È imprescindibile. Ogni settimana visito aziende, tocco con mano che cosa succede di nuovo nei capannoni, parlo con gli imprenditori, mi reco a convegni di associazioni di categoria. E ogni volta scopro nuovi obiettivi e nuovi problemi che, come istituzione, possiamo aiutare ad affrontare».



CONCRETO

Guido Guidesi, 43 anni, nato a Codogno (Lodi), leghista, chiamato nel gennaio 2021 da Fontana a svolgere il ruolo di assessore allo Sviluppo economico della Regione. Per assumere il ruolo, **Guidesi** ha rinunciato al suo posto da deputato

SPECIALE IL MIRACOLO LOMBARDIA

MISURE

Dall'efficienza energetica alla spinta alla liquidità Già pronto un altro pacchetto da 288 milioni

Individuate sei macro-aree di intervento. Focus anche su investimenti e start up

A TUTTO CAMPO

Rifinanziato «Credito adesso evolution». L'impegno sul fronte della formazione

■ Duecentottantotto milioni di euro. A tanto ammonta il nuovo pacchetto economico messo in campo da Regione Lombardia attraverso l'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, che lo ha poi anche presentato alla stampa. I nuovi interventi si suddividono in sei macro-aree tematiche: investimenti aziendali, attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro; credito, con il rifinanziamento dello sportello credito adesso evolution per le piccole e medie imprese di 16 milioni; sostegno a start up e scale-up deep tech con una misura innovativa che cuba 40 milioni, internazionalizzazione con 7 milioni; sostegno alle competenze delle pmi, con 5 milioni; commercio, attraverso il rifinanziamento del bando distretti del commercio per ulteriori 10 milioni.

Il pacchetto investimenti, a sua volta suddiviso in tre linee, destinato alle pmi e alle imprese a media capitalizzazione (MidCap), si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, per il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti.

Per sopperire all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle impre-

se Regione Lombardia ha deciso nuovamente di intervenire sulla misura Credito adesso evolution, con un rifinanziamento pari a 16 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti. La terza misura del nuovo pacchetto economico è rivolta alle start up e alle scale-up deep tech ed è stata ideata cogliendo la sfida lanciata dalla Commissione Europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevatissimo contenuto tecnologico: Regione ha quindi deciso di stanziare 40 milioni per sostenere l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, è di prossima apertura il bando "Linea Internazionalizzazione 2021-2027", che si prefigge di sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle pmi per consentire una crescita di competitività delle imprese sui mercati globali.

L'assessorato ha ritenuto, inoltre, strategico intervenire sulla formazione: a tal proposito, lo stanziamento si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese lombarde. Infine, vengono stanziati ulteriori 10 milioni di euro allo scopo di finanziare integralmente tutti i progetti valutati d'eccellenza e ritenuti ammissibili sul bando per lo sviluppo dei distretti del commercio; un ulteriore sforzo per premiare tutti i distretti che hanno presentato progetti di qualità per il rilancio del tessuto commerciale locale.

NuPag



Superficie 21 %

SPECIALE IL MIRACOLO LOMBARDIA

04757

04757

IL CASO

La Giunta trova alleati anche in Europa per difendere il settore dell'automobile

Promosso il «manifesto» che sposa la sostenibilità con lo sviluppo

IN PRESSING

L'asse per rivedere lo stop ai motori diesel e benzina dal 2025

■ Il cambio di visione della Lombardia è dimostrato anche dagli interlocutori istituzionali che la Regione ha voluto coinvolgere nella propria azione politica. Questo perché si è constatato che le recenti problematiche riscontrate dagli imprenditori necessitano di una visione più ampia, e quindi continentale, e non solo nazionale.

Si pensi alla pandemia energetica, alla difficoltà di liquidità delle imprese e alle scelte della Commissione Europea che in alcuni casi, come per la transizione ecologica, rischiano di mettere in seria difficoltà comparti produttivi strategici. Uno dei principali settori lombardi che oggi rischia di compromettere la propria competitività è quello dell'Automotive, che conta oltre mille imprese, cinquantamila occupati, 20 miliardi di fatturato e un tasso di esportazione e di innovazione secondo in Italia e quinto in Europa.

La prima azione in difesa del comparto risale al marzo di quest'anno, quando l'assessorato allo Sviluppo economico, insieme a tutti i principali stakeholder del settore, definì un «manifesto» a difesa del settore Automotive a seguito dell'annuncio da parte della Commissione Europea dello stop della vendita di auto a benzina e diesel dal 2035. Il documento, contenente proposte e idee concrete per salvaguardare la competitività del settore e basato sul concetto che i condivisibili obiettivi ambientali debbano esse-

re raggiunti attraverso la neutralità tecnologica, è stato sottoposto al governo Draghi e alla Commissione Europea.

La posizione lombarda è stata condivisa anche dalle altre regioni italiane aderenti all'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive, la cui prima riunione si è svolta a Lipsia lo scorso 17 novembre e in occasione della quale è stata sottoscritta un'alleanza che chiede di ridiscutere dello stop a benzina e diesel dal 2035, tenendo in considerazione tutte le ricadute economiche e sociali che questa imposizione provocherebbe.

La Lombardia si è dimostrata in questo frangente apripista nel richiamare l'attenzione su problematiche di natura sovra-regionale e non è stata l'unica occasione; anche per quanto riguarda la pandemia energetica, che rischia tutt'ora di mettere in ginocchio migliaia di imprese e di posti di lavoro, l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** lanciò per primo un grido di allarme oltre un anno fa, a cui è seguito nell'immediato un lavoro di condivisione con tutto il sistema lombardo che ha portato al concepimento di un documento contenente proposte concrete sottoposto al governo italiano, che ne ha recepite oltre l'80%. Anche la Regione ha cercato di fare il possibile, nel limite della propria disponibilità di risorse, per aiutare le imprese, mettendo a disposizione oltre 250 milioni tramite strumenti a fondo perduto per interventi di efficientamento energetico per tutte le categorie di imprese e strumenti di agevolazione al credito.

NuPag



Superficie 20 %

SPECIALE IL MIRACOLO LOMBARDIA

LA CONGIUNTURA POST COVID

Pil lombardo in aumento grazie al gioco di squadra tra il pubblico e i privati

L'assessore **Guidesi** lavora con le associazioni di categoria, centinaia le visite nelle aziende

VOLANO

L'obiettivo è valorizzare la forza di chi produce e crea occupazione

FORMULA VINCENTE

Così la Regione riesce a rispondere in anticipo ai bisogni del territorio

Nunzia Pagani

■ Erano i primi giorni di maggio 2020, quando ai dati catastrofici della pandemia sanitaria, si aggiungevano quelli di previsione economica. I maggiori economisti si sfidavano nel commentare in maniera drammatica quello che da lì a poco, secondo loro, sarebbe accaduto al sistema economico lombardo.

A due anni di distanza si può tranquillamente affermare che la Lombardia è riuscita a smentire tutte le previsioni più pessimistiche.

Secondo l'ultimo aggiornamento congiunturale dell'economia della Lombardia redatto dalla Banca d'Italia, nella regione la ripresa post-Covid è proseguita nella prima parte del 2022: dopo una crescita del Pil del 7,5% nel 2021, e ha segnato un +5,9% nel primo semestre di quest'anno, con una crescita acquisita per l'intero 2022 stimata pari al 3,5%.

Per molti è difficile comprendere come la Lombardia sia riuscita a superare una delle crisi sanitarie ed economiche più difficili degli ultimi decenni.

Le motivazioni devono essere ricercate nella natura stessa del tessuto produttivo e sociale lombardo, caratterizzato da una presenza «naturale» delle imprese all'interno della comunità, perché oltre ad assu-

mere un ruolo economico e di sviluppo, rappresentano presidi sociali e culturali per tutti i territori. All'interno di ogni realtà c'è un racconto, una storia, una cultura del lavoro; imprenditori e lavoratori, nei loro diversi ruoli, indossano la «stessa maglia» perché credono negli stessi obiettivi.

Proprio la volontà di valorizzare questa forza è alla base del lavoro che l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, fin dal suo arrivo lo scorso gennaio 2021, sta portando avanti.

Un'attività che si caratterizza sulla condivisione, sull'ascolto e sul fare sistema con tutti gli stakeholder economici lombardi; oltre alla conoscenza e valorizzazione delle imprese in tutte le dimensioni e peculiarità e in generale del tessuto produttivo.

Oltre al lavoro sinergico con tutte le associazioni di categoria economiche, un ruolo strategico hanno rivestito le centinaia di visite in azienda che l'Assessore fa settimanalmente e che rappresentano un bagaglio di conoscenza fondamentale per la predisposizione delle misure regionali da mettere in campo.

Strumenti per valorizzare un ecosistema in cui ricerca, formazione, competenze e risposta immediata delle azien-

de fornitrici alle richieste di personalizzazione e testing si incrociano perfettamente; in Lombardia c'è una velocità di anticipo di tempi che permette di battere i concorrenti internazionali.

Il tutto si inserisce all'interno di un binomio da sempre vincente, quello tra pubblico e privato, dove il pubblico fa il pubblico e non indica agli imprenditori quali obiettivi raggiungere ma si mette a disposizione del privato per il miglior risultato possibile nel minor tempo.

Il ruolo attivo di Regione Lombardia si è manifestato soprattutto attraverso la capacità di generare investimenti privati a fronte dello stanziamento di risorse pubbliche.

La capacità di generare effetto leva è la principale caratteristica del cambio di strategia adottata dall'assessorato allo Sviluppo Economico per il rilancio della Lombardia.

Una sfida, un cambio di visione, che ha portato i risultati sperati; gli investimenti complessivi ammontano a 1,3 miliardi di euro solo nell'ultimo biennio, considerando i finanziamenti concessi a fondo perduto, parliamo di oltre 315 milioni di euro, sono stati generati investimenti da parte delle imprese per circa 1,8 miliardi di euro. Gli interventi regionali han-



Superficie 49 %

no riguardo tutti i settori del tessuto economico lombardo: dall'artigianato al commercio passando per il cooperativismo e per le piccole medie imprese fino ad arrivare, tra gli altri, al comparto fieristico e all'industria.



SUL TERRITORIO L'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia [Guido Guidesi](#) (a destra) durante una delle sue visite per tastare il polso e i bisogni delle imprese

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1972 - T.1622

«Eliminare le barriere tra la scuola e il lavoro»

Le richieste

Tra gli argomenti toccati durante il confronto: il mondo della formazione e il rapporto con le aziende

■ Rigenerazioni, formazione e welfare. Durante il confronto con l'assessore **Guidesi**, i tasti toccati sono stati numerosi.

Riccardo Confalonieri, direttore della sede di Sondrio e responsabile dell'area organizzazione di Confindustria Lecco e Sondrio, si è soffermato in particolare sul tema degli interventi di riqualificazione di aree dismesse.

All'esponente regionale, Confalonieri ha chiesto se siano previste azioni per sostenere le imprese alle prese con bonifiche e rigenerazioni territoriali, invitando la Regione a farsi «ambasciatrice della richiesta di realizzazione di uno strumento che possa aiutare le aziende che investono, perché le bonifiche rappresentano il vero limite al rilancio delle aree dismesse».

L'assessore ha affermato che proporrà al Governo l'adozione di uno strumento ad hoc, mentre, rispondendo ad altre sollecitazioni dell'esponente di Confindustria, ha evidenziato la necessità che ogni singolo territorio lombardo possa eccellere nel proprio specifico settore peculiare, evitando per quanto possibile di andare a creare una concorrenza interna.

Marco Piazza, direttore di Api Lecco Sondrio, ha invece sollevato una questione delicata, prendendo spunto da una misura illustrata da **Guidesi** (la concessione di risorse a chi, sostituendo macchinari, donerà quelli dismessi alle scuole perché possano usarle per fare for-

mazione). Il suo esordio è stato però dedicato al welfare, sul quale è necessario puntare perché «rappresenta un salto culturale che va al di là degli investimenti economici delle aziende». Quindi, ricordando l'annuncio di premialità concesse da Regione riguardo i macchinari dismessi: «È un virtuosismo apprezzato, ma è fattibile? Noi abbiamo provato a ragionare con alcune scuole del territorio e queste ci hanno risposto che è impossibile per questioni normative».

«Con Its e Centri di formazione professionale si dovrebbe poter fare – ha risposto **Guidesi** -. Almeno, questa è la nostra convinzione. Con gli Its e la pubblica istruzione invece sappiamo che tutto è molto più complicato. Spesso lo è anche provare a spiegare qual è l'offerta formativa degli Its alle secondarie: a volte non ci fanno nemmeno entrare. Proprio per questo spero che questa situazione si possa cambiare profondamente, perché il futuro dell'occupazione sta nell'apertura della scuola al mondo del lavoro».

La conclusione è stata dedicata a società benefit e welfare. «Le aziende sono parte integrante della comunità in cui operano. A noi sembra una cosa normale, ma fuori dalla Lombardia non è affatto così. Anche durante la pandemia abbiamo avuto esempi estremamente virtuosi di imprenditori che hanno messo a disposizione spazi, tempo, competenze e denaro per salvare vite. Su questa peculiarità dobbiamo costruire l'immagine del futuro della nostra regione, dove il passaggio alle società benefit sarà del tutto naturale, vista l'attenzione che le imprese già hanno nei confronti del personale, dell'ambiente e della collettività». **C. Doz.**



«Energia e credito Le misure di aiuto agli imprenditori»

I programmi. L'assessore regionale **Guido Guidesi** ha presentato alle associazioni le linee di intervento: «Far crescere le aziende vuol dire creare occupazione»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il suo mandato è quasi giunto al termine, ma a Lecco sono in molti ad auspicare che possa continuare nel lavoro che ha iniziato diciotto mesi fa, quando ha assunto il ruolo di assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia.

A dirla tutta, c'è anche chi – è il caso del presidente di Confindustria Lecco, Antonio Peccati – auspica che possa fare un ulteriore step, diventando presidente. **Guido Guidesi** ha glissato dinanzi a questo auspicio, ma ha comunque incassato il ringraziamento di tutte le associazioni di categoria del territorio lecchese per la modalità di confronto e ascolto che ha attivato e condotto in questo anno e mezzo.

In occasione dell'ultima visita lecchese, l'assessore ha fatto il punto sulle misure più recenti e su quelle più importanti prodotte per supportare l'economia e le aziende lombarde. «Nei giorni scorsi abbiamo deliberato nuovi strumenti, nel rispetto della programmazione che ci eravamo dati a luglio nell'ambito del tavolo della competitività. È un metodo di confronto e concertazione con le imprese e i loro rappresentanti che l'anno scorso ci ha permesso di mettere a terra il 94% delle risorse disponibili e di far accogliere dal Governo Draghi l'80% delle proposte che abbiamo presentato sul tema energia».

Guidesi ha quindi evidenziato un presupposto sul quale ha basato la propria linea poli-

tica e operativa. «Aiutare le imprese è l'unico modo per aiutare il lavoro. Per questo abbiamo impostato una programmazione condivisa fino al 2024, nel quale rientra la misura che, deliberata nei giorni scorsi, andrà in pubblicazione a inizio 2023».

Fondamentali

Si tratta della linea di sviluppo aziendale su cui Regione ha allocato 210 milioni di euro, per supportare le imprese che effettuano investimenti di minimo 100mila euro per nuovi impianti e sviluppo del ciclo produttivo e aziendale. «Abbiamo previsto diverse premialità: l'essere una società benefit, il donare macchinari dismessi alle scuole, la presenza di strumenti di welfare».

Risorse importanti sono destinate all'efficientamento energetico anche di artigiani («contiamo di raggiungere 800 imprese») e commercianti, ma grande attenzione è rivolta all'attrazione di investimenti, sia per le aziende già operanti in Lombardia e che si vogliono ampliare, sia per chi in Regione vuole insediarsi, in particolare su aree dismesse. Una misura, questa, che guarda in modo particolare al manifatturiero e dalla quale sono escluse grande distribuzione e logistica.

«Sedici milioni andranno invece alla misura "Credito evolution", per abbattere i tassi di interesse dei finanziamenti: i primi 175 milioni sono stati bruciati in 40 giorni. La nuova dotazione non è cospicua, ma è quanto avevamo a disposizione».

Interesse

Interessante è anche un'altra azione, in base alla quale «chiederemo alla finanza privata di partecipare con noi nell'ambito di interventi molto innovativi, non riguardanti solo l'accelerazione di startup: una sinergia che funga da moltiplicatore».

L'assessore **Guidesi** ha quindi ricordato la novità relativa ai voucher sulla formazione, lanciati come assessorato allo Sviluppo economico. «Chi partecipa a bandi di Regione su investimenti, può usare il voucher formativo (da 4mila euro, massimo tre per azienda all'anno, ndr.) perché i fondi investiti sui macchinari cadano subito a terra, attraverso la formazione immediata del personale addetto o del titolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialogo

All'incontro le categorie del Lecchese

L'assessore allo Sviluppo economico della Regione, **Guido Guidesi**, è tornato a Lecco per incontrare in un faccia a faccia ristretto tutte le associazioni di categoria, al fine di confrontarsi con loro sulle misure messe in campo e sulle rispettive esigenze.

A intervenire, alla Casa dell'economia, sono stati i rappresentanti territoriali di Confindustria (il presidente Antonio Peccati e il direttore Alberto Riva), Confartigianato (il presidente Daniele Riva



Superficie 45 %

e il vicesegretario Matilde Petracca), Confesercenti (il presidente Lionello Bazzi), Api (il direttore Marco Piazza), Ance (il consigliere Luca Fabi), Confindustria (il direttore della sede di Sondrio Riccardo Confalonieri), Confcooperative (Gabriele Marinoni). A fare gli onori di casa, il presidente della Camera di commercio di Como-Lecco Marco Galimberti, mentre l'incontro è stato moderato dal direttore de La Provincia, Diego Minonzio. C.D.OZ



Il tavolo delle associazioni d'impresa leccesi durante l'incontro con l'assessore **Guidesi**



L'assessore Guido Guidesi (a sinistra) con Marco Galimberti

SECONDO E TERZO TRIMESTRE

L'edilizia continua a crescere, ma futuro a rischio

Trend positivo per volumi d'affari (+20,3% su base annua). Scende la fiducia in attesa di interventi per il settore

Trend positivo per il volume d'affari delle imprese edili lombarde nel periodo aprile-settembre 2022. Il secondo trimestre è stato caratterizzato da ritmi molto elevati, con una variazione che ha raggiunto il +20,3% su base annua, superando i 5 punti percentuali nel confronto congiunturale. Bene anche il terzo trimestre con un dato di +16,1% su base annua, che si attesta in circa 3 punti di aumento congiunturale. La spinta della prima parte dell'anno consentirà di chiudere il 2022 positivamente, anche se il dato risente dell'incremento registrato dai listini. I prezzi di vendita hanno infatti accusato aumenti sostenuti in entrambi i trimestri, nell'ordine del +8% congiunturale, contribuendo a "gonfiare" il volume d'affari. Sulla corsa dei prezzi ha sicuramente inciso l'espansione dei costi di produzione, in particolare quelli energetici, che hanno messo sotto pressione i margini e la redditività delle imprese. I dati sull'occupazione mostrano una tenuta anche nel terzo trimestre: il numero di addetti non diminuisce e segna ancora il segno più anche se solo marginalmente (+0,1% congiunturale),

confermando come la frenata dei reali livelli di attività sia probabilmente più marcata di quanto non emerga dalla dinamica del solo volume d'affari.

«La tenuta della filiera dell'edilizia - afferma l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi - è fondamentale e prioritaria. Per questo gli strumenti che abbiamo introdotto rappresentano importanti sostegni con uno sguardo al futuro». I dati evidenziano anche «un chiaro deterioramento dei livelli di fiducia degli imprenditori lombardi delle costruzioni», evidenzia il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. «Ora il rischio concreto - prosegue - è che la crescita dei costi di produzione, l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e l'incertezza sul futuro dei provvedimenti nazionali e gli incentivi possano compromettere le prospettive di un settore che ha avuto un ruolo fondamentale nel guidare la ripresa post-pandemia nonostante i risultati positivi registrati fino a ora». Un'incertezza che rileva anche il presidente di Ance Lombardia, Tiziano Pavoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



Superficie 10 %

Castano Primo

Mezzo milione al distretto del commercio

Contributi assegnati dalla Regione
nell'ambito di Progetti d'eccellenza

CASTANO PRIMO: «PROGETTI DI ECCELLENZA»

Il Distretto del commercio vola Oltre mezzo milione di fondi

CASTANO PRIMO

Arrivano nuovi contributi dalla Regione per il distretto del commercio del Castanese che raccoglie i comuni di Castano Primo, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo e Vanzaghelo. Per i comuni del castanese oltre ai 75.000 euro già ricevuti si sono aggiunti altri 325.000 euro in base alla graduatoria del bando. Il distretto di Castano è stato valutato come «progetti di eccellenza», ricevendo soltanto una decina di giorni fa altri 162.000 euro da un altro bando regionale. In totale si supera il mezzo milione di euro di fondi per un totale di 562.000 euro. Quello del castanese è rientrato fra i 32 beneficiari del rifinanziamento del bando per lo sviluppo dei distretti del commercio approvato dalla giunta regionale. Sul tema ha voluto dire la sua anche il governatore lombardo **Attilio Fontana**: «Considerando la cifra investita l'impegno della Regione Lombardia per valorizzare i distretti del commercio è considerevole. Abbiamo voluto premiare progetti di altissimo valore che meritavano un ulteriore finanziamento dalla Regione. Il commercio è l'anima dei territori e offre servizi fondamen-

tali per le comunità, per questo va sostenuto e agevolato attraverso diversi strumenti, fra cui appunto quello dei distretti. Un rifinanziamento fortemente voluto dall'assessore affinché tutti i progetti riconosciuti d'eccellenza potessero beneficiare del massimo contributo previsto per le spese in conto capitale volte a incrementare il patrimonio pubblico, pari a 400.000 euro. Per **Guidesi** «con questo nuovo stanziamento garantiamo, il giusto riconoscimento a tutti i progetti eccellenti. Uno sforzo straordinario da parte di Regione Lombardia che crediamo permetterà una maggiore stabilità dei nostri distretti grazie alla collaborazione tra Regione, Comuni e aziende. Così costruiamo il futuro». **Ch.S.**



Il sindaco Giuseppe Pignatiello



I soldi della Regione per il commercio Sul lago un milione e 260mila euro

Finanziamenti. Due i progetti approvati per il distretto del Centro Lario e per quello Intelvese
Mauro Guerra: «Aumentiamo la promozione». Anna Dotti: «Valorizziamo il nostro patrimonio»

TREMEZZINA

MARCO PALUMBO

Il fatto che da Regione Lombardia la metà dei finanziamenti destinati al nostro territorio alla voce Distretti del Commercio sia stata destinata ai progetti del "Distretto del Commercio del Centro lago" (capofila Tremezzina) e del "Commercio Intelvese" (capofila Argegno) ben inquadra come "pubblico e privato" potranno continuare a dialogare e ad investire per e con il territorio. Con una nota di merito al (rinnovato) rapporto tra Comuni e attività che, per dirla con l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, rappresenta "da sempre un modello vincente in Lombardia".

I paesi interessati

Ma vediamo nel dettaglio come si concretizzeranno i due finanziamenti da 630 mila euro ciascuno. Il titolo del progetto che fa capo al "Distretto del Commercio del Centro lago" - di cui fanno parte insieme a Tremezzina i Comuni di Menaggio, Bellagio, Varenna e Griante insieme a Confcommercio Como - è particolarmente eloquente ovvero le "interconnessioni digitali e dei borghi per il rilancio del Centro lago". Complessivamente si ragiona su un bacino - "prettamente turistico" di oltre 13mila residenti, che per dirla con il sindaco **Mauro Guerra** e i colleghi primi cittadini dei Comuni coinvolti «negli ultimi anni ha fortemente potenziato la promozione per attrarre utenti esteri», specialmente da Gran Bretagna, Stati Uniti e Nord Europa.

Sguardo al futuro

L'obiettivo è garantire "una rete di relazioni tra i cinque borghi andando a creare connessioni fisiche e digitali", che vada a coinvolgere direttamente anche le attività commerciali. Di

prim'ordine il fatto che tra gli obiettivi raggiungibili nel prossimo biennio Tremezzina, Menaggio, Bellagio, Varenna e Griante abbiano inserito da un lato "la creazione di un sistema unico di promozione e accoglienza" e dall'altro "la creazione di itinerari fisici e virtuali alla scoperta dei borghi attraverso una cartellonistica ad hoc e proposte in rete". Con un occhio attento anche a "progetti di marketing territoriale che coinvolgano realtà economiche, commerciali e sociali".

Per quanto concerne il "Distretto Intelvese", il sindaco **Anna Dotti** fa sapere che l'obiettivo condiviso dai Comuni di Argegno, Centro Valle Intelvi, Cerano d'Intelvi, Schignano, Pigra, Blessagno e Dizzasco è «tutelare le attività, a partire dalla più piccole, potenziando le esistenti e valorizzando il patrimonio culturale e immobiliare». Nei dettagli ai Comuni partner saranno assegnati 430 mila euro (tra contributi in spesa corrente e in conto capitale), mentre 200 mila euro andranno a favore di un bando destinato alle imprese "del commercio, turismo e artigianato". Uno sportello "di accompagnamento" sarà poi attivato con l'ausilio di Confcommercio e Confartigianato. Prevista, per dare un unico marchio all'iniziativa, anche una segnaletica coordinata, che adotterà il logo storico "Cuore verde di Lombardia", anche per le imprese. Segnaletica che darà visibilità a tutte le attività, in taluni casi posizionate in location o frazioni poco visibili.

«Di sicuro, in questi momenti di forti difficoltà, le imprese potranno trarre benefici da questo bando - la chiosa di Anna Dotti -. L'obiettivo è creare un sistema ben riconoscibile per tutti i Comuni aderenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte del Pirellone e il traino del turismo

Il fatto che a questa porzione di lago e valli adiacenti sia stato destinato complessivamente un milione 260 mila euro (cioè la metà dei trasferimenti regionali) per i due Distretti del Commercio di riferimento - vale a dire il "Distretto del Commercio del Centro lago" con capofila Tremezzina ed "Il Commercio Intelvese" con capofila Argegno - dà la dimensione di quante potenzialità ancora da esprimere abbia un territorio che sta scommettendo in maniera sempre più rilevante sul "fattore turismo".

Il che non significa - in prospettiva futura - lasciare che gli altri segmenti produttivi di queste laboriose realtà territoriali - come commercio e artigianato - continuino a progredire in solitaria, ma che anzi si rafforzino grazie a collegamenti più pragmatici ed evoluti con la "corazzata" che in questo momento è rappresentata da un comparto, quello turistico, che ha vissuto nel 2022 tre stagioni - le due che l'emergenza Covid ha "congelato" e quella che sta volgendo al termine - e che vanta ottime prospettive per il prossimo anno. Il tutto con un augurio e cioè che si possa "fare squadra" indipendentemente dalla maglia indossata.

M. Pal



Superficie 33 %



Una bella immagine di Menaggio, tra i Comuni che usufruiranno del contributo regionale

L'INCONTRO CON L'ASSESSORE GUIDESI

Patto per lo sviluppo del territorio

In Camera di commercio a Lecco, le associazioni di impresa hanno incontrato **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico. La riunione è servita per consolidare il dialogo tra le parti e per spiegare gli strumenti regionali di sostegno alle aziende, e presentare le necessità dell'economia e del territorio lecchese.

DOZIO ALLE PAGINE 10-11



Regione e aziende Un legame forte per lo sviluppo

Dialogo. L'assessore **Guido Guidesi** in visita a Lecco ha incontrato i vertici delle associazioni d'impresa

Tra le priorità, le infrastrutture, il sostegno al turismo e alle startup

CHRISTIAN DOZIO

LECCO

Infrastrutture e turismo, ma anche efficientamento energetico e liquidità, tra quello che il Pirellone ha fatto e quello che il territorio chiede.

I diciotto mesi del suo mandato da assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia sono stati caratterizzati non soltanto dalla molteplicità di misure rivolte alle aziende per il sostegno del tessuto imprenditoriale regionale ma anche – forse soprattutto – da una mutata modalità di rapporto con i territori, con le imprese e le associazioni di categoria. Un ascolto, tradottosi di volta in volta in interventi concreti, e un confronto basati sulla presenza nelle province, per conoscere situazioni, far proprie esigenze, raccogliere richieste. A **Guido Guidesi**, ieri sera in Camera di Commercio, le associazioni di categoria lecchesi hanno riconosciuto in modo unanime questa capacità di rapportarsi con gli interlocutori locali.

Il ghiaccio

A rompere il ghiaccio è stato il direttore de La Provincia, Diego Minonzio, che ha introdotto l'incontro lasciando la parola all'amministratore, cui è spettato fare il punto sugli ultimi provvedimenti varati dalla giunta regionale e su quelli che hanno prodotto e stanno producendo i risultati più soddisfacenti in termini di supporto e sviluppo delle economie territoriali.

La parola è passata quindi al presidente dell'ente camerale Marco Galimberti, che oltre a fare gli onori di casa – accogliendo i rappresentanti di tutte le associazioni datoriali: Ance, Api, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria – si è rivolto a **Guidesi** per evidenziare alcuni punti su cui auspica l'intervento di Regione. In particolare, Galimberti ha toccato i temi delle startup, cui dedicare possibilmente maggiore spazio, delle comunità energetiche, dell'efficientamento energetico.

«Quest'anno per il turismo ha rappresentato un periodo molto proficuo, ma tra i servizi su cui bisogna puntare c'è sicuramente la navigazione. Arrivare a regionalizzarla porterebbe il livello decisionale più vicino al territorio. Rilanciarla è una esigenza concreta per i nostri territori: a questa stiamo lavorando anche con la Provincia di

Lecco, ma il potere decisionale è distante». L'assessore ha confermato il proprio impegno in materia, aggiungendo comunque che «su questa partita è impegnata l'assessore **Claudia Terzi**, che sta gestendo la pratica in contatto con i ministri Giorgetti e **Salvini**».

Ostacoli

Il presidente di Confartigianato Daniele Riva, invece, ha voluto far presente alcuni ostacoli che le piccole realtà incontrano nell'accesso ai bandi. «Abbiamo bisogno che tutto diventi molto più snello e facile per le Mpmi. Inoltre servirebbe una razionalizzazione delle misure che vengono promosse per la partecipazione alle fiere da parte di Regione e di Camera di commercio. Anche l'attenzione ai tetti minimi di spesa è importante, perché le realtà meno strutturate magari hanno difficoltà a investire 35mila euro per l'internazionalizzazione».

La risposta non è tardata. «Dall'anno scorso abbiamo sostenuto sia la partecipazione alle fiere internazionali che agli eventi locali, confrontandoci con la Camera per non sovrapporci. Credo comunque che la soluzione non sia l'accompagnamento all'estero con i voucher, ma un lavoro sinergico che porti all'estero non la singola azienda ma tutta la filiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Il pacchetto economico

L'efficienza energetica per restare competitivi

04757

L'ultimo pacchetto economico lanciato dalla Regione è dei giorni scorsi ed ha un valore complessivo di 288 milioni di euro. Tanto, infatti, è stato messo a disposizione dal Pirellone per sostenere il sistema imprenditoriale lombardo nella realizzazione di interventi in 6 macro aree. La quota più importante (210 milioni) è destinata agli investi-

menti aziendali rivolti al rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, all'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e all'attrazione nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidamento e sviluppo di quelli già esistenti.

C'è poi il rifinanziamento, con 16 milioni, di "Credito adesso evolution", per finanziare il bisogno di capitale circolante delle imprese. Quaranta sono invece i milioni destinati al sostegno a start up e scale-up deep tech con interventi di Venture Capital, mentre aprirà a breve il bando "Linea internazionalizzazione 2021-2027" (con uno stanziamento di 7 milioni), che aiuterà le imprese ad accrescere la loro presenza sui mercati esteri e globali, con contributi fino a un massimo di 350mila euro per intervento. C.D.OZ

I costruttori di Ance

Edilizia, timori e difficoltà: aumento prezzi e personale

Manodopera e prezzi: le enormi opportunità offerte dal Pnrr rischiano di essere frustrate da quelle che sono zavorre consistenti ai piedi - anche - dell'edilizia lecchese. A evidenziarlo, nell'incontro con l'assessore **Guidesi**, è stato Luca Fabi, consigliere di Ance Lecco Sondrio. «Per i prossimi anni le nostre

imprese hanno una prospettiva importante, in termini di lavoro. Ma il primo dubbio che nutriamo è quello relativo alle risorse umane: ne avremo a sufficienza? In questo senso, dobbiamo lavorare per ridare attrattività al nostro ambito». Altro cruccio è quello dei prezzi. «Stiamo affrontando una situazione mai vista prima: fino a due anni

fa si poteva firmare un contratto basandosi su un prezzario vecchio di due anni. Oggi si vive con una profonda incertezza che si traduce in paura e di conseguenza ci saranno appalti che andranno deserti, perché le imprese non sanno come muoversi. All'inizio è stata la pandemia, poi abbiamo "scoperto" che tutto arrivava prima dalla Cina, poi dall'Ucraina. Alla base c'è una enorme speculazione, ma quello che conta è che c'è il grosso rischio di perdere la grande opportunità offerta dal Pnrr, oppure di non poterla cogliere appieno». C.D.OZ



Il tavolo delle associazioni d'impresa, durante l'incontro in Camera di commercio con l'assessore regionale **Guidesi**



Il direttore di La Provincia Minonzio (a sin) con l'assessore **Guidesi**



Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio (al centro)

«La Lecco-Bergamo non può restare così»

Ritardi. Peccati si è soffermato sui problemi viabilistici
«Il turismo rischia di perdere opportunità importanti»

LECCO

«Il problema che più ci sta a cuore è quello della viabilità, non solo per la situazione attuale ma anche in prospettiva. Ci aspettano anni durissimi: abbiamo bisogno che Regione ci stia vicina».

È stato il presidente di Confcommercio Lecco, Antonio Peccati, a lanciare un grido d'allarme rispetto a quello che caratterizza e attende il territorio lecchese, che si trova dinanzi l'enorme opportunità offerta dalle Olimpiadi invernali 2026, marischia di vederla vanificata a causa di una rete stradale inadeguata alle esigenze di cittadini, imprese e, evidentemente, turisti.

Numeri

«Il sindaco di Lecco ha annunciato per i prossimi due anni un grande numero di cantieri, legati anche al Pnrr, ma siamo purtroppo abituati a vedere interventi che iniziano e che non si concludono: la Lecco-Bergamo è l'esempio principe. Siamo molto preoccupati, perché la parola d'ordine del primo cittadino è stata "pazienza". Se gli abitanti, però, sono costretti ad averne, i turisti potranno scegliere di andare altrove».

Peccati ha continuato ricordando che «negli ultimi anni, e questa estate in modo particolare, Lecco ha visto crescere molto il proprio appeal turistico e il territorio ha compreso quali opportunità possono derivarne per l'economia e l'occupazione locale, in aggiunta al manifatturiero. Montagna, lago e, possibilmente, navigazione possono rappresentare un richiamo importante e, in questo senso, la viabilità assume un ruolo decisivo per permettere al turista di

raggiungerci e fermarsi, evitando di vedere il nostro territorio solo mentre ci attraversa. Rappresentiamo la periferia "bella" di Milano, dove il milanese verrebbe a trascorrere il proprio tempo libero quando esce dall'ufficio alle 17», ma ovviamente non deve impiegare un'ora e mezza per arrivare. «La Lecco-Bergamo va terminata, perché i turisti che arriveranno all'aeroporto di Orio per le Olimpiadi non possono essere costretti a percorrere la strada attuale. Abbiamo due alleati: i Giochi e il Pnrr, non perdiamo l'occasione».

Condivisione

L'assessore Guido Guidesi ha espresso la propria condivisione. «Le Olimpiadi le vinciamo non solo se la gente arriva, ma se poi torna anche sul territorio. Comunque, a proposito della Lecco-Bergamo ho ricevuto assicurazioni che l'iter sta procedendo».

Restando al commercio, è intervenuto anche il presidente di Confesercenti, Lionello Bazzi, che ha auspicato un intervento di Regione affinché si riesca ad accentuare la comunicazione e la collaborazione tra gli enti locali. «A volte si vedono come nemici, ma alcuni problemi si potrebbero risolvere se i Comuni collaborassero, magari condividendo i rispettivi servizi».

«I distretti del commercio vanno proprio in questa direzione - ha replicato Guidesi -: sono nati per far collaborare aziende, associazioni di categoria e Comuni. È un fatto di mentalità, che si scardina quando ci sono esempi positivi che mettono in evidenza le occasioni che si possono cogliere». **C. Doz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Peccati (al centro), presidente di Confcommercio Lecco



Superficie 21 %

Le prospettive

«Orientamento e formazione per dare un futuro alle aziende»

A rappresentare le perplessità del proprio settore è stato anche Gabriele Marinoni, presidente di Confcooperative.

In primo luogo, ha esordito ricordando che «l'invecchiamento in prospettiva potrà condizionare il trend di sviluppo in Lombardia, in riferimento alla tranquillità di chi lavora e si trova a dover conciliare la professione con l'esigenza di garantire cure ai propri cari».

Il secondo tema è legato a formazione e giovani. «Investire sulle startup è importante per generare nuova impresa, ma il tema è anche quello del coinvolgimento delle nuove generazioni nella tipicità del tessuto imprenditoriale locale. Rischiamo il corto circuito, se si considera che le famiglie scelgono in modo sempre più consistente la formazione liceale (oltre il 50% delle iscrizioni lecchesi al prossimo anno scolastico), dunque si sta allungando il lasso di tempo che separa gli studenti dal loro ingresso nel mercato del lavoro».

«E' necessario trovare il modo di accompagnare l'invecchiamento rispetto alle esigenze familiari. Credo molto nell'implementazione dell'assistenza a domicilio, ma anche nella continuità residenziale nella propria abitazione delle persone», ha risposto Guidesi.



La nuova imprenditorialità Un sostegno a fondo perduto

Attività

Tra le misure varate nell'ultimo periodo l'aiuto alla nascita e alla crescita delle aziende

■ In questi ultimi due anni, Regione Lombardia ha investito ingenti risorse per supportare il sistema economico, alle prese con difficoltà inedite e concentrate.

Tra queste, le misure cui l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** tiene maggiormente sono diverse, a partire da "Nuova Impresa", il provvedimento lanciato a luglio 2021 per sostenere la nascita di Mpmi del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani e l'autoimprenditorialità quale opportunità di ricollocamento dei soggetti fuoriusciti dal mercato del lavoro.

Il Pirellone ha supportato con contributi a fondo perso le nuove realtà economiche aiutandole a sostenere le spese in termini di oneri notarili per la costituzione dell'impresa, di onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio, di acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi anche finalizzati alla sicurezza; di acquisto di software e hardware; i canoni di affitto e le spese di comunicazione.

C'è poi Arest, l'Accordo di rilancio economico, sociale e territoriale, strumento mirato a sviluppare interventi in grado

di attuare una strategia complessiva in termini di attrattività dei territori, competitività delle imprese e sostegno all'occupazione.

Alla base dei progetti (attualmente ce ne sono 56 in fase negoziale; dieci sono prossimi a ottenere il finanziamento) deve esserci un miglioramento del patrimonio pubblico che crei sviluppo economico.

Importante anche l'attenzione rivolta alle filiere, cui Regione ha investito per supportarne il rafforzamento, la resilienza e la competitività. In questo senso, oltre alle risorse (circa 80 milioni) messe in campo, spicca anche la certificazione delle filiere stesse: oltre 300 imprese hanno optato per una condivisione di servizi e piattaforme per abbattere costi e guadagnare in massa critica.

Guardando nel dettaglio i numeri, emerge comunque che i contributi maggiori sono arrivati dalla misura "Credito Adesso Evolution" con 37.403.069,56 milioni di euro. Lo strumento è stato attivato in piena emergenza sanitaria per sostenere Pmi, liberi professionisti e studi associati per superare la fase di difficoltà, garantendo l'accesso al credito e la liquidità in tempi rapidi e riducendo il pricing dei finanziamenti del 3%, con un massimo di 70mila di finanziamento.

C. Doz.



L'assessore **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %

0475 **Commercio locale
Dalla Regione
in arrivo fondi
per il Distretto** 04757



L'assessore regionale **Guidesi**

LISSONE (p00) Anche al Distretto urbano del commercio di Lissone arriverà una boccata di ossigeno grazie ai fondi di Regione Lombardia. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato il rifinanziamento del bando per lo sviluppo dei Distretti. Ai 47.143.043 euro già stanziati, si aggiungono nuove risorse dal valore di 10.079.752 euro, raggiungendo così la cifra record di 57.222.795 euro. In città ai 75mila euro già ricevuti si sono aggiunti ulteriori 325mila euro. «Uno sforzo straordinario che permetterà una maggiore stabilità dei nostri distretti urbani» ha spiegato **Guidesi**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 4 %

I CONTRIBUTI Hanno aderito in cordata Casale, Codogno, Fombio, Maleo e Somaglia

Bando sui distretti del commercio: ai comuni della Bassa 470mila euro

L'assessore regionale **Guidesi**: «Sostenere le opere pubbliche nei centri favorisce un ritorno positivo per l'indotto»
di **Sara Gambarini**

■ Presentati sabato 17 dicembre in sala consiliare a Casalpusterlengo i progetti del distretto del commercio premiati da Regione Lombardia nell'ambito dell'apposito bando. Al Distretto della Bassa sono andati oltre 470 mila euro di contributi, di cui 400 mila per le opere comunali a vantaggio del tessuto commerciale e artigianale dei centri storici e oltre 70 mila euro per gli operatori privati per finanziare acquisto materiali, vetrine (da assegnare tramite ulteriore apposito bando). Al bando regionale distrettuale hanno aderito in cordata i comuni di Casalpusterlengo, Codogno, Fombio, Maleo e Somaglia. «Abbiamo deciso di alzare il livello, finanziando i progetti eccellenti - ha osservato l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** -: sostenere le opere pubbliche nei centri urbani significa valorizzare il contesto urbano con un ritorno positivo per il tessuto commerciale e artigianale, perché le iniziative messe in campo garantiranno un indotto».

Come spiegato dal sindaco Elia Delmiglio «a Casalpusterlengo il Co-

mune interverrà con il restyling dei portici di Largo Casali, sostituendo la pavimentazione in gomma nera con una pavimentazione adeguata, con nuovi arredi e nuove luci, inoltre sarà rifatto un tratto di via Garibaldi». A Codogno, interventi in vista «per la rigenerazione del parco di Villa Polenghi con arredi, passaggi adeguati per le biciclette, e valorizzazione delle vie del centro storico»: è quanto illustrato dal sindaco Francesco Passerini. A Maleo il vicesindaco Alessandro Canevari ha parlato della «riqualificazione dell'area di piazza IV novembre, per la valorizzazione del secondo punto di accesso principale al centro». Luca Pretini, consigliere di Somaglia delegato al commercio, ha annunciato «il restyling del centro con creazione di una piazzetta presso via Manzoni». L'assessore di Fombio Alessandro Lombardia ha illustrato il progetto «per la realizzazione di una piazza per Retegno». Temi informativi poi in tutti i comuni grazie ai quali pubblicizzare, in rete, le iniziative dei paesi. Soddisfatte le associazioni di categoria. «Queste iniziative pubbliche miglioreranno il contesto in cui operano le imprese», ha detto Sabrina Baronio, presidente di Confartigianato. Isacco Galuzzi di Confcommercio ha auspicato che i Comuni possano integrare la quota destinata ai privati e arrivare a cifra tonda, 100 mila (contro gli oltre 70 mila attuali). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, l'assessore **Guidesi** e i sindaci Delmiglio e Passerini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 25 %

IN BREVE

Milano
04757

04757

Dieci milioni in più per il piccolo commercio

La **Giunta regionale lombarda**, su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi (foto)**, ha approvato il rifinanziamento del bando per lo sviluppo dei distretti del commercio. Ai 47 milioni di euro già stanziati, si aggiungono nuove risorse dal valore complessivo di oltre 10 milioni euro, raggiungendo così la cifra record di 57,2 milioni euro.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1747 - T.1739



Superficie 4 %

Ai distretti del commercio nuovi fondi

Stanziati dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guidesi**

■ **CREMONA** Pioggia di fondi per i distretti del commercio: la giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato il rifinanziamento del bando e così ai 47 milioni di euro già stanziati si aggiungono oltre 10 milioni, raggiungendo la cifra record di 57 milioni e 222 mila euro. I contributi toccheranno anche il territorio cremonese, perché i finanziamenti aggiuntivi andranno ai distretti 'Tra cascine e pievi' (Sospiro, Bonemerse, Cicognolo, Malagnino, Pieve d'Olmi, Vescovato, Stagno, Cella Dati); 'Tra Oglio e Postumia' (Piadena, Tornata, Calvatone, Drizzona, Isola Dovarese, Cà Andrea, Torre de' Picenardi, Pessina); 'Distretto diffuso Soresina' (Genivolta, Castelleone, Soresina, Soncino, Trigolo) e 'Sulle vie dell'Adda - Tra innovazione e tradizione' (Pizzighettone, Grumello, Gombito, Crotta d'Adda, San Bassano, Formigara). Per tutti ai 75 mila euro già ricevuti si sono aggiunti ulteriori 325 mila euro. Tutti i progetti riconosciuti d'eccellenza potranno dunque beneficiare del massimo contributo previsto per le spese in conto capitale volte ad incrementare il patrimonio pubblico: 400 mila euro.

«L'impegno della Regione Lombardia per valorizzare i distretti del commercio è considerevole - sottolinea il governatore lombardo **Attilio Fontana** - considerando la cifra investita. Abbiamo voluto premiare progetti di altissimo valore che meritavano un ulteriore finanziamento da parte della Regione. Il commercio è l'anima dei ter-

ritori e offre servizi fondamentali per le comunità, per questo va convintamente sostenuto e agevolato attraverso diversi strumenti tra cui appunto quello dei distretti».

«Con questo nuovo stanziamento - aggiunge **Guidesi** - garantiamo, nello scorrimento della graduatoria, il giusto riconoscimento a tutti i progetti eccellenti. Uno sforzo straordinario da parte di Regione Lombardia, che crediamo permetterà una maggiore stabilità dei nostri distretti grazie alla collaborazione tra Regione, comuni e aziende. Così costruiamo il futuro». Complessivamente sono 32 i distretti regionali premiati: sette in provincia di Bergamo, tre in provincia di Brescia, quattro in provincia di Sondrio, due Monza Brianza, uno Mantova, due Milano, due Lodi, tre Pavia, uno Lecco, due Varese e appunto quattro a Cremona. Di ogni distretto fanno parte più Comuni, dunque i progetti che sarà possibile finanziare andranno a beneficio dell'economia di numerose realtà lombarde.

Tanto per fare un esempio: il distretto che ha come capofila il Comune di Pizzighettone prevede fra le altre cose le riqualificazioni di vie e piazze, ma anche la creazione di ulteriori spazi per lo sviluppo turistico come aree di sosta per i camper e un itinerario di collegamento (CulturalBikeExperience) tra i cinque distretti della provincia di Cremona. **E.CAL**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Casalpusterlengo

Pioggia di soldi per il distretto del commercio

Con 480mila euro restyling di piazze
e creazione di parcheggi e aree gioco

Dalla Regione soldi alla Bassa Restyling per piazze e parchi

Sul piatto 480mila euro per rivitalizzare il Distretto del commercio
A Somaglia sarà creato uno spazio con posteggi, giochi e casa dell'acqua

CASALPUSTERLENGO
di Mario Borra

Progetti al nastro di partenza nel contesto dell'area che comprende il Distretto del commercio del basso lodigiano all'interno del quale vanno a braccetto Codogno, Casalpusterlengo, Maleo, Somaglia e Fombio. Ieri mattina in municipio a Casalpusterlengo, alla presenza dell'assessore regionale Guido Guidesi, dei rappresentanti dei vari enti locali e delle associazioni di categoria Ascom e Confartigianato, è stato presentato il "pacchetto" globale declinato nelle varie realtà. Il budget totale, grazie al contributo regionale, ammonta a 480mila euro, la gran parte finirà per opere di miglioramento dei centri urbani nell'ottica della rivitalizzazione e valorizzazione del territorio, mentre circa 80mila euro sono disponibili per le imprese (a fondo perduto al 50% della spesa) per ammodernamenti, nuovi arredi e macchinari e altri interventi (Ascom ha chiesto di poter arrivare a 100mila euro con le rimanenze dei lavori dei vari comuni). Per Codogno arriveranno 100mila euro dal distretto che serviranno per aumentare la dotazione finanziaria (362mila euro già in

cassa) in vista del progetto di rinaturalizzazione del parco di Villa Polenghi che prevede anche nuovi arredi, panchine, illuminazione e sistemazione delle fontane storiche.

Casalpusterlengo invece userà i 100mila euro arrivati dalla Regione (a cui aggiungeranno altri 100mila euro) per sostituire la pavimentazione, attualmente in materiale gommoso, con porfido e migliorare l'illuminazione sotto i portici di piazza del Popolo e Largo Casali oltre al rifacimento del fondo nobile di via Garibaldi. Nuova piazza e servizi per il paese nel progetto di Somaglia che a breve abatterà un complesso edilizio dismesso tra via Manzoni, Dante e Salvatore e creerà una nuova "agorà" con posteggi, area giochi e casa dell'acqua. Si tratta di un progetto che complessivamente costerà 650mila euro (parte già finanziato con un bando di rigenerazione urbana) e che sarà rimpinguato con 50mila euro del Distretto. In ultimo, per Fombio i soldi arrivati saranno dirottati per la realizzazione della nuova piazza alla frazione Reteagno dove troveranno posto una fontana, il nuovo monumento ai caduti in acciaio corten (con incise le parole dell'inno di Mameli) ed un parcheggio con 15 stalli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli ospiti ieri in Municipio



Superficie 39 %

ALTRI 288 MILIONI DI EURO

Guidesi: «Regione investe sul rilancio delle imprese»

servizio a pagina 4

LE MISURE ANTI CRISI DELLA REGIONE

Un nuovo pacchetto di aiuti alle imprese da 288 milioni di euro

Tra credito, sostegno a start up ed estero l'assessore Guidesi annuncia gli interventi

I numeri

350mila

il contributo di cui le imprese potranno beneficiare per potenziare la propria presenza sui mercati esteri

4mila

il voucher formativo aziendale destinato dalla Regione ai lavoratori per partecipare a corsi specifici

16

i milioni di euro messi a disposizione per il credito rifinanziando una misura che ha già avuto successo

Nicolò Rubéis

■ Sostegno alle start-up, supporto nel rafforzamento delle competenze, interventi per sopperire all'esigenza di liquidità, aiuti per il tessuto commerciale locale. E poi, ancora, investimenti per favorire l'efficientamento energetico degli impianti produttivi e risorse per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle aziende, anche di quelle più piccole, per consentir loro di crescere su scala globale.

Da Regione Lombardia arriva l'ennesimo maxi pacchetto di misure dedicate alle imprese con una dotazione di 288 milioni. La regia è sempre quella dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. Nell'ultimo biennio, ossia da quando il leghista è arrivato a Palazzo Lombardia, i finanziamenti complessivi hanno superato quota 1,3 miliardi di euro, di cui 315 milioni a fondo perduto, in grado di generare più di

1,8 miliardi di investimenti delle aziende lombarde. Il nuovo provvedimento si divide in 6 macro aree tematiche. Lo sforzo più importante, con un pacchetto da 210 milioni, è per gli investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, al rafforzamento della flessibilità produttiva e all'efficientamento energetico. Sul tema del credito, invece, Regione rifinanzia con 16 milioni una misura che ha già ottenuto successo e che servirà a soddisfare il fabbisogno di capitale delle imprese. Per le start-up pronti 40 milioni per l'accesso al capitale di rischio attraverso interventi di Venture capital, mentre le pmi potranno beneficiare di un contributo fino a 350mila euro per potenziare la propria presenza sui mercati esteri. Per agevolare le varie transizioni in atto, il Pirellone fornirà alle imprese un voucher formativo aziendale dal valore di 4mila euro con cui i lavoratori potranno partecipare a corsi specifici. Con un se-

gnale di vicinanza, infine, anche per il territorio, con altri 10 milioni con cui finanziare integralmente tutti i progetti presentati dai vari distretti del commercio per rilanciare l'economia locale. «Siamo sempre partiti da un concetto fondamentale - spiega Guidesi - solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione». Ed è anche tramite gli interventi della Regione «che le imprese non solo hanno retto ma si sono innovate, continuando ad essere la colonna portante del Paese. Grazie al rilancio della Lombardia c'è stata la tenuta di tutta l'Italia». Sicuramente «i più pessimisti



Superficie 45 %

– si leva qualche sassolino dalle scarpe l'assessore – saranno rimasti delusi dai risultati che abbiamo perseguito». E che sono arrivati per via «della generosità degli imprenditori lombardi che hanno rinunciato anche alla marginalità per mantenere quote di mercato» e a quella «dei loro dipendenti, che si sono messi a lavorare anche nel week-end, quando l'energia costava meno».

Sui rincari qualche preoccupazione rimane, anche se «siamo contenti che il governo abbia dato priorità a questa tematica nella dotazione della legge di bilancio». Ma per «continuare a garantire la stabilità delle nostre imprese abbiamo bisogno di interventi dell'Europa, come quelli fatti durante la pandemia con garanzie di credito, deroghe, moratorie e ristori». La politica monetaria attuata a livello europeo «ci sembra che non stia dando i risultati sperati, evidentemente non funziona: i costi continuano ad aumentare e l'inflazione non si ferma». Prima della fine dell'anno, conclude **Guidesi**, «porteremo in giunta un piano industriale di rilancio per la Regione con un messaggio chiaro: siamo un territorio manifatturiero e vogliamo continuare a esserlo».



Guidesi

Solamente aiutando le aziende si sostiene il lavoratore e si rilancia l'economia del Paese

STRATEGIA

I finanziamenti complessivi della Regione hanno superato gli 1,3 miliardi e sono in grado di generarne 1,8



Imprese, commerci e start up: fondi regionali per 288 milioni

Nel nuovo pacchetto di investimenti della Lombardia: risorse alle società innovative, alla loro presenza sui mercati esteri e alla formazione del personale. **Guidesi**: solo così si può sostenere l'occupazione

DANIELE AGRATI

Ammonta a 288 milioni di euro il nuovo pacchetto economico messo in campo dalla Regione per sostenere le imprese lombarde. L'iniziativa, presentata ieri dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, si suddivide in sei macro-aree tematiche: investimenti aziendali attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro; credito con il rifinanziamento dello sportello "Credito adesso evolution" per le piccole e medie imprese (16 milioni); sostegno a start up e

società innovative, (40 milioni) e internazionalizzazione (7 milioni); sostegno alle competenze delle Pmi (5 milioni) e infine commercio, attraverso il rifinanziamento del bando distretti del commercio per altri 10 milioni.

La prima macro area, in particolare, dedicata agli investimenti, si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale per rafforzare la flessibilità produttiva e organizzativa e favorire investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi, per ridurre l'impatto ambientale e attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti. La terza misura rivolta alle start up è stata ideata cogliendo la sfida lanciata dalla Commissione europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevatissimo contenuto tecnologico: Regione Lombardia ha quindi deciso di stanziare 40 milioni per sostenere l'accesso al

capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital, favorendo lo sviluppo del capitale di rischio nelle imprese attraverso un approccio di partenariato con investitori privati.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, è di prossima apertura il bando "Linea Internazionalizzazione 2021-2027" che intende sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle Pmi per consentire una crescita di competitività delle imprese sui mercati globali. Le imprese potranno presentare programmi strutturati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la propria presenza sui mercati esteri e globali, beneficiando di un contributo fino ad un massimo di 350mila euro.

Fondamentale sarà poi la formazione: per questo ci si è posti l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese lombarde, che saranno supportate nel rafforzamento

delle competenze strategiche interne, assieme allo sviluppo degli investimenti in innovazione e digitalizzazione, tramite voucher formativi aziendali, del valore di 4mila euro a lavoratore con dei corsi di formazione specifici.

Infine, vengono stanziati ulteriori 10 milioni per finanziare i distretti del commercio: grazie a questi ulteriori contributi economici vengono implementate le risorse destinate agli enti locali per ulteriori 32 distretti che, in base alla graduatoria del bando, sono stati valutati come "Progetti di eccellenza" (dalla Val Camonica alle Orobie, dalla Bassa Lomellina all'Alto Verbano passando per le vie dell'Adda, solo per citarne alcuni). «Solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione - ha dichiarato Guidesi - anche grazie a sforzi così importanti le imprese non solo hanno retto ma si sono innovate, sviluppate e continuano ad essere la colonna portante del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Regione nuovi fondi a sostegno di imprese, distretti commerciali e start up
/Imagoeconomica



Superficie 22 %

DA REGIONE LOMBARDIA

Per le imprese stanziati 288 milioni

■ Ammonta a 288 milioni di euro il nuovo pacchetto economico messo in campo da Regione Lombardia per sostenere le imprese. I provvedimenti sono stati presentati ieri dall'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. Gli interventi si suddividono in 6 macro-aree tematiche: investimenti aziendali (210 milioni); credito, con il rifinanziamento dello sportello credito per le PMI (16 milioni); sostegno a start up (40 milioni); sostegno alle competenze delle PMI (5 milioni); commercio, per ulteriori 10 milioni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



Nuova tranche di aiuti dalla Regione: 288 milioni

Dal risparmio energetico alla liquidità: pacchetto pro imprese in Lombardia

MILANO

«Vogliamo aiutare le imprese che stanno resistendo e innovando anche in questo momento complicato». Il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** ha commentato così il nuovo pacchetto economico da 288 milioni di euro messo in campo. Sei le macro-aree d'intervento: investimenti aziendali (attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro), credito (evoluzione per le piccole e medie imprese di 16 milioni), sostegno a start up e scale-up deep tech (40 milioni di euro), internazionalizzazione (7 milioni), sostegno alle competenze delle Pmi (5 milioni), commercio, attraverso il rifinanziamento del bando distretti del commercio per ulteriori 10 milioni. «Solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione - ha detto l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** -. Grazie, infatti, al rilancio lombardo c'è stata una tenuta dell'intera Italia».

Il pacchetto investimenti si propone di agevolare lo sviluppo aziendale, il rafforzamento della flessibilità produttiva e organizzativa, l'attivazione di investi-

menti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti. Per sopperire all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle imprese, la Regione ha messo a disposizione 16 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi e 40 milioni per sostenere l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital con investitori privati. L'assessorato allo Sviluppo economico ha ritenuto inoltre strategico intervenire sulla formazione. Voucher formativi aziendali, del valore di 4mila euro per lavoratore sono a disposizione per partecipare a corsi, mentre 10 milioni vengono stanziati per i distretti del commercio.

Questo nuovo pacchetto è solo l'ultimo, in ordine cronologico, di una serie di interventi promossi dall'assessorato: i finanziamenti complessivi ammontano a 1,3 miliardi di euro per le imprese lombarde solo nell'ultimo biennio. Un investimento che la Regione ha messo in campo per sostenere chi genera lavoro.

Manuela Marziani



L'assessore Guido Guidesi (Sviluppo economico) con il governatore **Attilio Fontana**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1997 - T.1997



Superficie 35 %

Dalla Regione ancora 10 milioni per i Distretti del commercio

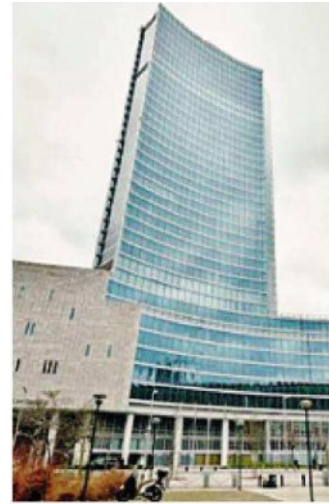
Il finanziamento

Si vanno ad aggiungere ai 47 milioni già stanziati. I fondi destinati ai «Progetti d'eccellenza» di 32 distretti

La Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato il rifinanziamento del bando per lo «Sviluppo dei distretti del commercio». Ai 47 milioni di euro già stanziati, si aggiungono nuove risorse dal valore di 10.079.752 euro, raggiungendo così la cifra record di 57.222.795 euro. Grazie a questi ulteriori contributi economici vengono implementate le risorse destinate agli enti locali per ulteriori 32 distretti che, in base alla graduatoria del bando, sono stati valutati come «Progetti di eccellenza».

«L'impegno della Regione per valorizzare i distretti del commercio è considerevole - ha evidenziato il governatore **Attilio Fontana** - considerando la cifra investita. Abbiamo voluto premiare progetti di altissimo valore che meritavano un ulteriore finanziamento. Il commercio è l'anima dei territori e offre servizi fondamentali per le comunità».

«Con questo nuovo stanziamento - ha detto **Guidesi** - garantiamo, nello scorrimento della graduatoria, il giusto riconoscimento a tutti i progetti eccellenti». Eccetto il distretto del commercio dell'area di Antegnate, che aveva ricevuto 239.956 euro e ottenuto con quest'ultima misura 160.044 euro, per tutti gli altri ai 75.000 euro già ricevuti si sono aggiunti ulteriori 325.000 euro. Si tratta dei distretti di Antegnate, di Honio, Borghi e tradizioni della Bassa, Distretto Urbano, della Valle di Scalve, Insieme sul Serio, Morus Alba e Delle Torri.



Palazzo Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

Imprese, pacchetto di investimenti per 288 milioni

Gli interventi. Misure per la formazione dei giovani, internazionalizzazione, credito, start up e commercio **Guidesi**: un modo per sostenere anche l'occupazione

Tra le sfide, sostenere l'accesso delle aziende anche al capitale di rischio

GERARDO FIORILLO

Sostegni agli investimenti aziendali e all'acquisizione di competenze, nuova linfa al credito per le piccole e medie imprese, supporti concreti alle start-up, ulteriori fondi per competere sui mercati esteri e rifinanziare i distretti del commercio. La Regione ha stanziato un pacchetto di ulteriori 288 milioni di euro per sostenere le imprese lombarde (i finanziamenti ammontano a 1,3 miliardi di euro nell'ultimo biennio). I provvedimenti, illustrati a Palazzo Lombardia dall'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, spaziano dalle misure per favorire l'efficientamento energetico ai voucher formativi per il personale delle imprese lombarde, dall'abbattimento degli interessi sui finanziamenti alle piccole e medie imprese alle dotazioni per valorizzare le eccellenze del territorio. Sei aree di interventi per un valore complessivo di 288 milioni di euro, gran parte dei quali convogliati nel pacchetto investimenti (210 milioni) e, a seguire, accesso al capitale di rischio (40 milioni), sportello credito (16 milioni), internazionalizzazione (7 milioni), competenze (5 milioni) e distretti del commer-

cio (10 milioni).

«Si è fatto tutto quello che si poteva per aiutare il sistema economico lombardo, perché solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione – ha sottolineato l'assessore **Guidesi** – Le imprese si sono innovate e il lavoro della Regione non si ferma». «Stiamo agendo a tutto campo per aiutare le aziende che stanno resistendo e innovando in questo momento complicato», ha aggiunto il governatore **Attilio Fontana**.

Il pacchetto investimenti da 210 milioni è suddiviso in tre linee: sviluppo aziendale, 115 milioni di euro per interventi delle piccole e medie imprese e a media capitalizzazione per ammodernamento e ampliamento produttivo (investimento minimo 100mila euro); efficientamento energetico degli impianti produttivi per ridurre l'impatto ambientale, dotazione di 65 milioni; attrazione investimenti, dotazione di 30 milioni per avvio di uno stabilimento produttivo in una nuova sede o ampliamento di uno già esistente (investimento minimo 200mila euro).

Per sopperire all'esigenza di liquidità da parte delle imprese la Regione ha stanziato 16 milioni (rifinanziamento della misura «Credito adesso evoluzione» per le piccole e medie imprese), che incrementano il fondo per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti. L'obiettivo di questa misura è continuare a finanziare il fabbi-

sogno di capitale circolante delle imprese

Un'altra misura del nuovo pacchetto economico (Venture Capital) è rivolta alle start up, cogliendo la sfida della Commissione europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevato contenuto tecnologico: la Regione stanziava 40 milioni per sostenere l'accesso delle aziende al capitale di rischio (equity) con un approccio di partenariato con investitori privati.

Si mira a potenziare la presenza delle piccole e medie imprese lombarde sui mercati globali. Grazie a una dotazione di 7 milioni di euro, le imprese potranno presentare programmi di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la propria presenza sui mercati esteri, beneficiando di un contributo fino ad un massimo di 350mila euro.

Spazio poi alle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese, con una dotazione di 5 milioni di euro e l'offerta ai lavoratori di voucher formativi aziendali del valore di 4mila euro (per lavoratore), per favorire la partecipazione a corsi di formazione specifici, nell'ottica di innovazione e digitalizzazione.

Altri 10 milioni di euro finanzieranno i progetti valutati d'eccellenza nel bando per lo sviluppo dei distretti del commercio, un riconoscimento per i distretti che hanno presentato progetti di qualità nel rilancio del tessuto commerciale locale.

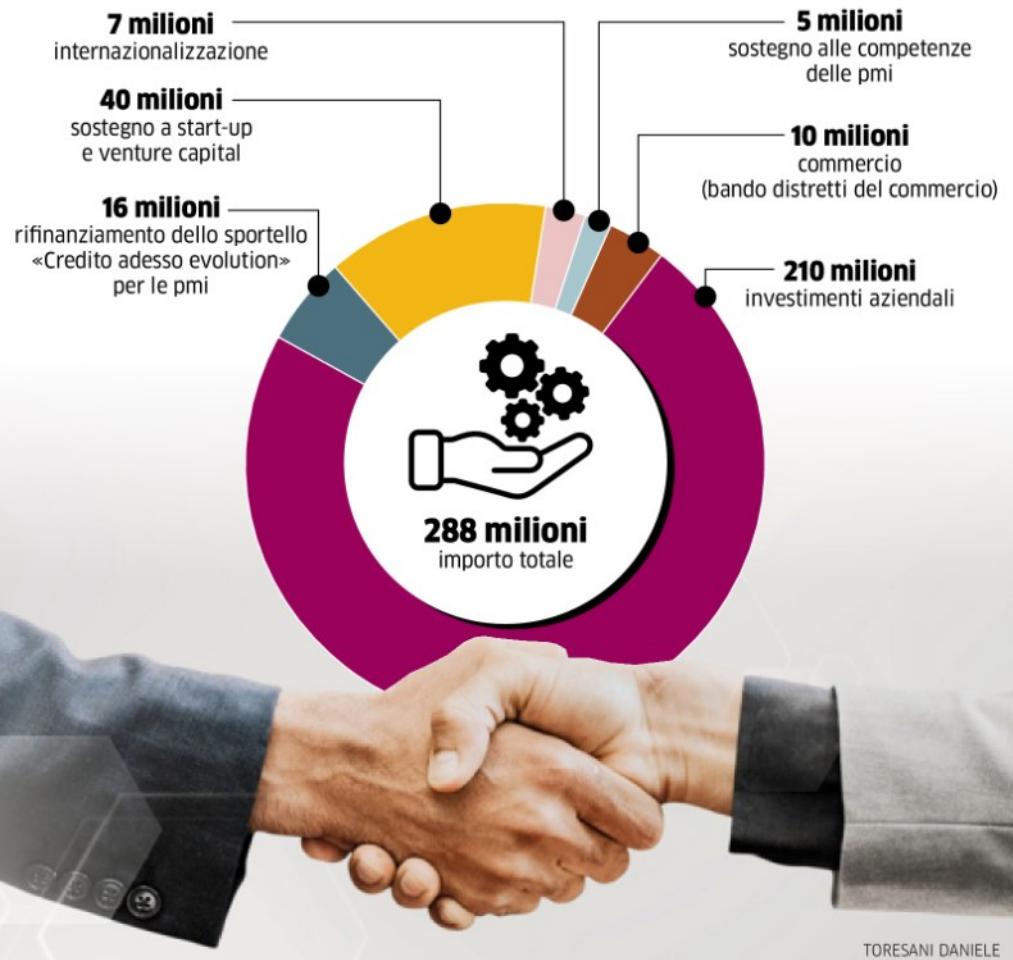
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore **Guido Guidesi**

Sostegni alle imprese, il nuovo piano della Regione

dati in euro



TORESANI DANIELE

La Regione rilancia e mette sul piatto altri 280 milioni

Dopo il maxi pacchetto da 255 milioni annunciato a ottobre, nuovi aiuti alle imprese lombarde

L'assessore Guido Guidesi: «Solo sostenendo le aziende si sostiene l'occupazione»

Fondi

Angela Dessi

BRESCIA. Se a metà ottobre il «gruzzolo» messo a disposizione delle imprese da parte di Regione Lombardia era stato di 255 milioni di euro, destinati all'efficientamento energetico e al reperimento di liquidità, ora l'ente guidato da **Attilio Fontana** alza ulteriormente l'asticella e ne mette sul piatto altri 288, in un pacchetto economico articolato che spazia su 6 diverse macro aree, dagli investimenti al credito sino alle startup, al commercio, all'internazionalizzazione e al sostegno alle competenze delle piccole e medie imprese.

A presentarlo è l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, che si dice «molto soddisfatto» del lavoro fatto a sostegno del tessuto produttivo locale. «Siamo sempre partiti da un concetto che riteniamo fondamentale, vale a dire

che solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione - esordisce il titolare di Palazzo Lombardia -. Mi sento di affermare che anche grazie a sforzi così importanti le imprese non solo hanno retto ma si sono innovate, sviluppate e continuano ad essere la colonna portante del Paese. Il lavoro della Regione non si ferma - aggiunge - e insieme a tutto il sistema lombardo stiamo rispettando il programma presentato mesi fa: programmazione, flessibilità, innovazione e far sistema, come ci hanno insegnato le aziende visitate in questi 18 mesi».

Nel dettaglio. Numeri alla mano, del resto, il contributo dato all'economia territoriale è consistente. Negli ultimi due anni, infatti, le risorse stanziate dall'assessorato di **Guidesi** ammontano a 1,3 miliardi di euro e riguardano tutti i settori: dall'artigianato al commercio passando per il cooperativismo e per le Pmi sino ad arrivare al comparto fieristico e all'industria.

Entrando nel dettaglio dei nuovi interventi, la parte del leone la fa senza dubbio il pacchetto da 210 milioni concentrato sugli in-

vestimenti aziendali. Destinato alle Pmi e alle imprese a media capitalizzazione (MidCap), si divide a sua volta in tre linee e si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare quelli esistenti. Meno consistente (16 milioni) ma non per questo meno interessante, il pacchetto destinato al credito con il rifinanziamento dello sportello Credito adesso evolution per le Pmi, mentre la terza misura è rivolta alle start up e alle scale-up deep tech: ideata cogliendo la sfida della Commissione Europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevatissimo contenuto tecnologico, Regione ha stanziato 40 milioni di euro per sostenere l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital, favorendo lo sviluppo del capitale di rischio nelle imprese attraverso un approccio di partenariato con investitori privati.

Al pacchetto internazionalizzazione andranno invece 7

milioni di euro attraverso il bando di prossima apertura «Linea Internazionalizzazione 2021-2027». Obiettivo: sostenere l'internazionalizzazione delle pmi per consentire la crescita di competitività sui mercati globali, qui grazie ad un contributo fino ad un massimo di 350mila euro per impresa.

La formazione. Non poteva mancare un intervento sulla formazione, con una linea da 5 milioni per lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità ed erogato tramite voucher formativi aziendali del valore di 4 mila euro a lavoratore, mentre ulteriori 10 milioni andranno al rilancio dei Distretti del commercio.

«Un nuovo aiuto per il sistema economico lombardo che - sintetizza il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Carlo Massoletti - può contribuire ad agganciare la ripresa e consolidare lo sviluppo». //



Superficie 45 %

NUOVO PACCHETTO ECONOMICO

04757	04757	
1	PACCHETTO INVESTIMENTI	210 milioni di euro
2	SPORTELLLO CREDITO ADESSO EVOLUTION PER PMI	16 milioni di euro
3	VENTURE CAPITAL	40 milioni di euro
4	INTERNAZIONALIZZAZIONE	7 milioni di euro
5	LINEA COMPETENZE	5 milioni di euro
6	RIFINANZIAMENTO DISTRETTI DEL COMMERCIO	10 milioni di euro

infogdb



L'assessore. [Guido Guidesi](#) di Regione Lombardia



Il bresciano. Carlo Massoletti di Confcommercio



A Milano. La sede di Regione Lombardia nel capoluogo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

L'IMPEGNO Presentato dai vertici del Pirellone il nuovo sostanzioso pacchetto di risorse messe a disposizione del sistema economico

Made in Lombardia, la Regione rinnova il sostegno



L'assessore **Guido Guidesi**

A disposizione 288 milioni distribuiti in sei macro-aree. In totale nell'ultimo biennio messi sul piatto 1,3 mld

●● La Regione Lombardia vara un nuovo pacchetto da 288 milioni di euro per le imprese del territorio. Lo sforzo è stato presentato dall'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ed è suddiviso in sei macro-aree. La prima riguarda gli investimenti aziendali, con un pacchetto da 210 milioni, a sua volta articolato in tre linee, destinato alle Pmi e alle imprese a media capitalizzazione (Mid-Cap): si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo, al rafforzamento della flessibilità produttiva e organizzativa, e di favorire iniziative dedicate all'efficientamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti.

Sull'ato del credito, c'è il rifinanziamento dello sportello Credito adesso evolution per le Pmi di 16 mln, ma anche il sostegno a start up e scale-up deep tech con una misura innovativa che cuba 40 milioni di euro, per sostenere l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di venture capital, favorendo lo sviluppo del capitale di rischio nelle imprese attraverso un approccio di partenariato con investitori privati. Per l'internazionalizzazione (7

mln), è di prossima apertura il bando «Linea Internazionalizzazione 2021-2027»: le imprese potranno presentare programmi strutturati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la propria presenza sui mercati esteri e globali, beneficiando di un contributo fino ad un massimo di 350 mila euro.

La Regione ha pensato anche al sostegno alle competenze delle Pmi, con 5 mln, tramite voucher formativi del valore di 4 mila euro per lavoratore: consentiranno ai destinatari di partecipare a percorsi specifici. Infine, per il commercio si è pensato al rifinanziamento del bando distretti del commercio per 10 milioni.

Questo nuovo pacchetto è l'ultimo, in ordine cronologico, di una serie di interventi promossi dall'assessorato; le risorse complessive ammontano a 1,3 miliardi di euro per le imprese lombarde nell'ultimo biennio. Nello specifico, si tratta di 315 milioni di euro di finanziamenti concessi a fondo perduto, che secondo Regione sono in grado di generare investimenti per circa 1,8 miliardi di euro.

«Il sostegno alle aziende è un caposaldo della politica di Regione Lombardia», ha evidenziato il presidente **Attilio Fontana**, mentre per **Guidesi** «le imprese non solo hanno retto, ma si sono innovate: grazie al rilancio della Lombardia, c'è stata una tenuta dell'intero Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %

Un tesoro per le Pmi

Dalla Regione altri 288 milioni a sostegno della ripresa

Sei linee
di intervento
per creare sviluppo
e occupazione

Guidesi: «Solo
sostenendo le
aziende nascono
posti di lavoro»

MILANO - Se non ci fosse l'emergenza energetica la Lombardia avrebbe già messo il turbo alla ripresa. L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, lo ripete da diverso tempo, esattamente come ribadisce in ogni occasione l'appello per un intervento a livello europeo. Intanto prova a mettere in campo delle soluzioni per sostenere gli imprenditori. Così, Regione Lombardia, ha deciso di stanziare altri 288 milioni di euro per sostenere le imprese del territorio.

Gli interventi si dividono in sei macro-aree: investimenti aziendali, con un pacchetto da 210 milioni; il credito, con il rifinanziamento dello sportello credito per le Pmi di 16 milioni; il sostegno alle start up, all'internazionalizzazione e alle competenze delle Pmi e il supporto al commercio con il rifinanziamento, da ulteriori 10 milioni, del bando distretti del commercio.

«Siamo sempre partiti da un concetto che riteniamo fondamentale - ha spiegato ieri, presentando le misure, l'assessore **Guidesi** - solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione. Mi sento di affermare che anche grazie a sforzi così importanti le imprese non solo hanno retto ma si sono innovate, sviluppate e continuano ad essere la colonna portante del Paese. Grazie, infatti, al rilancio della Lombardia c'è stata una tenuta dell'intera Italia».

«Stiamo agendo a tutto campo - ha aggiunto anche il presidente **Attilio Fontana** - individuando ogni possibile strada per aiutare le imprese che stanno resistendo e innovando anche in questo momento compli-

cato»

Investimenti

La cifra messa a disposizione per gli investimenti delle aziende è pari a 210 milioni di euro.

Il pacchetto, a sua volta, è suddiviso in tre linee (sviluppo aziendale, efficientamento energetico e attrazione di investimenti), destinato alle piccole e medie imprese e alle imprese a media capitalizzazione, si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, per il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti. Non basta.

Per sopperire all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle imprese, Regione Lombardia ha deciso nuovamente di intervenire sulla misura credito adesso evolution, con un rifinanziamento pari a 16 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti. Obiettivo di questa misura, che ha ottenuto un grande successo già nelle edizioni precedenti, è finanziare il fabbisogno di capitale circolante delle imprese.

Internazionalizzazione

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, è di prossima apertura il bando "Linea Internazionalizzazione 2021-2027", che si prefigge di sostenere lo sviluppo

dell'internazionalizzazione delle Pmi per consentire una crescita di competitività delle imprese sui mercati globali. Le imprese potranno presentare programmi strutturati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la propria presenza sui mercati esteri e globali, beneficiando di un contributo fino a 350 mila euro.

Start Up

La terza misura del nuovo pacchetto economico è rivolta alle start up ed è stata ideata cogliendo la sfida lanciata dalla Commissione Europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevatissimo contenuto tecnologico: Regione ha quindi deciso di stanziare 40 milioni di euro per sostenere l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital, favorendo lo sviluppo del capitale di rischio nelle imprese attraverso un approccio di partenariato con investitori privati.

Formazione e competenze

La linea competenze si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese lombarde. Le Pmi lombarde saranno supportate nel rafforzamento delle competenze strategiche interne delle imprese, complementari allo sviluppo degli investimenti in innovazione e digitalizzazione, tramite voucher formativi aziendali, del valore di 4 mila euro per lavoratore che consentirà ai destinatari di partecipare a corsi di formazione specifici.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



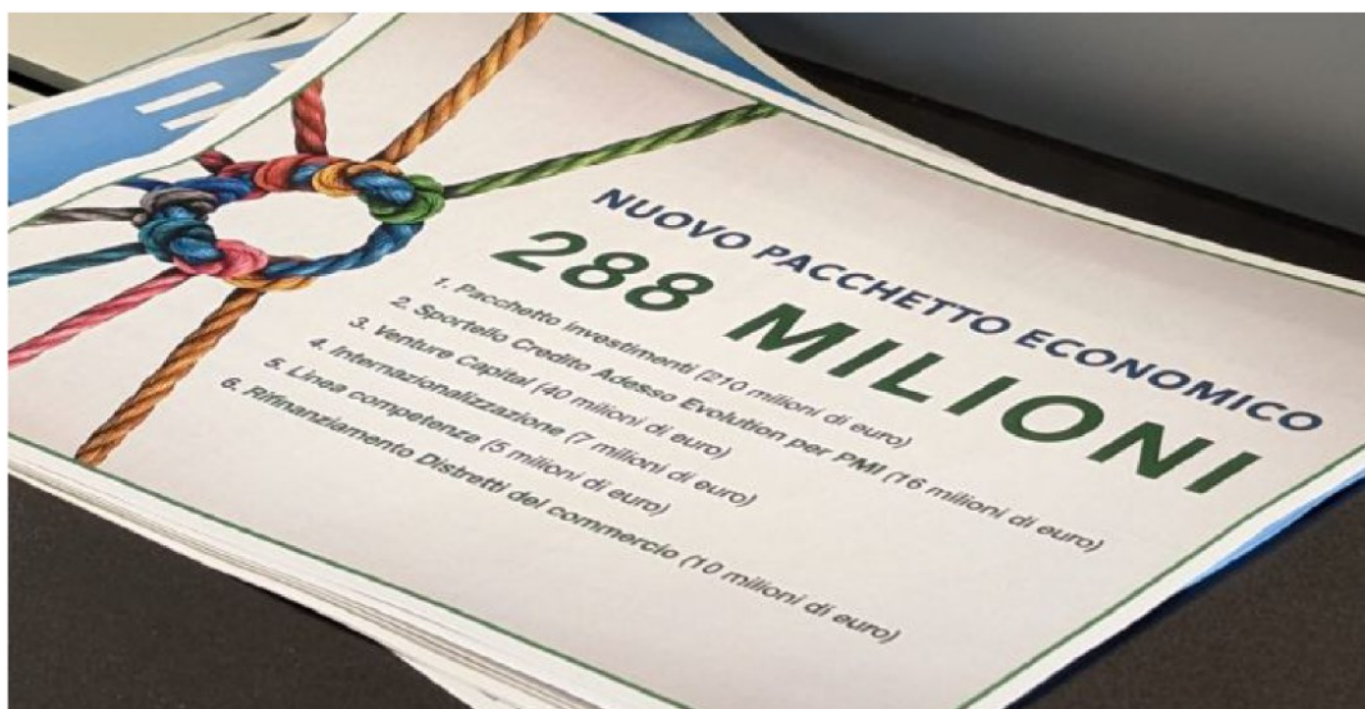
Superficie 47 %

INTERVENTI NEL BIENNIO

Messi in circolo 1,3 miliardi

MILANO - Il nuovo pacchetto di Regione Lombardia è l'ultimo di una serie di interventi promossi dall'assessorato allo sviluppo economico. I finanziamenti complessivi ammontano a 1,3 miliardi di euro per le imprese lombarde solo nell'ultimo biennio. Un investimento importante che la Regione ha voluto mettere in campo a dimostrazione del forte legame con le imprese del territorio. Nel biennio, dunque, le risorse economiche stanziare dall'assessorato allo Sviluppo Economico ammontano a 1,3 miliardi di euro; nello specifico, solo considerando i finanziamenti concessi a fondo perduto, parliamo di oltre 315 milioni di euro, in grado di generare investimenti da parte delle imprese per circa 1,8 miliardi di euro. Gli interventi regionali hanno riguardo tutti i settori del tessuto economico lombardo: dall'artigianato al commercio passando per il cooperativismo e per le piccole medie imprese fino ad arrivare, tra gli altri, al comparto fieristico e all'industria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**

Energia e credito Pmi, dalla Regione altri 288 milioni

La novità. Da Palazzo Lombardia un appello all'Ue
«Servono deroghe e moratorie per aiutare le aziende»
Poi l'annuncio del nuovo pacchetto: ecco chi ne beneficia

A disposizione 16 milioni per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti

MARIA GRAZIA GISPI

L'aumento dei costi sulla liquidità e la "non soluzione" europea al problema del prezzo dell'energia sono le due principali preoccupazioni per il sistema produttivo lombardo.

In risposta, nella logica di arginare i danni ed eventualmente prevenirli, sono orientati gli interventi di Regione Lombardia a sostegno delle imprese per complessivi 288 milioni di euro, di questi 210 destinati a nuovi investimenti aziendali, a consolidare quelli esistenti e ad attrarne dai privati. Prima tra tutte c'è la crisi dell'energia, dal cui aumento dipende al 60% anche l'incremento di prezzo dei materiali.

Finanziare il fabbisogno

«Su questo attendiamo da diversi mesi un'azione a livello europeo che, per ora, non ha avuto reale efficacia - ha detto ieri in conferenza **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia - ci aspettiamo interventi come quelli fatti durante la pandemia sanitaria: garanzia sui crediti, moratorie,

possibilità di ristoro e alcune deroghe. Ne abbiamo bisogno per garantire continuità e stabilità alle aziende».

Eppure, a consuntivo 2022, i risultati del manifatturiero sono stati positivi, nonostante più recenti segnali di rallentamento. «Questo grazie alla generosità degli imprenditori che hanno rinunciato, per l'aumento dei costi, a parte delle loro marginalità per mantenere quote di mercato e alla generosità dei lavoratori che si sono resi disponibili a produrre nei momenti in cui l'energia è meno costosa: di notte e nei fine settimana. Di più non si può chiedere».

Oltre all'appello alla Commissione europea per l'energia c'è preoccupazione per una politica monetaria che «non sta dando i risultati sperati e si conferma la situazione inflazionistica. Probabilmente serve altro - ha suggerito **Guidesi** - abbiamo bisogno che il sistema del credito e della liquidità faccia la sua parte, ma le nuove regole mettono le imprese di nuovo in difficoltà».

Un segnale di come sia cambiato il costo della liquidità è dato dalla partecipazione alla nuova misura di Credito evolution di 16 milioni di euro, credito, con il rifinanziamento dello sportello credito adesso evolution per le Pmi di 16 milioni. Nelle prece-

denti edizioni è stato meno utilizzato. Per sopperire all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle imprese Regione Lombardia ha deciso nuovamente di intervenire con lo sportello Credito Adesso Evolution per Pmi rifinanziato con 16 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti. Obiettivo di questa misura, che ha ottenuto un grande successo, è finanziare il fabbisogno di capitale circolante delle imprese.

Sostegno alle startup

Tra le novità presentate c'è Venture Capital, fondo di 40 milioni che esplora le possibilità di intercettare investimenti per le imprese attraverso una collaborazione pubblico privato. Sempre inclusi nel pacchetto di 288 milioni ci sono i sostegni alle start up con una misura innovativa di 40 milioni di euro, all'internazionalizzazione con 7 milioni, alle competenze delle Pmi con 5 milioni e al commercio attraverso il rifinanziamento del bando Distretti del commercio per ulteriori 10 milioni. Nel corso di questi due anni, dunque, le risorse economiche stanziare dall'assessorato ammontano a 1,3 miliardi. Considerando solo i finanziamenti concessi a fondo perduto si tratta di oltre 315 milioni di euro, in grado di generare investimenti dalle imprese per oltre 1 miliardo di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

La scheda

Tre linee di finanziamento Anche strumenti innovativi

Su complessivi 288 milioni di euro che Regione Lombardia mette a disposizione, 210 milioni sono distinti su tre linee di investimento: la prima, di 115 milioni, di cui 69 a Fondo di garanzia e 46 di contributo in conto capitale a fondo perduto, è destinata ad agevolare l'attivazione di investimenti delle Pmi e delle imprese a media capitalizzazione per favorire il rafforzamento della loro flessibilità produttiva e organizzativa, anche in ottica di crescita dimensionale, di potenziamento e digitalizzazione. La seconda linea di finanziamento è destinata all'efficientamento

energetico degli impianti produttivi delle imprese per favorire la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi con una dotazione di 65 milioni di euro, di cui 31 milioni a Fondo di garanzia e 34 milioni di contributo in conto capitale a fondo perduto. L'ultima è volta ad attrarre nuovi investimenti in Lombardia, ma anche a consolidare e sviluppare quelli esistenti per l'avvio di stabilimenti produttivi in una nuova sede operativa o per l'ampliamento di stabilimenti già operativo. La dotazione è 30 milioni di euro, di cui 16 milioni

come Fondo di garanzia e 14 milioni di contributo in conto capitale a fondo perduto. Sono avviati strumenti innovativi, come Venture Capital con 40 milioni di euro, e rifinanziati strumenti già attivati come Sportello Credito Adesso Evolution per Pmi che, con 16 milioni di euro, finanzia il fabbisogno di capitale circolante di imprese, professionisti anche associati della Lombardia con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi. Ci sono inoltre 7 milioni di euro destinati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese, 5 milioni per la Linea competenze soprattutto per le imprese artigiane e il rifinanziamento dei Distretti del commercio con 10 milioni di euro per i progetti più meritevoli.



Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, ieri in conferenza stampa

GLI AIUTI

**NUOVI FONDI
ALLE IMPRESE
DA MILANO
288 MILIONI**

A pagina 45

ECONOMIA: I FONDI PER LE IMPRESE Pacchetto investimenti Ecco altri 288 milioni

Dalla Regione per rifinanziare il credito, sostenere start up e internazionalizzazione e favorire lo sviluppo. E per i distretti del commercio sono pronti ulteriori 10 milioni

« Solo sostenendo
il tessuto
produttivo
possiamo
garantire anche
l'occupazione »

MILANO Ammonta a 288 milioni di euro il nuovo pacchetto economico messo in campo da Regione Lombardia attraverso l'assessorato allo Sviluppo Economico. I nuovi interventi si suddividono in sei macro-aree tematiche: investimenti aziendali, attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro; credito, con il rifinanziamento dello sportello credito adesso evolution per le PMI di 16 milioni; sostegno a start up e scale-up deep tech con una misura innovativa che cuba 40 milioni di euro; internazionalizzazione con 7 milioni; sostegno alle competenze delle PMI, con 5 milioni; e commercio, attraverso il rifinanziamento del bando distretti del commercio per ulteriori 10 milioni.

Il pacchetto investimenti, a sua volta suddiviso in tre linee, destinato alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione (Mid-Cap), si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, per il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico

degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti.

Per sopperire all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle imprese Regione Lombardia ha deciso nuovamente di intervenire sulla misura credito adesso evolution, con un rifinanziamento pari a 16 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti. Obiettivo di questa misura, che ha ottenuto un grande successo, è finanziare il fabbisogno di capitale circolante delle imprese.

La terza misura del nuovo pacchetto economico è rivolta alle start up e alle scale-up deep tech ed è stata ideata cogliendo la sfida lanciata dalla Commissione Europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevatissimo contenuto tecnologico: Regione ha quindi deciso di stanziare 40 milioni di euro per sostenere l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital, favorendo lo sviluppo del capitale di rischio nelle imprese attraverso un approccio di partenariato con investitori privati.

E per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, di prossima apertura il bando «Linea Internazionalizzazione 2021-2027», che si prefigge di sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI per consentire una crescita di competitività delle

imprese sui mercati globali. Le imprese potranno presentare programmi strutturati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la propria presenza sui mercati esteri e globali, beneficiando di un contributo fino ad un massimo di 350 mila euro.

L'assessorato ha ritenuto inoltre strategico intervenire sulla formazione: a tal proposito la linea competenze si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese lombarde. Le PMI lombarde saranno supportate nel rafforzamento delle competenze strategiche interne delle imprese, complementari allo sviluppo degli investimenti in innovazione e digitalizzazione, tramite voucher formativi aziendali, del valore di 4 mila euro per lavoratore che consentirà ai destinatari di partecipare a corsi di formazione specifici.

Infine, vengono stanziati ulteriori 10 milioni di euro allo scopo di finanziare integralmente tutti i progetti valutati d'eccellenza e ritenuti ammissibili sul bando



per lo sviluppo dei distretti del commercio; un ulteriore sforzo per premiare tutti i distretti che hanno presentato progetti di qualità per il rilancio del tessuto commerciale locale.

Questo nuovo pacchetto è solo l'ultimo, in ordine cronologico, di una serie di interventi promossi dall'assessorato; i finanziamenti complessivi ammontano a 1,3 miliardi di euro per le imprese lombarde solo nell'ultimo biennio. «Un investimento importante che la Regione ha voluto mettere in campo a dimostrazione del forte legame da sempre in essere con le imprese lombarde, le uniche in grado di generare lavoro – commenta l'assessore **Guido Guidesi** –. Nel corso di questi due anni, le risorse economiche stanziolate dall'assessorato ammontano a 1,3 miliardi di euro; nello specifico, solo considerando i finanziamenti concessi a fondo perduto, parliamo di oltre 315 milioni di euro, in grado di generare investimenti da parte delle imprese per circa 1,8 miliardi di euro».

Gli interventi regionali hanno riguardato tutti i settori del tessuto economico lombardo: dall'artigianato al commercio passando per il cooperativismo e per le piccole medie imprese fino ad arrivare, tra gli altri, al comparto fieristico e all'industria.

«Sono molto soddisfatto di tutto il lavoro fatto a sostegno del nostro tessuto produttivo – rivendica **Guidesi** – perché ritengo si sia fatto tutto quello che si poteva per aiutare il sistema economico lombardo. Siamo sempre partiti da un concetto che riteniamo fondamentale, solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione. Mi sento di affermare che anche grazie a sforzi così importanti le imprese non solo hanno retto ma si sono innovate, sviluppate e continuano ad essere la colonna portante del Paese; grazie, infatti, al rilancio della Lombardia c'è stata una tenuta dell'intera Italia. Il lavoro della Regione non si ferma e insieme a tutto il sistema lombardo stiamo rispettando la programmazione che avevamo presentato mesi fa; programmazione, flessibilità, innovazione e far sistema, come ci hanno insegnato le tantissime aziende visitate in questi 18 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore **Guido Guidesi**

NUOVO PACCHETTO ECONOMICO

288 MILIONI

1. Pacchetto investimenti (210 milioni di euro)
2. Sportello Credito Adesso Evolution per PMI (16 milioni di euro)
3. Venture Capital (40 milioni di euro)
4. Internazionalizzazione (7 milioni di euro)
5. Linea competenze (5 milioni di euro)
6. Rifinanziamento Distretti del commercio (10 milioni di euro)

PER I COMUNI

Distretti del commercio, fondi in più dalla Regione

■ I distretti del Commercio di Lodi e quello del Basso Lodigiano ricevono altri 325mila euro ciascuno da Regione Lombardia. Le risorse andranno a valere sugli investimenti dei Comuni programmati nei progetti. È l'effetto del rifinanziamento del bando per lo sviluppo dei Distretti del Commercio voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo **Guido Guidesi**, che ha portato la Giunta a stanziare risorse aggiuntive per 10 milioni 079mila 752 euro. Complessivamente lo stanziamento, compresi i 47 milioni di euro già stanziati, va quasi a triplicare le somme del precedente bando. In prima istanza a Lodi e al Basso Lodigiano (capofila Casale) erano state assegnati 162mila 016,81 euro. I due distretti lodigiani avevano superato la soglia di eccellenza e puntavano a ottenere 630mila euro, il massimo riconoscibile, ma il gran numero di richieste aveva compresso la somma disponibile. Con il nuovo stanziamento, la cifra riconosciuta è vicina ai 490mila euro. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

AJUTI Il provvedimento è stato presentato ieri dall'assessore allo Sviluppo economico **Guidesi**

La Regione mette sul piatto 288 milioni per le aziende

■ Ammonta a 288 milioni di euro il nuovo pacchetto economico messo in campo dalla Regione a favore delle imprese lombarde. Gli obiettivi sono agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, rafforzare la flessibilità produttiva ed organizzativa delle aziende, favorire gli investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi, attrarre nuovi investimenti in Lombardia.

Il provvedimento è stato presentato ieri dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e, nel dettaglio, ripartisce i finanziamenti in sei capitoli: 210 milioni saranno destinati agli investimenti aziendali; 16 milioni al credito, con il rifinanziamento dello sportello "credito adesso evolution" per le Pmi; 40 milioni al sostegno a start up e scale-

up deep tech; 7 milioni all'internazionalizzazione; 5 milioni al sostegno alle competenze delle Pmi; 10 milioni al commercio attraverso il rifinanziamento del bando distretti.

La misura presentata ieri porta a quota 1,3 miliardi di euro l'ammontare di finanziamenti destinati negli ultimi due anni alle imprese lombarde.

«Sono molto soddisfatto di tutto il lavoro fatto a sostegno del nostro tessuto produttivo - ha detto l'assessore **Guidesi** -. Ritengo che si sia fatto tutto quello che si poteva per aiutare il sistema economico lombardo. Siamo sempre partiti da un concetto che riteniamo fondamentale: solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione. Mi sento di affermare che anche grazie a sforzi così importanti le imprese non solo hanno retto ma si sono in-



novate, sviluppate e continuano ad essere la colonna portante del Paese. Grazie al rilancio della Lombardia c'è stata una tenuta dell'intera Italia. Il lavoro della Regione non si ferma e insieme a tutto il sistema lombardo stiamo rispettando la programmazione che avevamo presentato mesi fa».

An. Soff.

**L'assessore
allo Sviluppo
economico
Guido Guidesi**



Superficie 17 %

IL PACCHETTO DI AIUTI

In arrivo altri 288 milioni per le aziende lombarde

Negli ultimi due anni destinati al Mantovano più di 120 milioni di euro
Avanti con l'efficientamento energetico e il sostegno all'internazionalizzazione

L'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, arriva a Mantova con in tasca un nuovo pacchetto da 288 milioni per le imprese lombarde. Soldi attesi, secondo la programmazione stilata dal Tavolo Competitività, che aggiornano a 1,3 miliardi di euro il conto delle risorse stanziato dall'assessorato di **Guidesi** negli ultimi due anni.

Quanti ne sono arrivati alle imprese mantovane? Escluso l'ultimo pacchetto (ancora da assegnare), sul territorio sono stati concessi oltre 15 milioni a fondo perduto, che si sono tradotti in più di 30 milioni d'investimenti privati, e 107 milioni di finanziamenti a tassi agevolati.

I nuovi interventi coprono sei macro-aree tematiche: investimenti aziendali, attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro; credito, con il rifinanziamento da 16 milioni dello sportello "credito adesso evolution" per le piccole e medie imprese (Pmi); sostegno a start up e scale-up deep tech con una misura da 40 milioni (venture capital); internazionalizzazione con 7 milioni; sostegno alle competenze delle Pmi, con 5 milioni; commercio, attraverso il rifinanziamento del bando dei distretti per altri 10 milioni (per ammettere tutti i progetti valutati d'eccellenza).

In particolare, il pacchetto investimenti «si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, per il raf-

forzamento della flessibilità produttiva e organizzativa – informa una nota – di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi, per ridurre l'impatto ambientale, e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti».

Quanto al credito, il rifinanziamento da 16 milioni risponde all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle imprese, attraverso l'abbattimento degli interessi. Detto altrimenti, «l'obiettivo di questa misura è finanziare il fabbisogno di capitale circolante delle imprese».

Tra le novità, l'intervento sulla formazione, «per sostenere lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese lombarde». Come? Attraverso voucher formativi aziendali, del valore di 4 mila euro per lavoratore, che consentiranno ai destinatari di partecipare a corsi di formazione specifici.

«Sono molto soddisfatto – il commento di **Guidesi** – ritengo che si sia fatto tutto quello che si poteva per aiutare il sistema economico lombardo. Siamo sempre partiti da un concetto che riteniamo fondamentale, solo sostenendo le imprese si può sostenere l'occupazione. Anche grazie a sforzi così importanti, le imprese non solo hanno retto ma si sono innovate, sviluppate e continuano a essere la colonna portante del Paese». —



IL NODO INFRASTRUTTURE

L'autostrada per Cremona?
«Necessaria, io faccio il tifo»

L'intervento più duro arriva in coda al confronto corale tra l'assessore **Guido Guidesi** e le categorie produttive del territorio, ed è quello del presidente di Confindustria Mantova, Edgardo Bianchi. Nulla di personale – negli ultimi due anni **Guidesi** ha riservato al territorio un'attenzione preziosa, accorciando le distanze tra centro e periferia – ma Bianchi non nasconde la delusione (il termine è suo).

Le priorità? «Credito, infrastrutture e formazione». Elenco ristretto, condiviso dalle altre categorie. Il tasto più dolente è quello delle infrastrutture: «Urgentissime quattro anni fa, quando sono stato eletto alla guida di Confindustria, e tali ancora oggi – scandisce Bianchi – È stato combinato ben poco, concludo il mio mandato deluso da Regione Lombardia». Stoccata. Quali infrastrutture? L'autostrada Mantova-Cremona in cima alla lista.

«Serve assolutamente» concorda **Guidesi**, che si dice orgogliosamente «bassaiolo» di Codogno, ma non nasconde le difficoltà. «È un'infrastruttura necessaria – ripete – per la quale faccio il ti-

fo e mi metto a disposizione». Però. Il problema non è soltanto di soldi, ma anche di connessioni con le altre autostrade. Insomma, «serve che ci credano tutti».

Così come servirebbe una soluzione condivisa su un'altra partita delicata per il territorio, che da quasi cinque anni deve fare i conti con una Camera di commercio zoppa. Colpa della riforma incompiuta e della battaglia di ricorsi ingaggiata da Pavia, che di accorparsi con Mantova e Cremona non ne vuole sapere, men che meno di cedere la sede. Stallo simile a quello che paralizza l'Emilia Romagna e la Sicilia. Mercoledì **Guidesi** ne parlerà con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: basterebbe allargare le maglie della riforma, portando da 60 a 65 il numero di camere ammissibili. Ma non è operazione semplice.

Intanto i dipendenti mantovani si sono asciugati da 57 a 40 (l'accorpamento sospeso ha congelato il turn over). Difficile, in queste condizioni, costruire i bandi per intercettare i fondi. Impossibile stare al passo con le esigenze delle imprese. —

IG.CIP



Il presidente di Confindustria Edgardo Bianchi ieri al tavolo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %



La ricetta **Guidesi** per il rilancio: «Fare sistema come con la Zls»

L'assessore regionale critica la politica monetaria della Bce
«Alzare i tassi non è la soluzione e limita la competitività»

Igor Cipollina

L'ottimismo dell'impresa e il pessimismo del mercato, con l'incubo dell'accesso al credito, le pastoie della burocrazia, il salasso dell'energia, il disallineamento tra offerta e domanda di lavoro. E poi c'è la provincia di Mantova, col suo eterno «sentimento di lateralità» rispetto al complesso della Lombardia, come lo identifica il direttore della *Gazzetta di Mantova*, Enrico Grazioli. A metterci la faccia è l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, a Mantova per rispondere alle preoccupazio-

ni e alle critiche delle categorie tutte, dagli artigiani agli industriali, i commercianti e le cooperative. A viso aperto, **Guidesi**, attento a non buttarla troppo in politica, che la sua non vuole essere una passerella elettorale ma la penultima tappa di un viaggio per tutte le province lombarde, ricche della loro diversità e «con un grande potenziale ancora da esprimere» attraverso un modello flessibile di sistema. Il capolinea sarà Lecco.

Il dente delle categorie batte su infrastrutture, credito, energia, formazione. **Guidesi**, che pure arriva a Mantova con

in tasca un nuovo pacchetto economico da 288 milioni di euro per le imprese (*leggi articolo nella pagina a fianco*), non nasconde la preoccupazione per l'attuale politica monetaria europea: l'aumento dei tassi «non funziona rispetto all'aggressione dell'inflazione sul



Superficie 82 %

costo della vita», al contrario «limiterà il ricorso al credito» e minaccia di ostacolare il rilancio delle imprese.

Altro tema cruciale che appassiona **Guidesi** è quello della «neutralità tecnologica», il principio per il quale non è opportuno scommettere su una sola tecnologia. Vedi alla voce *automotive*: la frecciata è ancora per l'Europa, decisa a mettere al bando i motori endotermici dal 2035. «Se l'obiettivo è la mobilità a impatto zero, dobbiamo poter decidere come arrivarci – argomenta l'assessore regionale – l'omologazione limita la libertà d'azione, l'ingegno imprenditoriale, la ricerca». In una parola, la competitività. Insomma, il cambiamento va governato.

Guidesi non svicola, ha una risposta per tutti. Per Ercole Montanari (Confcommercio), che sollecita la Regione «a fare di più e meglio». Per Claudio

Bollani (Confcooperative), Elisa Rodighiero (Cna), Lorenzo Capelli (Confartigianato), Gianni Rebecchi (Confesercenti), Francesco Ferrari (Apindustria), Edgardo Bianchi (Confindustria). E pure per il presidente della Provincia, Carlo Bottani. C'è chi chiede di modulare gli aiuti alle dimensioni delle imprese – «abbassare l'asticella» dice Rodighiero – e chi mette sul tappeto della discussione il tema del capitale umano (primo tra tutti il commissario della Camera di commercio, Carlo Zanetti) allacciato a quello della formazione. La questione è anche culturale: «Occorre sensibilizzare le famiglie – incalza Ferrari – ci vorrebbero meno psicologi e filosofi».

Ci vorrebbero più giovani formati per rispondere alle esigenze espresse dalle aziende del territorio. In tal senso occorre fare di più per gli istituti

tecnici superiori – concordano tutti – sbocco prezioso per il mondo del lavoro. Pure l'università avrebbe bisogno di una spinta esterna – annota Bianchi – «perché a Mantova cresce poco». E se i giovani vanno a studiare altrove, nove volte su dieci li perdi. Li consegni al mondo.

Tra tante incertezze, una gioia potenziale: la Zona logistica semplificata (Zls), progettata attorno al porto di Mantova. Oasi felice che promette di attrarre imprese attraverso semplificazioni amministrative, vantaggi fiscali e accesso facilitato al credito. Un esempio virtuoso di come la Regione ha sposato la volontà del territorio, secondo un «metodo federalista»: l'augurio di **Guidesi** per Mantova è che dal governo arrivi il via libera. «Significherebbe aver vinto una battaglia insieme, giocando in squadra. E diventerebbe un metodo». Il sistema Mantova. —

Sos capitale umano Le imprese chiedono più formazione tecnica allineata alle esigenze



Due momenti dell'incontro dell'assessore Guido Guidesi con le categorie economiche mantovane. FOTOGRAFIE DI STEFANO SACCANI



HINTERLAND

04757

04757

“Rivivi il commercio” progetto d'eccellenza: altri 325mila euro

Il distretto di Marmirolo, Porto, Roverbella e San Giorgio Bigarello premiato con un ulteriore contributo

HINTERLAND Tra i distretti del commercio assegnatari di un ulteriore contributo erogato da Regione con l'intento di premiare progetti economici di valore, anche “Rivivi il commercio mantovano tra corti, ville, terre verdi e d'acqua” promosso dai Comuni di Marmirolo, Porto Mantovano, Roverbella e San Giorgio Bigarello. A tal riguardo, la giunta regionale, su iniziativa dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato un nuovo finanziamento del bando per lo “Sviluppo dei distretti del Commercio”: oltre alla cifra di circa 47mila euro, già stanziata, si aggiungono, pertanto, ulteriori risorse dal valore di più di 10mila euro; si raggiunge così la somma record di oltre 57mila euro. Come confermato, grazie a questi contributi economici aggiuntivi saranno implementate le risorse destinate agli enti locali per ulteriori 32 distretti che, in base alla graduatoria del bando, sono stati valutati come “Progetti di eccellenza”. «L'impegno di regione Lom-

bardia per valorizzare i distretti del Commercio è considerevole – ha spiegato il governatore lombardo **Attilio Fontana** – considerando la cifra investita. Abbiamo voluto premiare progetti di altissimo valore che meritavano un ulteriore finanziamento da parte di Regione. Il commercio è l'anima dei territori e offre servizi fondamentali per le comunità, per questo va convintamente sostenuto e agevolato attraverso diversi strumenti, tra cui appunto quello dei distretti».

Come già detto, un rifinanziamento fortemente voluto dall'assessore: «Con questo nuovo stanziamento – ha confermato **Guidesi** – garantiamo, nello scorrimento della graduatoria, il giusto riconoscimento a tutti i progetti eccellenti. Uno sforzo straordinario – continua l'assessore allo sviluppo economico – da parte di regione Lombardia che crediamo permetterà una maggiore stabilità dei nostri distretti grazie alla collaborazione tra Regione, comuni e aziende. Così costruiamo il futuro».



Il finanziamento fortemente voluto dall'assessore **Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

Da Regione ulteriori 288 milioni di euro per le imprese

Il nuovo pacchetto economico è stato messo in campo per sostenere le industrie lombarde. Stanziati 1,3 miliardi di euro nell'ultimo biennio

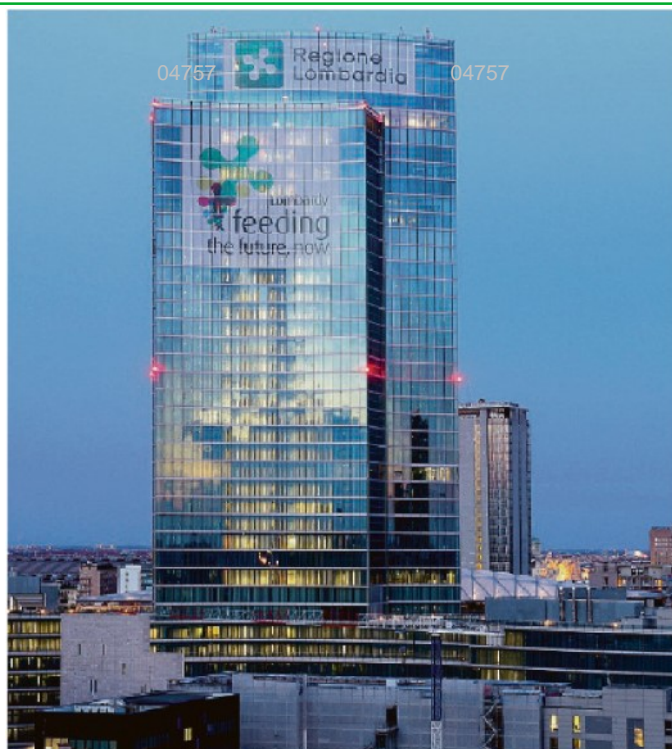
FONDI REGIONALI

MANTOVA Ammonta a 288 milioni di euro il nuovo pacchetto economico messo in campo da Regione Lombardia per sostenere le imprese lombarde. I provvedimenti sono stati presentati oggi dall'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. I nuovi interventi si suddividono in 6 macro-aree tematiche: - investimenti aziendali, attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro; - credito, con il rifinanziamento dello sportello credito adesso evolution per le PMI di 16 milioni; - sostegno a start up e scale-up deep tech con una misura innovativa che cuba 40 milioni di euro, - internazionalizzazione con 7 milioni; - sostegno alle competenze delle PMI, con 5 milioni; - commercio, attraverso il rifinanziamento del bando distretti del commercio per ulteriori 10 milioni. "Il sostegno alle imprese - ha evidenziato il governatore lombardo **Attilio Fontana**, commentando il provvedimento - è un caposaldo della politica di Regione Lombardia e questo ulteriore pacchetto di provvedimenti ne è una conferma concreta. Si tratta di risorse che incidono in diversi ambiti e offrono alle aziende diversi strumenti di supporto: un aiuto per il credito, l'internazionalizzazione, le piccole e medie imprese, il commercio e le start up. Il sistema produttivo lombardo trova nella Regione un interlocutore attento e un attore in grado dare un contributo alla continuità, alla stabilità e al rilancio delle aziende. Stiamo agendo a tutto campo individuando ogni possibile strada per aiutare le imprese che stanno resistendo e innovando anche in questo momento complicato". Il pacchetto

investimenti, a sua volta suddiviso in tre linee, destinato alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione (MidCap), si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, per il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti. Per sopperire all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle imprese Regione Lombardia ha deciso nuovamente di intervenire sulla misura 'Credito adesso evolution', con un rifinanziamento pari a 16 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti. Obiettivo di questa misura, che ha ottenuto un grande successo, è finanziare il fabbisogno di capitale circolante delle imprese. La terza misura del nuovo pacchetto economico è rivolta alle start up e alle scale-up deep tech ed è stata ideata cogliendo la sfida lanciata dalla Commissione Europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevatissimo contenuto tecnologico: Regione ha quindi deciso di stanziare 40 milioni di euro per sostenere l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital, favorendo lo sviluppo del capitale di rischio nelle imprese attraverso un approccio di partenariato con investitori privati. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, è di prossima apertura il bando 'Linea Internazionalizzazione 2021-2027', che si prefigge di sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI per consentire una crescita di competitività delle imprese sui mercati globali.



Superficie 26 %



Speciale Economia

04757

04757

Comunicazione pubblicitaria
By **ATHESIS STUDIO**

IN LOMBARDIA

L'economia resiste all'incertezza

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MOSTRANO SEGNALI POSITIVI, MA C'È COMUNQUE IL RISCHIO DI CONTRAZIONE

I segmenti Molto buone le prestazioni della moda e del manifatturiero

La situazione internazionale è caratterizzata dall'incertezza. In questo contesto così variabile c'è però una sicurezza: il valore del tessuto economico lombardo. Un aspetto emerso anche in occasione della presentazione dei dati economici del terzo trimestre 2022, avvenuta alcune settimane fa.

LA CONFERMA

L'elemento più importante riguarda dunque la tenuta dell'economia regionale, che si conferma essere la più produttiva d'Italia e una tra le maggiori in Europa. "Non era scontato, non era semplice, viste le pandemie, prima quella sanitaria e ora quella energetica, con le quali le imprese devono fare i conti - ha affermato **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, durante la conferenza in cui sono stati illustrati i numeri della Lombardia -. Ma il connubio pubblico-privato regge in un momento estremamente difficile. E questo è senza dubbio un'ottima notizia non solo per la Lombardia, ma per tutto il Paese". Tra i dati migliori c'è quello relativo alla produzione industriale, che nel raffronto con il trimestre precedente ha registrato una crescita dello 0,4%. Se si guarda invece al confronto con il terzo trimestre 2021 emerge un incremento del 4,8%. Per quanto riguarda i singoli settori industriali, si evidenzia in particolare la performance del segmento della moda: +30,3% per l'abbigliamento, +27,9% per le pelli e le calzature e +7,4% per il tessile. Molto buone anche le prestazioni del comparto mani-

fatturiero (+8,6%) e della carta-stampa (+7,8%), oltre ad alimentari (+6,5%), meccanica (+5,4%) e legno-mobilia (+5,1%). L'industria lombarda registra inoltre un incremento del 13,5% del fatturato su base tendenziale, oltre a una crescita del 2,6% nel raffronto con il secondo trimestre 2022. Un trend positivo che nella nostra regione coinvolge anche il settore dell'artigianato: quest'ultimo mostra infatti un aumento del 7,4% tendenziale e dell'1,7% guardando invece al trimestre precedente.

I COMMENTI

"Gli ultimi dati relativi al comparto manifatturiero - ha commentato l'assessore **Guidesi** - confermano che il tessuto produttivo lombardo tiene, nonostante le difficoltà legate al 'caro energia'. Come Regione Lombardia abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo, attraverso misure specifiche e strumenti creditizi".

A lanciare però un allarme - quanto meno parziale - ci ha pensato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia.

"Anche se nel terzo trimestre il quadro per la produzione lombarda rimane positivo - ha sottolineato Auricchio - assistiamo a un ulteriore indebolimento della crescita e ci avviciniamo pericolosamente a un possibile punto di svolta negativo. Infatti, il deterioramento del quadro economico porta gli imprenditori industriali a un cauto pessimismo per il prossimo trimestre, mentre per gli artigiani il rischio di una contrazione della produzione è ancora maggiore".

Per contrastare questo potenziale rischio, la Regione Lombardia ha stanziato aiuti per 255 milioni di euro per le imprese.

4,8%

La
produzione
industriale
lombarda
è cresciuta
del 4,8%
rispetto
al terzo
trimestre
2021



La situazione Arrivano segnali incoraggianti dal comparto industriale lombardo



Superficie 23 %



Regione Lombardia, un miliardo per le imprese

L'assessore **Guidesi**: «la nostra economia tra le grandi d'Europa»

A CURA DI **MATTEO RIZZI**

Oltre un miliardo di euro per le imprese lombarde solo nell'ultimo biennio. A tanto ammonta lo sforzo di Regione Lombardia per sostenere tutto il sistema produttivo. Oltre 250 milioni a fondo perduto e 750 milioni sotto forma di finanziamenti e agevolazioni al credito che hanno interessato tutti i settori del tessuto economico lombardo: dall'artigianato al commercio passando per il cooperativismo e per le piccole medie imprese fino ad arrivare, tra gli altri, al comparto fieristico e all'industria. Un investimento importante che la Regione, attraverso l'assessorato allo Sviluppo Economico guidato da **Guido Guidesi**, ha voluto mettere in campo a dimostrazione del forte legame da sempre in essere con le imprese lombarde. L'assessore, che ricopre la sua carica dal gennaio 2021, ci racconta del lavoro svolto in 18 mesi cruciali: dopo la riapertura seguita dalle restrizioni sanitarie, si è passati ad affrontare la crisi energetica.

Domanda. Assessore **Guidesi sta per terminare la legislatura che l'ha vista protagonista all'interno della giunta **Fontana**, domanda secca, come sta il sistema economico lombardo? Quanto il ruolo della Regione, e nello specifico il suo assessorato, ha inciso nell'economia lombarda?**

Risposta. Il sistema economico lombardo si valuta su tanti parametri che ad oggi sono positivi e in alcuni casi molto positivi. Il parametro che considero di più per valutare la situazione è quello dell'occupazione, che ad oggi è estremamente positivo. Nonostante tutti i fattori esterni, possiamo dire che il sistema economico lombardo sta bene. Per quanto riguarda, invece, l'incisività da parte della regione, nei limiti delle competenze e delle risorse di cui disponiamo, - parlo di limiti perché il conforto delle altre regioni europee che godono di autonomia e competenza fiscale ci vede un passo indietro - devo dire che comunque gli strumenti che abbiamo implementato in questi 18 mesi hanno funzionato. Sono sicuramente stati utili sia nella partecipazione sia nella valutazione del moltiplicatore e per l'indotto che hanno creato.

D. In questi due anni di lavoro sono state tante le misure che avete messo in campo a favore delle imprese; quale di queste l'ha soddisfatta maggiormente?

R. Gli strumenti hanno funzionato tutti: dalla parte del credito e degli investimenti, sia dai numeri di partecipazione sia di sviluppo. Nell'ultimo anno abbiamo anticipato una serie di strumenti che riguardano il risparmio energetico delle imprese. Abbiamo cercato di intervenire a sostegno di interventi strutturali rispetto all'emergenza della pandemia energetica che stiamo ancora vivendo. Posso citare tre esempi di particolare successo rispetto al lavoro innovativo che abbiamo cercato di fare. La prima strategia ha riguardato la patrimonializzazione delle PMI, strumento che ha generato un effetto moltiplicatore da 1 a 8, che trova anche ragione non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista culturale: la competizione internazionale la vinciamo grazie al tessuto di cui noi disponiamo. La piccola-media impresa non deve per forza ingrandirsi per reggere la competizione internazionale delle grandi imprese. Però la PMI deve patrimonializzarsi per essere più accessibile al credito e alla liquidità. La direzione non è quella di cambiare il nostro sistema, ma di aiutarlo in una crescita anche dal punto di vista patrimoniale.

La seconda strategia è stata implementata nell'ultimo periodo su filiere ed ecosistemi. Questo ci dà la possibilità di muovere la regione in maniera flessibile seguendo le singole esigenze dei singoli settori che presentano una pianificazione strategica insieme. Un capofila, una serie di fornitori, università e istituti di credito possono connettere nell'immediato il know-how di cui disponiamo, di coinvolgere in



Superficie 181 %

una strategia di sistema molti attori che prima si scambiavano esclusivamente beni e servizi. Siamo convinti che la connessione di know-how sia una delle condizioni per un ulteriore sviluppo ed espressione di potenziale.

La terza, che entrerà in azione a breve, è una nuova iniziativa che coinvolge la parte finanziaria dell'ecosistema lombardo, il cosiddetto 'Lombardia Venture'. Abbiamo l'obiettivo di creare le condizioni per accelerare alcune idee estremamente innovative, farle diventare operative e concretizzarle nella nostra regione. Vogliamo che le idee possano essere utilizzate dalle aziende per produrre e creare posti di lavoro.

D. Attraverso un'analisi degli strumenti regionali a sostegno del sistema imprenditoriale, si notano importanti novità introdotte; perché avete voluto procedere in tal senso?

R. I motivi principali sono due. Primo. Non sempre gli strumenti ordinari raccolgono le reali esigenze della congiuntura economica che si sta vivendo. Bisogna quindi ragionare in maniera flessibile affinché gli strumenti prendano una direzione che possa anticipare i tempi. In questo le aziende ci hanno aiutato molto, ci hanno permesso di capire le problematiche e le criticità, ma anche la direzione che vogliono prendere. Conoscendo la strada che il sistema produttivo lombardo vuole prendere è possibile mettere in campo degli strumenti che vadano in quella direzione. Perché non è mai la Regione che indica la strada alle aziende. Noi invece dobbiamo fare in modo che loro raggiungano gli obiettivi che si sono prefissati il prima possibile, questo anche grazie all'aiuto di Regione Lombardia.

Il secondo motivo riguarda la valutazione che abbiamo fatto dei vari strumenti e che continuiamo a fare. La valutazione non può riguardare esclusivamente la partecipazione agli strumenti messi in campo, ma soprattutto al moltiplicatore creato. Se la regione mette 1 e il risultato è 1, evidentemente quello strumento non è utile al sistema. Al contrario, dove la regione mette 1 e il risultato è 3, allora in quel caso abbiamo colto nel segno, abbiamo fatto la scelta giusta. E soprattutto in questo modo riusciamo ad avere beneficiari diretti ma anche indiretti.

D. Secondo lei quali sono le misure regionali che hanno maggiormente influenzato la ripresa economica lombarda?

R. Abbiamo attraversato tre periodi distinti negli ultimi 18 mesi. Il primo è quello iniziale. Quando sono arrivato iniziato a febbraio 2021, c'era tanto bisogno di essere d'aiuto per le aziende lombarde per riaprire alla fine dei periodi di chiusura indicati dai decreti durante la pandemia sanitaria. Devo dire che ci siamo riusciti e quello è stato il primo risultato di quel periodo. Gli strumenti sono stati vari: dal

credito, ai ristori e altri interventi

La seconda fase è stata quella in cui abbiamo affrontato la questione energetica, nonostante le poche competenze in materia di cui dispongono le regioni. Siamo intervenuti, tra l'altro, con strumenti riguardanti l'efficientamento energetico. Per cui la scelta è stata quella di mettere in campo strumenti che risolvessero, perlomeno in parte, la situazione emergenziale in maniera strutturale. Lo abbiamo fatto per tutte le aziende e lo continueremo a fare.

La terza fase è quella della strategia su filiera ed ecosistemi. Uno strumento strategico che verrà anche accompagnato da un piano industriale per la Lombardia.

Tutti questi sono strumenti a medio-lungo termine che riguardano il futuro, con un chiaro principio lombardo in testa, cioè che gli imprenditori vogliono investire continuamente, cercando sempre di migliorarsi. Ovviamente, ci sono e ci saranno anche gli strumenti ordinari. Ad oggi la strategia ha dato ottimi risultati: in questi 10 mesi abbiamo visto un record storico di fatturato sulle esportazioni, record di produttività per quanto riguarda il manifatturiero e abbiamo un parametro dal punto di vista occupazionale molto positivo. Per cui, il lavoro di sistema, in un momento molto complicato, ha dato risultati importanti.

D. Cosa manca al sistema lombardo per fare realmente il salto di qualità, soprattutto facendo un paragone con le altre regioni europee economicamente importanti quanto la Lombardia? Quali sono le sfide ancora da affrontare e le priorità?

R. La prima cosa che stiamo già affrontando riguarda la connessione del know-how di cui già disponiamo. Non dobbiamo creare strutture nuove ma abbiamo bisogno di connettere quello che già c'è. Un esempio può essere la ricerca fatta all'università che potrebbe finire solamente su uno scaffale o in un libro. La strategia sugli ecosistemi può dare la possibilità a quella ricerca di essere messa a disposizione della filiera produttiva. La connessione del know-how di cui già disponiamo può garantire un'espressione di potenziale che non è ancora stato messo in luce.

Secondo esempio di questo tipo riguarda le aziende che internazionalizzano e esportano. Ad oggi, tante aziende non hanno fatto questa scelta, ma se messe a conoscenza di questa possibilità, con una struttura a loro dedicata, potrebbero cogliere nei mercati internazionali un grande surplus dal punto di vista del fatturato. Abbiamo dei numeri su cui possiamo lavorare e stiamo cercando di farlo.

La seconda questione, invece, non possiamo risolverla da soli, ed è quella dell'autonomia regionale. Noi siamo protagonisti e lavoriamo nel mercato europeo, non solo in quello italiano. Le aziende si confrontano quindi con concorrenti di altri paesi le cui regioni godono

no di autonomia delle competenze e fiscale. Noi, per continuare a essere la locomotiva di questo paese, dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter giocare la partita nel mercato continentale partendo dagli stessi blocchi di partenza delle altre regioni (come, ad esempio, i Land tedeschi o la Catalogna). Questa è una condizione non ideologica, ma è una condicio sine qua non per fare in modo che la Lombardia continui a trainare tutto il paese e che tutto il paese goda dei successi della Lombardia.

D. Tutti gli stakeholder della Lombardia hanno contribuito al massimo delle loro potenzialità? Ad esempio, quale è stato il ruolo delle banche?

R. Continuiamo ad aspettarci un ruolo più attivo delle banche all'interno del sistema economico lombardo: sia per quanto riguarda il credito ma anche in un ruolo attivo nell'ecosistema dal punto di vista delle idee e delle proposte. Noi abbiamo cercato di coinvolgerle il più possibile e continueremo a farlo. Ma abbiamo due limiti. Uno quello imposto dalle scelte a livello europeo, non appropriate rispetto al momento che si sta vivendo, dove c'è bisogno di liquidità e di credito. I nuovi parametri EBA, così come gli annunci della BCE rispetto alla patrimonializzazione degli istituti di credito rispetto alla

concessione del credito non aiutano in questo momento. Secondo, le banche di credito cooperativo giocano un ruolo da protagonista, ma sono limitate dalla normativa che le ha coinvolte, come se fossero grandi banche, per cui sono limitate nel loro potenziale di aiuto allo sviluppo territoriale e alle singole comunità. E anche su questo Regione Lombardia continua a giocare un ruolo di richiesta di differenziazione di questi istituti di credito.

D. In chiusura, come si immagina la Lombardia tra 10 anni?

R. La immagino non solo come la locomotiva di questo paese ma dell'intera Europa, se gli agenti esterni che si intromettono negativamente saranno risolti, costi dell'energia su tutti. O ancora se il rapporto tra finanza ed economia reale sarà regolamentato affinché una potrà essere un valore aggiunto dell'altra. L'obiettivo, anche se un po' romantico, ma assolutamente raggiungibile da parte del nostro territorio, è quello di continuare ad essere la casa delle idee e di fare in modo che un giovane, ovunque abiti e ovunque sia nato in Lombardia, possa concretizzare la sua idea nel luogo in cui è nato. La connessione dei know-how gioca un ruolo fondamentale in questo. Una Lombardia che continua ad essere una regione attiva e ingegnosa e che continui a fare la differenza in maniera positiva.

In arrivo un nuovo pacchetto di misure da 288 milioni

Regione Lombardia ha varato un nuovo pacchetto da 288 milioni di euro a favore delle imprese. Un intervento che si direziona su sei macro-aree tematiche: investimenti, credito, start-up, formazione, internazionalizzazione e commercio. Il primo intervento è quello degli investimenti aziendali per 210 milioni di euro, a sua volta suddiviso in tre linee, destinato alle PMI e alle imprese MidCap. Si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale e all'efficiamento energetico, oltre che l'attrazione degli investimenti in Lombardia. Il secondo strumento è diretto al credito, con il rifinanziamento dello Sportello Credito Adesso Evolution per PMI di 16 milioni di euro, per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti. La terza misura, a sostegno di start up e scale-up deep tech con 40 milioni di euro, è stata ideata cogliendo la sfida lanciata dalla commissione europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevatissimo contenuto tecnologico e sostiene l'accesso all'equity attraverso interventi di Venture Capital. A seguire, il quarto punto è il bando 'Linea Internazionalizzazione 2021-2027' con 7 milioni: le imprese potranno presentare programmi di sviluppo internazionale beneficiando di un contributo fino ad un massimo di 350 mila euro. Si è ritenuto inoltre strategico intervenire sulla formazione con 5 milioni e, infine, sul commercio, attraverso il rifinanziamento del bando Distretti del Commercio per ulteriori 10 milioni di euro.

Filiere produttive strategiche contro le crisi

Sono 16 le filiere certificate finora da Regione Lombardia che coinvolgono oltre 300 imprese lombarde in diversi settori: dalla mobilità all'edilizia, dall'automotive all'alimentazione, fino alla cosmetica e al tessile. L'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia ha deciso di investire 80 milioni di euro per favorire la creazione di progettualità settoriali strategiche anticipando i tempi. Le aggregazioni tra imprese lungo una filiera si sono trasformate in una risposta reale alla sempre maggiore complessità di questo momento storico al fine di stimolare nuovi modi di fare manifattura. Ma le filiere potranno diventare ancora più competitive attraverso lo sviluppo interconnessioni fra imprese in collaborazione con tutti gli attori strategici del territorio, come enti di ricerca, enti di formazione, intermediari finanziari, associazioni e altri player. L'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, infatti, capendo la necessità di intervenire sul tema, inserendosi coerentemente all'interno della Strategia Industriale dell'Unione Europea, ha deciso di pubblicare una manifestazione di interesse per supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali e successivamente di mettere a disposizione delle imprese uno strumento anche con risorse economiche. L'assessorato, visto il successo della manifestazione in fase sperimentale, ha deciso di rendere l'iniziativa strutturale e sempre disponibile.



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico



L'assessore Guidesi in un'azienda durante il suo tour settimanale di vista del tessuto economico lombardo

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1878 - T.1622

Al servizio di paesi e quartieri cittadini Premi a 56 negozi e attività storiche

La cerimonia

Consegnato il riconoscimento di Regione Lombardia a esercizi, bar e ristoranti che operano da almeno 40 anni

Tanta emozione con una dedica speciale a genitori e nonni. Le 56 nuove attività storiche della Bergamasca, da Albino a Zanica, da Dalmine a Branzi, sono state premiate ieri pomeriggio nella sala Mosaico della Camera di Commercio alla presenza del presidente Carlo Mazzoleni, che si è complimentato «per un riconoscimento dovuto e meritato per le lunghe storie imprenditoriali e di famiglia», insieme agli assessori regionali **Guido Guidesi** e **Lara Magoni**. «Si tratta di presidi che sono parte integrante della comunità e offrono servizi essenziali - ha commentato **Guidesi** -. Premiamo l'impegno e la grande capacità di resistenza mettendo a disposizione fondi e bandi regionali. La scelta di portare questo evento sui territori si è rivelata giusta considerata anche considerando l'apprezzamento da parte di tutti i soggetti coinvolti».

Le attività vanno dalla montagna alla pianura, dalla città ai laghi - ha aggiunto Magoni -. Il merito va ai tanti genitori che sono riusciti a tramandare l'attività ai figli, così come ai giovani che hanno proseguito il lavoro».

Il riconoscimento, corredato da targa e adesivo da esporre in vetrina, è andato quindi ai titolari di 56 attività storiche che hanno svolto la propria attività senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni: negozi di abbigliamento, ristoranti, bar, esercizi commerciali che hanno fatto la storia dei nostri paesi e quartieri. L'elenco completo delle attività premiate è sul sito del nostro giornale, ecodibergamo.it.

Giorgio Lazzari



I premiati e le autorità nella sala Mosaico della Camera di Commercio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %

Così l'anno nuovo ridisegna la viabilità

Sottopasso, ciclabile, rotatorie e nuove strade: cantieri per oltre 6 milioni Sarnico: «Si parte in aprile»

Ospitaletto

Gabriele Minelli

■ Sottopasso nei pressi della Sp 19, una ciclabile lungo via Ghidoni, una nuova strada di collegamento tra via Falcone e via Ghidoni, altre strade di collegamento e rotatorie per muoversi in sicurezza e alleggerire il traffico veicolare: il tutto per un intervento strutturale dalla portata finanziaria misurabile in 5 milioni e 300mila euro. Questi i numeri e gli interventi del grande progetto di riqualificazione della viabilità nord-ovest di Ospitaletto rientrando nello strumento regionale dell'Arest (Accordo di rilancio economico sociale e territoriale), ai quali vanno aggiunti altri lavori a cura del Comune da 1 milione e 300mila euro.

L'accordo. L'imponente intervento verrà avviato a inizio 2023 (con chiusura prevista tra metà e fine 2024) e vede lavorare di concerto Comune, Regione e il privato Af Züst Ambrosetti spa con delle opere derivanti da una convenzione con il Municipio. Un accordo strategico di enorme importanza, quello siglato tra queste realtà, che è stato pre-

sentato alla cittadinanza dal sindaco Giovanni Battista Sarnico, dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** e dall'assessore regionale al Bilancio Davide Carlo Camparini ieri sera negli spazi della sala consiliare del Comune ospitalettese. «Il progetto della nuova viabilità parte da aprile - ha sottolineato il primo cittadino -, in accordo anche con le realtà d'impresa della zona, e vuole andare a risolvere il problema della viabilità attuale».

Collegamenti. Il problema dell'attuale viabilità citata da Sarnico è legata alla difficoltà nel collegare adeguatamente gli insediamenti produttivi al sistema infrastrutturale che lambisce Ospitaletto (A4, Brebemi, Corda Molle e Sp 19). Problematiche che troveranno soluzione con la realizzazione di questi interventi.

Stesso discorso per le criticità registrate nei quartieri residenziali. L'azione strategica dell'Amministrazione comunale in tal senso ha trovato riscontro dapprima negli operatori privati, ovvero la già citata Af Züst Ambrosetti Spa (ma anche altre realtà presenti nell'accordo Arest, come Saniplast e Asonext), che realizzerà la nuova viabilità di raccordo tra via Falcone e via Ghido-

ni, oltre a una ciclabile in freggio a via Ghidoni. Opere da oltre 2 milioni e 600mila euro.

Il Comune di Ospitaletto realizzerà poi il nuovo sottopasso alla Sp 19 e provvederà a riqualificare, con idonee rotatorie, l'asse nord dal nuovo sottopasso a via Rizzi, compreso il collegamento tra via Falcone e via Manzoni. Il costo di questo intervento ammonta a 2 milioni e 700mila euro, di cui 2 milioni sono finanziati da Regione.

Per i quartieri. «L'intervento di Regione Lombardia con Arest - ha aggiunto **Guidesi** - vuole fare da moltiplicatore di sviluppo sui territori. Ospitaletto lo ha compreso ed è tra i primi Comuni ad approfittare di questo strumento utile soprattutto per migliorare le infrastrutture a servizio della competitività delle aziende». Congiuntamente alla viabilità rientrando nel progetto Arest, l'Amministrazione comunale ha poi progettato tronchi stradali complementari per l'alleggerimento della viabilità nei quartieri residenziali. Una nuova fetta di viabilità, con un investimento comunale da 1 milione e 300mila euro, che sarà attrezzata con idonei marciapiedi, piste ciclabili e ampi spazi di parcheggio a beneficio di tutti i quartieri. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 35 %



Elaborazione. Così sarà il rondò tra via Falcone e via Manzoni



In sala consiliare. La presentazione alla cittadinanza

Negozi storici: premio a chi innova e... resiste



Il gruppo dei premiati dalla Regione **GUARNERI** alle pagina 8-11

LE NUOVE ATTIVITÀ STORICHE Resistenza e innovazione «Voi, orgoglio lombardo»

Negozi, locali e botteghe artigiane: ecco le imprese della provincia che hanno ricevuto il marchio Consegna con l'assessore regionale **Guidesi** e il commissario della Camera di Commercio Auricchio

di **ALBERTO GUARNERI**

■ **CREMONA** «Premiare aziende con il marchio di Attività Storica è una di quelle azioni che faccio sempre con piacere, perché significa assegnare il giusto riconoscimento a realtà che non solo fanno della propria unicità il proprio punto di forza, ma che hanno saputo adattarsi e rinnovarsi di fronte alle avversità. Attività come queste sono parte della storia della comunità locale».

Parola del Commissario straordinario della Camera di commercio di Cremona, **Gian Domenico Auricchio**, che ieri mattina presso l'Aula Magna dell'Università Cattolica di Cremona, al fianco dell'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, ha insignito 26 attività di Cremona e provincia dell'importante riconoscimento riservato a realtà del tessuto produttivo lombardo con alle spalle un trascorso non inferiore ai 40 anni.

L'evento, moderato dal direttore del quotidiano La Provincia di Cremona e di Crema, **Marco Bencivenga**, con la par-

tecipazione del consigliere regionale del Partito Democratico, **Matteo Piloni**, ha così aggiornato a 271 il numero delle piccole imprese del territorio beneficiarie di questo attestato: 173 i negozi ad aver meritato l'attestato, 82 i negozi e 16 le botteghe artigiane.

GUIDESI

«Una giornata come questa penso sia doverosa - ha dichiarato l'assessore regionale **Guido Guidesi** - innanzitutto per ringraziare quelle imprese e quegli artigiani che hanno saputo resistere alle tante magreggiate cui sono stati esposti negli ultimi anni, prima la crisi, poi l'epidemia e ora le conseguenze della guerra. La loro presenza e perseveranza sono ammirevoli e li elevano al rango di veri e propri presidi sociali, testimonianza di una tradizione che va preservata».

AURICCHIO

Una premiazione dalla location inconsueta, quella di ieri, dato che la prassi ha sempre previsto il Palazzo della Regione come sede dell'assegnazione dei riconoscimenti, ma accolta con calore dal commis-

sario straordinario della Camera di Commercio, **Gian Domenico Auricchio**: «Credo che la presenza a Cremona dell'assessore **Guidesi**, oltre che fortemente simbolica, sia ulteriore testimonianza di una Regione desiderosa di far sentire la propria vicinanza al territorio».

IL BANDO

Preservare tradizioni, mestieri, valori, non solo dalla pandemia e dal caro energia, ma anche da un mercato che con le proprie evoluzioni rischia di mettere in difficoltà attività storiche ed uniche nel proprio genere. Problematiche cui la Regione ha cercato di far fronte mettendo in campo un sostegno per le imprese iscritte nell'elenco regionale delle at-



Superficie 141 %

tività storiche. «Imprese storiche verso il futuro 2022» è il nome del bando promosso, che prevede uno stanziamento di quasi otto milioni di euro complessivi per sostenere le attività che investono in innovazione, ricambio generazionale, trasmissione d'impresa e riqualificazione dei locali di svolgimento dell'attività. Nel dettaglio, per la provincia di Cremona sono stati concessi contributi pari a 514.610 euro, di cui 469.275 euro per il settore del commercio e 45.335 euro per il settore dell'artigianato. Infine, la ripartizione dei 37 beneficiari: 32 imprese appartengono al settore del commercio, 5 all'artigianato.

«Queste imprese hanno già dimostrato di essere resilienti e di saper resistere alle avversità - ha affermato **Guidesi** -. Ora la Regione vuole dotarsi degli strumenti per agire concretamente sul territorio, per permettere la stabilizzazione di imprese che hanno dovuto affrontare sacrifici e per agevolarle nell'affrontare l'innovazione e la digitalizzazione». Non è certo facile, per imprese

che hanno sempre fatto leva sul rapporto umano e personale oltre che sulla qualità e sulla selezione, doversi ritrovare ad affrontare le nuove sfide che l'economia impone, ma l'assessore **Guidesi**, incalzato sul tema dal direttore Bencivenga, ha invitato le aziende a non farsi intimorire.

«L'e-commerce, con le sue peculiarità, può spaventare chi ha sempre agito in un contesto umano e sociale - ha ammesso -, ma non va visto come un nemico, bensì come uno strumento aggiuntivo. Da qui l'idea di stabilizzazione: consolidare uno strumento che, soprattutto durante il Covid, tante imprese si sono sforzate di adottare per poter sopravvivere alla trasformazione e per evitare di dover forzatamente abbassare la saracinesca».

Programmazione, flessibilità e un rapporto sempre più a stretto contatto con il territorio: questi gli obiettivi di una Regione Lombardia conscia della forza delle caratteristiche delle aziende, ma anche consapevole della necessità di

uno sguardo al futuro. Un mettersi al passo con i tempi probabilmente non più rimandabile, anche se l'aggiornarsi ai nuovi trend e alle nuove tecnologie non deve essere sostitutivo di una peculiarità e di una tipologia di servizio che diventano patrimonio della comunità, come hanno concordato Auricchio e **Guidesi**. Così, tutelare e supportare aziende con queste caratteristiche spesso significa non solo salvaguardare la storicità di un'attività, ma anche la storia di una famiglia che ha legato indissolubilmente il proprio nome e la propria vita ad un mestiere che non svolge solo un servizio economico, ma anche un servizio sociale. Un aspetto, secondo **Guidesi**, «talvolta dato per scontato, ma che la Lombardia può concretamente esporre come fiore all'occhiello».

E lo dimostrano i numeri e la profondità delle relazioni sociali che tante attività riescono ad instaurare. In Lombardia e soprattutto qui, nel Cremonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDESI



« Vi ringraziamo perché svolgete un ruolo sociale di presidio fondamentale per le comunità in cui operate »»

ECCO LE ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA PREMIATE

■ Negozio storico ■ Locale storico ■ Bottega artigiana storica

Confcommercio Cremona

Segretario Generale Stefano Anceschi (12 attività)

Corte dé Cortesicon Cignone	Arredamenti Maiandi	1961	■ Casa e arredamento
Cremona	Arte Sacra	1974	■ Articoli sacri
Cremona	Autotecnica	1945	■ Auto e moto
Cremona	Bar Stradivari	1965	■ Bar e tabaccheria
Cremona	Il Punto Verde	1978	■ Alimentari e specialità alimentari
Malagnino	Panetteria Luzzara	1962	■ Alimentari e specialità alimentari
Montodine	Lotto & Tabacchi	1956	■ Miscellanea
Persico Dosimo	Osteria del Naviglio	1960	■ Ristorazione
Pizzighettone	Pasticceria Santi	1970	■ Gelaterie, pasticcerie e torrefazioni
Spino d'Adda	Polenghi Abele & C.	1962	■ Attrezzature
Torre dé Picenardi	Frutta e Verdura - Sozzi Daniela	1954	■ Alimentari e specialità alimentari
Torre dé Picenardi	Hair Studio	1981	■ Cura della persona

Confcommercio Cremona

Premia Confcommercio Cremona (2 attività)

Crema	Macelleria De Lorenzi	1976	■ Alimentari e specialità alimentari
Vaiano Cremasco	Sorgente del Mobile	1965	■ Casa e arredamento

Confesercenti della Lombardia Orientale/Cremona

Direttore Giorgio Bonoli (1 attività)

Cremona	Piccolo Caffè	1971	■ Bar e tabaccheria
---------	---------------	------	---------------------

Libera Associazione Artigiani

Presidente Marco Luca Bressanelli (2 attività)

Crema	Acconciature Agostino	1977	■ Cura della persona
Crema	G. Alberto Acconciature Uomo	1934	■ Cura della persona

CNA Associazione Provinciale di Cremona

Presidente Marcello Parma (1 attività)

Crema	Liuteria Artistica Formaggia Vittorio	1981	■ Miscellanea
-------	---------------------------------------	------	---------------

Autocandidature

(8 attività)

Crema	Fiorista Barsi	1970	■ Casa e arredamento
Cremona	Argentina	1979	■ Cura della persona
Cremona	Camorali	1938	■ Cura della persona
Cremona	Ghidetti Marmi e Graniti	1967	■ Miscellanea
Cremona	Mauri Arte Grafica	1969	■ Cartoleria e libreria
Rivolta d'Adda	Cantarini Marco Mario	1979	■ Cartoleria e libreria
Sergnano	Ristorante dell'Albero	1964	■ Ristorazione
Trigolo	Grossi	1937	■ Cura della persona

AURICCHIO



« Avete fatto bene il vostro mestiere e testimoniate la capacità di conservare tradizioni e valori »

WITHUB

26

Sono 26, tra negozi, locali e botteghe artigiane, le imprese della provincia di Cremona che hanno ricevuto il marchio identificativo di attività storica avendo alle spalle un trascorso non inferiore a 40 anni. La consegna è avvenuta con l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidetti, il Commissario straordinario della Camera di Commercio, Gian Domenico Auricchio, e il direttore del quotidiano La Provincia, Marco Bencivenga.





Il commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona, Gian Domenico Auricchio, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, e il direttore del quotidiano La Provincia di Cremona e di Crema, Marco Bencivenga, durante la cerimonia di consegna del marchio storico Servizio FOTOLIVE (Paolo Cisi)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

LA BATTAGLIA Coldiretti chiede una legge che ne vieti la produzione Petizione contro il cibo sintetico, a Lodi sono già tremila le firme

di **Andrea Soffiantini**

■ Duecentomila in tutta Italia e già tremila a Lodi. Le firme contro il cibo sintetico, richieste ai cittadini dalla Coldiretti per promuovere una legge che vieti la produzione, l'uso e la commercializzazione del cibo sintetico in Italia, aumentano di giorno in giorno.

Delle tremila adesioni lodigiane, una buona quota è arrivata dal pubblico della Fiera di Codogno e dai partecipanti al convegno sul latte organizzato poche settimane fa dalla Coldiretti a Lodi, nella sede della Bcc Centropadana. Un'altra quota la si deve ai frequentatori dei mercatini di Campagna Amica, a Lodi ogni venerdì mattina in piazza Omegna e a Casalpuusterlengo ogni sabato mattina in via Modigliani. «L'iniziativa sta avendo

grande successo - riferisce in una nota la Coldiretti Lombardia - e conferma la forte opposizione degli italiani ai cibi artificiali, evidenziata anche dal Censis: l'84% dei cittadini del nostro Paese si dichiara contrario all'idea di cibi prodotti in laboratorio da sostituire a quelli coltivati in agricoltura». A livello nazionale, insieme al premier Giorgia Meloni e al ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, hanno firmato sottosegretari, parlamentari nazionali ed europei, sindaci, personalità della cultura dello sport e dello spettacolo, rappresentanti istituzionali di Regioni e Province, imprenditori. Nel Lodigiano tra i firmatari ci sono i sindaci di Casalpuusterlengo, Maleo e Codogno (l'amministrazione di quest'ultimo comune è stata tra le prime ad approvare

una delibera di giunta a sostegno della petizione), i consiglieri regionali Patrizia Baffi e Selene Pravettoni, gli assessori regionali **Guido Guidesi** e **Pietro Foroni**. «Gli investimenti nel campo del cibo sintetico - avverte la Coldiretti - stanno crescendo molto, sostenuti da diversi protagonisti del settore hi tech e della nuova finanza mondiale. L'esempio più lampante è quello della carne artificiale, il cui giro d'affari nel solo 2021 è stato di 1,4 miliardi di dollari. Si parla di un prodotto sintetico e ingegnerizzato che non salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali. Occorre fermare questa pericolosa deriva che mette a rischio il futuro della cultura alimentare nazionale». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

Le adesioni
Nel Lodigiano tra i firmatari ci sono i sindaci di Casale, Maleo e Codogno (quest'ultimo Comune è stato tra i primi ad approvare una delibera di giunta a sostegno della petizione), i consiglieri regionali Patrizia Baffi e Selene Pravettoni, gli assessori regionali **Guido Guidesi** e **Pietro Foroni**

Qui sopra l'associazione Coldiretti in manifestazione: «Gli investimenti nel campo del cibo sintetico stanno crescendo molto, sostenuti da diversi protagonisti del settore hi tech e della nuova finanza mondiale. L'esempio più lampante è quello della carne artificiale, il cui giro d'affari nel solo 2021 è stato di 1,4 miliardi di dollari»



Superficie 35 %

ULTIMA TAPPA Giovedì 15 dicembre, a Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni, si è concluso il tour che ha portato 457 nuovi riconoscimenti

Sono 56 le nuove attività storiche della provincia di Bergamo

A premiarle sono stati gli assessori regionali **Guido Guidesi** e **Lara Magoni**, insieme a Carlo Mazzoleni, presidente della Camera di Commercio provinciale

BERGAMO (ces) Con la tappa di Bergamo si è concluso il tour fra le diverse province lombarde per premiare le attività storiche. L'appuntamento si è svolto nel pomeriggio di giovedì 15 dicembre nella Sala Mosaico di Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni: l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, l'assessore al Turismo, marketing territoriale e moda **Lara Magoni**, e il presidente della Camera di Commercio di Bergamo **Carlo Mazzoleni**, hanno premiato le 56 nuove imprese storiche della provincia di Bergamo (di 6 di queste trovate di seguito l'identikit).

«Questo premio è un riconoscimento importante a realtà incredibili e fondamentali per i territori e che in tanti casi raccontano quanto sia grande la capacità delle imprese lombarde di poter continuamente innovare, mantenendo una grande tradizione» ha detto l'assessore **Guidesi**. Complessivamente l'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione si è arricchito di 457 nuovi riconoscimenti che portano a 2848 il numero di insegne in Lombardia con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004. Tra i nuovi inserimenti, figurano in particolare, 239 negozi storici, 117 locali storici e 100 botteghe artigiane storiche.

Un'ampia varietà di piccole e grandi imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante e il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano, nelle più disparate realtà della nostra regione. Testimoniano, inoltre, la ferma volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria delle esperienze del passato, in imprese orgogliosamente tramandate di generazione in generazione.

«Quest'anno, al contrario delle passate edizioni, in cui con un unico evento invitavamo le attività storiche a recarsi a Milano a Palazzo Lombardia per la consegna del premio, siamo stati noi ad andare in tutte le province per incontrare personalmente gli imprenditori sul loro territorio» ha spiegato **Guidesi**. Sono infatti andate in scena 11 tappe, partendo il 3 novembre da Sondrio e concludendosi proprio ieri a Bergamo.



Superficie 16 %



IL CUORE ANTICO DEL LAVORO Negozzi storici Il saper fare sale sul podio

Cerimonia oggi in Santa Monica con l'assessore **Guidesi**

■ **CREMONA** L'appuntamento è per questa mattina alle 9,30 presso l'aula magna del Campus Santa Monica della Cattolica per la premiazione delle Attività Storiche e di Tradizione della Provincia di Cremona, assegnate da Regione Lombardia. A moderare l'incontro sarà **Marco Bencivenga**, direttore de «La Provincia». Interverranno, nell'ambito della premiazione, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, il commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona, **Gian Domenico Auricchio**, il consigliere regionale **Matteo Piloni**, **Stefano Anceschi**, direttore di Confcommercio, **Giorgio Bonoli**, direttore di Confesercenti, **Marco Luca**

Bressanelli presidente della Libera Associazione Artigiani, **Marcello Parma**, presidente di Cna. Tante le attività storiche e di tradizione del nostro territorio che spesso raccontano di imprese familiari e di un impegno che perdura nel tempo. È questo il caso della Ghidetti Marmi e Graniti, nata nel 1967, un'istituzione in città: «Fu mio nonno, **Ernesto Sbruzzi** a iniziare l'attività – racconta **Marco Ghidetti**, che insieme al fratello **Mauro** porta avanti l'impresa –. Mio nonno è stato un punto di riferimento per chi a Cremona svolge la nostra attività. È un onore proseguire in questo mestiere che tratta il marmo in tutte le sue specificità: dalla funeraria all'edilizia». Sabrina Maiandi di Ar-

redamenti Maiandi di Corte de' Cortesi, racconta: «Mio nonno Carlo era di corporatura esile, non poteva lavorare nei campi, amava il legno ed era un intagliatore con la passione del violino, decise così di andare a Lissone a lavorare in una bottega e lì cominciò la sua attività. La guerra lo riportò a Corte de' Cortesi, dove iniziò l'attività di intagliatore e mobiliere. Io ho ereditato l'attività da mio padre e dopo la sua morte ne ho preso la guida, una guida tutta al femminile, siamo io e la mia collaboratrice, lavoriamo insieme da vent'anni. Mi fa particolarmente piacere questo riconoscimento, segna l'identità e l'appartenenza al territorio lombardo».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 36 %

ECCO LE ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA PREMIATE

04757 ■ Negozio storico ■ Locale storico ■ Bottega artigiana storica

Confcommercio Cremona

Segretario Generale Stefano Anceschi (12 attività)

Corte dé Cortesicon Cignone	Arredamenti Maiandi	1961	■ Casa e arredamento
Cremona	Arte Sacra	1974	■ Articoli sacri
Cremona	Autotecnica	1945	■ Auto e moto
Cremona	Bar Stradivari	1965	■ Bar e tabaccheria
Cremona	Il Punto Verde	1978	■ Alimentari e specialità alimentari
Malagnino	Panetteria Luzzara	1962	■ Alimentari e specialità alimentari
Montodine	Lotto & Tabacchi	1956	■ Miscellanea
Persico Dosimo	Osteria del Naviglio	1960	■ Ristorazione
Pizzighettone	Pasticceria Santi	1970	■ Gelaterie, pasticcerie e torrefazioni
Spino d'Adda	Polenghi Abele & C.	1962	■ Attrezzature
Torre dé Picenardi	Frutta e Verdura - Sozzi Daniela	1954	■ Alimentari e specialità alimentari
Torre dé Picenardi	Hair Studio	1981	■ Cura della persona

Confcommercio Cremona

Premia Confcommercio Cremona (2 attività)

Crema	Macelleria De Lorenzi	1976	■ Alimentari e specialità alimentari
Vaiano Cremasco	Sorgente del Mobile	1965	■ Casa e arredamento

Confesercenti della Lombardia Orientale/Cremona

Direttore Giorgio Bonoli (1 attività)

Cremona	Piccolo Caffè	1971	■ Bar e tabaccheria
---------	---------------	------	---------------------

Libera Associazione Artigiani

Presidente Marco Luca Bressanelli (2 attività)

Crema	Acconciature Agostino	1977	■ Cura della persona
Crema	G. Alberto Acconciature Uomo	1934	■ Cura della persona

CNA Associazione Provinciale di Cremona

Presidente Marcello Parma (1 attività)

Crema	Liuteria Artistica Formaggia Vittorio	1981	■ Miscellanea
-------	---------------------------------------	------	---------------

Autocandidature

(8 attività)

Crema	Fiorista Barsi	1970	■ Casa e arredamento
Cremona	Argentina	1979	■ Cura della persona
Cremona	Camorali	1938	■ Cura della persona
Cremona	Ghidetti Marmi e Graniti	1967	■ Miscellanea
Cremona	Mauri Arte Grafica	1969	■ Cartoleria e libreria
Rivolta d'Adda	Cantarini Marco Mario	1979	■ Cartoleria e libreria
Sergnano	Ristorante dell'Albero	1964	■ Ristorazione
Trigolo	Grossi	1937	■ Cura della persona

WITHUB



**L'assessore
allo Sviluppo
economico
della Regione
Lombardia
Guido Guidesi
oggi premierà
le attività
storiche
del territorio**

«IL CITTADINO» Ieri il bilancio del primo anno di Pcto con le scuole nella nostra redazione e sul territorio

“Che Classe”, buona la prima: 350 ragazzi e 7 istituti coinvolti

■ Buona la prima. “CheClasse”, il progetto a firma de “il Cittadino” ed Edoomark che nel 2022 ha offerto percorsi di Pcto (alternanza scuola lavoro) a centinaia di ragazzi lodigiani non termina: sarà rinnovato anche per il 2023. «L'idea iniziale era quella di istituire un percorso di 4 settimane, ma alla fine siamo arrivati a 17 - ha spiegato il direttore de “il Cittadino” Lorenzo Rinaldi, ieri mattina, incontrando i sostenitori istituzionali dell'iniziativa e le aziende partner. L'obiettivo è quello di riproporre anche per l'anno prossimo questo progetto. Assieme a Edoomark abbiamo voluto offrire ai giovani studenti lodigiani l'opportunità di confrontarsi con le realtà del territorio, scoprendo nel mentre il mondo delle comunicazioni e dell'informazione».

“CheClasse” è stato progettato nel 2021, per poi decollare nel 2022, coinvolgendo ben 350 studenti, 17 classi e 7 Istituti della Provincia di Lodi, fra cui Ite Bassi, Iis Volta, Liceo Novello, Iis Cesaris, Liceo Maffeo Vegio, Liceo Gandini Verri e Iis Merli Villa Igea.

Numerosi inoltre gli imprenditori, i dirigenti e le istituzioni che hanno partecipato aprendo le porte delle loro aziende e delle loro attività alla curiosità dei ragazzi, come Fondazione Banca Popolare di Lodi, Parco Adda Sud, McDonald's, Banco

Bpm, Regione Lombardia, Comune di Codogno, Simaco, Sal, emporio agricolo Novazzi, Cioccolateria artigianale Monte Fondente. «“CheClasse” - ha sottolineato Rinaldi - vuole conferire organicità all'alternanza scuola lavoro, innovandola con un progetto che è utile per far emergere potenzialità attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione digitale. L'idea principe è stata quella di mettere in contatto diretto le aziende e le istituzioni locali con i ragazzi delle nostre scuole. Questi, previo uno studio di queste realtà, hanno incontrato imprese, imprenditori e dirigenti con cui normalmente non avrebbero avuto modo di confrontarsi».

I risultati avuti, sono stati «incoraggianti», ed il riscontro degli Istituti locali e degli stessi ragazzi è stato «positivo ed ottimo, al di là delle più rosee aspettative», così come è stato «fruttuoso» anche il rapporto intessuto con le aziende del territorio, che hanno potuto farsi conoscere e consolidare il loro valore: «Per questi studenti, entrare in contatto con il mondo del lavoro, che presto sarà per loro una quotidianità, ha sicuramente un forte valore educativo».

Molti anche gli stessi stakeholder e dirigenti delle istituzioni ed imprese coinvolte nel progetto che

ieri hanno partecipato alla conferenza conclusiva, almeno per il 2022, dell'evento. Fra di essi l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**: «“CheClasse” permette di avvicinare il più possibile i ragazzi al mondo delle aziende e del lavoro, facendo nascere in loro quella curiosità che può trasformarsi poi in passione ed ambizione singola. Questo percorso ha dato loro regole, obiettivi e principi fondamentali. Abbattendo il muro tra la pubblica istruzione ed il mondo del lavoro, si è data una ulteriore possibilità educativa a questi ragazzi, facendo anche conoscere loro peculiarità territoriali». Presenti Roberto Savarè, direttore generale dell'Editoriale Laudense, Letizia Roggiero di Edoomark, Giuseppe Negri di Sal, Marco Vighi del Banco Bpm, Ezio Rana della Fondazione Banca Popolare di Lodi, Francesco Bergamaschi del Parco Adda Sud, Andrea Guercilena di Simaco ed il sindaco di Codogno Francesco Passerini, che ha sottolineato come questo progetto sia «un metodo valido che ha dato ai ragazzi nuove conoscenze e nuovo entusiasmo utile per cercare di avvicinarsi ancor di più al mondo del lavoro». Il prossimo passaggio sarà un incontro con il mondo delle scuole per “restituire” quanto fatto dai ragazzi. ■

Federico Dovera



Superficie 76 %



In alto, l'assessore **Guidesi** tra il direttore Rinaldi e Letizia Roggiero di Edoomark; qui sopra, il sindaco di Codogno Passerini; nelle altre immagini alcuni dei partecipanti all'incontro

AZIENDE E ISTITUZIONI Come aderire all'iniziativa

■ Sono numerose le aziende e le istituzioni che nel corso del 2022 hanno aderito al progetto Che Classe, aprendo le porte delle loro sedi ai ragazzi delle scuole superiori del Lodigiano. I riscontri, come emerso ieri, sono stati davvero positivi.

«il Cittadino» rilancia l'iniziativa anche per il 2023, alla luce anche delle tante richieste che sono già arrivate dalle scuole. Aziende e istituzioni che vogliono collaborare sono le benvenute: per informazioni scrivere a checlasse@ilcittadino.it. ■



PAVIA, RICONOSCIMENTO A NOVE ATTIVITÀ STORICHE

PREMIATA LA TENACIA

Marziani all'interno

Cerimonia nella sede della Camera di commercio alla presenza di due assessori regionali
Applausi per ferramenta, Caffè del teatro, negozi e anche una Filatelia numismatica

Ferramenta, botteghe e Caffè: premiare nove attività storiche

Pavia, in Camera di commercio davanti a due assessori regionali «Resistere nel contesto attuale è un merito che va riconosciuto»

PAVIA

La ferramenta Sarolli di Corvino San Quirico che è aperta dal 1882 quando gli arnesi che vendeva era ben diversi da quelli attuali, ma anche il Caffè Concoridia di Stradella che dal 1887 accoglie clienti e il bar Lanzarotti di Val di Nizza che ha compiuto 90 anni sono alcune delle attività storiche della provincia che ieri pomeriggio sono state premiate nella sede della Camera

di commercio alla presenza degli assessori regionali **Guido Guidesi** (sviluppo economico) ed **Elena Lucchini** (famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità). Nove complessivamente le imprese che hanno da oltre un secolo di vita a 43 anni. Tra questi rientra Ori e gemme, la bottega artigiana storica di Pavia dove si trovano gioielli realizzati utilizzando pietre preziose e ciò che "regala" il Ticino. Premiato anche il Caffè del teatro, il locale storico di Stradella e il negozio di mobili Gallo di Rivanazzano Terme (1970). Più datati, invece, la cartoleria Orbelli negozio storico aperto dal 1961 a Mede, ma pure la Filatelia nu-

mismatica Lottini storica attività aperta nel 1968 in Galleria Duomo a Voghera e il negozio di abbigliamento e accessori Mariani di Voghera che serve i suoi clienti dal 1965. «Riuscire a mantenere le tradizioni e sapersi innovare, resistendo in un contesto economico complicato come quello attuale, è un grandissimo merito - ha detto l'assessore Lucchini -. Il Pavese conferma di essere territorio ricco di piccole realtà testimoni della nostra tradizione e della nostra storia, ma anche motori del tessuto economico locale: un patrimonio di cui sono molto orgogliosa».

Manuela Marziani



Superficie 55 %



I rappresentanti delle attività storiche premiati nella sede della Camera di commercio

SERVONO 40 ANNI DI LAVORO

Per 9 attività storiche pavese arriva il “marchio” regionale

PAVIA

Sono nove tra negozi, locali e botteghe artigiane, le imprese della provincia di Pavia che ieri in camera di Commercio hanno ricevuto il marchio identificativo di attività storica. Realtà del tessuto produttivo lombardo con alle spalle un trascorso non inferiore a 40 anni. Presenti alla consegna gli assessori regionali **Guido Guidesi** e Elena Lucchini. «Si tratta - ha detto **Guidesi** - del riconoscimento di Regione Lombardia al saper fare lombardo ma anche al servizio che prestano alle loro comunità». «Dietro a questo riconoscimento - ha aggiunto Lucchini - ci sono storie di passione, sacrificio e caparbietà».

Queste le attività storiche in provincia di Pavia premiate.

Pavia: Ori e Gemme (fondata 1979) Corvino San Quirico: rerramenta Saroli (1882); Mede: cartoleria Orbelli (1961); Rivanazzano: Mobili Gallo (1970); Stradella: Caffè Concordia (1887) e Caffè del Teatro (1979); Val di Nizza: bar Lanzarotti (1932); Voghera: Filatelia Numismatica Lottini (1968) e Mariani (1965).

Sale così a 112 il numero delle piccole imprese della provincia di Pavia che possono fregiarsi del marchio di “Attività storica” rilasciato da Regione Lombardia. Nello specifico per questo territorio, si contano 7 botteghe artigiane, 31 locali e 75 negozi. In Lombardia dal 2004 sono state riconosciute in totale 2.848 attività storiche. Le attività storiche riconosciute nel 2022 in Lombardia sono 456. —



La premiazione delle nuove attività storiche ieri in Camera di Commercio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 19 %

ALTRI SETTORI Tra costi e rischio estinzione

Distretti del commercio: 43 milioni di euro già stanziati «Premiata l'eccellenza»

■ L'assessore **Guidesi** ha anche specificato come la Regione abbia investito 43 milioni di euro nei bandi relativi ai Distretti del commercio.

La necessità di allestire misure a favore del piccolo commercio era stata rilevata da Ada Rosafio, esponente di Confesercenti Monza e Brianza.

Città fantasma

«In caso contrario - aveva specificato - c'è il rischio di ritrovarci tra dieci anni in città fantasma. I negozi di vicinato costituiscono invece una garanzia di buona vivibilità». «La maggior premialità - ha puntualizzato **Guidesi** - ha riguardato chi ha presentato progettualità di eccellenza. In questo ambito conta comunque la sensibilità dell'amministrazione comunale. E serve anche uno sforzo da parte dei proprietari di immobili». Giovanni Deleo, vicepresidente tecnologia e innovazione di Assimpredil Milano Monza Brianza Lodi, l'associazione dei costruttori edili, ha riconosciuto come abbiano avuto un effetto positivo i bandi regionali per lo sviluppo delle filiere.

Nel comparto edile solo il 5% delle aziende ha più di 10 addetti. «Non dobbiamo dire noi alle imprese - ha spiegato l'assessore regionale - in che direzione debbono andare. Siamo noi che dobbiamo essere flessibili».

«Di sicuro - ha evidenziato Raffaele Romanò, esponente di Confcommercio Monza e Brianza - il bando sulle attività storiche ha funzionato. Il commercio ha avuto una buona ripresa dopo la pandemia. La nostra associazione è sempre aperta al confronto con la Regione». Per quanto riguarda i trasporti, l'assessore **Guido Guidesi** ha riconosciuto come le merci non possano essere mosse solo su gomma. E ha rilanciato la possibilità di sfruttare i porti di Cremona e Mantova.

Spostarsi

«La mobilità non va vista solo dal punto di vista delle persone, ma anche delle merci. Penso a uno scambio ferro-gomma-acqua». E per la formazione professionale («da potenziare comunque»), ha specificato come in Lombardia gli iscritti agli Its siano quattro volte la media nazionale. ■ **S.Gian.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 25 %



ECONOMIA

Regione e imprese: confronto in città con Guido Guidesi

■ alle pagine 8 e 9

A CONFRONTO Tappa monzese per il "Giro di Lombardia" dell'assessore regionale Guido Guidesi per parlare con il tessuto imprenditoriale di tutta la regione

IL PIRELLONE E LE AZIENDE

Energia, formazione e prospettive

di **Sergio Gianni**

■ Un particolarissimo Giro di Lombardia ha fatto tappa anche a Monza. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Regione per illustrare il proprio operato alle associazioni di categoria e per ricevere dalle stesse associazioni suggerimenti e indicazioni.

L'incontro-confronto, introdotto da Cristiano Puglisi, direttore del *Cittadino di Monza e Brianza*, è così servito a **Guido Guidesi**, da 18 mesi assessore allo Sviluppo economico, per spiegare cosa sia già stato fatto e cosa si intenda fare per aiutare le imprese a uscire da una situazione generale particolarmente tormentata.

Energia e non solo

«Con le associazioni di categoria - ha sottolineato **Guidesi** durante l'incontro svoltosi nella sede della Provincia - abbiamo avuto un confronto franco e costruttivo sugli strumenti che vogliamo mettere in atto». **Guidesi**, intanto, ha evidenziato anche le misure già operative sulla questione «energia».

«Le nostre proposte fatte a febbraio all'allora Governo Draghi - ha precisato - si sono concretizzate all'80% in 8 Decreti. Siamo stati i primi a parlare di

crisi energetica nell'ottobre 2021. Ci hanno ritenuto degli allarmisti. C'era anche chi parlava di bolla speculativa temporanea. In Lombardia sono stati calcolati gli extracosti per le aziende dovuti all'aumento dell'energia: 40 miliardi di euro. Una cifra che, ovviamente, la Regione non ha. Ma la Regione ha fatto tutto quanto rientrava nelle proprie competenze in questo settore. Con l'aiuto della Regione, per esempio, 800 imprese si sono efficientate dal punto di vista energetico. Ma se non dovessero esserci da parte della Comunità Europea degli strumenti adeguati, la situazione diventerebbe molto complicata».

Il nucleare?

Guidesi, come possibile antidoto alla «pandemia energetica», ha indicato anche il possibile ritorno all'energia nucleare. «Anche per evitare che tra 20 anni qualcuno dica che avremmo dovuto pensarci prima». Un'altra questione sempre attuale è quella della carenza di personale qualificato.

Le categorie

Un problema rilevato da Gianni Caimi, presidente della sede monzese di Assolombarda, Franco Goretti, presidente Con-

fimi Industria Monza e Brianza, Gianni Barzaghi, presidente Apa Confartigianato Milano Monza e Brianza, e da Alice Cigardi, funzionaria Cna Como Lecco Monza. Gli addetti ai lavori mancano nell'industria, nell'artigianato e nell'edilizia. «Il problema delle aziende - ha riconosciuto Caimi - non è tanto trovare il lavoro, quanto trovare i lavoratori. La questione è drammatica. E con il decremento demografico, la situazione non potrà che peggiorare. Uno potrà anche effettuare degli investimenti 4.0 per l'azienda, ma poi non può andare da nessuna parte, se manca l'uomo che gli avvia l'impianto».

Formazione

Caimi ha ribadito come sia sempre più necessario puntare sugli Istituti Tecnici Superiori. La stessa Assolombarda sta promuovendo a Monza la creazione di un liceo tecnologico Steam (Science, technology, engineering, arts e matematics). L'area brianzola, inoltre, necessita di infrastrutture e linee di trasporto adeguate. Ma la metropolitana a Monza resta un miraggio, e le metrotramvie spariscono. «Io - ha aggiunto Caimi - avevo il tram che mi portava a Milano a studiare. Oggi non lo potrei più fare». ■



Superficie 77 %



Guidesi:

«Abbiamo avuto un confronto franco e costruttivo sugli strumenti che vogliamo mettere in atto»



Caimi:

«Il problema delle industrie non è il lavoro, sono i lavoratori da trovare. Una situazione critica»

Sopra,
a destra e sotto
i protagonisti
dell'incontro
fra l'assessore
regionale
Guido Guidesi (a
fianco
il direttore
del Cittadino
Cristiano Puglisi,
in alto)
e i
rappresentanti
del mondo
imprenditoriale
di Monza
e Brianza
Foto Radaelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Sul fronte
dei negozi «conta
comunque
la sensibilità
delle
amministrazioni
comunali.
E serve anche
uno sforzo da parte
dei proprietari
di immobili»



L'ASSESSORE **GUIDESI**

«Pandemia energetica: pronti con i sostegni»

Nicolò Rubeis a pagina 2

A PALAZZO PIRELLI

Guidesi: «Aiuti per battere la pandemia energetica»

All'incontro con le associazioni di categoria l'assessore promette altri sostegni all'economia



Baroni
Siamo pronti
per la
transizione
ecologica



Valvasone
Serve più
copertura
per la banda
larga



RIPRESA

L'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, ha incontrato le imprese e le associazioni. Il sistema Lombardia non solo funziona ed è in salute, ma ha ripreso a correre

Nicolò Rubeis

■ In molti forse non se lo aspettavano, almeno non così velocemente: il sistema Lombardia non solo funziona ed è in salute, ma ha ripreso a correre alla massima velocità. Il 2021 è stato l'anno dei record per la produzione e per le esportazioni. E il 2022 poteva andare ancora meglio, se non fosse stato per quei «fattori esterni» a minare la crescita. Su tutti la «pandemia energetica», come la definisce l'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, che ieri ha incontrato le imprese e le associazioni al Belvedere del Pirelli. «Noi avevamo già dato il primo allarme a fine 2021. Qualcuno parlò di bolla speculativa e ci prese per catastrofisti». Oggi, invece, «si è capito che era un problema e chi aveva ragione: bastava parlare con le imprese». L'assessore, come spesso è accaduto da quando è al Pirellone, si è rivolto di nuovo a Bruxelles: «Sulle bollette noi

possiamo fare qualcosa e lo abbiamo fatto. Ma chi deve intervenire è la Commissione europea per competenze e risorse». In termini di calmieramento, visto che solo per coprire gli extra costi delle aziende lombarde ci vorrebbero circa 40 miliardi di euro. Ma anche per «una regolarizzazione della competitività del mercato europeo. L'Italia paga l'energia tra le cinque e le otto volte in più della Francia». E poi c'è il credito, «il tema dei temi. Quello sui tassi è stato un intervento sull'inflazione ma non sembra essere efficace». Soltanto considerando i 18 mesi in cui allo Sviluppo lombardo è stato in carica **Guidesi**, ossia da quando il leghista è entrato in giunta con il rimpasto del 2021, la Regione ha messo a disposizione del sistema produttivo più di un miliardo di euro, di cui quasi 300 milioni a fondo perduto. «Siamo pronti per la transizione ecologica e sociale ma il caro energia, e l'aumento dei prezzi dei materiali, sono due problemi emergenziali», ha

spiegato Matteo Baroni, coordinatore di Milano di Assimpredil Ance, l'associazione delle imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi e Monza. «I prezzi delle gare di appalto non sono più competitivi. Un'impresa rischia di vincere un bando pubblico andandoci in perdita», ha sottolineato Baroni parlando anche della mancanza di manodopera specializzata. «A chi dice che li paghiamo poco rispondo che non è un problema di reddito ma di immagine sociale. Un operaio qualificato guadagna più di un impiegato», ha aggiunto il segretario



Superficie 34 %

generale dell'Unione Artigiani di Milano e Monza Brianza Marco Accornero. Secondo Stefano Valvason, direttore generale di Api, l'associazione Piccole e Medie Industrie, «serve una maggiore copertura per la banda ultralarga che in alcune zone manca, inficiando spesso gli investimenti». Il segretario generale dell'associazione delle imprese ICT Assintel, Andrea Ardizzone, ha invitato tutti ad «aiutare i commercianti nell'utilizzo dell'e-commerce», mentre Alberto Petranzan, presidente di Fnaarc, la federazione degli agenti di commercio, ha auspicato una «maggior chiarezza» sulle norme che attualmente rendono «difficile» l'accesso ai centri urban

«Il settore cooperativo in Lombardia è fatto di tanti esempi virtuosi»

La conferenza

BRESCIA. «Il settore cooperativo nella nostra Regione è fatto di esempi virtuosi nell'assistenza sociale, nei servizi alla persona, nell'inclusione sociale ma anche in attività come la gestione di strutture ricettive, alimentari e di servizi alle imprese, sempre in un'ottica sociale verso gli utenti e di partecipazione dei lavoratori nel processo produttivo. Regione Lombardia si è impegnata a sostenere il comparto delle cooperative con due principali misure: il bando "Capitalizzazione imprese cooperative lombarde" e il "Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative". Naturalmente non ci fermeremo qui, il nostro impegno prosegue». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, nel suo intervento alla «Conferenza Regionale della Cooperazione» che si è svolta a Palazzo Pirelli. Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, gli assessori regionali Guido

Guidesi (Sviluppo economico), Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi), Elena Lucchini (Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità) e il presidente dell'Alleanza Cooperative Lombardia, Massimo Minelli.

«La Cooperazione - ha evidenziato l'assessore Guidesi - riveste un'importanza fondamentale per l'economia e la società lombarda. Parliamo di cooperative sociali e di cooperative di comunità, ma è molto rilevante anche una cooperazione economica, cito quella mutualistica e del credito che è essenziale per lo sviluppo dei nostri territori». «La Cooperazione è protagonista - ha sottolineato l'assessore Rolfi - per esempio nel Grana Padano o nel Parmigiano Reggiano che si produce anche in Lombardia. E in particolare è protagonista esclusiva in montagna in campo zootecnico contribuendo a mantenere la ricchezza sui territori, a valorizzare il lavoro degli agricoltori e a dare sostegno alle aziende agricole che operano in condizioni di svantaggio». //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

FONTANA: LA MIA SANITÀ

DAY HOSPITAL A CASALMAGGIORE, TEMPI CERTI PER L'OSPEDALE DI CREMONA

■ **CREMONA** La sanità cremonese e il suo futuro: è questo il tema che ha accompagnato la giornata del presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**, giunto a Cremona per due appuntamenti molto importanti: l'inaugurazione del Day Hospital Oncologico all'OglioPo di Casalmaggiore e per fare il punto sul nuovo ospedale di Cremona. «Quella dell'OglioPo – ha detto **Fontana** – è un'inaugurazione che conferma la volontà di Regione Lombardia di rendere la struttura (con un investimento di 28 milioni di euro) ancora più importante. Riguardo l'ospedale di Cremona, qui si sta realizzando una piccola grande rivoluzione. Sarà la prima struttura di ultima generazione, che tiene conto dei cambiamenti della medicina. Inoltre, sarà più connesso con il territorio e con le Case di comunità, oltre che all'avanguardia sul piano tecnologico. Il percorso sta procedendo a gonfie vele».

BAZZANI e SCHETTINO
alle pagine 2, 3, 4, 5 e 7

LA VISITA DEL GOVERNATORE «L'autostrada Cr-Mn e una sanità più forte Ecco i nostri obiettivi»

«Confido molto in **Salvini**». Lo strappo di Lena? «La cosa si metterà a posto»

■ **CREMONA** «Faremo senz'altro la richiesta di deroga al Governo perché l'ospedale di Cremona possa essere un Dea di secondo livello anche se il bacino di utenza è inferiore ai 600 mila abitanti, ma quando presenteremo il progetto sono sicuro che la risposta di Roma sarà un sì». Parte dal futuro del nuovo ospedale, ma si allarga presto a tutti i temi 'caldi' del momento per la Lombardia e per Cremona e il suo territorio, il forum che si è tenuto ieri in redazione con il

presidente della Regione **Attilio Fontana**, il direttore del quotidiano **La Provincia**, **Marco Bencivenga** e il giornalista **Massimo Schettino**: sull'autostrada Cremona-Mantova a marzo si arriverà ad un accordo transattivo fra Aria e Stradivaria; sullo stesso tema il nuovo ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini** potrebbe riprendere in mano il progetto della Ti-Bre, colmando il buco progettuale; i guasti sui treni per il 90% sono colpa della rete gestita da Rfi: l'addio di Fe-

derico Lena? La frattura si ricomporrà. E c'è stato anche spazio per un piccolo dono al presi-



Superficie 133 %

zio per un piccolo libro di presidente lombardo: il libro realizzato da **Matteo Bonetti** «Antonio Cabrini, Cabro il sovrano della fascia sinistra». Notofoso rossonero, **Fontana** ha apprezzato il volume che da sabato sarà in vendita abbinata con il quotidiano *La Provincia*.

Accompagnato dal vicesegretario generale di Regione Lombardia, il cremonese **Pier Attilio Superti**, e dal suo portavoce **Paolo Sensale**, **Fontana** ha fatto tappa in via delle Industrie dopo il taglio del nastro di un nuovo reparto di Day hospital oncologico all'Oglio Po e dopo il punto sul nuovo ospedale di Cremona nell'Aula Magna del Maggiore con i vertici dell'Asst.

Sull'Oglio Po **Fontana** ha sottolineato: «Abbiamo messo a disposizione circa 28 milioni sia per migliorare la struttura che per migliorare soprattutto la tecnologia con macchinari e sempre più avanzati. Ma la cosa importante è che il Direttore generale sta cercando in tutti i modi di recuperare capitale umano di grande qualità da trasferire in questo ospedale per fare in modo che diventi un punto di riferimento del territorio». Quanto al nuovo ospedale in largo Priori, «Cremona sarà al centro di una piccola grande rivoluzione con un ospedale innanzitutto nasce partendo dal basso cioè dal consenso del territorio che ha contribuito con idee e proposte in sede di ideazione». E poi «sarà soprattutto innovativo perché sarà il primo ospedale fra quelli di ultimissima generazione». All'obiezione di chi parla di un ospedalino, riferendosi al numero dei posti letto, **Fontana** replica «È un vecchio modello, un vecchio modo di ragionare. Oggi i parametri sono diversi e l'ospedale sarà una risposta di altissima qualità scientifica, ma sarà anche più collegato con il territorio, più in relazione con le Case di comunità. La nuova medicina cerca il più possibile di curare a casa e in ospedale si deve cercare di andare soltanto nei casi estremi in cui c'è bisogno di un intervento di grande complessità. Io credo che veramente Cremona sarà al

centro di questa piccola grande rivoluzione per la quale abbiamo fissato un cronoprogramma preciso. È un percorso – ha aggiunto **Fontana** – intradato e già incardinato in modo che possa proseguire chiunque venga dopo le elezioni regionali del 12 e 13 febbraio». Cremona Cenerentola fra le province lombarde agli occhi della Regione, come hanno lamentato recentemente i rappresentanti delle categorie economiche all'assessore **Guido Guidesi** in un altro forum in redazione? «Sono dispiaciuto nel sentire che ci siano state delle valutazioni di questo genere perché mi sembra di poter affermare che a Cremona a Mantova e Pavia sono fra i territori che abbiamo cercato di seguire con più attenzione, con più cura e lo dimostra anche l'entità degli investimenti che stiamo portando avanti». Presto per capire se nella Lista **Fontana** ci sarà spazio per qualche cremonese: «Per me conta comunque più il merito che la provenienza geografica. In lista ci saranno tutte persone di valore, purtroppo non ci sarà spazio per tutti». Sul capitolo elezioni, **Fontana** ha parlato anche dello «strappo» dei tre consiglieri della Lega, fra cui il cremonese **Federico Lena**: «Sono stupito per i tempi che hanno scelto, era in corso un dialogo. Ma sono convinto che la cosa si metterà a posto». Il Comitato Nord? «Le cose che dicono loro io le dico da anni: sono io il Comitato Nord», ha scherzato **Fontana**. Sui suoi avversari nella corsa alla presidenza, «io dico sempre che la campagna elettorale non deve essere vista come una competizione personale ma come una competizione di idee». E senza citare per nome **Piefrancesco Majorino**, **Fontana** ha replicato così alle accuse dell'esponente in lizza per il centrosinistra: «Indubbiamente questo candidato sta facendo una campagna elettorale un pochettino aggressiva, su considerazioni che forse non sono del tutto oggetto di merito». Con la sua ex vice **Letizia Moratti**, «ho un ottimo rapporto». Sui sondaggi che lo

danno in vantaggio, «sono molto cauto, soprattutto per quanto riguarda il secondo turno». Dal presidente lombardo arriva anche una valutazione per la 'perdita' dell'assessore all'Agricoltura **Fabio Rolfi**, possibile candidato sindaco a Brescia: «Lo stimo tantissimo e mi spiace perderlo, ma sono sicuro che come sindaco farà benissimo». Il nuovo responsabile dell'Agricoltura? «È presto per parlare della nuova Giunta».

Per quanto riguarda i temi più cremonesi, il presidente della regione ha spiegato che a primavera è in arrivo una possibile svolta sull'autostrada Cremona-Mantova, il cui progetto definitivo presentato nel 2020 è al centro di un braccio di ferro fra la concessionaria Stradivaria e l'azienda regionale Aria che dovrebbe rilevarlo per 24 milioni: «Abbiamo fatto dei passi con la Corte dei Conti per cercare di capire come procedere. A marzo 2023 ci sarà l'udienza per discutere del ricorso presentato da Stradivaria e in quell'occasione pensiamo che sarà possibile arrivare ad una transazione». Aggiunge **Fontana** che «stiamo aspettando una risposta dal ministro sulle varie opzioni aperte. Fra queste c'è il 'buco' lasciato dalla mancata realizzazione della Ti-Bre, «ma magari con **Salvini** si rivaluta la possibilità di realizzare questa opera».

Sul tema treni: «Abbiamo investito due miliardi per 222 nuovi treni. Che arriveranno un po' alla volta. Ma la rete non è pronta e non dialoga con i convogli che quindi si fermano. Abbiamo un problema di infrastruttura: il 90% dei guasti dipende da Rfi. Ma io confido molto in **Salvini**. Abbiamo firmato un protocollo di intesa nel 2019 che prevedeva 14 miliardi di investimenti sulla rete in sette anni. Finora avranno investito 14 mila euro». Sul raddoppio della linea da Mantova a Codogno «andiamo avanti, ma ricordo che questo significa anche che nel tratto fra Mantova e Piadena per tre anni non potrà passare un solo treno». Sarà attivo un servizio sostitutivo con i pullman.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Il direttore del quotidiano La Provincia offre al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana il libro «Antonio Cabrini, Cabro il sovrano della fascia sinistra» in vendita con il giornale da sabato. Sopra, Pier Attilio Superti, Fontana, Bencivenga e Paolo Sensale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Un momento del forum che si è svolto ieri in redazione. Da sinistra, Bencivenga, Sensale, Fontana e Schettino. Sul nuovo ospedale: «Faremo senz'altro la richiesta di deroga al Governo perché possa essere un Dea di secondo livello anche se il bacino di utenza è inferiore ai 600 mila abitanti»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Boccata d'ossigeno per i negozianti Dalla Regione 160mila euro per i commercianti

VILLASANTA (frd) Una boccata di ossigeno per i commercianti in preda alla crisi economica dovuta prima al Covid e poi all'aumento del costo delle materie prime dovuto alla guerra. Il Comune di Villasanta, capofila del Distretto del Commercio «La Corona del Parco» (costituito anche dai comuni di Arcore, Macherio, Biassono, Veduggio al Lambro) ha ottenuto 162mila euro da Regione Lombardia.

La misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione a dimostrazione della forte volontà della Regione di sostenere il settore del commercio e gli enti locali.

«I distretti del commercio - ha sottolineato il presidente [Artilio Fontana](#) - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività». «Con questa misura - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, [Guido Guidesi](#) - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura - ha continuato [Guidesi](#) - supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale».



Premiato il progetto del Distretto delle Groane e del fiume Seveso presentato da Cesano, Seveso e Barlassina Dalla Regione 162mila euro per il commercio

CESANO MADERNO (b11) Ammontano a oltre 47 milioni di euro le risorse destinate da Regione Lombardia ai 151 Distretti del commercio che hanno partecipato al bando. Tra questi anche il Distretto delle Groane e del fiume Seveso costituito a inizio anno dai Comuni di Cesano Maderno (capofila), Barlassina e Seveso. In arrivo 162mila euro da redistribuire tra i tre Comuni per la realizzazione di una serie di interventi finalizzati al sostegno delle attività commerciali locali anche attraverso la riqualificazione urbana e il rafforzamento dell'identità e del «brand» del territorio. La misura è infatti finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali sostenendo sia gli interventi di qualificazione realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese. «Rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, in una nota ufficiale - La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale». Per il governatore **Attilio Fontana** «i Distretti del commercio ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività». Cesano Maderno, Seveso

e Barlassina si erano candidati al bando con il progetto «Ri-acquistiamo nei nostri negozi» stilato con il contributo delle associazioni di categoria e delle reti di imprese. Il progetto affronta in particolare il tema dei locali sfitti, ex negozi ai piani terra che hanno cessato l'attività e sono oggi inutilizzati.

Tra gli obiettivi quello di avviare un processo di rilancio del commercio di vicinato, inizialmente nei nuclei centrali di antica formazione e poi nei quartieri e nelle frazioni. Nel concreto, le azioni previste riguardano una serie di attività di rigenerazione, riqualificazione e adeguamento dei sistemi commerciali centrali. Per esempio, per Cesano, interventi d'illuminazione architettonica a led di luoghi storici come Palazzo Arese Borromeo, Torre civica e piazza Esedra.

«Appena saputa la bella notizia, non lo nascondo, mi sono emozionata - commenta l'assessora al Commercio, **Donatella Migliorino** - Partecipare a questo bando è stato uno dei primi impegni dopo la nomina ad assessora, la scorsa estate, e le ansie non sono state poche perché andavo a concludere un cammino iniziato dalla scorsa Amministrazione con gli uffici. Per fortuna ho trovato al mio fianco super collaboratori, in particolare il segretario generale del Comune **Giampaolo Zarcone** e la funzionaria **Antonia Sullo**, che mi hanno guidato e indirizzato. Li ringrazio, così come ringrazio tutti gli altri, a partire da **Roberto Ripamonti** di Confcommercio Seveso per la preziosa collaborazione. Ora, con le Amministrazioni di Seveso e Barlassina, inizieremo un lavoro impegnativo e stimolante, che affronteremo con la consapevolezza di portare benefici al commercio e al territorio».



L'assessora Donatella Migliorino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 18 %

Ammontano a oltre 47 milioni di euro le risorse destinate dall'assessorato di Guido Guidesi in Regione Lombardia Arrivano nuovi fondi per i distretti del commercio lombardi

LECCO (gcf) Ammontano a oltre 47 milioni di euro le risorse destinate da Regione Lombardia a tutti i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando. La misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiano in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione a dimostrazione della forte volontà della Regione di sostenere il settore del commercio e gli enti locali. «I distretti del commercio - ha detto il presidente Attilio Fontana - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività». «Con questa misura - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura - ha continuato Guidesi - supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale».

Le risorse regionali in provincia di Lecco sono state assegnate a Bellano tra lago e monti (630 mila euro), Merate Distretto del commercio meratese (162 mila euro), Colico Alto Lario orientale (162 mila euro) e Calolziocorte Distretto Valle San Martino (162 mila euro).

L'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 12 %

Dal Pnrr al Fit for 55 l'eurodeputato leghista Alessandro Panza chiede un cambio di passo in virtù dei mutamenti globali

«L'Unione Europea riveda i suoi piani»

VERDERIO (fmh) «Urge una revisione del Pnrr. 230 miliardi sono un bel gruzzolo, ma rischiamo di non centrare gli obiettivi esponendoci ulteriormente a debito. Non saremo pronti neppure per la transizione verde entro il 2030, l'unico modo per rientrare nei parametri fissati sarà stare al buio o al freddo». E' un duplice avvertimento quello che arriva dall'europarlamentare della Lega **Alessandro Panza**, ospite della colazione di lavoro targata Netweek e andata in scena lunedì scorso al Ristorante La Salette.

Un'occasione di confronto tra gli stakeholder del territorio e il membro della Commissione per lo sviluppo regionale che ha proposto un'analisi lucida sui temi di Pnrr, crisi energetica e climatica, Guerra in Ucraina e nuovi assetti nello scacchiere internazionale.

Nato a Domodossola, vigezzino e milanese d'adozione, Panza è stato eletto infatti nel Parlamento Europeo per la prima volta nel 2019 con la Lega. Laureato in Scienze politiche, sposato con tre figli, ha iniziato il suo percorso nel Carroccio nel 2009, lavorando come assistente dell'onorevole **Matteo Salvini** al Parlamento europeo VII legislatura, per poi nel 2017 ricevere l'incarico di Responsabile organizzativo federale e nel giugno del 2020 la nomina a responsabile delle politiche montane della Lega.

Un'esperienza che gli ha consentito e gli consente di analizzare i dossier più caldi che stanno dominando il dibattito all'interno dei 27 dell'Ue, a partire, per esempio, dagli obiettivi contenuti nel piano per la riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030.

«La crisi climatica non si risolve eliminando i saponi monouso e le bustine di zucchero. Provvedimenti su packaging, plastic e sugar tax sono ideologici e finiscono per avere ripercussioni negative per le nostre imprese». Nel mirino del piano varato da Bruxelles spunta inevitabilmente il settore dell'automotive, un vero e proprio perno dell'economia italiana sul quale Panza chiede una levata di scudi: «La Commissione europea va avanti con il piano, nonostante tutto. La verità è che noi come altri Paesi dell'Ue non riusciremo a centrare gli obiettivi, a meno di non rimanere al buio o al freddo e di fermare le produzioni». In questo modo, «mettiamo davvero in ginocchio le nostre aziende, le quali saranno costrette a fermare tutto. Pensiamo, infatti, che un Paese all'avanguardia come la Svizzera ha deciso che se ci saranno problemi di approvvigio-

namento energetico la prima cosa che fermerà saranno le macchine elettriche, in quanto comportano un assorbimento troppo alto».

Guardando in casa nostra, ha proseguito Panza, «bene ha fatto l'assessore lombardo allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** a firmare l'Alleanza delle regioni dell'automotive, che punta a chiedere un meccanismo europeo a sostegno di una transizione giusta ed equa delle produzioni industriali del settore automotive, ben tenendo in considerazione gli effetti sui distretti produttivi nelle regioni».

Nel sistema Italia, tuttavia, la direzione a cui guardare è un'altra: «L'energia nucleare, di cui siamo stati pionieri. Basti pensare agli studi fatti da **Enrico Fermi** in questo campo».

Centrale poi nella disamina di Panza la revisione del Pnrr: «Continuiamo a chiedere che quest'ultimo venga rivisto. Da quando è stato pensato a quando è stato messo in campo, nel frattempo si sono verificate una guerra, una crisi importante nella catena del valore, difficoltà negli approvvigionamenti e speculazioni». Cosa importante, ha detto, è che da opportunità (mette sul piatto 230 miliardi, ndr) non si trasformi in carico di lavoro ulteriore per gli Enti locali. Non deve andare a finire come accade per i fondi di coesione, che, una volta erogati, in alcune regioni d'Italia vengono addirittura restituiti al mittente. La capacità di assorbimento di questi ultimi è pari al 50%. Fondamentale, nell'immediato che «l'Europa riveda complessivamente il Recovery Resilience facility, su cui poggia il piano stesso, per ottenere maggiore flessibilità». Tra le opere che potrebbero presto rientrare nella partita dei fondi europei, ci sono una serie di situazioni sulle quali il nostro Paese sconta ritardi. E' il caso del Ponte sullo Stretto, della Tav, del Corridoio per il Terzo valico e della linea di Chiasso. Su queste, ha ammesso Panza sottolineando l'interlocuzione positiva avuta dal ministro **Salvini**, «abbiamo registrato aperture da parte dell'Unione europea».

Pure i mutamenti e i consolidamenti nello scacchiere internazionale hanno trovato spazio inoltre nel confronto tra Panza e gli imprenditori: «Da una parte abbiamo la Cina, che sta mettendo in pericolo le nostre imprese e destinata, secondo gli analisti, a surclassare gli Stati Uniti come potenza economica entro 10 anni. Dall'altra ci sono le incognite su come reagiranno proprio gli Usa di fronte alla crescita

costante cinese». In tutto questo, «il Vecchio Continente appare debole agli occhi del resto del mondo», ha scandito Panza che intanto guarda con interesse all'appuntamento delle elezioni europee previste per il 2024, momento entro il quale «cambierà il vento. Ci sarà infatti un nuovo paradigma dettato dalle nuove governance in Spagna e Italia, dove sono stati eletti esecutivi di centro destra, nel Nord Europa, storicamente roccaforte del centro sinistra (al momento in Svezia i neofascisti risultano forza esterna ma di governo), quindi in Danimarca, dove governa il centro sinistra che è tuttavia vicino ai temi cari allo schieramento opposto. In Germania, invece, c'è un governo Arlecchino che non piace né ai tedeschi né all'Europa. Di recente il cancelliere **Olaf Scholz** ha dimostrato ancora una volta di fare gli interessi tedeschi, portando in trasferta in Cina 500 imprenditori dell'automotive stringendo accordi commerciali bilaterali. Il che non fa bene al mercato unico come all'Eurozona in generale. Al di là delle considerazioni personali, **Angela Merkel** è stata un elemento stabilizzante per la tenuta dell'Unione. Ora avvertiamo la mancanza di una leadership forte. Inoltre, questo bisogna dirlo, in tanti ci hanno accusato di affossare l'operato dell'ex premier **Mario Draghi**. Ricordiamoci che la battaglia sul price cap al gas non è stata vinta, nonostante il carisma che quest'ultimo esercitava. E' stato fissato un prezzo massimo al Ttf di Amsterdam. Che rischia di diventare il prezzo del gas. Sarebbe servito invece un regolamento del Ttf che mettesse al riparo il prezzo dalle oscillazioni giornalieri». Tutte considerazioni che hanno spinto il protagonista del pranzo a trarre le sue conclusioni con questo spirito: «La nave, ossia l'Italia, non si abbandona. Ci sono tutti i margini per tornare ad essere protagonisti, nonostante le difficoltà incombenti. Quello che dobbiamo fare è ricalibrare la nostra azione e ascoltare le proposte degli imprenditori, i quali danno lavoro alle famiglie e creano ricchezza».

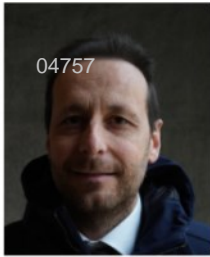




Marco Campanari



Emile Christopher Chaloui



Davide Corti



Lorenzo Della Bella



Eugenio Galli



Ezio Dell'Orto



Paolo Favini



Pierpaolo Frate



Riccardo Gallone



Giorgio Panzeri



Alessandra Hofmann



Marzio Maccacaro



Eugenio Messa



Marco Molteni



Walter Monzani



Antonio Peccati



Mauro Piazza



Pietro Galli



Claudio Pigazzini



Giovanni Pontiggia



Monica Riva



Davide Salvucci



Miriam Tirinzoni



Luca Zorzi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



L'eurodeputato Alessandro Panza è intervenuto nel corso della colazione di lavoro ospitata lunedì scorso dal Ristorante La Salette per parlare del Pnrr

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Il vice president Sales & Marketing Netweek Riccardo Galione, l'eurodeputato Alessandro Panza e il direttore editoriale Giancarlo Ferrario



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Distretti del commercio, sul piatto 47 milioni

MILANO (fmh) Regione Lombardia ha destinato 47 milioni di euro a 151 Distretti del commercio. Il bando è finalizzato a consolidare la ripresa delle economie locali intervenendo sia nella qualificazione del contesto urbano e del territorio sia negli investimenti per le imprese premiando progettualità e innovazione. Le risorse ammontano a oltre 47 milioni di euro. In merito alla misura ha spiegato l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**: «Andiamo a rafforzare il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene infatti gli Enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento, valorizzando il commercio di vicinato».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Finanziamento

Un tesoretto per sostenere il commercio



Piazza Matteotti

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (trm) Risorse ingenti per sostenere i Comuni impegnati nel rilancio delle attività commerciali del proprio tessuto urbano.

A parlare sono i numeri visto che sul piatto c'erano ben 47 milioni di euro, una torta che si sono distribuiti 151 Distretti del commercio lombardo che hanno partecipato al bando. Tra questi anche quattro realtà della Martesana.

La misura regionale, promossa dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Duc, sostenendo gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, ma anche prevedendo investimenti diretti sulle imprese del territorio.

Tradotto in poche parole, le risorse finanziavano per una larga fetta i progetti messi in campo dai Comuni per valorizzare e rilanciare le proprie aree commerciali attraverso nuovi arredi urbani, riqualificazione di edifici o promozione di eventi per la collettività. Dall'altro lato, però, parte del contributo arriva direttamente nelle tasche di commercianti e artigiani come rimborso a investimenti che hanno già sostenuto.



Superficie 6 %



Quattro Comuni della Martesana hanno ricevuto ingenti finanziamenti da parte di Regione Lombardia per i Duc

Idee e soldi, ora si parte investimenti per rilanciare il comparto, fondi ai negozi che aprono o rinnovano

CERNUSCO - SEGRATE - PIOTTELLO - MELZO (trm)

Risorse ingenti per sostenere i Comuni impegnati nel rilancio delle attività commerciali del proprio tessuto urbano. A parlare sono i numeri visto che sul piatto c'erano ben 47 milioni di euro, una torta che si sono distribuiti 151 Distretti del commercio lombardo che hanno partecipato al bando. Tra questi anche quattro realtà della Martesana.

La misura regionale, promossa dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Duc, sostenendo gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, ma anche prevedendo investimenti diretti sulle imprese del territorio. Tradotto in poche parole, le risorse finanziavano per una larga fetta i progetti messi in campo dai Comuni per valorizzare e rilanciare le proprie aree com-

merciali attraverso nuovi arredi urbani, riqualificazione di edifici o promozione di eventi per la collettività. Dall'altro lato, però, parte del finanziamento arriva direttamente nelle tasche di commercianti e artigiani come rimborso a fronte di spese sostenute per l'efficientamento energetico, la riqualificazione estetica e strutturale dei propri locali, ma anche investimenti in termini di formazione del personale, digitalizzazione e acquisto di dispositivi tecnologici.

«Con questa misura rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo - ha spiegato **Guidesi** - Sosteniamo gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo con questa misura supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di in-

vestimento. Lo strumento valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde per il ruolo economico che rivestono, ma anche per quello sociale».

Cernusco e Segrate al top

Le due Amministrazioni della Martesana che possono maggiormente gioire sono quelle di Cernusco e Segrate, che con i loro progetti - scritti in collaborazione con Concommercio e con le realtà del territorio - hanno ottenuto la posta piena, ossia i 630mila euro previsti come contributo massimo.



«Le sfide che il futuro porta con sé in tema di negozi di vicinato sono tante e la risposta sta nell'idea che solo uniti si può fare la differenza - ha commentato **Paola Colombo** assessore cernuschesse con delega al Commercio - A questo scopo, da mesi si lavora strenuamente per dare forma e identità al nuovo Duc e questa vittoria dimostra che siamo sulla strada giusta. La nostra città ha le carte in regola per diventare ancora di più un polo attrattivo».

Gongola anche il primo cittadino di Segrate **Paolo Micheli** che, attraverso i social, ha annunciato come una fetta ingente delle risorse servirà per un progetto di rilancio anche urbanistico. «Nel corso del prossimo anno daremo la possibilità alle attività commerciali di finanziare fino al 50%, e per un massimo di 5 mila euro, interventi strutturali e di ammodernamento dei propri esercizi - ha spiegato - Con i 400

mila euro dedicati a investimenti in opere pubbliche riqualificheremo il modulo cam-7 pione di Milano 2 oggi sottoutilizzato».

Finanziati Pioltello e Melzo

Anche Pioltello può festeggiare, visto che con il suo progetto ha ottenuto il riconoscimento di Distretto d'eccellenza e quindi potrà godere di un finanziamento da oltre 480mila euro. «Siamo soddisfatti del risultato ottenuto anche perché è la terza volta consecutiva che riusciamo ad accedere a risorse regionali per il commercio - ha commentato l'assessore **Paola Ghiringhelli** - Il lavoro che abbiamo fatto in questi mesi ha dato frutto e noi puntiamo a premiare quei negozi che hanno scelto di investire su loro stessi, sul rinnovamento e sull'offrire sempre migliori servizi alla cittadinanza. Inoltre i 400mila euro ci permetteranno di lavorare all'interno del Duc portando avanti progetti che

tengano anche conto della riqualificazione urbana dei nostri centri».

Non hanno raggiunto il titolo di «eccellenza», ma potranno comunque godere di 162mila euro a Melzo. Con una fetta importante per i commercianti e risorse minori per i progetti dell'Amministrazione. Ma per l'assessore che ha seguito la partita, **Francesco Ferrari**, il bicchiere è mezzo pieno: «Speravamo in qualcosa di meglio, ma portiamo a casa finanziamenti importanti specialmente per sostenere i nostri artigiani e negozianti - ha concluso - E' un altro tassello che si aggiunge al lavoro che come Amministrazione stiamo facendo per rilanciare il nostro centro».

Il bando regionale prevede ora che i Comuni procedano con la pubblicazioni delle modalità di accesso ai contributi, attraverso gare pubbliche che dovranno essere ufficializzate entro la prossima primavera.

Cernusco

04757

04757

630

mila euro

400mila euro per investimenti
del Comune e 200mila come
sostegno alle attività

Segrate

630

mila euro

400mila euro per investimenti
del Comune e 200mila come
sostegno alle attività

Pioltello

487

mila euro

400mila euro per investimenti
del Comune e 72mila come so-
stegno alle attività

Melzo

162

mila euro

75mila per investimenti del
Comune e 72mila a sostegno
delle attività

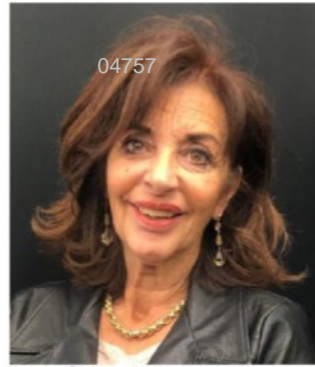
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Paola Colombo - Cernusco



Paolo Micheli - Segrate



Paola Ghiringhelli - Pioltello



Francesco Ferrari - Melzo

La Regione ha finanziato diversi progetti su tutto il nostro territorio per valorizzare questo comparto strategico

Distretti del commercio, in Valle 3,5 milioni

SONDRIO (brc) Ammonta a 3,5 milioni di euro lo stanziamento regionale per i distretti del commercio della nostra provincia. Si tratta di un'operazione volta da Regione Lombardia che, complessivamente, finanzia con 47 milioni i distretti del commercio che hanno partecipato al bando.

Per quel che riguarda il nostro territorio, i finanziamenti sono così ripartiti: Sondrio per «Tutti nella via» 630mila euro; Gerola Alta per «Valgerola: tra saperi e sapori» 630mila; Alta Valtellina 630mila; Ponte per «Il sapore dei borghi antichi» 487mila; Tirano per «Tirano da crocevia alpino a distretto» 126mila; Morbegno per «Morbegno e Costiera dei Cech eventi e shopping» 162mila; Piatteda per «Distretto delle Orobie» 162mila; Buglio in Monte per «Tra borghi retici e orobici valtellinesi» 162mila; Dubino per «Valorizzazione distretto commerciale e turistico della Bassa Valle» 162mila; Piuro per «Percorsi di Valchiavenna - Le vie dei crotti» 162mila; Unione Comuni della Valmalenco per «Il commercio in Valmalenco: tradizioni tra presente e futuro» 162mila.

«I distretti del commercio - ha commentato il governatore **Attilio Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività».

Con l'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi** che ha aggiunto: «Con questa misura rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale».

La misura è infatti finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, che gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione a dimostrazione della forte volontà della Regione di sostenere il settore del commercio e gli enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 16 %

CLUSTER DELLA COMPONENTISTICA

04757

04757

Automotive, le Regioni fanno pressing alla Ue sui nodi della transizione

Dopo l'industria toccherà forse alle "Regioni dell'auto" incontrare il nuovo Governo su uno dei dossier industriali principali per i prossimi anni, quello dell'auto. La mobilitazione politica dei territori che ospitano i principali cluster della componentistica auto – Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna – è iniziata in primavera. «Abbiamo definito un manifesto, sottoscritto anche dai responsabili nazionali delle associazioni del settore e presentato all'allora presidente Draghi, per chiedere che la transizione ecologica venga portata avanti rispettando il principio di neutralità tecnologica» racconta **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia. Il passo successivo è stato quello di coordinarsi con le altre Regioni europee che ospitano importanti distretti industriali dell'automotive – una ventina in tutto tra Germania, Francia, Austria, Spagna e Slovacchia – per provare a immaginare una posizione politica comune.

Il primo incontro, circa due settimane fa, a Lipsia. Una posizione comune sul principio di neutralità tecnologica non c'è stata, perché soprattutto le regioni del Nord della Germania sono più orientate alle ragioni della mobilità elettrica mentre laddove è forte la componentistica, si punta sullo sviluppo di combustibili bio o sintetici a basso impatto per preservare il futuro dei motori endotermici. Ma su una cosa i territori si sono trovati d'accordo: sulla necessità di sostenere la trasformazione dell'industria. «L'Alleanza invoca collettivamente l'istituzione di un meccanismo europeo a sostegno di una transizione giusta ed equa delle regioni basate sull'industria automobilistica e sul relativo indotto» scrivono le amministrazioni dei 20 territori. Questo per ridurre al minimo «gli effetti

dirompenti sull'occupazione e migliorare le capacità e le opportunità di una riqualificazione tecnologica dell'industria automobilistica europea, preservando la competitività mondiale nella ricerca, nell'innovazione e nelle decisioni aziendali».

Il nuovo Regolamento varato da Bruxelles per favorire la decarbonizzazione del comparto, nato nel quadro dei dettami di Fitfor55, mette la parola fine ai motori endotermici a partire dal 2035, ma lascia aperta la possibilità di una possibile revisione dell'impianto di regole al 2026. «Noi crediamo, dopo quanto sostenuto dal commissario Breton a favore di una versione sostenibile della transizione ecologica nel mondo dell'auto – sottolinea l'assessore **Guidesi** – che l'Europa abbia cambiato il tono della discussione. Noi non abbiamo chiesto di cambiare gli obiettivi di decarbonizzazione voluti da Bruxelles, ma vogliamo raggiungerli anche percorrendo strategie basate su nuove famiglie di carburanti e non soltanto attraverso la promozione della mobilità elettrica». La filiera automotive lombarda conta oltre mille aziende, 50mila occupati e 20 miliardi di fatturato, seconda per consistenza in

Italia dopo il Piemonte, con un alto tasso di esportazione e di innovazione.

— **Filomena Greco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1721 - T.1615



Superficie 13 %

Distretti del commercio, arrivano i fondi

Finanziati dalla Regione con 3,5 milioni gli 11 progetti in provincia

■ (m.bor.) Tre milioni e mezzo per gli undici progetti della provincia di Sondrio e tra questi anche i 630mila destinati a Sondrio per riportare il capoluogo al centro della proposta turistica locale, contribuendo a ricostruire la domanda di servizi commerciali andata progressivamente perduta negli ultimi anni, contrastando anche il fenomeno sempre più diffuso dei negozi vuoti nel cuore della città.

Sono stati tutti finanziati i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando della Regione Lombardia che ha messo a disposizione complessivamente 47 milioni di euro.

Una misura finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio.

«I distretti del commercio - dice il presi-

dente della Regione, **Attilio Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività».

«Con questa misura - gli fa eco l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale».

Insieme al distretto di Sondrio, sono stati riconosciuti i contributi anche a

quello di Gerola Alta e dell'Alta Valtellina, sempre per 630mila euro ciascuno; "Il sapore dei borghi antichi" di Ponte con 487mila euro e poi con 162mila euro ciascuno i distretti del commercio di Tirano, Morbegno, Piateda, Buglio in monte, Dubino, Piuro e l'Unione della Valmalenco.

Il Comune di Sondrio è capofila di un progetto che coinvolge anche l'Unione del commercio del turismo e dei servizi, il Distretto biologico della Valtellina, il Consorzio per la tutela dei vini, la società sportiva Valtellina wine trail e la Camera di commercio. Una proposta per lo sviluppo del distretto del commercio denominata "Sondrio città del vino" che prevede un budget complessivo di poco meno di 1,7 milioni di euro, di cui i 630mila di contributo regionale, 70mila euro a carico del Comune e la restante parte derivante da interventi già finanziati dalla Regione.

IN LOMBARDIA

L'economia resiste all'incertezza

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MOSTRANO SEGNALI POSITIVI, MA C'È COMUNQUE IL RISCHIO DI CONTRAZIONE

La situazione internazionale è caratterizzata dall'incertezza. In questo contesto così variabile c'è però una sicurezza: il valore del tessuto economico lombardo. Un aspetto emerso anche in occasione della presentazione dei dati economici del terzo trimestre 2022, avvenuta alcune settimane fa.

LA CONFERMA

L'elemento più importante riguarda dunque la tenuta dell'economia regionale, che si conferma essere la più produttiva d'Italia e una tra le maggiori in Europa. "Non era scontato, non era semplice, viste le pandemie, prima quella sanitaria e ora quella energetica, con le quali le imprese devono fare i conti - ha affermato **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, durante la conferenza in cui sono stati illustrati i numeri della Lombardia -. Ma il connubio pubblico-privato regge in un momento estremamente difficile. E questo è senza dubbio un'ottima notizia non solo per la Lombardia, ma per tutto il Paese". Tra i dati migliori c'è quello relativo alla produzione industriale, che nel raffronto con il trimestre precedente ha registrato una crescita dello 0,4%. Se si guarda invece al confronto con il terzo trimestre 2021 emerge un incremento del 4,8%.

Per quanto riguarda i singoli settori industriali, si evidenzia in particolare la performance del segmento della moda: +30,3% per l'abbigliamento, +27,9% per le pelli e le calzature e +7,4% per il tessile. Molto buone anche le prestazioni del comparto manifatturiero (+8,6%) e della cartastampa (+7,8%), oltre ad alimen-

tari (+6,5%), meccanica (+5,4%) e legno-mobilia (+5,1%). L'industria lombarda registra inoltre un incremento del 13,5% del fatturato su base tendenziale, oltre a una crescita del 2,6% nel raffronto con il secondo trimestre 2022. Un trend positivo che nella nostra regione coinvolge anche il settore dell'artigianato: quest'ultimo mostra infatti un aumento del 7,4% tendenziale e dell'1,7% guardando invece al trimestre precedente.

I COMMENTI

"Gli ultimi dati relativi al comparto manifatturiero - ha commentato l'assessore **Guidesi** - confermano che il tessuto produttivo lombardo tiene, nonostante le difficoltà legate al 'caro energia'. Come Regione Lombardia abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo, attraverso misure specifiche e strumenti creditizi".

A lanciare però un allarme - quanto meno parziale - ci ha pensato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia.

"Anche se nel terzo trimestre il quadro per la produzione lombarda rimane positivo - ha sottolineato Auricchio - assistiamo a un ulteriore indebolimento della crescita e ci avviciniamo pericolosamente a un possibile punto di svolta negativo. Infatti, il deterioramento del quadro economico porta gli imprenditori industriali a un cauto pessimismo per il prossimo trimestre, mentre per gli artigiani il rischio di una contrazione della produzione è ancora maggiore".

Per contrastare questo potenziale rischio, la Regione Lombardia ha stanziato aiuti per 255 milioni di euro per le imprese.

4,8%

■ La produzione industriale lombarda è cresciuta del 4,8% rispetto al terzo trimestre 2021



La situazione Arrivano segnali incoraggianti dal comparto industriale lombardo

I segmenti
Molto buone le prestazioni della moda e del manifatturiero



Superficie 23 %

OSPITALETTO
Viabilità del futuro
L'assemblea pubblica
illustra gli obiettivi

L'accordo strategico per la nuova viabilità nord di Ospitaletto sarà presentato ai residenti nel corso di un incontro pubblico fissato per giovedì 15 alle ore 18 nella sala consiliare. Saranno presenti il sindaco Giovanni Battista Samico e Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico. Il progetto prevedeva, nel primo stralcio dei lavori, il raccordo stradale tra via Brigate Alpini e via Manzoni, oltre al nuovo sottopasso sulla sp 19.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Il rhodense Simone Giudici: «Per consolidare la ripresa economica sul territorio» Dalla Regione 162mila euro per il Commercio

RHO (gse) Ammontano a oltre 47 milioni di euro le risorse destinate da Regione Lombardia a tutti i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando.

La misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. «In provincia di Milano sono destinati tramite bando 8,9 milioni di euro per ventisei distretti del commercio. Grazie a questa misura, voluta dal **presidente Fontana** e dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, la Regione intende rafforzare il rapporto pubblico-privato e quest'anno lo fa con un bando che ha visto raddoppiata la dotazione finanziaria - ha sottolineato **Simone Giudici**, consigliere regionale della Lega - I distretti del commercio sono fondamentali per il loro impatto economico sul territorio che valorizza il commercio di vicinato e i centri storici, anche dal punto di vista sociale e identitario. In particolare voglio segnalare i contributi destinati al distretto commerciale del centro storico di Rho per 162mila euro, fondi che sosterranno progetti con importanti e positive ricadute sulla comunità».



Da sinistra il consigliere regionale **Simone Giudici** e l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

Distretti del commercio, sul piatto 47 milioni

MILANO (fmh) Regione Lombardia ha destinato 47 milioni di euro a 151 Distretti del commercio. Il bando è finalizzato a consolidare la ripresa delle economie locali intervenendo sia nella qualificazione del contesto urbano e del territorio sia negli investimenti per le imprese premiando progettualità e innovazione. Le risorse ammontano a oltre 47 milioni di euro. In merito alla misura ha spiegato l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**: «Andiamo a rafforzare il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene infatti gli Enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento, valorizzando il commercio di vicinato».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

COMMERCIO

04757

Nuove
risorse

04757

Ammontano a oltre 47 milioni di euro le risorse destinate da Regione Lombardia a tutti i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando. La misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione.

FONTANA - «I distretti del commercio - ha detto il **presidente Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività».

GUIDESI - «Con questa misura - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura - ha continuato Guidesi - supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

ECONOMIA

Distretti del commercio Un milione in provincia

Resi noti i finanziamenti concessi dalla Regione Lombardia
La parte del leone al distretto "Tra lago e monti": 630mila euro
Alla Valle San Martino e all'Alto Lario orientale altri 162mila

DOZIO A PAGINA 9



Bandi sul commercio In arrivo un milione alla nostra provincia

Dalla Regione. La parte del leone la fa di sicuro
il distretto "Tra lago e monti" con 630mila euro
A Valle San Martino e Alto Lario orientale 162mila

**La misura
è finalizzata
a consolidare
la ripresa
delle economie locali**
CHRISTIAN DOZIO

Oltre 1,1 milioni di euro per i Distretti del commercio del territorio lecchese, dove si potrà procedere negli interventi inseriti nei progetti che sono stati accolti positivamente dagli uffici del Pirellone. È un regalo di Natale particolarmente cospicuo, dunque, quello che Regione Lombardia ha impacchettato per la provincia di Lecco, nell'ambito dello stanziamento che porterà risorse importanti in tutto il territorio regionale. Ammontano infatti a oltre 47 milioni di euro i fondi che il Pirellone ha destinato a tutti i 151 distretti del commercio lombardi partecipi del bando.

La misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del ter-

ritorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione (erano 20 milioni) a dimostrazione della forte volontà della Regione di sostenere il settore del commercio e gli enti locali.

«Attivano sinergie»

«I distretti del commercio - ha dichiarato il presidente **Attilio Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività».

Dal canto suo, l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ha voluto sottolineare che «con questa misura rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e

indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento».

«Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato -ha aggiunto -, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale». Entrando nel dettaglio delle risorse messe a disposizione del Lecchese, la parte del leone l'ha fatta sicuramente il distretto Tra lago e monti (nato dalla collaborazione tra i Comuni di Bellano, Casargo, Crandola, Margno, Parlasco, Taceno in collaborazione con Confcommercio Lecco), destinatario di oltre la



Superficie 57 %

metà dei fondi totali stanziati per la nostra provincia: 630mila euro.

Che errore, il capoluogo

Il distretto del commercio meratese, quello della Valle San Martino e quello dell'Alto Lario orientale, invece, riceveranno ciascuno poco più di 162mila euro. In questi territori, dunque, gli operatori avranno un sostegno concreto e importante nell'effettuare investimenti per la riqualificazione dei locali, per acquistare beni strumentali, l'avvio di nuove attività, digitalizzazione e pubblicità.

Cosa di cui, invece, non potrà beneficiare il territorio che fa capo al capoluogo, considerato che a causa di un errore formale in fase di presentazione della documentazione relativa, Regione Lombardia non ha accolto la domanda presentata da Palazzo Bovara, mandando in fumo la possibilità di ricevere risorse per complessivi 647mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regione ha premiato i progetti più innovativi nel settore del commercio



Guido Guidesi



Attilio Fontana



Antonio Peccati

BANDO Parte dei 47 destinati a tutto il territorio lombardo: andranno tra gli altri a Monza, Limbiate, Desio, Vimercate e Cesano

La Regione vuole consolidare la ripresa 2,4 milioni a dieci distretti del commercio

L'assessore **Guido Guidesi**:
«Rafforziamo il rapporto pubblico-privato»

■ Ammontano a 2,4 milioni - degli oltre 47 destinati da Regione Lombardia a tutti i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando - i fondi diretti ai distretti della provincia di Monza e Brianza. Si tratta di una misura: "per consolidare la ripresa delle economie locali, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio" spiega Regione. Vengono in particolare premiate: "le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo".

Il bando ha tra l'altro visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione.

"I distretti del commercio - ha detto il **presidente Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività". "Con questa misura - ha spiegato l'assesso-

re allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** (foto) - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura - ha continuato **Guidesi** - supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale".

Nel dettaglio, queste le risorse destinate alla Brianza: 630mila euro al Distretto di Limbiate per il progetto "Commercio in fiore", 487euro al distretto di Desio, 162mila euro alle Alte Groane con capofila Lazzate, identica cifra al distretto del Centro srotico di Segregno, a quello di Lissone, di Villasanta ("La corona del parco"), di Cesano Maderno ("delle Groane e del fiume Seveso"), di Nova Milanese, di Vimercate ("Vivivimercate") e di Monza ("Distretto urbano del commercio"). ■



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 19 %

FINANZIAMENTI

Il «valore» dei distretti commerciali

Riqualficazione: dalla Regione Lombardia 47 milioni a sostegno delle 151 realtà territoriali

Fontana e Guidesi: «Così sosteniamo chi fa sistema. Fondamentale ruolo economico e sociale». La sinergia pubblico-privato. Confcommercio: «La forza? Il principio di sussidiarietà»

GIUSEPPE MATARAZZO

I distretti del commercio come animatori dei territori e delle comunità e portatori di valori sociali. Ne è consapevole la Regione Lombardia che con uno specifico bando ha destinato oltre 47 milioni di euro a tutti i 151 distretti del commercio che hanno partecipato alla misura finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione a dimostrazione della forte volontà della Regione di sostenere il settore del commercio e gli enti locali. «I distretti del commercio - ha detto il presidente della Lombardia, **Attilio Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività». Da parte sua, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha aggiunto: «Con questa misura rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento», e il «commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico

che rappresentano sia per quello sociale».

È un modello che funziona quello distrettuale lombardo, al quale ormai aderiscono il 52% dei comuni della regione e che ha generato un effetto leva di 3,2 volte le risorse pubbliche stanziato dal 2008, anno della nascita dei distretti. «I Distretti del commercio - commenta il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia, **Carlo Massoletti**, lodando la «sinergia» con la Regione - sono un chiaro esempio di una politica di rigenerazione dei luoghi, capace di incanalare energie, idee e visioni degli attori delle comunità. Tra questi il terziario, che per la sua naturale predisposizione a porsi al centro delle dinamiche economiche e di relazione ha assunto l'onore e l'onere di essere protagonista in un processo di trasformazione, accelerato dalla pandemia, che va accompagnato e indirizzato».

I Distretti del commercio da qui ai prossimi due anni interverranno su driver specifici - rigenerazione urbana, digitalizzazione, sostenibilità e riqualificazione - in aree definite e caratterizzate da peculiari esigenze di sviluppo, partendo da vocazioni tematiche, che vanno dalla valorizzazione commerciale ai percorsi turistici, passando dall'enogastronomia e dalla valorizzazione dei mestieri tradizionali. «Una politica di valore che genera valore». Valore «commerciale e urbanistico», ma anche «valore sociale e culturale». Un percorso possibile - conclude Massoletti - grazie «a un altro genere di valore, tipico lombardo, immateriale ma con ricadute concrete: la sussidiarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commercio che anima i territori / Fotogramma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1679 - T.1679



Superficie 18 %

04757 **Regione** 04757

Al commercio 47 milioni per i distretti

■ Regione Lombardia torna a finanziare i Distretti del Commercio. E mette sul piatto qualcosa come 47 milioni di euro che sono stati distribuiti tra i 151 distretti esistenti in Lombardia. La misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiano in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione a dimostrazione della forte volontà della Regione di sostenere il settore del commercio e gli enti locali.

«I Distretti del Commercio - ha spiegato il governatore **Attilio Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività».

È stato invece **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico, ad entrare più nel dettaglio del provvedimento. «Con questa misura

- ha spiegato l'assessore - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura - ha proseguito **Guidesi** - supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale».

In particolare, la provincia che ha ricevuto più fondi è stata quella di Milano con 8.902.268 euro per 25 distretti. A seguire Bergamo (8.608.241 per 25 distretti); Varese (7.550.871 per 18 distretti); Brescia (5.094.201 per 17 distretti); Pavia (3.840.785 per 18 distretti); Sondrio (3.551.134 per 11 distretti); Monza e Brianza (2.413.151 per 10 distretti); Como (2.395.084 per 7 distretti); Cremona (1.783.151 per 9 distretti); Mantova (1.603.067 per 4 distretti); Lecco (1.116.050 per 4 distretti) e Lodi (324.033 per 2 distretti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1809 - T.1809



Superficie 14 %

Negozi e territori attrattivi: ai distretti vanno 8,6 milioni

Commercio. Dal bando regionale fondi per 25 realtà
Supporto alle imprese e interventi su spazi pubblici
Guidesi: «Le botteghe hanno ruolo economico e sociale»

En plein: tutti i 25 distretti del commercio bergamaschi che avevano partecipato al bando regionale portano a casa risorse. Il totale per la nostra provincia è di 8,6 milioni di euro: secondi in Lombardia, dopo il Milanese. Diciassette distretti (il 68% del totale) ottengono la qualifica di «eccellenze», e otto di questi ricevono la somma massima prevista dal bando, 630mila euro. Si tratta dei distretti di Bergamo e Treviglio e delle aggregazioni che vedono come capofila i Comuni di Cologno al Serio, Curno, Lovere, Dalmine, San Pellegrino e la Comunità montana Valle Imagna. Altri tre distretti ottengono tra i 326mila e i 487mila euro, con finanziamento integrale della quota di interventi pubblici. Mentre a ulteriori 14 va il contributo «base» di 162mila euro.

Le risorse permetteranno sia interventi sulle attività private (con bandi che verranno lanciati dai singoli distretti nel 2023), sia opere pubbliche: piste ciclabili, riqualificazione di piazze e vie, arredo urbano, e tutto quanto possa contribuire a rendere i centri più attrattivi dal punto di vista commerciale e turistico. I progetti predisposti dai 25 distretti orobici valgono oltre 37 milioni di euro: l'obiettivo è che le risorse regionali possano essere una «leva» per innescare meccanismi virtuosi a livello locale.

A livello lombardo lo stanziamento è di oltre 47 milioni, e 151 sono i distretti che hanno ricevuto risorse. La misura, nelle intenzioni di Palazzo Lombardia, è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione.

Commenti e reazioni

«I distretti del commercio – dice il presidente Attilio Fontana – ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema». L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi evidenzia come «con questa misura rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico sia per quello sociale».

Soddisfazione dalle associazioni di categoria: «I risultati ottenuti dai bandi del distretto del commercio sono molto buoni e siamo orgogliosi del lavoro fatto insieme alle amministrazioni e alle attività commerciali – commenta Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio –. Ora occorrerà velocemente mettere a terra i progetti per sostenere il

commercio che, tra rincari energetici e guerra, è messo a dura prova».

Il direttore di Confesercenti, Filippo Caselli conferma: «L'ottimo risultato conseguito in provincia di Bergamo viene da lontano e non è casuale, da anni le associazioni di categoria collaborano per garantire una piena sinergia con i Comuni. Le imprese locali avranno a disposizione circa 2 milioni e mezzo di euro per sostenere i propri investimenti».

Per il consigliere regionale Giovanni Malanchini, gli esiti del bando confermano come la nostra provincia sia «una delle più vivaci in assoluto dal punto di vista dell'impresa e del commercio», mentre il collega Roberto Anelli sottolinea che «i distretti del commercio sono fondamentali per il loro impatto economico sul territorio che valorizza il commercio di vicinato e i centri storici, anche dal punto di vista sociale e identitario».

F. Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ In Bergamasca 17 «eccellenze», a 8 di queste assegnata la somma massima di 630mila euro



Superficie 53 %

La nostra provincia seconda in Lombardia dopo Milano

Bergamo è la provincia lombarda che ottiene per i distretti del commercio il finanziamento più cospicuo dopo Milano, che incassa 8,9 milioni



I finanziamenti ai distretti del commercio bergamaschi		
Comune capofila	Denominazione distretto (Comuni aderenti)	Somma ottenuta
Cologno al Serio	Castelli e fontanili della Bassa Cologno al Serio, Urganò, Spirano, Morengo, Bariano, Pagazzano, Fornovo, Castel Rozzone, Lurano	630.000,00 €
Curno	Distretto dei Colli e del Brembo: commercio, turismo e servizi Curno, Mozzo, Valbrembo, Almè, Paladina, Ponteranica, Villa d'Almè, Sorisole	630.000,00 €
Lovere	Lake & hills - distretto nella natura e nella storia dell'Alto Sebino Lovere, Castro, Pianico, Sotto Collina, Soverè	630.000,00 €
Valle Imagna	Invalleimagna: tradizione e qualità Comunità Montana Valle Imagna	630.000,00 €
Dalmine	Distretto diffuso di rilevanza intercomunale 525 (area di Dalmine) Dalmine, Osio Sopra, Treviolo, Lallio	630.000,00 €
Bergamo	Distretto urbano del commercio di Bergamo	630.000,00 €
Treviglio	Distretto del commercio di Treviglio	630.000,00 €
San Pellegrino Terme	Fontium et mercatorum San Pellegrino, Bracca, Serina, Costa Serina, Oltre il Colle, Cornalba, Dossena, San Giovanni Bianco, Camerata Cornello, Lenna, Roncobello, Branzi, Isola di Fondra, Selvino, Aviatico, Algha	630.000,00 €
Clusone	Alta val seriana - Clusone Clusone, Parre, Ponte Nossà, Rovetta, Piario, Songavazzo, Onore, Fino del Monte, Gorno	487.016,81 €
Piazza Brembana	Distretto del commercio dell'alto Brembo Cusio, Averara, Cassiglio, Mezzoldo, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Santa Brigida, Valtorta	487.016,81 €
Antegnate	Distretto del commercio dell'area di Antegnate Antegnate, Barbata, Fontanella, Calcio, Cortenuova, Covo, Pumenengo	326.972,72 €
Vertova	Distretto di Honio Vertova, Colzate, Fiorano, Gazzaniga, Cene	162.016,81 €
Martinengo	Borghi e tradizioni della Bassa Martinengo, Mornico al Serio, Civate al Piano	162.016,81 €
Vilminore Di Scalve	Distretto del commercio della Valle di Scalve "Quota Scalve" Vilminore, Azzone, Colere, Schilpario,	162.016,81 €
Alzano Lombardo	Insieme sul Serio Alzano Lombardo, Albino, Nembro, Pradalunga, Ranica	162.016,81 €
Stezzano	Morus alba Stezzano, Azzano San Paolo, Grassobbio, Orio al Serio, Zanica, Levate	162.016,81 €
Trescore Balneario	Delle torri Trescore Balneario, Cenate Sotto, Gorlago	162.016,81 €
Scanzorosciate	Le vie del Serio Scanzorosciate, Albano S.Alessandro, Gorle, Pedrengo, Villa di Serio	162.016,81 €
Valbondione	Distretto diffuso del commercio di Asta del Serio Valbondione, Gandellino, Gromo, Oltresenda Alta, Ardesio, Villa d'Ogna, Premolo, Valgoglio, Oneta	162.016,81 €
Gandino	Distretto diffuso del commercio della Val Gandino Gandino, Lefte, Cazzano S.Andrea, Casnigo, Peia	162.016,81 €
Seriate	Distretto urbano del commercio di Seriate	162.016,81 €
Ponte San Pietro	Distretto diffuso di rilevanza intercomunale ville e torri dell'Isola Ponte San Pietro, Ambivere, Mapello, Terno d'Isola, Brembate Sopra	162.016,81 €
Zogno	La porta della valle brembana: distretto del commercio fra storia e territorio Zogno, Sedrina, Brambilla	162.016,81 €
Romano di Lombardia	Distretto del commercio dell'area di Romano di Lombardia	162.016,81 €
Calusco d'Adda	Distretto diffuso del commercio Isola bergamasca Calusco d'Adda, Sotto il Monte, Carvico, Villa d'Adda	162.016,81 €
TOTALE		8.609.241,68 €

Fonte: Regione Lombardia

TORESANI DANIELE



DALLA REGIONE

DISTRETTI COMMERCIO
IN ARRIVO 2,4 MILIONI

GISPI A PAGINA 9

Bandi sul commercio In arrivo 2,4 milioni alla nostra provincia

Dalla Regione. Ai Distretti Intelvese e Tremezzina erogati 630mila euro ciascuno, 487mila a Como città Contributi a fondo perduto, i Comuni li raddoppiano

Un finanziamento che aiuta la crescita delle piccole attività commerciali con vetrina su strada

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Per i distretti del commercio della provincia di Como, la Regione ha destinato 2 milioni e 395mila euro, su un totale di oltre 47 milioni per tutti i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando dedicato a consolidare la ripresa delle economie locali.

Premiati i progetti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo e sono ottimi i risultati per l'area comasca: ricevono 630mila euro ciascuno Argegno, per il distretto del commercio intelvese, e Tremezzina per il distretto del commercio del centro lago. A Como città sono destinati 487mila euro. Per Erba, Cantù, Mariano Comense e Dongio 162mila euro per ciascun distretto.

I contributi sono a fondo perduto e i Comuni sono tenuti a raddoppiarli: una parte viene riservata a interventi di qualificazione del contesto urbano realizzati dagli enti locali, una parte è destinata agli investimenti di-

retti delle imprese del territorio.

«Per presentare il progetto è stata costruita una grande intesa tra tutte le organizzazioni di categoria, un partenariato composto dal Comune come soggetto pubblico e dalle associazioni più rappresentative del commercio: Confcommercio e Confesercenti. Grazie a questa coesione e alla continuità della collaborazione pubblico-privato è stato possibile raggiungere l'obiettivo - spiega Marco Cassina, presidente Federmoda Como - spesso avviene che al tavolo del distretto vengano invitate anche le associazioni degli artigiani, degli industriali, degli albergatori. In particolare per Como la scorsa amministrazione, con l'impegno dell'assessore Butti, ha avviato un processo che oggi viene proseguito dalla nuova amministrazione».

Un aiuto concreto

I diversi progetti dei distretti del commercio sono stati presentati i primi di settembre, ieri Regione Lombardia ha assegnato i fondi.

I bandi prevedono una classifica dei progetti con diversi livelli di premialità: Como, Argegno e la Tremezzina hanno raggiunto una posizione molto alta in graduatoria e si sono aggiudicate risorse molto significative.



Superficie 46 %

Un finanziamento che vuole accompagnare la crescita e il consolidamento delle piccole attività commerciali con vetrina su strada, incluse quelle artigianali purché il prodotto sia destinato ai consumatori finali.

Questo bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata da Regione Lombardia rispetto all'ultima edizione. «I distretti del commercio - ha detto il presidente **Attilio Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività».

Negozi di vicinato

«Con questa misura - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura - ha continuato **Guidesi** - supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regione ha premiato i progetti più innovativi nel settore del commercio



Guido Guidesi



Attilio Fontana



Marco Cassina

CONTRO LA DESERTIFICAZIONE DEI CENTRI

Rilancio del commercio Fondi per 3,5 milioni

Undici i progetti della provincia finanziati dalla Regione e tra questi anche "Sondrio città del vino" (630mila euro). Sono 62 le attività chiuse nell'arco di dieci anni in città

BORTOLOTTI A PAGINA 13



Tre milioni e mezzo per commercio e rilancio turistico

Fondi. Undici i progetti dei distretti provinciali finanziati tra i quali "Sondrio città del vino" con 630mila euro. Previsti anche incontri con i proprietari degli spazi sfitti

MONICA BORTOLOTTI

Tre milioni e mezzo per gli undici progetti della provincia di Sondrio e tra questi anche i 630mila destinati a Sondrio per riportare il capoluogo al centro della proposta turistica locale, contribuendo così a ricostruire la domanda di servizi commerciali andata progressivamente perduta negli ultimi anni, contrastando al tempo stesso anche il fenomeno sempre più diffuso dei negozi vuoti nel cuore della città.

Sono stati tutti finanziati i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando di Regione Lombardia che ha messo a disposizione complessivamente 47 milioni di euro.

Contesto urbano

Una misura finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'

ultima edizione.

«I distretti del commercio - dice il presidente della Regione, **Attilio Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività».

«Con questa misura - gli fa eco l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità sia per il ruolo economico sia per quello sociale».

Borghi e vino

Insieme al distretto di Sondrio, sono stati riconosciuti i contributi anche a quello di Gerola Alta e dell'Alta Valtellina, sempre per 630mila euro ciascuno; "Il

sapore dei borghi antichi" di Ponte con 487mila euro e poi con 162mila euro ciascuno i distretti del commercio di Tirano, Morbegno, Piateda, Buglio in monte, Dubino, Piuro e l'Unione della Valmalenco.

Il Comune di Sondrio è capofila di un progetto che coinvolge anche l'Unione del commercio del turismo e dei servizi, il Distretto biologico della Valtellina, il Consorzio per la tutela dei vini, la società sportiva Valtellina wine trail e la Camera di commercio. Una proposta denominata "Sondrio città del vino" che prevede un budget complessivo di poco meno di 1,7 milioni di euro, di cui i 630mila di contributo regionale, 70mila euro a carico del Comune e la restante parte derivante da interventi già finanziati dalla Regione.

La desertificazione



Superficie 55 %

Il progetto parte dalla fotografia della situazione, ovvero dal progressivo calo della domanda residente, a cui si aggiunge quello derivante dalla riduzione della presenza di imprese di servizi per raccogliere la sfida di rendere attrattiva Sondrio attraverso la valorizzazione dell'ambiente e delle produzioni locali, a partire dal vino. Una sfida che passa anche attraverso il contrasto della desertificazione commerciale del centro storico cui, infatti, è dedicato uno degli interventi. Tra le azioni ipotizzate ci sono incontri con i proprietari e property manager degli spazi sfitti per trovare soluzioni condivise valutando anche l'abbattimento temporaneo dei canoni di affitto per i nuovi insediamenti commerciali, artigianali e di servizio piuttosto che eventuali incentivi per nuove aperture.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenomeno in costante crescita

In dieci anni a Sondrio perse sessantadue attività

La fotografia scattata a Sondrio, che accompagna il progetto che ha partecipato al bando regionale per i contributi sul bando dei distretti del commercio, mostra una città che non cresce e che, anzi, perde progressivamente non solo abitanti (la popolazione ha registrato un calo netto dal 2013 al 2019), ma anche spazi commerciali. Secondo l'analisi effettuata infatti, in città ci sono 484 attività commerciali (464 esercizi di vicinato e 20 medie strutture di vendita) con una variazione del numero di negozi che dal 2012 a oggi mostra

una perdita di 62 unità pari all'11,8%. In calo di 22 unità negli ultimi due anni (14,3%) anche il numero dei pubblici esercizi che complessivamente sono 132.

Per quanto riguarda il turismo, invece, in città si contano 55 strutture, di cui 8 alberghiere e 47 complementari. Il numero di letti a disposizione è 644. Si capisce perché per la prima volta il Distretto affronta in maniera corale anche il problema dei negozi sfitti ritagliandosi un ruolo di coordinatore e facilitatore, oltre che di sostegno economico.

D'altra parte basta passeggiare per il centro, per alcune vie in particolare, per accorgersi di quanto il fenomeno sia in costante crescita e costituisca, come suggerisce la relazione alla proposta, «un elemento negativo, sia dal punto di vista del decoro urbano, sia del servizio offerto agli utenti» che, per di più, riduce il senso di attrattività di chi vive il distretto.

La crisi economica con gli ultimi due anni di pandemia che per via dello smart working hanno allontanato dalla città anche molti lavoratori del terziario certo non ha aiutato il commercio e l'impennata dei costi energetici ora non favorisce la ripresa.

M.BOR.



Finanziato anche il distretto commerciale di Sondrio ARCHIVIO

Distretti: a Cremona ecco 1,8 milioni

Fondi dalla Regione a supporto del sistema. **Fontana** e **Guidesi**: «Voi, un presidio sociale»



**Attilio
Fontana**



**Guido
Guidesi**

■ **CREMONA** Ammontano a oltre 47 milioni di euro le risorse destinate da Regione Lombardia a tutti i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando; la misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei

Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali,

sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una

strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione a dimostrazione della forte volontà della Regione Lombardia di sostenere il settore del commercio e gli enti locali.

«I distretti del commercio – ha detto il presidente della Regione, **Attilio Fontana** – ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per noi».

«Con questa misura – ha aggiunto l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** – rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da

sempre modello vincente in Lombardia; nel ruolo di coordinamento, la Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio; allo stesso tempo e sempre con questa misura, supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI DEL COMMERCIO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Complessivamente per i distretti del commercio della provincia di Cremona, la Regione Lombardia ha destinato **1.783.151 euro**

Denominazione capofila	Denominazione Distretto	Totale concesso
Cremona	Un salotto per Cremona: verso l'eccellenza	162.016,81 €
Comune di Crema	Distretto urbano del commercio di Crema	162.016,81 €
Casalbuttano ed uniti	Distretto diffuso del commercio tra ville e cascine	487.016,81 €
Sospiro	Tra cascine e Pievi	162.016,81 €
Comune di Piacenza Drizzona	Distretto del commercio tra Oglio e Postumia	162.016,81 €
Soresina	Distretto diffuso del commercio Soresina	162.016,81 €
Pizzighettone	Distretto del commercio sulle vie dell'Adda, tra innovazione e tradizione	162.016,81 €
Casalmaggiore	Terre Casalasche	162.016,81 €
Pandino	Distretto del commercio Visconteo	162.016,81 €



Superficie 19 %

I FONDI Non pochi malumori a fronte della pubblicazione della graduatoria per l'assegnazione dei fondi

La Regione aiuta il commercio, ma gli enti locali sono delusi

Da Milano arrivano circa 324mila euro che si dovranno dividere i distretti di Lodi e del Basso Lodigiano
di **Andrea Bagatta**

■ Regione Lombardia eroga 47 milioni di euro a tutti i 151 Distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando di finanziamento che scadeva a inizio settembre. È stata definita e pubblicata la graduatoria, al Lodigiano arrivano 324mila 033,62 euro da dividersi in due tra quello di Lodi e quello del Basso Lodigiano, che ricevono quindi 162mila 016,81 euro a testa. C'è un po' di delusione tra gli enti locali aderenti e le associazioni partner, che puntavano al colpo grosso, qualificarsi come eccellenti per ottenere il finanziamento massimo ammissibile di 630mila euro, a valere

parte per gli investimenti, parte per la spesa corrente. Regione Lombardia è andata in esaurimento delle risorse rispetto allo stanziamento previsto per il successo ottenuto in termini di partecipazione. La misura è «è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo». L'arco temporale di sviluppo dei progetti è 2022-2024, e le iniziative inserite vanno dalla riqualificazione di aree urbane e patrimonio pubblico con attinenza alla valorizzazione commerciale (piazze, collegamenti, parcheggi) a progetti di digitalizzazio-

ne e innovazione nella filiera commerciale locale per finire con le attività di sostegno al rinnovamento delle attività (in co-partecipazione).

«Con questa misura rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** -. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo e sempre con questa misura supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi



Il territorio lodigiano puntava a una cifra doppia, ma da palazzo Lombardia (foto) sono arrivati 324mila euro



Superficie 32 %

FONDI REGIONALI

Distretti del commercio quattro milioni da investire

Dalla Regione arrivano 4 milioni di euro per aiutare 18 distretti del commercio sparsi in tutta la Provincia. **SIMEONE / APAG.15**

IL BANDO

Commercio, 4 milioni ai distretti del territorio per gli investimenti

Premiata Pavia con altri 17 enti che hanno fatto domanda
Sostegno regionale agli interventi di imprese e Comuni

Luca Simeone / PAVIA

Quasi quattro milioni di euro, su una dotazione complessiva di 47,1, arriveranno a 18 distretti del commercio di Pavia provincia. Si tratta di risorse assegnate dalla Regione ai 151 distretti che hanno partecipato al bando - che mirano da un lato a sostenere gli investimenti effettuati dagli enti locali per la qualificazione del contesto urbano e del territorio, dall'altro quelli delle imprese, premiando con quote più consistenti, le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo.

LE CIFRE IN DETTAGLIO

Nel dettaglio dei 3.840.785 euro, al Comune di Pavia ne sono stati assegnati 162.016,81 per

il distretto urbano del commercio. Stesso contributo è stato destinato ad altri quattordici distretti della provincia: Albuzzano (cultura e agricoltura - "Cesare Angelini"), Santa Cristina e Bissone (Terre di fiumi e tradizioni), Casorate (Pavese nord), Voghera (Distretto urbano del commercio), Broni (Una strada, un distretto: la via Emilia tra Casteggio e Broni), Borgo Priolo (Distretto dei borghi e castelli), Godiasco (Oltre il commercio. Intervento integrato per lo sviluppo di un distretto commerciale diffuso nell'area della Valle Staffora), Casei Gerola (Terre di confine... oltre il Po), Torrazza Coste (Distretto del commercio colli dell'Oltrepò), Comunità montana Oltrepò (Alta Val Tidone), Vigevano (La dimora sforzesca), Mede (Distretto

del commercio di rilevanza intercomunale della Bassa Lomellina) Sannazzaro (Distretto del commercio della Lomellina orientale), Garlasco (Terre di Lomellina).

TRE PROGETTI DI ECCELLENZA

Ci sono poi i progetti di eccellenza che hanno meritato risorse superiori: a Belgioioso (Distretto diffuso del commercio del basso pavese) vanno 346.437,96 euro, a San Martino Siccomario (Distretto del commercio dei Giovi) 593.838,14 euro, a Mortara (La via del riso) 470.257,52. «Con questa misura - dice l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - rafforziamo il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia e valorizziamo il commercio di vicinato». —



Superficie 30 %



In centro a Pavia è già iniziato lo shopping pre natalizio

IL BANDO DELLA REGIONE

Commercio in città In arrivo 1,6 milioni per i cinque distretti

Via Roma investirà sulla riqualificazione di corso Umberto
Il finanziamento più ricco va all'Oglio Po: 680mila euro

Un argine allo spopolamento commerciale dei centri storici e una spinta alla rigenerazione urbana, al rammento di porzioni di città che hanno smarrito senso e bellezza. Così i distretti del commercio, incoraggiati dalla Regione con un bando di oltre 47 milioni di euro per i prossimi due anni: alla provincia di Mantova ne sono toccati 1,6.

Nel dettaglio, il finanziamento più ricco se l'è aggiudicato il progetto del distretto Oglio Po (capofila il Comune di Viadana). A seguire, "Mantova: le botteghe del centro" con 487mila euro; "Rivivi il commercio mantovano tra corti, ville, terre verdi e d'acqua" (capofila Marmirolo) con 162mila euro; "Dal Minicio al Po, fortezze, scambi e devozione in terre virgiliane e matildiche" (capofila Bagno San Vito) con 162mila euro; "Commerciando tra castelli e casali dell'Alto Mantovano" (capofila Castel Goffredo) con 162mila euro.

Via Roma utilizzerà i 400mila euro ottenuti per riqualificare corso Umberto, l'ex arteria cittadina delle vasche dove oggi si allunga la scia delle vetrine spente. Conferma l'assessore al commercio, Iacopo Re-

becchi, che l'intervento si concentrerà sull'accesso da piazza Cavallotti, pasticciato dall'assedio di bici e moto, e delle auto in sosta rapida e selvaggia (il progetto è già allo studio di Archiplan).

«L'obiettivo è rendere il corso più accogliente e attrattivo» ripete Rebecchi. Invitante sia per cittadini e turisti sia per nuove attività. Alle imprese la Regione ha riservato 72mila euro in forma di agevolazioni. Gli altri 15mila pagheranno il lavoro del manager incaricato del coordinamento.

«I distretti del commercio ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema – afferma il presidente **Attilio Fontana** – sono interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività».

Orgoglioso anche l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, che si è speso per raddoppiare la dotazione del bando: «Con questa misura rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo – rivendica – la Re-

gione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio. Allo stesso tempo, e sempre con questa misura, supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento». A sostegno del commercio di vicinato.

Convinti della bontà della misura pure le associazioni di categoria. «Lo strumento dei distretti è importante per la sinergia che sollecita tra Comuni e commercianti, uniti nello sforzo di attirare gente e promuovere un'offerta commerciale aggiornata alle esigenze dei consumatori» argomenta il direttore generale di Confe-sercenti, Davide Cornacchia.

«I distretti del commercio sono un esempio evidente di una politica di rigenerazione dei luoghi che funziona, capace di mettere in rete energie, idee e visioni degli attori delle comunità – concorda il direttore generale di Confcommercio, Nicola Dal Dosso – il 52% dei Comuni della regione aderisce al modello distrettuale lombardo, che dal 2008 a oggi ha generato un effetto leva di 3,2 volte le risorse pubbliche stanziare».

IG.CIP

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 36 %



L'accesso di corso Umberto assediato da moto e biciclette

MANTOVA, VIADANA, BAGNOLO, MARMIROLO E CASTEL GOFFREDO

Distretti del commercio, dalla Regione arriva oltre un milione e mezzo di euro

MANTOVA Ammontano a oltre 47 milioni di euro le risorse destinate da Regione Lombardia a tutti i 151 distretti del commercio lombardi che hanno partecipato al bando. A Mantova è stato destinato complessivamente 1.603.067 euro (Viadana, Oglio Po 630 mila euro, Mantova Le botteghe del centro 487.016,81 euro; Marmirolo Rivivi il commercio mantovano tra corti, ville, terre verdi e d'acqua: 162.016,81 euro; Bagnolo San Vito "Dal Mincio al Po, fortezze, scambi e devozione - in terre virgiliane e matildiche 162.016,81 euro; Castel Goffredo "Commerciando tra castelli e casali dell'Alto Mantovano 162.016,81 euro). La misura è finalizzata a consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese del territorio, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione a dimostrazione della forte volontà della Regione di sostenere il settore del commercio e gli enti locali. "I distretti del commercio - ha detto il presidente **Fon-tana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per l'intera collettività". "Con questa misura - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in Lombardia, nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo. La Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

Distretti del commercio Dalla Regione 5 milioni per i negozi bresciani

La misura sosterrà sia gli interventi dei Comuni, sia gli investimenti diretti da parte delle imprese

Le risorse assegnate a 19 distretti, raddoppiati i finanziamenti rispetto allo scorso anno

Il bando

■ I progetti dei Comuni possono partire. Regione Lombardia ha infatti stanziato 5 milioni di euro per i Distretti urbani del commercio bresciani. Si tratta di risorse che fanno parte del pacchetto di 47 milioni destinato da Palazzo Lombardia a tutti i 151 distretti regionali che hanno partecipato al bando. Il finanziamento sosterrà sia gli interventi di qualificazione dei centri storici e del contesto urbano realizzati dagli enti locali, sia gli investimenti diretti delle imprese, premiando in modo particolare le eccellenze progettuali e i distretti più innovativi con una strategia di sviluppo di lungo periodo.

Numeri. Il bando ha visto una dotazione finanziaria più che raddoppiata rispetto all'ultima edizione. Nel Bresciano arriveranno 5.094.201 euro. A cinque Duc (Brescia, Darfo, Alta Valcamonica, Valsaviore,

Chiari) sono stati assegnati 630mila euro ciascuno. Per gli altri il contributo sarà di 162mila euro. «I distretti del commercio - spiega il presidente della Regione **Attilio Fontana** - ricoprono un ruolo fondamentale sui territori, riuscendo ad attivare sinergie e a fare sistema. Sono inoltre interlocutori importanti non solo per gli operatori locali, ma anche per noi».

Nel Bresciano i distretti sono 21: 9 Duc (quando il perimetro del distretto coinvolge un unico Comune) e 12 Did, Distretti diffusi di rilevanza intercomunale (quando il perimetro copre più Comuni) che in tutto coinvolgono 84 paesi.SCOPO dei distretti è incentivare ed innovare il commercio urbano, favorendo l'equilibrio fra i vari format.

L'attrattività e la competitività vengono supportate da una regia unitaria che, attraverso il

partenariato pubblico-privato, i Comuni e le imprese, promuovono lo sviluppo delle città e dei territori.

Strategia. «Con questa misura - spiega l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - rafforziamo maggiormente il rapporto pubblico-privato, da sempre modello vincente in

Lombardia; nel ruolo di coordinamento, la Regione sostiene gli enti locali che a loro volta prevedono opere di importante impatto economico per il territorio; allo stesso tempo

con questa misura, supportiamo le imprese finanziando progetti specifici di investimento. Lo strumento, inoltre, valorizza il commercio di vicinato, fondamentale per le comunità lombarde sia per il ruolo economico che rappresentano sia per quello sociale». //





Negozi. Nel Bresciano sono quasi 14mila

DISTRETTI DEL COMMERCIO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

04757 CAPOFILA	04757 DISTRETTO	FINANZIAMENTO €
U.C. dell'Alta Valle Camonica	Alta Valle Camonica: per la competitività e l'attrattività del commercio del comprensorio turistico Adamello	630.000,00
Brescia	Distretto urbano del commercio di Brescia	630.000,00
Unione Comuni della Valsaviore	Distretto del commercio della Valsaviore energia per il commercio nei Comuni di Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Saviore d./A., Sellero	630.000,00
Darfo Boario Terme	Distretto urbano del commercio di Darfo Boario Terme	630.000,00
Chiari	Gustiamoci Chiari - Progetto integrato di riqualificazione del centro storico della Città di Chiari	630.000,00
Unione Antichi Borghi di Valle Camonica	Antichi borghi Valle Camonica	162.016,81
Montichiari	Distretto urbano del commercio di Montichiari	162.016,81
Lonato del Garda	Distretto Basso Garda - Le colline in vetrina	162.016,81
Ospitaletto	Distretto urbano del commercio di Ospitaletto	162.016,81
Provaglio d'Iseo	I borghi di Franciacorta	162.016,81
Travagliato	Distretto diffuso del commercio intercomunale di Travagliato	162.016,81
Leno	Distretto del commercio di Leno, Cigole, Ponteviso San Gervasio Bresciano, Verolavecchia	162.016,81
Rezzato	Distretto del commercio della Via del Marmo	162.016,81
Rovato	Distretto del commercio della Città di Rovato	162.016,81
Desenzano	Antichi centri storici, cuori commerciali di Rivoltella e Desenzano	162.016,81
Sebino bresciano	Riviera degli ulivi	162.016,81
Unione Alpi Orobie bresciane	Saperi e sapori di un territorio montano	162.016,81

infogdb

Contributo regionale

04757

04757

04757

04757

Caro energia: 350mila euro per la piscina

LECCO (ces) Da Regione Lombardia 917.178 euro ai Comuni della provincia di Lecco per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio, grazie a uno specifico bando creato per affrontare il «caro energia». La direzione generale Sviluppo economico di Regione Lombardia, assessorato retto da **Guido Guidesi**, ha approvato nei giorni scorsi la graduatoria, destinando contributi a fondo perduto per ogni impianto fino a un importo di 350.000 euro (a copertura fino all'80% della spesa ammissibile). Sono state interessate dalla misura strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione e accessibili a prescindere dal pagamento o meno di una tariffa. In provincia di Lecco i Comuni beneficiari, per un totale di 917.178 euro, sono stati Lecco (349.600 euro), Merate (350mila euro) e Barzanò (217.578 euro). «Questa misura - afferma il sottosegretario con delega allo Sport, Olimpiadi 2026 e Grandi eventi **Antonio Rossi** - consente di mantenere sul piano della serietà il rapporto tra i Comuni e i soggetti gestori di impianti natatori e del ghiaccio che non possono essere lasciati soli ad affrontare i crescenti costi energetici. Un aiuto che intende attivare un intervento finalizzato alla sostenibilità gestionale e all'efficientamento energetico con ricadute anche di carattere ambientale». Con il bando sono stati tenuti in considerazione parametri relativi anche alla diminuzione di emissioni di Co2. «Un provvedimento - riassume Rossi - con più sensibilità e che conferma quanto Regione Lombardia ritenga importante lo sport con tutte le sue ricadute socio-economiche».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 7 %

Il viaggio dell'assessore **Guidesi** per premiare le realtà storiche fa tappa a Lecco. Saranno 456 i premiati lombardi: 239 negozi, 117 locali e 100 botteghe artigiane

Attività storiche, resistete!

«Presto nuove occasioni destinate a imprese e giovani»

(oe1) Orgoglio tanto, emozione tantissima, gratificazione ancora di più: questi gli stati d'animo che hanno riempito l'auditorium della Casa dell'Economia a Lecco nella giornata di mercoledì 30 novembre.

Protagoniste assolute le venticinque Attività storiche lecchesi che, nel corso della cerimonia di riconoscimento delle loro ultraquarantennali storia e tradizione, hanno ricevuto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** la targa di premiazione che racchiude al suo interno tanti significati: la certificazione e l'attestazione del marchio identificativo, il valore del saper fare trasmesso di generazione in generazione, il coraggio di trovare ogni mattina la forza per "alzare la serranda".

Lecco è la settima tappa di un vero e proprio tour nelle province lombarde, il nuovo format ideato dall'assessore **Guidesi**, con cui da quest'anno Regione Lombardia attraverso la consegna del premio riporta nei territori l'attenzione su quello che oggi viene definito nuovo umanesimo, ossia la centralità dell'elemento umano quale motore portante delle dinamiche economiche e sociali.

Tracciando un bilancio delle sette tappe e approfondendo il senso dell'iniziativa l'assessore **Guido Guidesi** ha portato il rin-

graziamento di Regione Lombardia alle Camere di Commercio che hanno ospitato la cerimonia di premiazione: «Il senso di averlo riportato sui territori grazie alle Camere sta nel fatto che tutte le attività hanno non solo un obiettivo dal punto di vista economico, ma hanno anche un grande contenuto a livello sociale, perché prestano un servizio fondamentale all'interno delle loro comunità. Per cui abbiamo pensato di premiare coloro i quali venivano certificati come nuove attività storiche nella casa delle aziende, la Camera di commercio, proprio per essere sul territorio e perché la storia delle vostre attività di fatto coincide con la storia delle vostre famiglie. Questo è il loro grande valore aggiunto, perché sono attività storiche che sono riuscite a rinnovarsi mantenendo la loro tradizione e la loro peculiarità cogliendo anche occasioni di cambio generazionale. Oggi Regione Lombardia premia queste attività, le riconosce, non è solo un riconoscimento, è anche una opportunità di aiuto dal punto di vista dell'investimento nell'innovazione».

Le attività storiche e di tradizione iscritte nell'elenco regionale possono infatti accedere a bandi regionali riservati a loro finalizzati al cofinanziamento di interventi strategici, dalla conservazione dei beni immobili, all'innovazione dei servizi, al sostegno del delicato momento del passaggio generazionale.



Superficie 100 %

04757

«Queste giornate sul territorio - ha concluso **Guido Guidesi** - questo è il punto più importante, sta nel fatto di dirvi grazie per tutto quello che avete fatto, che state facendo e per quello che farete, magari anche con l'aiuto di Regione Lombardia».

Presenti sul palco al momento della consegna dei primi anche **Lorenzo Riva**, vicepresidente della Camera di Commercio Como-Lecco, e il consigliere regionale **Mauro Piazza**. Grazie a Regione Lombardia e all'assessore di essere qui con noi - è stato il saluto di benvenuto, quale padrone di casa, di Lorenzo Riva - Egoisticamente io sono contento che lo facciate qua, qua è la Casa delle imprese, di chi produce, di chi lavora, di chi fa. E' bello capire che la capacità del fare a Lecco e nella sua provincia è sempre una cosa straordinaria». «Ringrazio l'assessore - ha continuato Mauro Piazza - di avere avuto quest'anno l'ottima idea di andare sui territori per portare questo riconoscimento, che è molto sentito da parte di Regione Lombardia: sembra un riconoscimento im-

04757 materiale ma fa molto piacere riceverlo, perché come ho potuto constatare di persona permette di avere dei bandi rivolti unicamente alle attività storiche, e anche questo è uno strumento molto apprezzato che ha ulteriormente aiutato lo slancio e l'impegno con cui queste attività hanno fatto grande la nostra Regione».

Con la presenza di **Antonio Peccati**, presidente di Confcommercio Lecco, e di Daniele Riva, presidente di Confartigianato Imprese Lecco, la cerimonia è quindi entrata nel vivo della consegna dei premi, moderata da **Isabella Preda**, direttore del Giornale di Lecco, Gruppo Netweek, che, introducendo le singole attività premiate, ne ha tracciato una breve descrizione evidenziando la caratteristica peculiare, ossia l'elemento familiare e radicamento territoriale, in cui si intravede la tradizione che ha saputo volgere il proprio sguardo al futuro. Attività che nel corso di decenni hanno affrontato periodi difficili e importanti, come crisi economiche del settore di appartenenza, oppure momenti delicati quali

la transizione nella gestione aziendale.

In chiusura di cerimonia, l'assessore regionale **Guidesi** non solo ha anticipato l'intento di Regione Lombardia di aiutare il Distretto di Premana ma anche di impegnarsi a sostegno di tutte le realtà produttive, attraverso la promozione di politiche a favore dello sviluppo economico. Si tratta di azioni innovative «che riguardano l'efficientamento energetico, il credito, a breve apriremo alcuni strumenti che riguardano gli investimenti - precisa **Guidesi** - L'invito è a valutarli e, se avete bisogno di qualsiasi informazione, Regione Lombardia è assolutamente disponibile anche attraverso le associazioni di categoria a dare tutte le informazioni del caso. Ci sono alcune opportunità che speriamo voi cogliate in pieno. L'anno scorso, ci tengo a ricordarlo, una signora si è rivolta ai suoi colleghi con queste parole: Sono anni che lavoriamo, abbiamo passato di tutto, ma non abbiamo mai mollato e non molle-remo mai. E questo è l'auspicio che faccio a tutti voi».

04757

Un tour da vivere

(oe1) Quasi due mesi di tour tra le diverse province della Lombardia per premiare le attività storiche. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, si sta recando in visita sui territori per premiare personalmente tutte le realtà che nell'ultimo anno hanno raggiunto il traguardo di attività storiche lombarde.

«Questo premio è un riconoscimento importante a realtà incredibili e fondamentali per i territori e che in tanti casi raccontano quanto sia grande la capacità delle imprese lombarde di poter continuamente innovare, mantenendo una grande tradizione» ha detto l'assessore **Guidesi**.

L'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione si è arricchito di 457 nuovi riconoscimenti che portano a 2848 il numero di insegne con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004. Tra i nuovi inserimenti, figurano in particolare, 239 negozi storici, 117 locali storici e 100 botteghe artigiane storiche.

Un'ampia varietà di piccole e grandi imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante ed il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano, nelle più disparate realtà della nostra regione. Testimoniano, inoltre, la ferma volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria delle esperienze del passato, in imprese orgogliosamente tramandate di generazione in generazione.

«Quest'anno, al contrario delle passate edizioni, in cui con un unico evento invitavamo le attività storiche a recarsi a Milano a Palazzo Lombardia per la consegna del premio, saremo noi ad andare in tutte le province per incontrare personalmente gli imprenditori sul loro territorio» ha spiegato **Guidesi**.

Il tour, nella sua nuova veste ideata dall'assessore **Guidesi**, si compone di 11 tappe, iniziato 3 novembre a Sondrio e si concluderà il 15 dicembre con la tappa di Bergamo, ed è realizzato in collaborazione con le Camere di Commercio, che hanno messo a disposizione le proprie sedi provinciali come location per le premiazioni. Non si tratta però di un semplice riconoscimento, le nuove attività storiche infatti: «andranno ad aggiungersi al già grande gruppo delle realtà che ogni anno possono godere di uno strumento economico creato da Regione Lombardia, dedicato esclusivamente a loro, che ha lo scopo di incentivare il loro rinnovamento mantenendo la tradizione» ha concluso **Guidesi**. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dedicato www.attivitastoriche.regione.lombardia.it

Tutti i premiati della provincia di Lecco

(oe1) Tutte le attività premiate dall'assessore regionale **Guido Guidesi**: (Barzanò) Manifattura Corti Srl, (Barzio) Albergo Ristorante Esposito, (Barzio) Chalet Belvedere, (Bulciago) La Libreria Dei Ragazzi, (Calolziocorte) Cattaneo, (Calolziocorte) Pasticceria Fratelli Corti, (Casatenovo) Gioielleria Bruno Rocca, (Crandola Valsassina) Trattoria Regina, (Galbiate) Merceria Mirella, (La Valletta Brianza) Tabaccheria, (Lecco) Bar Frigerio, (Lecco) Casa Del Parrucchiere, (Lecco) Dolce Forno, (Lecco) Idrosanitaria, (Lecco) Pasticceria Frigerio, (Lierna) Ristorante Il Crotto Di Lierna, (Malgrate) Alimentari Anghileri, (Mandello Del Lario) Sibella Abbigliamento, (Merate) Lorenz, (Missaglia) Missaglia Libri, (Oggiono) Ottica Calcagni, (Premana) Coltelleria Sanelli, (Premana) La Peppa, (Valmadrera) Andrea Paolo By Rigamonti Paolo Acconciature, (Vercurago) Ristorante Da Felice



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757

04757

04757

Guido Guidesi,
assessore re-
gionale lom-
bardo, ha pre-
miato le attività
storiche della
provincia di
Lecco
in occasione
della prima tap-
pa del suo tour



04757



Tantissimi volti sorridenti dei nostri imprenditori che
hanno ricevuto il premio di Regione Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



I PREMIATI



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Dialogo e confronto con l'assessore **Guidesi** e l'imprenditore Lorenzo Cogliati

Filiera automotive: quale futuro? Il percorso della Regione per tutelare le aziende

«Le aziende lecchesi della filiera automotive hanno un ruolo sociale, da protagoniste, nella comunità lombarda: dobbiamo farlo sapere anche oltre i confini regionali»

«Non diciamo no all'elettrico, ma possiamo pensare anche a carburanti eco-compatibili per il motore endotermico per raggiungere gli obiettivi ambientali»

LECCO (gti) «Riconosciamo il ruolo sociale, da protagoniste, delle aziende lecchesi legate all'automotive nella comunità lombarda». Con queste parole l'assessore regionale lombardo allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha introdotto l'incontro «Il futuro e le sfide della filiera automotive», organizzato dal Consorzio Doc Ricambi con AsCon Auto. L'iniziativa ha coinvolto numerosi imprenditori lecchesi del settore che hanno dialogato insieme all'assessore **Guidesi** e a **Lorenzo Cogliati**, presidente del Consorzio nonché amministratore delegato di Autocogliati spa e vicepresidente di AsCon Auto.

Al centro dell'appuntamento il futuro del settore, in particolare alla luce delle nuove direttive europee legate all'obiettivo «zero emissioni» e dunque lo stop alle auto a motore endotermico dal 2035. L'assessore **Guidesi** ha evidenziato il lavoro portato avanti in questi mesi per evitare perdite ingenti nella filiera automotive, culminato in un manifesto per la mobilità sostenibile e a una vera e propria dichiarazione di alleanza del settore automotivo.

Una filiera che solo in Lombardia conta oltre 100mila imprese e 50mila occupati.

«La transizione energetica è per noi un tema fondamentale - ha sottolineato Lorenzo Cogliati - Le auto passeranno dagli attuali motori termici a quelli elettrici entro il 2035, tutta la filiera automotive è particolarmente preoccupata per questo passaggio. Nemmeno la mentalità dell'automobilista è pronta a ricevere questo messaggio, abbiamo quindi pensato di coinvolgere la politica». In primis la Regione, appunto, rappresentata mercoledì dalla persona di **Guidesi** ma anche dal consigliere **Mauro Piazza**.

«Dobbiamo comunicare anche oltre i confini regionali la nostra eccezionalità - ha rimarcato **Guidesi** - Le scelte fatte dall'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi ambientali sono incomprensibili e mettono a repentaglio l'intera filiera. Noi non contestiamo gli obiettivi ma diciamo che per raggiungerli possiamo mantenere il motore endotermico pensando a carburanti eco-compatibili, continueremo a spingere nella direzione di soluzioni

non solo elettriche». L'assessore regionale ha poi illustrato il cammino intrapreso in Europa per portare le istanze della filiera automotive, al fine di trovare un accordo che tuteli imprenditori e lavoratori del settore. «In questi miei 18 mesi di assessorato abbiamo assunto una posizione netta e forte sull'automotive, ovvero sulle decisioni prese a livello europeo - così **Guidesi** - Il nostro tentativo è stato di portare un po' di sano realismo, perché la scelta dell'Europa è meramente ideologica e incomprensibile dal punto di vista economico. La direttiva non tiene conto di tutto il ciclo di vita e rottamazione di un automezzo o di un impianto». Quello dell'Europa viene definito dall'assessore un vero e proprio errore, commesso su tre fronti: dal punto di vista economico in quanto aprirebbe la strada a produttori non europei, danneggiando dunque i produttori europei. Ma anche a livello sociale, perché la tenuta occupazionale e produttiva delle aziende europee che oggi lavorano in questo settore sarebbe compromessa. «Non è vero che possiamo accompagnare tutti nella di-



Superficie 73 %

04757

reazione della transizione, perché chi fa un componente per il motore endotermico non sarà più utile per il motore elettrico» ha affermato **Guidesi**. Infine, quella dell'Europa sarebbe una scelta ritenuta «classista» in quanto pochissimi cittadini europei potrebbero permettersi un'auto se la direttiva venisse applicata a pieno. Quali soluzioni dunque? «Possiamo usare tutto il nostro know how per avere un carburante eco-compatibile, la nostra è una richiesta di piena neutralità tecnologica senza cambiare gli obiettivi. Ci serve libertà d'azione per tutelare i posti di lavoro e le aziende, sviluppando una nuova filiera produttiva dal punto di vista dei carburanti

e della ricerca nonché nuove occasioni occupazionali. Dopo mesi di lavoro siamo riusciti a far fare passi in avanti verso di noi a qualche Commissario europeo. Non abbiamo mai avuto un atteggiamento contestatorio ma propositivo, serve però la collaborazione di tutto il settore per arrivare al risultato». **Cogliati** e il pubblico presente hanno poi rivolto alcune domande all'assessore, menzionando anche un sempre maggiore «cambio di paradigma della distribuzione». Fino alle considerazioni finali, in particolare quale sarà il futuro delle automobili a fronte dello scenario europeo. «L'auto del futuro sarà completamente elettronica - ha concluso **Guidesi** - Ma non si può confondere quella

parte di sviluppo smart con la parte di propulsione, ovvero ciò che per noi conta in termini economici. Sappiamo che buona parte del parco auto circolante ha un impatto ambientale, sarebbe quindi bello se l'intervento potesse essere incentivare la sostituzione di quelle auto soprattutto per chi non se lo può permettere. Questo è dunque un tema sociale, ambientale e di equità».

Presenti all'incontro per portare i propri saluti anche **Angelo Belgeri**, vicepresidente di Confcommercio Lecco e presidente del Fondo di Garanzia, **Mattia Micheli**, vicepresidente della Provincia di Lecco, e **Alberto Negri**, presidente Concessionarie e gruppo autoveicoli della provincia di Lecco.

04757



Lorenzo Cogliati, l'assessore regionale **Guido Guidesi** e Angelo Belgeri all'incontro mercoledì

04757



04757

04757

04757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



LE ZOOTECHNICHE INTERNAZIONALI IL BILANCIO DELLA 77^a EDIZIONE Tradizione e innovazione È stata la fiera dei record

Cremona conferma e consolida la sua posizione di capitale dell'agricoltura e della zootecnia
Un successo tutti i convegni e gli appuntamenti formativi ma anche le iniziative per i giovani

BILONI

« Grande spazio
a tecnologia
e digitalizzazione
anche nel nostro
comparto »

DE BELLIS

« Tanti riscontri
da espositori
e visitatori
giunti da tutto
il mondo »

di **GIACOMO GUGLIELMONE**

■ **CREMONA** Era stata indicata come la fiera dei record e dopo tre giorni intensi, pieni, sorprendenti per la quantità e la qualità degli eventi, il bilancio finale supera le aspettative. Si è conclusa ieri sera con un gran finale, fra premi, applausi, l'orgoglio che è tornato a connotare con forza il settore primario, la 77^a edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali che hanno visto Cremona, per 72 ore filate, sotto i riflettori nazionali e in-

ternazionali. Un'edizione da ricordare ma che in fondo non sorprende vista la crescente importanza che assumono, a tutte le latitudini, la produzione di cibo, le commodities, le filiere di qualità, l'energia prodotta da realtà produttive agricole sempre più green, in prima linea sul fronte della transizione energetica. I numeri parlano chiaro e la crescita è riassunta dai dati: +40%, frutto delle ben 400 aziende presenti e dei 130 allevamenti giunti da 8 Paesi che hanno portato a Cà de' Somenzi

qualcosa come 650 animali. Un'edizione che ha «bruciato» anche i record della solidarietà, con i 10 mila euro donati in beneficenza alla Fondazione Cen-



Superficie 128 %

04757

tro San Raffaele, Occhi Azzurri Onlus e al Progetto Ottavo Senso, grazie all'asta @CR European Sale at Cremona 2022, progettata su presupposti di altissimo livello con il banditore **Nici Nobsch** e i certificati Torban Melbaum.

«L'Asta Internazionale attrae e coinvolge persone da tutto il mondo – spiega **Roberto Biloni**, presidente di CremonaFiere –, sia in presenza che in streaming, con la possibilità di acquistare lotti in tempo reale da ogni angolo del pianeta. Convivialità e networking si aggiungono al format fieristico in continua evoluzione, per rispondere ad esigenze di innovazione e digitalizzazione anche nel nostro comparto. Un valore aggiunto è rappresentato anche dall'attenzione al sociale, infatti il ricavo della vendita di alcuni lotti sarà devoluto in beneficenza, ulteriore elemento di riconoscimento di un settore sempre più vicino al consumatore e alla vita comune».

Bilancio da incorniciare anche per il direttore generale, **Massimo De Bellis**: «Abbiamo registrato grandi riscontri da parte di allevatori italiani e stranieri che hanno allestito gli stand, ma anche dai visitatori che sono arrivati davvero da tutto il mondo. C'è stata una grande vivacità, il segno distintivo di questa edizione. Siamo soddisfatti e guardiamo al futuro».

Nei numeri dell'edizione nume-

ro 77 vanno aggiunti gli oltre 70 appuntamenti tra convegni, seminari, focus scientifici per fare il punto del settore zootecnico nell'unico contesto fieristico internazionale specializzato in Italia sulla zootecnica ad alta redditività. Nell'ambito della rassegna sono state attivate anche varie esperienze di divulgazione didattica dedicate agli studenti, con l'obiettivo di formare con maggiore consapevolezza i consumatori di domani, sensibilizzando i ragazzi ai temi della sostenibilità e del benessere animale e promuovendo la conoscenza sui grandi temi dell'alimentazione, della sicurezza alimentare e della valorizzazione delle produzioni del territorio. Diverse le iniziative dedicate alla formazione, che hanno visto protagonisti giovani e professionisti. Con l'evento 'Verso l'agricoltura del futuro' si è concluso il concorso 'On the way to Cremona', l'iniziativa targata CremonaFiere, rivolta agli studenti delle scuole superiori ad indirizzo agrario, un contest che ha visto coinvolti più di 1.000 ragazzi provenienti da scuole agrarie di tutta Italia e ha premiato quattro scuole vincitrici: Istituto Tecnico Agrario 'Stanga' di Cremona; Istituto di Istruzione Superiore '8 Marzo - K. Lorenz' di Mirano (Venezia); Istituto Tecnico 'Fermi' di Pontedera (Pisa); Istituto Tecnico Agrario 'Giordano dell'Amore - Fon-

dazione Minoprio' di Vertemate Con Minoprio (Como). Grande emozione per i giovani che hanno ricevuto l'attestato di partecipazione firmato dal ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, **Francesco Lollobrigida**. Ai bambini della scuola primaria è invece stato riservato un laboratorio dedicato al benessere animale e alla conoscenza del territorio, che ha visto protagoniste due classi della primaria paritaria Canossa di Cremona e che ha coinvolto con varie attività i piccoli partecipanti, premiati con tanto di diploma da 'alfiere del benessere animale'. Durante l'evento, un notevole spazio è stato dedicato anche alla formazione rivolta ai professionisti sui temi dell'innovazione tecnologica nella zootecnica da latte, che ha visto una partecipazione nutrita e un continuo, proficuo scambio di vedute tra relatori e docenti. Il segno di una manifestazione che si rinnova tutti gli anni, fra entusiasmo e tanti giovani. E questo significa che l'agricoltura è ancora un settore interessante anche per le nuove generazioni, come ha sottolineato proprio l'ex **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico: «Noi dobbiamo tutelare le nostre tradizioni, innovare il più possibile, anticipare i tempi per continuare a vincere la competizione internazionale». La rotta è tracciata. E indietro non si torna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

04757

400

**Le aziende rappresentate
alla 77ª edizione delle Fiere
Zootecniche Internazionali
Gli altri numeri: crescita del 40%,
130 allevamenti da 8 Paesi,
10 mila euro donati a Fondazione
Centro San Raffaele,
Occhi Azzurri Onlus
e Progetto Ottavo Senso**

LA VISITA DEL MINISTRO

04757

04757

04757

04757



GLI ANIMALI IN VETRINA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

I CONVEGNI SPECIALISTICI

04757

04757

04757

04757



I GIOVANI PROTAGONISTI



Il presidente di Cremona-Fiere, Roberto Biloni, e il direttore generale, Massimo De Bellis, accolgono e accompagnano il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Una
fotografia
che illustra
le dimensioni
impressionanti
della porzione
di fiera
nella quale
per tre giorni
sono stati
esposti
animali
giunti
da ogni parte
d'Europa
per la 77^a
edizione delle
Zootecniche
Internazionali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

LE ZOOTECHNICHE INTERNAZIONALI L'ASSESSORE REGIONALE IN VISITA Prezzo del latte, **Guidesi**: «Stabilità lungo la filiera»

L'assessore: «Visita dovuta a una manifestazione tradizionale che sa rinnovarsi ogni anno»

di **MASSIMO SCHETTINO**

■ **CREMONA** «Una visita dovuta a questa manifestazione tradizionale che si rinnova tutti gli anni a Cremona. Devo dire che vedere tanto entusiasmo, tante presenze e tanti giovani è segno di vitalità, interesse e soprattutto di impulso economico. È un segno che l'agricoltura è ancora un settore interessante anche per le nuove generazioni». Una presenza, quella dei giovani, che ha molto colpito l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** («mi ha impressionato»), che ieri pomeriggio ha visitato la 77ª edizione delle Fiere Zootechniche Internazionali. E che può dare un contributo e una spinta al già alto tasso di innovazione tecnologica che caratterizza l'agricoltura alle prese con il compito di nutrire otto miliardi di persone: «Vedere tanti giovani qui credo che aiuti l'innovazione e le nuove idee. L'interesse delle nuove generazioni per un settore così importante per la Lombardia è sicuramente un dato positivo. È fondamentale tutelare la tradizione e le peculiarità economiche all'interno dei singoli territori, in questo caso la zootecnica, ricercando sempre l'innovazione per anticipare i tempi e vincere la competizione internazionale». Accolto dal presidente di CremonaFiere, **Roberto Biloni**, e dal direttore generale **Massimo De Bellis**, **Guidesi** ha fatto un giro approfondito fermandosi a parlare con allevatori ed espositori. Prima tappa allo stand della Libera, a colloquio con il presidente **Riccardo Crotti**, che guida anche Confagricoltura Lombardia: «Con piacere accogliamo **Guidesi**

che, come altri rappresentanti politici e delle istituzioni, è venuto anche quest'anno alle Fiere Zootechniche. Ci fa piacere ed è anche un modo per parlarsi ed esporre le nostre problematiche».

Guidesi è stato quindi raggiunto dalla consigliera comunale della Lega **Simona Sommi**, che ha portato all'assessore del Carroccio i saluti della segreteria cremonese. Durante il tour, **Guidesi** si è informato sui numeri dell'evento: «Quest'anno – ha risposto De Bellis – abbiamo registrato una crescita degli espositori del 40%».

Obbligata, naturalmente, la tappa all'Arena, cuore delle mostre zootechiche di livello mondiale. Da tradizione, immancabile anche la foto del visitatore con una vacca: in particolare con Ikapi, tranquillizzata mentre veniva lustrata di fino e preparata alla sfilata. Nel suo giro, **Guidesi** è stato fermato da alcuni allevatori. **Paolo Quaini** ha sottolineato: «Qui un numero di capi mai visto in Italia, c'è tanto entusiasmo. Ma anche preoccupazione per il momento: rischiamo di vedere in ginocchio il settore zootechico. Noi giovani ci siamo e la voglia di lavorare è tanta».

Ha risposto **Guidesi**: «Gran parte della situazione attuale viene da decisioni Ue. Ora occorre cambiare, facendo sistema e andando a trattare con un approccio propositivo».

Riccardo Donini, che gestisce l'allevamento Pradazzo Holstein a Pradazzo di Castelleone e collabora con aziende in Polonia e in Lettonia, ha sottolineato l'impegno dei giovani: «Come in una scuola calcio, li alleno e poi li mando in campo facendoli giocare tutti».

Nel passare davanti al Manifesto degli animali da lavoro, **Guidesi** si è fermato interessato: «Bella idea, simpatica e interessante anche a livello di immagine».

L'incontro con **Alberto Dall'Asta**, direttore e responsabile acquisti latte di Italatte Gruppo Lactalis, è l'occasione per una estemporanea trattativa sul prezzo del latte, con Crotti a sottolineare le ragioni degli allevatori e Dall'Asta a ribadire quelle dei trasformatori sotto gli occhi di **Guidesi**. Che sottolinea: «Esiste una questione di stabilità del prezzo che riguarda l'intera filiera».

Dopo un veloce pranzo, l'assessore, originario di Codogno, ha lasciato la fiera poco dopo le 16. Soddisfatto il presidente di CremonaFiere, **Biloni**: «**Guidesi** è l'assessore che ha competenza, tra le altre, anche di Commercio, terziario e fiere. Siamo soddisfatti perché era già venuto l'anno scorso e oggi ha potuto vedere la crescita della nostra fiera. La sua è una presenza politica importante, che dà un segnale di valore per Cremona in un contesto di visibilità mondiale. Durante l'incontro c'è stato modo di condividere con l'assessore anche alcuni progetti di miglioramento energetico del Padiglione Due, 23 mila metri quadrati. E uno relativo all'Arena, che potrebbe diventare una sala a disposizione della città con numeri che altri luoghi non possono offrire». E dall'assessore è arrivato interesse e un giudizio positivo.

Infine una annotazione: «Mi ha colpito la grande attenzione di **Guidesi** alla presenza dei giovani e al tema della formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Biloni, Guidesi, Crotti e De Bellis nell'Arena



Riccardo Crotti, Guido Guidesi e Alberto Dall'Asta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757



04757

04757

04757

Con la consigliera comunale della Lega Simona Sommi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

I riconoscimenti assegnati dalla Regione

Attività storiche premiate: 4 sono di Monzambano

04757

04757

04757

04757

RICONOSCIMENTO

Tra le 45 imprese mantovane riconosciute come attività storiche economiche, premiate dalla Regione Lombardia, 4 sono di Monzambano: Antica Forneria da Bachet, Barberia per Uomo, Bomboniere Neris e, Tempo Libero. La cerimonia è avvenuta giovedì al Mantova Multicenter, alla presenza dell'assessore regionale, **Guido Guidesi**, e del presidente Anva Confesercenti Mantova, Davide Guerra.

Quarant'anni di attività, quasi mezzo secolo di lavoro ininterrotto, di aperture quotidiane, di fatiche, sacrifici, e non solo. Perché poi c'è la soddisfazione di essere parte integrante di un territorio, il quale sebbene possa apparire geograficamente piuttosto vasto, dal punto di vista pro-capite, non si avvicina minimamente ai numeri di centri abitati ben più popolati. Tutto questo però non è indispensabile, perché il punto di forza, in questo modo di fare impresa, tra il saper reinventarsi e il fatto di saper affrontare i rischi, risiede proprio nella famiglia, nel dialogo e nel sorriso quando, una volta alzata la saracinesca, il cliente varca la soglia per la prima commissione della giornata. Ed è qui che la mente illuminata dei titolari, ognuno a modo suo, ha fatto in modo di offrire servizi e prodotti unici, di qualità, originali, e soprattutto non di serie.

Tale capacità si è vista, in particolar modo, durante la terribile pandemia innescata dal Covid-19 che dopotutto, ha dimostrato lungimiranza e indiscussa capacità imprenditoriale. Le congratulazioni ufficiali, sono arrivate anche dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giorgio Cappa. —

ELISA TURCATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



04757

04757

04757

04757



Un momento della premiazione

Dialogo e confronto con l'assessore **Guidesi** e l'imprenditore Lorenzo Cogliati

Filiera automotive: quale futuro? Il percorso della Regione per tutelare le aziende

«Le aziende lecchesi della filiera automotive hanno un ruolo sociale, da protagoniste, nella comunità lombarda: dobbiamo farlo sapere anche oltre i confini regionali»

«Non diciamo no all'elettrico, ma possiamo pensare anche a carburanti eco-compatibili per il motore endotermico per raggiungere gli obiettivi ambientali»

LECCO (gti) «Riconosciamo il ruolo sociale, da protagoniste, delle aziende lecchesi legate all'automotive nella comunità lombarda». Con queste parole l'assessore regionale lombardo allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha introdotto l'incontro «Il futuro e le sfide della filiera automotive», organizzato dal Consorzio Doc Ricambi con AsCon Auto. L'iniziativa ha coinvolto numerosi imprenditori lecchesi del settore che hanno dialogato insieme all'assessore **Guidesi** e a **Lorenzo Cogliati**, presidente del Consorzio nonché amministratore delegato di Autocogliati spa e vicepresidente di AsCon Auto.

Al centro dell'appuntamento il futuro del settore, in particolare alla luce delle nuove direttive europee legate all'obiettivo «zero emissioni» e dunque lo stop alle auto a motore endotermico dal 2035. L'assessore **Guidesi** ha evidenziato il lavoro portato avanti in questi mesi per evitare perdite ingenti nella filiera automotive, culminato in un manifesto per la mobilità sostenibile e a una vera e propria dichiarazione di alleanza del settore automotivo.

Una filiera che solo in Lombardia conta oltre 100mila imprese e 50mila occupati.

«La transizione energetica è per noi un tema fondamentale - ha sottolineato Lorenzo Cogliati - Le auto passeranno dagli attuali motori termici a quelli elettrici entro il 2035, tutta la filiera automotive è particolarmente preoccupata per questo passaggio. Nemmeno la mentalità dell'automobilista è pronta a ricevere questo messaggio, abbiamo quindi pensato di coinvolgere la politica». In primis la Regione, appunto, rappresentata mercoledì dalla persona di **Guidesi** ma anche dal consigliere **Mauro Piazza**.

«Dobbiamo comunicare anche oltre i confini regionali la nostra eccezionalità - ha rimarcato **Guidesi** - Le scelte fatte dall'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi ambientali sono incomprensibili e mettono a repentaglio l'intera filiera. Noi non contestiamo gli obiettivi ma diciamo che per raggiungerli possiamo mantenere il motore endotermico pensando a carburanti eco-compatibili, continueremo a spingere nella direzione di soluzioni

non solo elettriche». L'assessore regionale ha poi illustrato il cammino intrapreso in Europa per portare le istanze della filiera automotive, al fine di trovare un accordo che tuteli imprenditori e lavoratori del settore. «In questi miei 18 mesi di assessorato abbiamo assunto una posizione netta e forte sull'automotive, ovvero sulle decisioni prese a livello europeo - così **Guidesi** - Il nostro tentativo è stato di portare un po' di sano realismo, perché la scelta dell'Europa è meramente ideologica e incomprensibile dal punto di vista economico. La direttiva non tiene conto di tutto il ciclo di vita e rottamazione di un automezzo o di un impianto». Quello dell'Europa viene definito dall'assessore un vero e proprio errore, commesso su tre fronti: dal punto di vista economico in quanto aprirebbe la strada a produttori non europei, danneggiando dunque i produttori europei. Ma anche a livello sociale, perché la tenuta occupazionale e produttiva delle aziende europee che oggi lavorano in questo settore sarebbe compromessa. «Non è vero che possiamo accompagnare tutti nella di-



Superficie 73 %

04757

reazione della transizione, perché chi fa un componente per il motore endotermico non sarà più utile per il motore elettrico» ha affermato **Guidesi**. Infine, quella dell'Europa sarebbe una scelta ritenuta «classista» in quanto pochissimi cittadini europei potrebbero permettersi un'auto se la direttiva venisse applicata a pieno. Quali soluzioni dunque? «Possiamo usare tutto il nostro know how per avere un carburante eco-compatibile, la nostra è una richiesta di piena neutralità tecnologica senza cambiare gli obiettivi. Ci serve libertà d'azione per tutelare i posti di lavoro e le aziende, sviluppando una nuova filiera produttiva dal punto di vista dei carburanti

e della ricerca nonché nuove occasioni occupazionali. Dopo mesi di lavoro siamo riusciti a far fare passi in avanti verso di noi a qualche Commissario europeo. Non abbiamo mai avuto un atteggiamento contestatorio ma propositivo, serve però la collaborazione di tutto il settore per arrivare al risultato». **Colliati** e il pubblico presente hanno poi rivolto alcune domande all'assessore, menzionando anche un sempre maggiore «cambio di paradigma della distribuzione». Fino alle considerazioni finali, in particolare quale sarà il futuro delle automobili a fronte dello scenario europeo. «L'auto del futuro sarà completamente elettronica - ha concluso **Guidesi** - Ma non si può confondere quella

parte di sviluppo smart con la parte di propulsione, ovvero ciò che per noi conta in termini economici. Sappiamo che buona parte del parco auto circolante ha un impatto ambientale, sarebbe quindi bello se l'intervento potesse essere incentivare la sostituzione di quelle auto soprattutto per chi non se lo può permettere. Questo è dunque un tema sociale, ambientale e di equità».

Presenti all'incontro per portare i propri saluti anche **Angelo Belgeri**, vicepresidente di Confcommercio Lecco e presidente del Fondo di Garanzia, **Mattia Micheli**, vicepresidente della Provincia di Lecco, e **Alberto Negri**, presidente Concessionarie e gruppo autoveicoli della provincia di Lecco.

04757



Lorenzo Colliati, l'assessore regionale **Guido Guidesi** e **Angelo Belgeri** all'incontro mercoledì

04757



04757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Al voto oggi e domani

Lega a congresso. I nodi di Pavia, Brescia, Varese

FABIO RUBINI

■ Fine settimana di congressi provinciali per la Lega. **Matteo Salvini** li aveva promessi già all'indomani delle elezioni politiche ed è stato di parola. Tra oggi e domani saranno sei i territori che andranno ad eleggere il segretario provinciale. Si tratta di Brescia, Como, Cremona, Lodi, Pavia e Varese. Altri due (Berga-

mo e Mantova) lo hanno già fatto. In questo modo, fanno sapere da via Bellerio, oltre il 60% dei militanti lombardi sarà andato al rinnovo delle segreterie cittadine e provinciali. Per i restanti sei territori se ne riparlerà dopo le elezioni regionali di metà febbraio, così come deciso nell'ultimo Consiglio federale del Carroccio. In tutto la struttura interna (...)

Oggi e domani

La Lega alla prova congressi I "nodi" Pavia, Varese e Brescia

Sfide tra salviniani e seguaci del comitato del Nord. Emblematico il caso della città culla del Carroccio, dove Longhin affronta Cassani, il sindaco delle ruspe

(...) della Lega prevede 16 province. Alle 12 "geografiche" se ne aggiungono quattro "organizzative" che sono quelle di Valcamonica, Ticino (che comprende i Comuni di competenza di Magenta, Legnano, Rho), Martesana (con i Comuni del Nord Milano) e Crema.

I congressi arrivano dopo un periodo di commissariamento piuttosto lungo dovuto all'emergenza pandemica. Ma sono in molti a vedere in questa occasione una sorta di conta interna alla Lega tra "salviniani" e "nordisti", ovvero gli iscritti al Comitato Nord voluto dal fondatore Umberto Bossi e coordinato dall'eurodeputato Angelo Ciocca e dall'ex parlamentare Paolo Grimaldi. Gli aficionados del Senatùr, tra l'altro, si troveranno proprio questa mattina al castello di Gerenzago (Pavia), per un incontro nel quale, dopo anni di silenzio, interverrà proprio Umberto Bossi.

Fabrizio Cecchetti, coordinatore regionale della Lega, però, raffredda le suggestioni: «Oggi e domani ai congressi ci saranno i candidati della Lega, non quelli di Salvini e quelli contro **Salvini**.

Chiunque vincerà sono sicuro che lavorerà per il bene del Movimento».

I primi militanti al voto saranno, oggi, quelli di Como. L'esito però è scontato, visto che si è presentato un solo candidato, **Laura Santin**. Domani stessa sorte avrà il congresso di Cremona con l'ex senatore **Simone Bossi** unico nome in lizza. E pure quello di Lodi: come da tradizione qui la militanza si presenta unita sulla figura di **Claudio Bariselli** e su dieci nomi per altrettanti posti nel direttivo. I leghisti della provincia parlano di una scelta di «compattezza e responsabilità», la stessa che ha permesso al lodigiano di esprimere due assessori regionali - **Pietro Foroni** e **Guido Guidesi** - e governare, con la sola eccezione del capoluogo Lodi, tutte le grandi città della provincia, da Codogno a Casalpusterlengo, a Sant'Angelo Lodigiano.

I congressi più "caldi" sono quelli di Varese, Pavia e Brescia che si celebreranno domani. Nella provincia culla della Lega si fronteggeranno due candidati. Il primo è **Andrea Cassani**, sindaco in

carica di Busto Arsizio, città nella quale si terrà la consultazione che vedrà chiamati alle urne circa 630 militanti.

Cassani è quello delle ruspe nel campo rom e può vantare un appoggio trasversale tra le varie sensibilità leghiste. Lo sfidante, vicino a Comitato Nord, è **Giuseppe Longhin**, militante storico della Lega varesina. Pare che la sfida potrebbe decidersi per 20-30 voti di scarto. Per questo potrebbe essere determinante il dato dell'affluenza. Il commissario uscente, Stefano Gualandris, al pari di Cecchetti smonta le ricostruzioni su sfide tra correnti interne e lo dice senza usare metafore: «Chi sostiene che questo congresso sia un referendum su "**Salvini** sì - **Salvini** no" sa di dire una cazzata. Basta guardare chi appoggia l'uno oppure l'altro candida-



Superficie 62 %

04757

to. Questo è un congresso provinciale - ha spiegato nei giorni scorsi al quotidiano online *Malpensata24* - chi cerca di dargli un'allure nazionale sbaglia».

Clima caldo anche a Pavia, provincia già scossa tempo fa dalla battaglia per il presidente della Provincia, col Carroccio che si era spaccato in due. Una frattura che nei mesi a seguire non si è del tutto ricomposta. Qui a sfidarsi saranno il commissario uscente **Jacopo Vignati**, molto vicino alla linea di **Matteo Salvini**; e **Roberta Marcone**, assessore del Comune di Pavia che recentemente ha vinto il congresso cittadino nel capoluogo. La sua candidatura è diretta espressione di Angelo Ciocca, uno dei due promotori del Comitato Nord. Anche in questo caso il congresso potrebbe decidersi sul filo di lana coi candidati e i loro entourage a contendersi uno per uno i circa 350 voti a disposizione.

Infine Brescia: anche qui sarà sfida a due. Da un lato il commissario uscente **Alberto Bertagna** e dall'altro il sindaco di Torbole Casaglia **Roberta Sisti**.

I risultati di oggi e domani, ovviamente andranno ad influire sul congresso regionale che si dovrebbe celebrare nel 2023, probabilmente a cavallo tra regionali e amministrative o, a seconda delle date per i rinnovi dei Comuni, a primavera inoltrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader della Lega **Matteo Salvini**: è anche vicepremier e ministro delle Infrastrutture (*Lapresse*)

Inno alla Lombardia

Parla **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia. Tra le sue particolarità, lo straordinario lavoro di sorveglianza del tessuto produttivo regionale con visite quotidiane ad aziende, artigiani, fiere, piscine. Volevamo parlare con lui delle Olimpiadi invernali del 2026 ma, visto il suo entusiasmo, ci siamo anche fatti spiegare perché la sua regione ha così tante potenzialità. E cosa deve fare per sfruttarle al meglio



Guido Guidesi, l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia. È in carica dagli inizi del 2022, dopo essere stato otto anni in Parlamento per la Lega.

Guido Guidesi, l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, è un lodigiano doc, nato nel piccolo comune di San Rocco al Porto, vive a Codogno e quando parla del formaggio grana che producono in zona gli brillano gli occhi.

Guidesi, in carica dall'inizio del 2022 dopo essere stato otto anni in Parlamento per la Lega, monitorizza cosa succede nell'economia lombarda come un drone di sorveglianza, solo che lui non vola ma si reca personalmente a visitare aziende, artigiani, fiere, piscine. Un lavoro straordinario documentato su *Lombardia Notizie*, giornale web della Regione, i cui giornalisti non perdono un appuntamento del dinamico **Guidesi**. Aziende metalmeccaniche, tessili, di cosmetici, micro realtà sparse sul territorio lombardo, in paesi i cui nomi sono praticamente sconosciuti, un sistema economico diffuso che fa ben capire come mai la Lombardia è considerata una delle zone più produttive d'Europa.

Parlando con Guidesi, un vero campione leghista di qualità, si capisce perché questo partito abbia dominato la Lombardia per 30 anni. E il sospetto è anche che l'intraprendente assessore sia impegnato, senza però toni da campagna elettorale, nella corsa per le prossime elezioni, ragione per cui deve essergli stato chiesto di tornare al Nord.

L'idea era di parlare con lui delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, ma il discorso si è molto allargato. Fino ad arrivare in Europa, per poi finire, per fortuna, nella più vicina e ospitale Codogno, con la sua fiera agricola.

Prima - Vedendo il suo profilo sul sito della Camera ho notato che continua a essere residente a Codogno. Fedele alla sua terra e alle sue origini?

Guido Guidesi - Il mio paese di origine si chiama San Rocco al Porto. Ma da qualche anno risiedo a Codogno, che è un comune della bassa lodigiana un po' più popoloso. Tutti i giorni faccio avanti e indietro con Milano.

Prima - Fino al 2021 ha fatto il pendolare con Roma per molti anni, da quando nel 2013 è stato eletto deputato.

G. Guidesi - Dal 2013 al 2018 ho fatto la mia prima legislatura come parlamentare della Lega. Agli inizi ero responsabile del dipartimento attività produttive, ho fatto sostanzialmente il capogruppo in commissione Bilancio all'opposizione. Durante quel periodo si sono succeduti tre governi di centrosinistra. Poi nel 2018, dopo tre mesi di dibattito, è nato il governo con il Movimento 5 Stelle e sono diventato sottosegretario ai rapporti con il Parlamento del governo Conte.

Prima - Una bella esperienza. Anche se stare al governo con i cinquestelle non deve essere stato facile.

G. Guidesi - Una bella esperienza e, anche se può sembrare retorico dirlo, è stata molto arricchente. All'inizio alla commissione Bilancio, che è un punto di osservazione unico perché tutti i provvedimenti del governo devono avere il suo avallo, pur essendo all'opposizione avevo un campo d'azione molto vasto. Lavorare in Parlamento è stata una straordinaria occasione culturale, che ho sperimentato anche come sottosegretario ai rapporti con il Parlamento.

Prima - Mi spiega cosa significa veramente fare il sottosegretario ai rapporti con il Parlamento?

G. Guidesi - In poche parole significa fare da filtro mediando tra le esigenze propositive del Parlamento e le esigenze vincolanti del governo rispetto ai singoli provvedimenti o alle diver-

04757

se situazioni. È una posizione per cui devi capire la dinamica delle decisioni e dei problemi per cercare il raggiungimento degli obiettivi di chi governa tenendo conto delle esigenze dei parlamentari. Il mio referente era Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. È un lavoro che si svolge tenendo poco conto delle questioni di appartenenza politica all'interno della maggioranza, fin tanto che ci sono obiettivi importanti da raggiungere.

Prima - Eppure di scontri nel governo gialloverde se ne sono visti molti. Quando ha iniziato a guastarsi il clima tra la Lega e i cinquestelle?

G. Guidesi - Quando si esauriscono i problemi emergenziali, urgenti, che il governo deve affrontare, c'è un allentamento della tensione e cominciano a emergere questioni su cui è difficile andare d'accordo.

Prima - E quali sono stati i motivi di dissenso tra voi della Lega e i cinquestelle che hanno portato al divorzio?

G. Guidesi - Il modo di affrontare i problemi dell'energia, delle infrastrutture. E visto che le interessa parlarne, anche le Olimpiadi sono state un duro terreno di scontro.

Prima - Giovanni Malagò, il presidente del Coni, si è appena ripreso dallo shock del 'no' alle Olimpiadi a Roma della sindaca grillina Virginia Raggi.

G. Guidesi - Il Movimento 5 Stelle non pensava che le Olimpiadi potessero essere un'occasione per il Paese. Noi la



Guido Guidesi, nel 2018, mentre giura come sottosegretario ai rapporti con il Parlamento nel governo di Giuseppe Conte (al centro), davanti al sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Giancarlo Giorgetti (foto LaPresse).

04757

04757

04757

so si possa stare tranquilli. Tutto è avviato.

Prima - All'inizio di gennaio ha deciso di lasciare il Parlamento e Roma per tornare a Milano come assessore allo Sviluppo economico con una sfilza di competenze che vanno dall'industria a imprese, artigianato, fiere, commercio, terziario. Un lavoro che sta affrontando con un'energia che quasi stupisce. Non passa giorno che lei non sia in giro a visitare aziende e a parlare con imprenditori.

G. Guidesi - È un impegno

che ho preso perché voglio conoscere da vicino il tessuto economico di questa regione che fa risultati straordinari e ha un potenziale immenso. E voglio anche informare gli imprenditori che la Regione possiede gli strumenti per aiutare le aziende a perseguire i loro obiettivi, se sono in linea con i nostri. È un approccio molto concreto per conoscerci e spiegare quello che la Regione può garantire.

Prima - La Lombardia è fatta di tante e diverse realtà industriali. Dal punto di vista sia economico sia culturale. Come pensa di riuscire a stare dietro a tutto?

G. Guidesi - I singoli territori sono molto diversi gli uni dagli altri per questioni socioeconomiche, culturali e morfologiche. La grandezza della Lombardia è questa. Il nostro sforzo deve essere quello di valorizzare queste differenze dal punto di vista economico, evitando competizioni tra territori e cercando di valorizzarne le peculiarità. Io penso a una Regione

Noi abbiamo insistito sulla candidatura di Milano-Cortina per le Olimpiadi invernali. L'abbiamo portata a casa con un grande lavoro di squadra, soprattutto con i territori e insieme al Coni. Un lavoro che è andato oltre alle singole appartenenze politiche

vedevamo esattamente al contrario. Il Movimento 5 Stelle ha rinunciato alla candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024, vinta da Parigi. Noi invece abbiamo insistito sulla candidatura di Milano-Cortina per le Olimpiadi invernali. L'abbiamo portata a casa con un grande lavoro di squadra, soprattutto con i territori e insieme al Coni. Un lavoro che è andato oltre alle singole appartenenze politiche. Beppe Sala, il sindaco di Milano, del centrosinistra, con **Attilio Fontana** e Luca Zaia, i due governatori leghisti di Lombardia e Veneto, insieme a Giorgetti, sottosegretario allo Sport. Quando il Cio ha proclamato l'assegnazione a Milano-Cortina è stato un momento di grande gioia. Adesso dobbiamo fare del nostro meglio perché sia una grande occasione sportiva, ma anche economica e per migliorare trasporti e strade delle due regioni.

Prima - Speriamo che le prossime elezioni regionali in Lombardia, per cui si parla di un'alleanza tra Pd e cinquestelle, non mettano a rischio l'intesa.

G. Guidesi - Con la nomina di un ministro dello Sport competente come Andrea Abodi e di un amministratore delegato, Andrea Varnier, che è uno specialista dei Giochi olimpici, pen-

che non omologa, ma che si mette a disposizione e al servizio per cercare di supportare le singole espressioni territoriali e imprenditoriali. Un cambio di mentalità forte che dal punto di vista sociale ha come obiettivo quello di avere dei territori che propongono, creano e sono vitali.

Prima - In Lombardia l'azienda è parte integrante della comunità e spesso non è solo un luogo di lavoro, ma esercita anche un ruolo sociale specifico. Questo senso di sé non rende gli imprenditori diffidenti nei confronti della politica e dunque anche della Regione?

G. Guidesi - Non credo che ci siano pregiudizi, ma solo che manchino informazione e relazioni. Ed è il motivo per cui ho deciso di fare il giro di aziende grandi, piccole e medie in varie province. Sono sinceramente ammirato per come le aziende lombarde hanno saputo reagire alla crisi pandemica. Incontrando delegazioni estere mi è stato chiesto: "Come avete fatto a ottenere questi dati economici con tutto quello che avete passato?". Di fronte all'immane tragedia che abbiamo vissuto, la Lombardia ha fatto il record di fatturato delle esportazioni, nonché il record di produzione industriale storico.

Prima - Un risultato che ha del miracoloso.

G. Guidesi - Ci siamo riusciti grazie a una cultura che noi non riusciamo neppure a vedere perché è fatta talmente di quotidianità per cui non emerge. Ma andrebbe raccontata, proprio come sto facendo con lei. Una dinamica che emerge anche nel rapporto imprenditore-lavoratore: un sentimento per cui, nel rispetto delle gerarchie, sentono di far parte della stessa squadra. Così come è diffusa la pratica di imprenditori che mettono a disposizione borse di studio per i figli dei dipendenti. In Lombardia c'è una realtà sociale che non è conosciuta. Noi la diamo per scontata, ma è un'eccezionalità che abbiamo solo noi. Roma questa cosa non la può capire perché non ha le aziende.

Prima - Ha fatto però notizia che alcune aziende lombarde abbiano deciso di aprirsi per diventare centri per le vaccinazioni.

G. Guidesi - Su questo abbiamo forzato un po' la mano, spingendo il commissario straordinario Figliuolo a concedere che il nuovo piano vaccinale del governo prevedesse la vaccinazione anche nelle aziende. Sapevamo che ce ne sarebbero state di disponibili. Abbiamo formalizzato la decisione con una delibera. In Esselunga, per esempio, quando andavi a far la spesa potevi vaccinarci. Ho vissuto l'emergenza Covid a Codogno (il comune dove si fece il primo tampone su un paziente e il Covid-19 entrò ufficialmente in Italia: ndr). È stata una tragedia vera e propria. A chi mi chiede "come avete fatto?", rispondo: "il mio vicino di casa mi chiedeva se avessi bisogno di qualcosa e viceversa". Quando chiamava il sindaco eravamo tutti disponibili. Per i



L'assessore Guidesi durante la cerimonia di premiazione, al Palazzo dei Giureconsulti, delle attività storiche di Milano e di Monza e Brianza. Sono 41 i riconoscimenti per le attività milanesi, 26 quelli per Monza e Brianza.

ché il prezzo del gas si fa alla Borsa di Amsterdam.

G. Guidesi - Sì, anche se non c'è scritto da nessuna parte che si debba fare così, l'Olanda limita le decisioni rispetto a questo problema. La Norvegia gode di essere diventata uno dei fornitori principali dal punto di vista energetico per tutta l'Europa. I tedeschi fanno da soli perché hanno la possibilità di utilizzare la positività dei loro bilanci commerciali. I francesi pagano l'energia un quinto rispetto a noi grazie alla produzione nucleare. Ognuno utilizza le proprie leve. Coloro che tacciavano gli altri di sovranismo l'hanno messo in pratica in maniera assolutamente evidente. Noi abbiamo bisogno dell'intervento europeo perché altrimenti il governo non può agire, c'è bisogno della garanzia europea.

Prima - Ma cosa stiamo aspettando?

Fino a ora abbiamo resistito grazie alla generosità degli imprenditori, che hanno rinunciato a marginalità per tenersi le quote di mercato. L'altro fattore è stata la generosità dei loro lavoratori, che si sono resi disponibili alla flessibilità lavorativa tanto da produrre di notte o nel fine settimana quando l'energia costa di meno

primi 20 giorni abbiamo fatto da soli. Per questo credo che nell'emergenza tutti debbano fare la loro parte.

Prima - Non potevamo nemmeno dire di esserci liberati dal Covid che è scoppiata l'emergenza dei rincari dell'energia con i successivi effetti sull'economia. Comunicando i dati economici del terzo trimestre 2022 lei dichiara che la produzione è in crescita "in maniera limitata rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso".

G. Guidesi - Sul problema energetico paghiamo l'indecisionismo europeo, che è imbarazzante. Sono ormai otto mesi che l'Europa propone di affrontare il tema dell'energia. Ma ancora non è stato fatto niente. Abbiamo bisogno di strumenti come quelli che sono stati messi in campo durante la pandemia sanitaria. Strumenti dal punto di vista economico, deroghe, garanzie sul credito, moratorie e quant'altro.

Prima - Perché è così necessario un intervento europeo?

G. Guidesi - Per due motivi. Primo perché la portata economica dell'intervento può essere affrontata solo dall'Europa. Secondo perché alcune competenze sono lì. Gli strumenti non possono essere messi in campo da chi non ha le competenze, governo compreso. La speculazione finanziaria, che incide tantissimo sui costi energetici, è uno dei fattori che l'Europa ha il potere e la competenza di poter limitare.

Prima - L'Olanda gode di questa speculazione per-

G. Guidesi - Questa è la domanda. L'Europa oggi deve decidere se vuole continuare ad avere territori produttivi e manifatturieri, oppure no. Non è possibile ricoprire l'incarico di commissario europeo limitandosi a tenere conto solo della situazione in Olanda, dove è difficile trovare imprese manifatturiere.

Noi fino a ora abbiamo resistito grazie a un fattore sociale che sta nella generosità degli imprenditori, che hanno rinunciato a marginalità per tenersi le quote di mercato. Di certo, però, andando avanti così, mica potremo chiedere agli imprenditori di produrre in perdita. L'altro fattore è stata la generosità dei loro lavoratori, che si sono resi disponibili alla flessibilità lavorativa tanto da produrre di notte o nel fine settimana quando l'energia costa di meno.

Prima - La generosità non può diventare un sistema economico.

G. Guidesi - Il tema non deve essere affrontato solo visto dal punto di vista dei costi. Il tema a livello europeo è anche di equità concorrenziale. Se oggi sono un'azienda lombarda, che compete con un'azienda francese sul mercato continentale, e nonostante io abbia un prodotto migliore dal punto di vista qualitativo e dia un servizio personalizzato al cliente, nel momento in cui azzerò la marginalità rischio di non poter più produrre, il risultato sarà che le mie quote di mercato

0475 Finiranno ai francesi. E farò fatica a recuperarli. Siccome la regolazione del mercato europeo dipende dalla Commissione europea, questo è un fattore di equità. Le aziende, che siano lombarde, francesi o tedesche, devono partire tutte dallo stesso blocco di partenza. Oggi non è più così. Oggi l'Europa consente una concorrenza sleale rispetto a questa situazione. Noi corriamo seri rischi. Questa cosa del principio di equità e della regolamentazione del mercato, nonostante i miei sforzi, non riesco a farla passare.

Prima - Visti gli interessi in ballo mi sembra difficile che lei possa riuscirci.

G. Guidesi - Non vengono messi in campo gli strumenti che consentono a tutti i governi di poter compensare almeno in parte il sovraccosto energetico? Il fallimento nel garantire l'equità del mercato fa cadere il principio solidaristico su cui si basa la Comunità europea. Questa è l'evidenza, e glielo dice un europeista convinto. L'Europa oggi ha la responsabilità non solo del futuro del lavoro di alcuni territori, ma del futuro

esattamente il contrario.

Uno degli strumenti implementati dall'assessorato allo Sviluppo economico si chiama 'Accordo di rilancio economico sociale e territoriale' (Arest) e prevede di stanziare dei fondi ai comuni e agli enti locali in funzione del miglioramento del loro patrimonio pubblico. Abbiamo chiesto loro di presentare dei progetti su cui ci siamo confrontati. Occorreva inoltre certificare attraverso dei privati

L'Europa oggi ha la responsabilità non solo del futuro del lavoro di alcuni territori, ma del futuro dell'Europa stessa. Se non interviene subito, rischia

dell'Europa stessa. Se non interviene subito, rischia. Oggi io, tacciato per la mia appartenenza politica come sovranista, potrei tranquillamente alzare la mano e chiedere: "Ma i tedeschi, i francesi, gli olandesi che si fanno gli affari loro non sono sovranisti?".

Prima - I problemi di concorrenza che abbiamo con altri Paesi europei derivano anche da come funzionano le cose in Italia?

G. Guidesi - Il modello, che è stato continuamente replicato sulla gestione centralistica del rapporto tra Stato e Regioni, non ha funzionato. Parliamo della Lombardia: il nostro settore automotive compete con quello della Baviera. Il settore è in crisi, per cui la Regione decide di dare una mano alla filiera dell'automotive lombarda. Se noi mettiamo dieci, i tedeschi mettono 70. Mica per scelta politica, ma perché l'autonomia fiscale di cui godono come Land gli consente di aiutare sei volte tanto la filiera dell'automotive rispetto a noi. Le faccio un altro esempio: il reshoring. Un imprenditore lombardo che dieci anni fa, per qualche motivo, è andato a produrre in Cina o in India, oggi per motivazioni geopolitiche ed economiche decide di tornare a produrre in Occidente. Se la Catalogna, con il 90% di gettito fiscale tenuto sul territorio, gli mette a disposizione capannone, voucher formativi e credito mentre la Lombardia non è in grado di farlo perché sprovvista di autonomia fiscale, questo imprenditore secondo lei dove va? In Catalogna. Questa cosa non consente alla Regione Lombardia di aiutare tutto il resto del Paese, perché rischia grosso nella competizione europea non avendo l'autonomia fiscale di cui godono gli altri motori dell'Europa.

Prima - Il tema dell'autonomia, che mi sembra stia maturando tra i partiti, è difficile da affrontare perché assume spesso valenze ideologiche.

G. Guidesi - Perché è comodo. Io sono fortemente convinto che il centralismo sia il reale nemico dello sviluppo di questo Paese. E non vale solo per Lombardia e Veneto, vale per tutti. Roma non è in grado di valutare quale sia lo sviluppo di un territorio, e allora mette in campo degli strumenti che omologano tutti i territori come se fossero uguali. Noi abbiamo fatto

che quell'infrastruttura migliorasse il patrimonio pubblico, ma al contempo rendesse più competitive le aziende sul proprio territorio o ne attraesse delle altre. Li abbiamo lasciati liberi di agire, senza dirgli cosa avrebbero dovuto fare. Questo ha innescato libertà d'azione rispetto alle peculiarità territoriali, ma anche e soprattutto la giusta sensibilità che le amministrazioni locali devono avere rispetto alle aziende che abitano il territorio. L'unica finalizzazione: il lavoro. Se la Regione ti rende più competitivo attraverso l'opera pubblica e ti fornisce maggiore possibilità di azione, tu azienda sei in grado di allargarti e assumere personale.

Il 15 novembre l'assessore **Guidesi** è andato a giocare in casa a Codogno dove, all'inaugurazione della Fiera agricola, 231esima edizione, ha presentato l'accordo Arest che, con la partecipazione del Comune e della Fondazione Cariplo, permetterà di rinnovare gli spazi fieristici trasformandoli in una struttura polivalente con un centro di formazione per tecnici del settore agricolo.

"Quando abbiamo aperto la prima forma di grana, si è talmente emozionata davanti a questo territorio che si è messa a lacrimare", ricorda **Guidesi** con una vena ironica. "Perché il grana lodigiano, quando viene aperto, piange. Piange perché scende la lacrima di latte".



Nelle due foto in alto, l'assessore Guido Guidesi mentre visita delle aziende lombarde. Nella terza immagine, Guidesi (a destra), lo scorso 15 novembre all'inaugurazione nella sua Codogno della 231esima edizione della Fiera agricola. Grazie all'accordo Arest e con la partecipazione del Comune e della Fondazione Cariplo, gli spazi della Fiera agricola saranno rinnovati e trasformati in struttura polivalente con un centro di formazione per tecnici del settore agricolo.

Intervista di Alessandra Ravetta

(© riproduzione riservata)

LA CERIMONIA Il più «vecchio» di tutti è Biciclette Zecchini, in città, nato nel 1920, seguito dal Centro Ortofrutta Fratelli Albini di Mazzano

Applausi a 69 negozi storici targati «Bs»

Riconoscimenti dalla Regione alle realtà con più di quarant'anni
L'assessore **Guidesi**: «Vicini a chi investe nell'economia locale»

Un tour iniziato da qualche settimana, che coinvolge ben 457 realtà lombarde

Marta Giansanti

●● Il più «vecchio» di tutti è il negozio Biciclette Zecchini di Brescia, nato nel 1920. Ha solo tre anni in più, invece, il Centro Ortofrutta Fratelli Albini di Mazzano. Ma c'è anche chi di primavere sopra agli scaffali ne conta quasi 90, come l'alimentari Maz-zucchelli di Edolo. Sono solo una piccolissima parte della ricca storia commerciale di un intero territorio, rappresentata da 69 realtà bresciane con più di 40 anni e premiate ieri mattina in Camera di commercio nell'ambito del premio «Attività Storiche della Lombardia» promosso dal Pirellone.

«Un riconoscimento che c'è da tempo - ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - ma che, in questa nuova edizione si è dimostrato essere ancora più vicino al nostro pregevole patrimonio commerciale e sociale, organizzando una premiazione in ogni provincia grazie all'ospitalità degli enti camerali territoriali». Un tour iniziato da qualche settimana, dedicato ai 457 negozi storici lombardi riconosciuti nel 2022, e che ieri ha fatto tappa in via Einaudi a Brescia, alla presenza degli amministratori dei tanti paesi in cui insistono le antiche botteghe e dei loro rappresentanti associati tra cui Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio, Barbara Quaresmini e Stefano Boni, presidente e direttore generale di Confesercenti della Lombardia orientale e Francesca Guzzardi leader del Consorzio Brescia Centro. Una presenza massiccia (sul palco anche i consiglieri regionali Claudia Carzeri e **Gabriele Barucco**) a signi-

ficare il «sincero ringraziamento da parte delle istituzioni e delle associazioni nei confronti delle numerose attività che da decenni svolgono un servizio essenziale per la popolazione - ha aggiunto **Guidesi** -. Un presidio che non è solo economico ma soprattutto sociale, garantendo con ambizione e capacità di servizio e di ingegno, una continuità delle nostre comunità». Non solo.

Una presenza preziosa tra i vicoli di città e paesi, un baluardo di principi e valori in ogni angolo del Bresciano, capaci di rappresentare trasversalmente ogni settore: bar, osterie, gelaterie, farmacie, coltellerie, panifici, mercerie, alimentari e molto altro. «Una provincia che ha molte storie da raccontare, testimonianza di costanti sacrifici e di un forte impegno - rimarca Roberto Saccone, presidente della Cdc -. So bene cosa significhi avere un'impresa, consolidarla e svilupparla nel tempo, cosa significhi affrontare problemi, prendere decisioni coraggiose e avere visioni strategiche».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 40 %

L'elenco delle attività premiate

Bedizzole	Tabaccheria Zanchi	(1952)	Malonno	Forneria Salvetti	(1947)
Borgosatollo	Tabaccheria Capra	(1968)	Manerba del G.	Garage Europa	(1962)
Bovezzo	Tomasoni	(1977)	Marcheno	Bar Trattoria Primavera	(1969)
Brescia	Antica Forneria Da Cenci dal 1890	(1938)		Trattoria "Bar Cascata"	(1958)
	Barbanze'	(1975)	Marone	Ristorante Camplani	(1979)
	Bertarini Orologeria	(1980)	Mazzano	Centro Ortofrutta Fratelli Albini	(1923)
	Biciclette Zecchini	(1920)		Merceria Brodini Sorelle	(1950)
	Buizza	(1972)	Monte Isola	Bar Alimentari da Ernesta	(1967)
	Caffè S. Agata	(1972)		Bar Letizia	(1967)
	Calzature Sarca	(1976)		Trattoria del Sole	(1974)
	Fibra 1	(1959)	Montichiari	Acconciature Daniela	(1978)
	Ginger	(1982)		Forbici Elettrodomestici	(1979)
	Parrucchiera per Signora	(1964)		Trattoria da Licio	(1956)
Capo di Ponte	La Pieve	(1982)		Trattoria La Capretta	(1970)
Carpenedolo	Forneria Botturi Fratelli dal 1947	(1947)	Nuvolera	Antica Osteria	(1974)
Castenedolo	B.Ut.Fer	(1978)		Grumi Arreda by Gemme	(1967)
	Frutta e Verdura	(1958)	Orzinuovi	Bar Centrale	(1962)
Cazzago S. Martino	Frutta Castellini	(1969)	Ospitaletto	Macelleria Formaggi dal 1964	(1965)
Chiari	Masserdotti Formaggi Salumi	(1979)		Tabaccheria Marchetti	(1959)
	Pasticceria Marconi	(1965)	Rezzato	Foto Paletti	(1957)
	Pasticceria San Faustino	(1968)	Roè Volciano	Trattoria Ricomilla	(1979)
	Trattoria Pizzeria Leonessa	(1981)	Rovato	Casali Frutta	(1972)
Cimbergo	Alimentari De Marie	(1956)		Coltelleria Stabiglieri	(1979)
Collio	Ristorante Albergo Belvedere	(1964)		F.Ili Scuri S.R.L.	(1959)
Concesio	Miramonti L'altro	(1981)		Farmacia Comunale	(1971)
Edolo	Alimentari Mazzucchelli	(1933)		Panificio Deleidi	(1963)
	Liquorificio Alta Valle Camonica	(1953)		Pezzucchi Bevande	(1957)
Gardone Val Trompia	Osvaldo Parrucchiere	(1981)		Trattoria da Gina	(1950)
Ghedi	Sericart	(1974)	Salò	Tranquilli	(1959)
Idro	Panificio Gasparini	(1980)	Sirmione	Gelateria Gino	(1965)
Iseo	Arte Casa Jarrera	(1980)	Travagliato	Baldini	(1945)
	Bar Garibaldi	(1975)	Vestone	La Sosta	(1968)
	Bianchi	(1968)	Villa Carcina	Belussi Caffè Tabaccheria	(1967)
Isorella	Mobilificio Visini	(1964)	Zone	Bar Centrale	(1978)
Lonato del Garda	Trattoria La Rosa	(1941)			

WITHUB

04757

04757

04757

04757



Guido Guidesi sul palco per premiare le attività storiche della provincia di Brescia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

L'INCONTRO IN CONFINDUSTRIA

04757

L'assessore **Guidesi**
«Porterò in giunta
i bisogni delle imprese»

04757

L'assessore regionale alle attività produttive **Guido Guidesi** ha incontrato i nuovi membri del consiglio generale di Confindustria Mantova, da poco rinnovato. Nell'ambito del tour "50 traguardi per la Lombardia", uno degli eventi organizzati per celebrare i 50 anni di Confindustria Lombardia, l'assessore ha partecipato a un confronto a porte chiuse con gli imprenditori mantovani, durante il quale sono stati affrontati i temi del momento: il caro energia, le attività di internazionalizzazione, la sburocratizzazione, il reshoring (il rientro sul territorio di aziende che hanno sede all'estero), le filiere, lo stato dell'arte sulla gestione del Porto di Valdaro e i futuri investimenti legati alle vie d'acqua. Dopo il saluto del presidente Edgardo Bianchi e del segretario generale di Confindustria Lombardia Dario Voltattorni, l'assessore ha preso nota delle richieste degli imprenditori. In particolare, in merito all'iter per la concessione della Zls, **Guidesi** si è detto fiducioso di una risposta positiva da parte del Governo entro la fine della legislatura regionale. Una volta ottenuta la Zls, **Guidesi** ritiene che si potrà affrontare il potenziamento delle infrastrutture, rendendo il territorio più attrattivo per le imprese. In chiusura il presidente Bianchi ha ricordato le necessità infrastrutturali (autostrada Mantova-Cremona) e formative (i nuovi Its), deleghe in capo ad altri assessorati, per le quali **Guidesi** si farà comunque portavoce delle richieste di Confindustria alla giunta regionale. —

L'assessore **Guidesi** durante l'incontro in Confindustria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

COMMERCIO E ARTIGIANATO

Un premio a 45
attività storiche
«Un orgoglio
del territorio»

Sono 45 le imprese che da oltre quarant'anni sono patrimonio di famiglia e coltivano un forte legame con il territorio. / PAGINA 23

IL RICONOSCIMENTO

Premiate 45 attività storiche
«Siete un orgoglio per tutti»

Al Mamù l'assessore regionale allo sviluppo economico assegna i diplomi a imprese di commercio e artigianato con oltre quarant'anni di lavoro alle spalle

Quarantacinque imprese che da oltre quarant'anni sono patrimonio di famiglia e coltivano un forte legame con il territorio. Le attività storiche del commercio e dell'artigianato mantovani ieri hanno ricevuto il riconoscimento da parte di Regione Lombardia al Mantova Multicenter, presenti l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** e il commissario della Camera di commercio Carlo Zanetti. La candidatura per ottenere il titolo di attività storica è stata presentata dalle associazioni di categoria (Confcommercio, Confartigianato e Confesercenti) o in modo individuale dalle aziende.

Per Confcommercio le nuove attività riconosciute come storiche sono: Il Bianconiglio di Roncoferraro, ristorante La Capanna di Castiglione delle Stiviere, Marchetti sport e ristorante Cavour di Suzzara, Negri hifi di Viadana, Ferraboschi Nicla di Acquanegra sul Chiese, Serventi Leonida di Casaloldo, Macelleria Punto più di Curtatone, Casa dello Scampolo di San Giorgio Bigarello, Ottica Bazzani Gianluca di Castel d'Ario e bar trattoria Leti di Gonzaga.

Per Confartigianato: autofabbrica Rizzo di Asola, panificio Salami, Tumacchi & co di

Borgocarbonara, pasticceria Bondoni di Ceresara e torrefazione Caffè Brasil di Mantova.

Per Confesercenti: Alimentari e tabacchi Gatti Germano di Borgocarbonara, caffè centrale di Casaloldo, caffè Sociale/bar Venezia di Mantova, barbiere per uomo Rossi Paola, Neris Bomboniere e Tempo Libero di Monzambano, acconciature Nelvia e alimentari Ortolani di Roverbella.

Altre imprese che hanno ottenuto il riconoscimento sono state: Forno Avanzi Wilma e orologeria e oreficeria Ivan di Dosolo, onoranze funebri Giani di Asola, arti grafiche Chiribella di Bozzolo, la pasticceria Tur dal Sücar e ortopedia Guadagni di Mantova, Gandolfi arredamenti di Marcaria, antica forneria Bachet di Monzambano, falegnameria Roversi di Quistello e alimentari De Biasi di San Giorgio Bigarello.

Premiate, seppur non presenti alla cerimonia Bernardelli stores, Bonini Fiori, panificio Truzzi, gioielleria Pezzoli di Canneto sull'Oglio, Serventi di Asola, macelleria Turina di Curtatone, Macelleria Mattioli di Dosolo, officine Lusetti di Goito, panificio pasticceria Fiorini di Marmirolo, trattoria Da Franca di Pegognaga, ristorante

L'Ambasciata di Quistello, macelleria Azzi di Rodigo e bar ristorante La Buca di San Benedetto Po.

Le aziende potranno esporre il marchio *attività storiche* nella vetrina del proprio esercizio e partecipare ai bandi messi a disposizione e finanziati da Regione Lombardia ogni anno per questo tipo di attività. «Siete imprese che portano avanti la reputazione del territorio; oggi è un giorno importante per noi e per voi» sottolinea Zanetti. «Per la prima volta la premiazione avviene su tutti i territori della regione per ogni singola provincia lombarda invece di un evento unico a Palazzo Lombardia a Milano» afferma **Guidesi**.

«Con un certo onore e orgoglio vengono premiate queste aziende e soprattutto il loro lavoro e il loro sacrificio per tutti questi anni» spiega il presidente di Confcommercio Ercole Montanari. «Questo significa crescita del territorio e della provincia e al tempo stesso sicurezza nelle città e qualità dei servizi; sapere che ci sono ancora queste attività dopo tanti anni è un fatto molto positivo per tutti noi». —

LUCA SCATTOLINI



Superficie 33 %

04757



04757

Attività storiche: le imprese commerciali e artigiane presenti alla cerimonia ieri al Mamu FOTO FUSCATI

INCONTRO CON GLI INDUSTRIALI

04757

04757

04757

04757

Guidesi in Confindustria: "Con la Zls si apre il discorso infrastrutture"

MANTOVA L'assessore regionale alle attività produttive **Guido Guidesi** ha incontrato i nuovi membri del consiglio generale di Confindustria, da poco rinnovato. Nell'ambito del tour "50 traguardi per la Lombardia", uno degli eventi organizzati per celebrare il 50° anniversario di Confindustria Lombardia, di cui quella mantovana era la seconda tappa, l'assessore ha partecipato ad un confronto a porte chiuse con gli imprenditori mantovani, durante il quale sono stati affrontati i temi più sensibili del momento: il caro energia, le attività di internazionalizzazione, la sburocratizzazione, il reshoring (cioè il rientro sul territorio delle aziende che hanno sedi all'estero), le filiere e ovviamente lo stato dell'arte sulla gestione del Porto di Valdaro ed i futuri investimenti legati alle vie d'acqua interne. Dopo il saluto iniziale del presidente **Edgardo Bianchi** e del Segretario generale di Confindustria Lombardia **Dario Voltattorni**, l'assessore ha risposto e preso nota delle richieste degli imprenditori, moderate dalla direttrice di Mantova **Monica Bortura**. In particolare, in merito all'iter per la concessione della Zls, **Guidesi** si è detto fiducioso di una risposta positiva da parte del Governo entro la fine della legislatura regionale. Una volta ottenuta la Zls, **Guidesi** ritiene che si potrà affrontare il potenziamento delle infrastrutture, rendendo il territorio ancora più attrattivo. In chiusura il presidente Bianchi ha ricordato le necessità del territorio in ambito infrastrutturale e formativo, deleghe in capo ad altri assessorati, ma per le quali **Guidesi** si farà portavoce.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

PREMIATE AL MAMU DA REGIONE LOMBARDIA

04757

04757

04757

04757

Quarantacinque nuove botteghe storiche



Pagina 12

Attività storiche sul territorio La Regione premia 45 imprese

Salgono così a 229 le botteghe virgiliane della tradizione
*L'assessore **Guidesi**: "Svolgono un servizio fondamentale"*

PREMIO

NATO NEL 2004

MANTOVA Tanta emozione e un forte senso di orgoglio e di soddisfazione condivisa.

Questi i sentimenti che si sono respirati al MaMu in occasione della premiazione delle Attività Storiche e di Tradizione del territorio mantovano promossa da Regione Lombardia.

A consegnare le targhe di "Attività Storiche" alle imprese commerciali e artigiane l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, il commissario straordinario della Camera di Commercio di Mantova **Carlo Zanetti** e i presidenti delle associazioni di categoria proponenti, **Ercole Montanari** per Confcommercio Mantova e **Gianni Rebecchi** per Confesercenti Mantova.

Sono 45 le attività tra negozi, locali e produzioni ar-

tigianali del mantovano riconosciute nel 2022 (anche se in sala, a ritirare la targa, erano presenti solo 33) che diven-



Superficie 49 %

04757

tano così 229 dal 2004 quando è stato istituito il riconoscimento che oggi conta 2848 attività in tutta la Lombardia. “È la prima volta che veniamo a consegnare le targhe direttamente nelle varie province”, ha spiegato l’assessore **Guidesi**, “fino alla scorsa edizione la premiazione si teneva a Milano, a Palazzo Lombardia, ma questa volta siamo voluti venire noi a incontrare gli imprenditori sul loro territorio”. La maggior parte delle attività premiate hanno alle spalle una lunga tradizione familiare che conta già la terza e, in alcuni casi, addirittura la quarta generazione impegnata a portare avanti l’impresa di-

versificandola, ampliandola e

04757

innovandola. “Dobbiamo dire grazie a queste imprese perché sono loro che rappresentano il tessuto commerciale e innovativo del nostro territorio”, ha detto Zanetti. Tra le aziende premiate, con oltre cento anni di storia, l’Autofaccina Rizzi di Asola e l’Ortopedia Guadagni del capoluogo, entrambe nate nel lontano 1919. Festeggeranno invece il primo secolo di attività nel 2023 Marchetti Sport di Suzzara e l’Antica Forneria da Bachet di Monzambano. Chi vanta addirittura due secoli è il bar Venezia, il caffè del Teatro Sociale di Mantova che, proprio in questi giorni, sta festeggiando i suoi primi duecento anni. Diversi libri di storia ricordano infatti che il bar fosse presente all’interno del teatro fin dalla sua nascita. “Emozionato? Forse più dei premiati”, ha ammesso Montanari, “non dobbiamo lasciare mai sole queste attività per-

ché il momento è difficile e, nei prossimi mesi, lo sarà ancora di più, soprattutto in alcuni settori merceologici”. Le imprese storiche lombarde, oltre ai diversi finanziamenti messi a punti dalla Regione, possono beneficiare anche di un bando ad hoc che nel 2022 ha visto una dotazione finanziaria di oltre 7,7 milioni di euro, di cui 6,5 milioni a favore delle imprese del commercio e 1,2 milioni per le imprese dell’artigianato per investimenti che riguardano il ricambio generazionale e la trasmissione di impresa, la riqualificazione dell’unità locale di svolgimento dell’attività, il restauro e la conservazione e, non ultima, l’innovazione. “Continueremo a promuovere le nostre attività, consapevoli della loro importanza non solo economica ma anche e soprattutto sociale”, ha affermato Rebecchi.

Tiziana Pikler



Foto di gruppo per tutte le attività premiate ieri al Mamu da Regione Lombardia (foto Barlera)

L'industria fa squadra, la Lombardia premia le filiere con 80 milioni

L'accreditamento

Dall'edilizia all'automotive riconosciute sul territorio le prime 16 aggregazioni

Cristiana Gamba

Regione Lombardia certifica le prime 16 filiere del territorio e mette a disposizione per i progetti delle aggregazioni riconosciute un budget di oltre 80 milioni. Il tesoretto sarà accessibile tramite bandi, uno dei quali attualmente in corso.

Dalla mobilità all'edilizia, dall'automotive all'alimentazione fino alla cosmetica e al tessile sono oltre 300 le imprese che hanno optato per un riconoscimento del lavoro di squadra con la certezza che l'unione fa la forza e che, soprattutto nella condivisione di servizi e piattaforme, è possibile abbattere costi. La neonata patente regionale, tra l'altro, consentirà di accedere ad alcune premialità all'interno degli avvisi e gare che riguardano l'universo produttivo.

Per l'accreditamento l'assessorato alle Attività produttive ha voluto mantenere larghi gli orizzonti premiando le aggregazioni vaste che, oltre alle imprese, coinvolgono anche enti come le università, i centri di ricerca, gli enti formativi o le associazioni di categoria, o addirittura le banche per le questioni del credito. Contemplando

ovviamente tutte le fasi dalla produzione alla vendita e alla formazione. «Con questo strumento vogliamo creare e incentivare le connessioni di know how - ha dichiarato l'assessore alle Attività produttive, **Guido Guidesi** -. E questo non solo tra chi produce e vende ma anche con chi sta a monte della filiera come la ricerca e le università affinché nessuna conoscenza venga dispersa. La struttura immaginata, che prevede un capofila e soggetti partner, obbliga in un certo senso a mettere a fattor comune le singole difficoltà spingendo a superare i limiti».

Il riconoscimento della filiera è una novità assoluta nel panorama territoriale che fino ad oggi ha vantato aggregazioni quali i cluster, i distretti oppure grandi imprese che si portavano dietro il loro stuolo di Pmi. «Per un certo verso il bisogno di fare squadra era sentito ormai come necessità da parecchie imprese ma mancava lo strumento per renderlo praticabile; cosa che invece si è risolta con la pubblicazione della manifestazione di interesse della Regione, che con il 2023 diventerà strutturale». Nel concreto dietro ai 16 soggetti riconosciuti prendono forma ecosistemi costituiti da centinaia di aziende. Alcuni settori, è il caso dell'edilizia con Ance Bergamo e Ance Lombardia, hanno preferito introdurre la certificazione per alcuni gruppi che a loro volta saranno in grado di coinvolgere migliaia di Pmi.



GUIDO GUIDESI
Assessore
alle Attività
produttive
della Regione
Lombardia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 13 %

ECONOMIA

«Solo elettrico? Follia» L'automotive contro l'Ue

La scelta europea di vietare dal 2035 i motori a combustione
«Rischia di penalizzare la filiera e favorire gli asiatici»
Guidesi a Confindustria critica anche i vantaggi ambientali

DOZIO A PAGINA 9



Automotive, imprese contro i diktat Ue

L'evento. La scelta europea di vietare dal 2035 i motori a combustione rischia di penalizzare l'intera filiera
Guidesi ieri a Lecco: «Non risolve problematiche ambientali e diventa un assist ai produttori asiatici»

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

«Il motore elettrico va bene, ma se riusciamo a dimostrare che gli obiettivi ambientali sono raggiungibili anche con un motore endotermico, attraverso un biocarburante a impatto zero, perché bisognerebbe vietarne l'utilizzo causando danni enormi in termini economici e occupazionali? Stiamo lavorando con impegno a questa partita, ma non sappiamo come andrà a finire».

Gli interventi

L'assessore alle attività produttive di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ieri sera a Lecco ha parlato del futuro dell'automotive, che in regione e in particolare nella nostra provincia ha un peso veramente importante sia in termini di aziende che di addetti. La preoccupazione è palpabile nel settore, in particolare nella filiera produttrice, considerato che nel Lecchese sono numerose le realtà che si occupano di componentistica.

A fare gli onori di casa, a Palazzo Falck, è stato il vicepresidente di Confindustria Lecco Angelo Belgeri, presidente del fondo di garanzia, che ha salutato l'amministratore lasciando quindi la parola al consigliere regionale Mauro Piazza e al vicepresidente della Provincia, Mattia Micheli, che hanno evidenziato quanto la scelta europea di vietare dal 2035 i motori a combustione sia vissuta con apprensione da imprenditori e dipendenti del nostro territorio.

Naturalmente vale anche per le concessionarie, come ha rimarcato Alberto Negri, presidente della categoria in seno all'associazione di piazza Garibaldi. «In questi diciotto mesi abbiamo preso una posizione forte su questo tema - ha esordito **Guidesi** - e l'abbiamo fatto per tanti motivi. In primo luogo per portare un po' di sano realismo nel contesto di una decisione assolutamente ideologica e incomprensibile dal punto di vista economico, considerando che mette a repentaglio una intera filiera, che d'altro è quella dei componentisti. Ma è sbagliata anche dal punto di vista ambientale, perché la direttiva prevede che

le auto e il loro ciclo produttivo siano a impatto zero, mentre non tiene in considerazione il fine vita dei veicoli. Eppure, smaltimento e rottamazione dei motori elettrici hanno un peso ambientale rilevante».

Ripercussioni

I problemi che questa direttiva causerà sono importanti. «Oltre a rappresentare un assist nei confronti dei produttori non europei, questa misura ha pesanti conseguenze sociali di cui bisogna tenere conto. In primo luogo la tenuta occupazionale e produttiva delle aziende che oggi lavorano in questo settore verrà messa a rischio, perché non è vero che possiamo accompagnare tutti nella transizione verso l'elettrico. Chi fa un componente per il motore endotermico come si può riconvertire? Inoltre, se oggi applicassimo la direttiva sarebbero pochissimi i cittadini europei che potrebbero permettersi un'auto, almeno europea. Anche in questo caso, i vantaggi sarebbero per i produttori asiatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 55 %

L'affondo verso i tedeschi «Rimedio a errori recenti»

Ma quali possono essere le motivazioni che hanno spinto l'Europa a prendere una decisione così drastica e dannosa per molte economie continentali?

«Secondo me questa scelta è stata influenzata da qualche costruttore che in precedenza aveva commesso degli errori e ha fatto questa scelta di immagine anche a livello produttivo, spostando tutta la sua produzione

sulle auto elettriche e accompagnato da una direttiva che va nella stessa direzione».

Il riferimento dell'assessore **Guidesi** è evidentemente a Volkswagen, che difatti cita poco dopo, parlando del lavoro che si sta facendo per ottenere uno spiraglio in cui infilare il salvataggio di aziende e posti di lavoro. «Nei giorni scorsi abbiamo avuto un confronto a Lipsia al quale hanno partecipato venti

regioni a trazione automotive di Italia, Germania, Slovacchia, Francia e Spagna. Rispetto alla nostra posizione, diventata quella nazionale, ce ne sono altre che collimano e altre che invece propendono per il solo elettrico».

C'è anche un'altra possibile motivazione, che però **Guidesi** ritiene meno probabile, ovvero che si voglia spingere verso una riduzione del parco auto circolante in favore di una mobilità più sostenibile. A prescindere da quelle che sono le spinte motivazionali alla base della direttiva, comunque, Regione Lombardia sta portando avanti una

linea politicamente corretta: senza contestare gli obiettivi ambientali e anzi ribadendo la volontà di raggiungerli, si dice convinta di riuscire a farlo mantenendo l'endotermico con un carburante ecocompatibile prodotto da fonti vegetali, grazie al know-how di cui il territorio dispone. Strategia che aprirebbe anche nuovi spazi occupazionali. «Abbiamo chiesto piena libertà su come raggiungere gli obiettivi, anche perché se si arrivasse all'omologazione di processi e prodotti verrebbe meno il ruolo dell'ingegno dei nostri imprenditori e perderemmo competitività». **C.Do.**



L'assessore
Guido Guidesi



La filiera automotive alza le barriere contro la scelta europea di vietare dal 2035 i motori a combustione

Il titolo di "attività storiche" ad altre 25 realtà lecchesi

La provincia di Lecco da ieri ha 25 "attività storiche" in più. Il riconoscimento ufficiale è giunto infatti in occasione della cerimonia andata in scena in Camera di Commercio, dove i riflettori si sono accesi su negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto la propria attività senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni.

A conferire il "titolo", insieme al vicepresidente camerale Lorenzo Riva, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, che sta visitando i territori provinciali per consegnare il riconoscimento.

A Lecco le "nuove" attività storiche sono Bar Frigerio (dal 1974), Casa Del Parrucchiere (1970), Dolce Forno (1955), Idrosanitaria (1970) e Pasticceria Frigerio (1906). A Barzanò Manifattura Corti (1913); a Barzio Albergo Ristorante Esposito (1966) e Chalet Belvedere (1967); a Bulciago La Libreria dei Ragazzi (1982); a Calolzio Cattaneo (1957) e Pasticceria Fratelli Corti (1972); a Casatenovo Gioielleria Bruno Rocca (1967); a Crandola Trattoria Regina (1977); a Galbiate Merceria Mirella (1972); a La Valletta Tabaccheria (1920); a Lierna Ristorante Il Crotto Di Lierna (1925); a Malgrate Alimentari Anghileri (1962); a Mandello Sibella Abbigliamento (1947); a

Merate Lorenz (1971); a Missaglia Missaglia Libri (1977); a Oggiono Ottica Calcagni (1981); a Premana Coltelleria Sanelli (1977) e La Peppa (1967); a Valmadrera Andrea Paolo By Rigamonti Paolo Acconciature (1963); a Vercurago Ristorante da Felice (1925).

Con questi 25 riconoscimenti sale dunque a 142 il numero delle piccole imprese della provincia che possono fregiarsi del marchio di "Attività storica" rilasciato da Regione Lombardia. Nello specifico, si contano 18 botteghe artigiane, 37 locali e 87 negozi. In Lombardia dal 2004 sono state riconosciute in totale 2848 attività storiche.

Sempre relativamente alle Mpmi iscritte nell'elenco regionale delle attività storiche, il Pirellone ha messo in campo un sostegno concreto attraverso il bando "Imprese storiche verso il futuro 2022". Risorse da investire quindi per l'innovazione, per favorire il ricambio generazionale e la riqualificazione dei locali. Nel dettaglio, per la provincia di Lecco sono stati concessi contributi pari a 417.410 euro di cui 273.579 per il settore del commercio e 143.831 per il settore dell'artigianato.

La ripartizione dei 25 beneficiari: 16 imprese appartengono al settore del commercio, 9 all'artigianato. **C.Do.**



Il riconoscimento ufficiale nella cerimonia in Camera di Commercio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %